



IL 6 GIUGNO

Alle urne tra Scilla e Cariddi

Editoriale di Mario Quaia

Mentre il Governo nazionale muove i primi passi in attesa di inerparsi sui sentieri minati delle riforme, il Friuli-Venezia Giulia si appresta a sostenere una nuova tornata elettorale: il 6 giugno saremo chiamati a rinnovare il Consiglio regionale, le Province di Trieste e Gorizia e numerose amministrazioni comunali tra cui Monfalcone e Pordenone. E' una strana vigilia elettorale. I partiti finora sono rimasti dietro le quinte e lo stesso stanno facendo i singoli candidati in evidente difficoltà sotto il dilagare di Tangentopoli (ma è anche una questione di sostanza: la disponibilità finanziaria, evidentemente, non è più quella di una volta). Eppure cresce la curiosità tra l'elettorato per vedere che cosa accadrà dopo il 6 giugno.

Fare previsioni è fin troppo facile. I dubbi nascono quando ci si appresta a ipotizzare le future maggioranze. Il rischio di paralisi è dietro l'angolo tant'è che c'è già chi ipotizza per la Regione un periodo di ingovernabilità in attesa di essere chiamati di nuovo alle urne dopo il varo della riforma elettorale.

Lungi dall'offrire suggerimenti elettorali vorremmo soffermarci sui motivi per i quali questo rischio esiste.

Intanzitutto i partiti tradizionali. La crisi in questo caso è duplice: da un lato la caduta d'immagine per i noti fatti, dall'altro l'impossibilità di riproporsi con un nuovo look a causa di una mancanza di ricambio. Non ci sono le nuove leve pronte a subentrare alle vecchie guardie. Sembra che in questi ultimi anni si sia fatto di tutto per impedire al nuovo di emergere e così, a tutti i livelli, si è dovuto spesso ricorrere a soluzioni affannate e non sempre convincenti per compilare le liste. Peccato, perché è stata persa una grossa occasione per ridurre i tempi del rinnovamento. Eppure molto è stato fatto in questi ultimi mesi per cercare di rimettere in carreggiata apparati non più spendibili: pensiamo allo sforzo di Martinazzoli, pensiamo all'emarginazione della vecchia leadership socialista, pensiamo al cambiamento di rotta

che ha portato tra l'altro all'abolizione dell'immunità parlamentare e, per quanto riguarda la Dc, al veto nei confronti dei candidati con più di tre legislature. Delegittimare tutto con il voto potrebbe avere ora conseguenze traumatiche: crediamo sia interesse della comunità conservare ciò che di prezioso aveva (ci riferiamo in particolare a tutti quegli strumenti che hanno consentito a questa regione di bruciare molte tappe sulla strada dello sviluppo e del benessere) lanciando una ciambella di salvataggio a coloro che hanno dimostrato di saper lavorare con altruismo (pochi, forse, ma recuperiamo almeno quelli).

Il secondo punto riguarda la Lega, movimento di recente formazione destinato a svolgere il ruolo di forza di maggioranza relativa. Se così sarà è giusto che venga rispettata la volontà popolare e che agli uomini della Lega sia affidato il compito di amministrare. Reggere le sorti di un ente pubblico però non è semplice. La Lega ha persone all'altezza? Ci auguriamo che sia così ma il dubbio rimane ed è forte. Non crediamo insomma che sia sufficiente il requisito delle «mani pulite» per gestire una grande azienda: occorrono anche preparazione, cultura, esperienza per manovrare una macchina (quella burocratica) con la quale ogni giorno dobbiamo fare i conti. E nemmeno Bossi, il leader incontrastato, appare quell'esempio di coerenza che molti auspicano: da del piduista a Ciampi e poi chiede scusa, paragona Scalfaro a Rasputin ma dopo corregge il tiro, propone di cambiare nome alla Lega e poi ritratta, dichiara guerra al nuovo governo ma poi si astiene. Tutto nel giro di una settimana: non vi pare troppo?

La Lega - dicono i sondaggi - dilagherà in Friuli mentre a Trieste l'espansione sarà più contenuta per la presenza della Lista, sorta anch'essa come movimento di protesta ma poi via via sempre più vicina al potere. Non è certo con la protesta o con i matrimoni d'interesse che si fa molta strada. Sicché è logico dedurre che il nuovo è ancora di là da venire.

AUTOBOMBA: E' QUASI CERTO, L'OBIETTIVO ERA COSTANZO

Terrorismo di mafia

Visti due giovani fuggire subito prima dell'esplosione



Gli esperti esaminano il cratere provocato dall'esplosione.

Impiegato quasi un quintale di esplosivo. Il presentatore si è salvato per un pelo.

Sistema di sicurezza in all'erta

ROMA — L'impronta della mafia su un attentato che avrebbe avuto come bersaglio il conduttore televisivo Maurizio Costanzo: sono questi i due aspetti su cui - con tutte le cautele - gli investigatori starebbero concentrando le indagini sull'esplosione dell'autobomba che la notte scorsa ha trasformato via Ruggero Fauro, nel quartiere dei Parioli, in una zona di guerra scuotendo l'intera città e le istituzioni. I circa 80-90 chilogrammi di esplosivo collocati in una Fiat Uno rubata - ma non si esclude anche che siano stati lasciati tra due auto in sosta - hanno provocato 21 feriti (prognosi dai due ai 30 giorni), lo sgombero di un centinaio di appartamenti, l'inagi-

bilità di tre scuole e 50 auto distrutte. Il capo della polizia Parisi ha parlato di attentato terroristico di stampo mafioso e Costanzo sembrerebbe proprio la vittima prescelta. Lo scoppio è avvenuto pochi secondi dopo il suo passaggio in via Fauro, tanto che la sua Mercedes ha subito danni. Tra le ipotesi, c'è anche quella che gli attentatori volessero colpire una persona impegnata direttamente nella lotta alla criminalità organizzata. Gli investigatori stanno inoltre cercando una donna che avrebbe visto due giovani, uno biondo e uno moro, fuggire pochi secondi prima dello scoppio.

A pagina 2

UN FALSO ORDIGNO

In allarme per Galloni

RAGUSA — Se l'attentato dei Parioli voleva reinnescare in Italia un clima di tensione bisogna dire che ci è riuscito subito. Grande apprensione è stata vissuta infatti ieri pomeriggio in Sicilia dov'era arrivato per una manifestazione il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni. I momenti di forte suspense si sono avuti a Vittoria, popoloso centro a pochi chilometri da Ragusa, dove è stato rinvenuto un ordigno mentre era in corso un convegno cui partecipava, tra gli altri, appunto Giovanni Galloni. L'episodio, a poche ore dall'attentato di Via Fauro a Roma, ha accresciuto la tensione tra le forze dell'ordine e la magistratura. Sono stati i carabinieri a rinvenire nel pomeriggio di ieri in un vicolo adiacente vicino al teatro comunale della cittadina siciliana un contenitore di metallo camuffato in modo da sembrare un ordigno esplosivo. A dare l'allarme sono stati i redattori della locale redazione della Gazzetta del Sud, ai quali era giunta segnalazione di tre candelotti di dinamite occultati nei pressi del teatro in cui si stava svolgendo il convegno con Galloni. Il teatro è stato immediatamente evacuato, la zona circondata da polizia, sono intervenuti gli artificieri. Fortunatamente l'ordigno era completamente vuoto.

UNO DEI LEADER STORICI DELLA SINISTRA LASCIA IL PARTITO DI OCCHETTO

Ingrao, Quercia addio



ROMA — Il distacco di Pietro Ingrao dal Pds è cosa fatta. «Io non vedo né un progetto per il Paese, né il nuovo blocco, né il nuovo compromesso. Vedo solo buio ed esco dal mio partito». L'annuncio, atteso, arriva con la voce un po' spezzata. Pietro Ingrao ha appena finito di leggere le sei cartelle con le quali ufficializza e giustifica la sua uscita dal Pds. Inghiotte a stento le lacrime, ma gli occhi sono umidi. La scelta era matura da tempo. A 78 anni, il vecchio combattente comunista, che nel Pds di Occhetto si trovava da tempo a disagio, ma che aveva scelto di rimanere, dopo la svolta della Bolognina, se ne va. Anche la villa in cui l'annuncio è

dato è piena di ricordi. E' l'istituto dedicato a Palmiro Togliatti, il vecchio centro delle Frattocchie, alle porte di Roma, dove negli anni passati c'era la scuola quadri del partito duro e puro, il Pci ora trasformato in Pds. Un luogo, quest'ultimo, in cui si sente ormai un sopravvissuto e un incompresso, e lo dice: «finirei per essere un detrito riottoso e seprato». L'assemblea nazionale dei comunisti democratici, di coloro che nel Pds non hanno voluto tagliare le radici del vecchio nome, accoglie le parole di Ingrao con un lungo, commosso, applauso. Ma lo lascia andare per la sua strada.

A pagina 4

ARRESTATO UN ESPONENTE LOMBARDO Tangentopoli invischia il Pds 'Franco Tosi': legami con il conto Protezione

MILANO — La Quercia lombarda travolta dallo scandalo tangenti. Gianfranco Buzzi, capogruppo del Pds alla Regione Lombardia, è da ieri pomeriggio a San Vittore. E' stato arrestato a Como dai carabinieri del nucleo operativo di Milano su ordine di custodia cautelare dei giudici di Mani pulite. E' accusato di concussione per tangenti. Proprio l'altro ieri Buzzi, che il giorno prima era stato ascoltato come indagato, aveva annunciato la sua intenzione di dimettersi dall'incarico di capogruppo del Pds in Regione «per ragioni di opportunità e di incoerenza con gli impegni previsti dal codice morale».

E intanto ieri è stato interrogato

A pagina 4

VIA AL REFERENDUM DEI SERBI DI BOSNIA

Il voto che divide

Vogliono un piano che riconosca le conquiste

PALE — I serbo-bosniaci si alternano fra le urne e la guerra. Esprimono la loro opinione sul piano di pace, opinione che dovrebbe vedere un plebiscito di no. Infatti si vota fino a questa sera alle 17 in un clima preconstituito di dissenso. L'Occidente non annette alcun valore al referendum che vuole sancire la «pulizia etnica» attuata.

Adesso all'Onu si muovono la Francia e i Paesi non allineati con mozioni diverse ma simili nella sostanza. Si chiede il rinforzo dei «caschi blu», non meno di 40 mila soldati. Si vogliono le città assediare con la possibilità di interventi aerei per salvaguardare ciò che ancora può essere salvaguardato. E non è molto, ormai. I serbi di Bosnia insistono con Karadzic: non votiamo per la guerra ma perché il piano di pace proposto sia cambiato. Come? Riconoscendo ai serbi ciò che è stato conquistato. In America, dopo quella cattolica, tutte le confessioni religiose si esprimono per l'intervento.

TUTTI GLI OSTAGGI SALVI

Francia, freddato il sequestratore

NEUILLY — «Le piccole sono in buona salute. Il folle è morto. La legge ha trionfato». Così il ministro dell'Interno francese ha dato l'annuncio della fine dell'incubo a Neuilly dove un folle teneva in ostaggio da 48 ore una maestra e sei bambine. Aveva predisposto trappole esplosive nell'asilo. Le forze speciali sono entrate in azione all'alba quando il folle, un franco-algerino di 45 anni, era assopito. Mentre si mettevano al riparo le bimbe, il sequestratore, imbottito d'esplosivo, si è svegliato. Il rischio era massimo. Tre colpi precisi l'hanno freddato.

A pagina 7



LA TRAGEDIA DI SERVOLA

Credeva scarica la pistola fatale

TRIESTE — Doveva essere solo uno scherzo da concludere con un sorriso. Invece la tragedia. Il dramma che si è svolto nella stazione dei carabinieri di Servola è cominciato con la minaccia di Mario Di Martino di sparare all'amico che lo prendeva bonariamente in giro. «Passami la pistola che gli sparo» avrebbe detto a un terzo collega. Questi è stato al gioco con l'avvertenza di togliere il caricatore. Evidentemente una pallottola deve essere rimasta in canna. Gli esperti lo stabiliranno. Quindi Di Martino quando ha puntato la pistola Beretta contro Gianni Discenza pensava di avere in mano un'arma scarica. Mario Di Martino resta sotto stretta osservazione. Le sue condizioni psichiche sono definite preoccupanti ma è riuscito a rispondere a lungo ai magistrati. Il coetaneo Discenza, 22 anni, è ancora tra la vita e la morte. Con un viaggio di mille chilometri è stato raggiunto ieri da Campobasso dai genitori e dalla fidanzata.

In Trieste

Come Tito pose le basi per la conquista dell'Istria

Pubblichiamo due documenti inediti redatti dai capi partigiani a Pisino nel '43

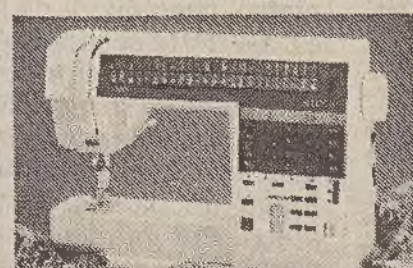
A PAGINA 8

Prodi di nuovo al vertice dell'Iri

A PAGINA 25



MAGGIONECCI



INIZIANO I GRANDI AFFARI

Macchine per cucire da L. 429.000
Tagliacuci da L. 899.000
Ferri da stiro a vapore professionali da L. 289.000

NECCHI elna A TRIESTE E' TULLIO G.

Via Pascoli 29/B - Tel. 724389

A pagina 6

IL PICCOLO
Gara di creatività
Il piccolo.
Il grande.
illy. Il caffè perfettamente espresso.

UN MURO HA PROTETTO LA MACCHINA DI COSTANZO DALL'ESPLOSIONE

La salvezza dietro l'angolo

VERTICE AL VIMINALE

E adesso scatta l'allarme rosso

ROMA — Al Viminale un clima almeno di pre-allerta si respirava già da qualche giorno. Gli allarmi lanciati nei giorni scorsi dai vertici istituzionali avevano messo tutti in guardia. Di possibili attentati terroristici o terrorismo-mafiosi avevano parlato nel giro di poche ore, anche se in diversa maniera, lo stesso ministro dell'Interno Nicola Mancino, il presidente della commissione antimafia Luciano Violante e il procuratore nazionale antimafia Bruno Siclari.

Evidentemente c'era stata più di qualche avvisaglia. Almeno delle «voci» erano arrivate ai servizi segreti. E di tutto questo si è ampiamente parlato ieri mattina durante la riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato poche ore dopo la terribile esplosione di via Ruggero Fauro.

Alla riunione, durata poco più di un'ora, hanno partecipato oltre al ministro Mancino il capo della polizia Vincenzo Parisi, i due vice Umberto Pierantoni ed Emilio Del Mese, il capo della Criminalpol Luigi Rossi, i vertici della Finanza e dei carabinieri e il capo della Dia Gianni De Gennaro. Ma c'erano anche i direttori del Sisde e del Sismi, Angelo Finocchiaro e Cesare Pucci, il direttore del Cesis Giuseppe Tavormina, il prefetto di Roma Sergio Vitiello e il questore Fernando Masone, oltre al diret-

tore dei servizi penitenziari Nicolò Amato e al direttore generale della protezione civile Elvino Pastorelli.

Nel corso del vertice, dopo che Parisi ha svolto una prima relazione sulla dinamica dell'attentato, si è discusso delle misure di prevenzione da adottare. Il clima è quello dell'allarme e si sta mettendo a punto un piano per individuare e proteggere eventuali obiettivi. Anche se c'è una tendenza a non drammatizzare, entra però in funzione quella sorta di «allarme rosso» che scatta durante le più gravi crisi dell'ordine pubblico.

Sarà comunque lo stesso Mancino a riferire su tutto questo alla Camera martedì mattina. Ci saranno allora gli elementi per una più dettagliata ricostruzione dell'attentato e, si spera, qualche idea più precisa sulla matrice.

Ma non è solo di questo che si è occupato il vertice sull'ordine pubblico. Si è anche decisa la costituzione presso la prefettura di una commissione per fornire - come si legge in un comunicato ufficiale - «assistenza alle famiglie colpite e per valutare i danni subiti da persone e cose».

Subito dopo il vertice, Mancino si è recato a Palazzo Chigi per riferire l'esito al presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi che ha chiesto di essere tenuto costantemente al corrente.

Valerio Pietrantonio

ROMA — Lo ha salvato un «cono d'ombra». È l'ipotetico triangolo formato da un palo, un albero e un pezzo di muro non avesse scariato sul palazzo di Via Fauro 62 la violenza dell'esplosione. Maurizio Costanzo sarebbe morto. Maciullato insieme alla sua compagna da un'auto-bomba piazzata a pochi passi dal teatro «Parioli» dove era andato per registrare, come ogni sera, una puntata del suo spettacolo. Ed è stato proprio quel cono d'ombra a impedire che la strage, preparata con cura, si compisse, che insieme al conduttore televisivo, noto per il suo impegno civile, altre persone innocenti perdessero la vita.

Un particolare che i killer non avevano calcolato. Che non potevano prevedere quando hanno piazzato l'esplosivo — tra 50 e 80 chili — a bordo o forse sotto la Fiat Uno parcheggiata all'angolo tra via Boccioni e via Fauro. Timida e ridotta del cortile della scuola. Un'auto rubata due giorni prima a Roma, in via Ludovico di Savoia, che è saltata in aria alle 21.40 mentre passa-

va la Mercedes 500 di Costanzo. Brandelli anneriti, pezzi di lamiera contorti, raccattati più tardi dalla «scintilla» perfino sui terrazzi, sugli alberi insieme alla targa che ha permesso di individuarla.

Un errore imperdonabile quello dei killer, che pure dovevano aver studiato minuziosamente il luogo, gli orari, le abitudini della vittima designata. Secondo le prime indagini, sarebbero state una o due le persone che hanno parcheggiato l'auto, probabilmente qualche ora prima del fallito attentato, e piazzato il micidiale ordigno dotato di un timer a pista; poi dal punto di osservazione prescelto — non è escluso che si trovasse all'angolo di via Borsari, a pochi passi dal teatro — hanno aspettato con pazienza che Costanzo finisse la registrazione dello spettacolo. Quando è uscito lo hanno visto salire in macchina, con la sua compagna Maria De Filippi, seguito dalla Lancia Thema dei suoi «angeli custodi». Nel momento in cui l'auto-ber-saglio, arrivata ad una ventina di metri dalla

Fiat Uno, rallentava per girare l'angolo hanno premuto il pulsante. Hanno messo in moto quel meccanismo infernale nel momento giusto, dicono gli investigatori. Hanno sentito il boato, hanno visto l'auto saltare in aria, secondo un copione sperimentata troppe volte negli ultimi anni, poi le fiamme, il fumo. E mentre l'esplosivo lasciava sul terreno un cratere largo due metri e profondo mezzo, i killer sono fuggiti, in macchina o forse in moto diretti verso piazza delle Muse, sempre ai Parioli.

Ma non sarebbero passati inosservati. Qualcuno potrebbe forse aiutare gli investigatori ad individuarli. Una donna, che stava alla finestra di uno dei palazzi che si affacciano sul luogo dell'attentato, ha raccontato — in un'intervista al Tg1 — di aver visto due giovani, uno bruno e l'altro biondo, correre verso un'auto di grossa cilindrata, salire a bordo e partire a folle velocità. E questo, pochi attimi prima che si sentisse il boato, che nella strada scoppiasse l'inferno. E' una traccia, e la testimo-

nianza potrebbe essere importante per tracciare un primo identikit dei killer.

Su questo indizio stanno già lavorando gli investigatori. Ieri pomeriggio, in una riunione durata più di quattro ore, i magistrati Eugenio Mauro della procura di Roma e Pietro Savitoli della direzione distrettuale antimafia hanno fatto il punto degli elementi raccolti formulando le prime ipotesi. Insieme con i magistrati, i funzionari della Dia, il capo della Criminalpol del Lazio Cavaliere, il capo della Digos Fulvi, il capo della mobile Ronconi e il responsabile del reparto operativo dei carabinieri col. Vitaliano hanno anche fatto un piano di lavoro coordinato per i prossimi giorni. All'uscita, poche parole di rito: «Si lavora in tutte le direzioni, non si privilegia nessuna pista». Qualcosa in più si potrà sapere quando si avranno i risultati degli esami per stabilire quale tipo di esplosivo è stato usato (si è parlato del T4 cecoslovacco) e saranno stati interrogati tutti i testimoni.

Daniela Luciano



La Mercedes su cui Maurizio Costanzo stava rientrando a casa dopo aver concluso il suo spettacolo al Teatro Parioli.

LA 'MISSIONE PUNITIVA' ORCHESTRATA DALLA PIOVRA E' L'IPOTESI PIU' PROBABILE

Dalla pista serba a Cosa nostra



ROMA — Non è certo un caso che uno dei due magistrati ai quali sono state affidate le indagini sulla mancata strage di via Ruggero Fauro sia Pietro Savitoli, uno dei sostituti procuratori componenti della Direzione distrettuale antimafia di Roma. Anche se viene mantenuta un'estrema cautela da parte gli inquirenti, l'unica pista che sembra per ora emergere è infatti quella dell'attentato di stampo mafioso. Elementi precisi non ce ne sono ma solo una serie di indizi che portano tutti verso la stessa direzione.

Nulla viene escluso in questa fase di prime indagini ma appare pressoché certo che l'obiettivo dell'auto-bomba non possa che essere Maurizio Costanzo il quale proprio in quegli istanti passava

con la sua auto sul punto della paurosa deflagrazione. Forse doveva saltare in aria con tutti quelli che aveva accanto o forse si è trattato solo di un avvertimento. Un fatto di una gravità inaudita in entrambi i casi. Sorgono però degli interrogativi. E' vero che il popolare intrattenitore televisivo è stato recentemente protagonista di denuncia contro il fenomeno mafioso, ed è vero anche che era da tempo minacciato, ma appare difficile pensare che Costanzo stessa lo possa aver condannato inesorabilmente a morte. E per di più con un trattamento così disomogeneo.

In genere la mafia agisce seguendo criteri fissi e assai pratici togliendo di torno chi realmente le crea problemi: poliziotti,

giudici, investigatori, collaboratori delle forze dell'ordine, uomini-simbolo. Raramente ha invece colpito coloro che, pur essendo impegnati pubblicamente o addirittura in prima linea, non comportano pericoli reali. Non solo. Se tale pista fosse quella vera, si tratterebbe quindi di un fatto davvero storico. Per la prima volta la mafia avrebbe compiuto un tentativo lontano dalla Sicilia. Il che aprirebbe una fase dai possibili effetti devastanti. Di qui i dubbi avanzati in queste ore dai magistrati e dagli inquirenti siciliani, quello che la mafia la conoscono meglio.

Nonostante tante perplessità, però, la pista più battuta al momento è quella di Cosa nostra. Il capo della polizia Vincenzo Parisi se l'è lascia-

to sfuggire e il direttore della Criminalpol Luigi Rossi lo ha confermato. E' la risposta - ha detto a quel «clima nuovo» che vede le forze dell'ordine impegnate in decine di operazioni e con la cattura di decine di latitanti.

Le altre piste restano in piedi ma non sembrano trovare alcun tipo di supporto. Viste le minacce dei giorni precedenti, si era pensato ad un possibile attentato da parte di quei serbi che avevano annunciato di voler colpire le nostre città. La maggior parte delle rivendicazioni giunte nelle ore successive all'attentato portavano «firme» legate in qualche modo alla pista jugoslava ma nessuna di queste è risultata credibile. Scartate anche le altre piste del racket o del terrorismo internazionale. Si

era pensato a qualche negozio, ufficio o persino a colpire che abitava in uno dei palazzi martoriati dall'esplosione ma non è venuto a galla nulla. In zona non c'è nessun obiettivo che potrebbe avvalorare questa ipotesi.

Gli inquirenti hanno compiuto una sorta di «screening» degli abitanti dell'incendio tra via Fauro e via Boccioni alla ricerca di un possibile obiettivo. Si è parlato della presenza di un magistrato e di un agente segreto ma nessuna delle due ipotesi ha avuto sviluppi. Quanto all'indirizzo «legato in qualche modo alla pista jugoslava ma nessuna di queste è risultata credibile. Scartate anche le altre piste del racket o del terrorismo internazionale. Si

Valerio Pietrantonio

COSTANZO IL GIORNO DOPO: PAURA MA TANTA DETERMINAZIONE

«La mafia non mi fermerà»

Andrà regolarmente in onda giovedì il programma sulla strage di Capaci

ROMA — «La paura sta arrivando adesso». Ma la mafia «non mi fermerà». Maurizio Costanzo è pallido, preoccupato. Ma racconta con lucidità la sua notte più lunga. E avverte: «Non so se ero io l'obiettivo, ma di una cosa sono sicuro. Io, e tutti quanti noi, continueremo a fare fino in fondo il nostro lavoro come lo fanno i magistrati, i poliziotti, i carabinieri e i cittadini di questo Stato». Mai e poi mai «dobbiamo lasciarci intimidire da chi tenta la destabilizzazione, di alzare il tiro in un momento politico così incerto e così confuso».

Il popolare presentatore televisivo in questi giorni sta preparando una puntata del «Maurizio Costanzo Show» dedicata alla strage di Capaci, dove morirono un anno fa il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli uomini della sua scorta. Tutto rinviato? Neanche per idea: giovedì il programma andrà regolarmente in onda. «Conto sulla collaborazione e partecipazione di Michele Santoro e di «Il Rosso e il Nero»; ci saranno collegamenti con la Sicilia e altre località italiane.

«Se a 54 anni — dice Costanzo — mi avessero dovuto offrire un'occasione per impegnarmi anche di più contro la mafia e la criminalità, ebbene quel momento è arrivato. Ciò che è accaduto, sostiene, era in parte prevedibile: «Avevano lanciato allarmi il ministro dell'Interno, il presidente del consiglio, il presidente della Commissione antimafia. Le indagini sono in corso,

ma è evidente il tentativo di intimidire la televisione, se non di ucciderla». La mafia, secondo lui, non ha paura di un conduttore. «Loro vanno per simbologie: colpire una persona che fa un certo lavoro per dare un segnale, per far capire di essere vivi e di essere forti. Io non sono depositario di nessun segreto, sono, però, tenutario di un rapporto con chi mi ascolta. E questo fa diventare simbolo me, come tanti altri».

Costanzo, che ieri è stato interrogato dagli inquirenti, ha comunque ammesso di aver ricevuto minacce ma, ha precisato, sono cessate ormai da un mese e mezzo. «Il mio impegno nella lotta alla criminalità organizzata, nella lotta al racket è stato molto vivace. E lo sarà ancora». Per l'anchorman di Canale 5 è da escludere la matrice estera per l'attentato, perché non ce ne sarebbe motivo: «Quando ci è stato chiesto di parlare dei problemi dei serbi lo abbiamo sempre fatto». Di mafia, invece, sul palcoscenico del «Maurizio Costanzo Show» se ne è discusso molto. Ma Costanzo stenta a credere che l'obiettivo fosse proprio lui. E' comunque indignato per la violenza che avrebbe coinvolto due vittime innocenti come la sua compagna, Maria De Filippi, e l'autista: «Vivere questa violenza è terribile». Solo oggi, dice Costanzo, penso alle analogie con l'attentato di via D'Amelio dove morì il giudice Borsellino. «Mi viene da dire: sembra un copione».

Chiara Raiola

PREOCCUPAZIONE TRA I POLITICI

Ma Scalfaro denuncia: «Spazi per il crimine»

ROMA — «Ci hanno voluto ricordare di esserci ancora. Hanno voluto far sentire la loro terribile voce che diceva: noi ci siamo ancora, noi, quelli della violenza, quelli dell'odio, quelli contro l'uomo... noi ci siamo ancora». Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha la voce ferma, ma il tono è commosso: ripiega il testo scritto preparato per ricordare, a un anno dalla morte, Falcone e la sua scorta, Borsellino e le vittime di via D'Amelio, ed esprime a braccio lo sdegno e la condanna per l'attentato di venerdì sera. «Ce l'hanno voluto ricordare, ma non ce n'è bisogno».

Scalfaro interviene a conclusione del Forum organizzato dalla commissione antimafia per commemorare le vittime di Capaci e via D'Amelio, in una giornata che l'auto-bomba dei Parioli carica di sinistre suggestioni. Nella breve cerimonia, la memoria delle stragi di un anno fa si fonde con le immagini ancora nitidissime della strada dei Parioli, sventrata venerdì sera da una esplosione terribile. E come un anno fa Scalfaro richiama tutti al dovere di non mollare, di restare al proprio posto per testimoniare con il singolo impegno la volontà di non far prevalere forze oscure e disgregatrici. «C'è bisogno — ammonisce il Presidente della Repubblica — della stessa forte solidarietà dimostrata dal popolo e dalle forze sociali nella lotta al terrorismo». Ma la fiducia che la sfida può essere vinta è accompagnata dalla denuncia, durissima, delle omissioni, delle complicità, delle reticenze che per troppi anni hanno caratterizzato l'azione di parti importanti dello Stato. «Quali sono stati — si è chiesto polemicamente Scalfaro — gli spazi che lo Stato, o meglio coloro che hanno incarnato lo Stato a vari

livelli, hanno lasciato all'invasione criminosa?». Si teme il ritorno della strategia della tensione. Tutti sono più o meno convinti che la matrice sia mafiosa, ma (in attesa che le indagini forniscano qualche indizio preciso) non si esclude un intreccio più complesso. C'è chi, come il sottosegretario democristiano alla Giustizia on. Binetti, sospetta un'alleanza tra mafia e «poteri occulti». Il Pds sottolinea con preoccupazione la coincidenza tra il grave attentato e la nuova fase politica che vede il partito della Quercia non più all'opposizione. E Umberto Bossi vede nel grave episodio di Roma «l'inizio chiaro di una nuova strategia della tensione innescata da chi sta lavorando per la Dc in vista delle elezioni».

Il presidente della Camera Napolitano ha espresso la sua solidarietà a Maurizio Costanzo con un messaggio. «A quasi un anno dalla strage di via Capaci — vi si legge — è legittimo temere una riviviscenza della mafia e della criminalità organizzata: si torna a spargere sangue e terrore in una fase delicata della vita del nostro paese». Anche il presidente del Senato Spadolini denuncia che «l'ombra della violenza torna a distendersi sull'Italia».

Il segretario della Dc Martinazzoli ha voluto sottolineare con quanta facilità sia possibile «insinuare in situazioni metropolitane minacce o avvertimenti così clamorosi». Un grido d'allarme è stato lanciato anche da Achille Occhetto: la bomba di Roma, ha affermato, è un segnale molto grave per il fatto che ritorni «in un momento di svolta nella vita politica italiana, di nuovo il «convitato di pietra» della strategia della tensione».

I RICORDI DEI FERITI

Per pochi attimi è stato l'inferno

ROMA — «E' stato un inferno. Ho visto sangue dappertutto, gente ferita e mi sono trovata con i vetri addosso». Ha ancora l'orrore dipinto sul volto la signora che all'indomani della mancata strage di via Fauro può raccontare, passeggiando nei viali del Polidoro, dove è ricoverata, quei terribili momenti. E' ferita, la signora, ma non in maniera grave. Ed è stato un miracolo: il suo appartamento è proprio nel palazzo davanti al quale era stata piazzata l'auto-bomba. Ora non può tornare: «E' andato completamente distrutto, mormora sconsolata. E ricorda con tristezza: «Una settimana fa, sempre sotto casa, era scoppiata un'automobile».

Una testimonianza. Sprazzi di ricordi, di sensazioni, di sofferenze che si rincorrono, che si accavallano che quasi si vivono parlando con qualcuno dei «miracolati», delle 21 persone che hanno visto in faccia la morte. Qualcuno parla facilmente, come per liberarsi dallo choc, per rimuovere quella ferita. Come Maria Teresa Crippa, un'ottantenne, perfettamente lucida e «vigile», come fanno notare i medici dell'astanteria dove è ricoverata. «Di bombardamenti, quando stavo a Napoli durante la guerra, ne ho subiti più di cento, ma una cosa simile non mi era mai capitata. E' stato spaventoso». Ha il viso pieno di cerotti, ma soprattutto ha un piede fratturato. A ridurre quel piede come una salsiccia è stato il te-

levatore, «caduto a terra per lo spostamento d'aria». Lei era in «prima linea», il suo ai Parioli è stato squarciato dalla deflagrazione. Un attimo e si è trovata davanti «due uomini della Croce rossa», mentre i vigili del fuoco abbatterono il muro del terrazzino, pericolante. «Mi hanno urlato: via, via che ne scoppiava un'altra - ricorda - e mi hanno portato giù».

Tante parole, per buttarsi dietro le spalle lo spavento che invece ha cucito la bocca di Domenico De Palo, 36 anni, uno degli «angeli custodi» di Maurizio Costanzo. Era insieme ad Aldo Re, 38 anni, su quella Lancia Thema che lo seguiva come un'ombra per proteggerlo. Ora De Palo è ferito: si lamenta in quel letto collocato nel corridoio del secondo padiglione del Policlinico. Si lamenta continuamente di quel bruciore che avverte all'occhio sinistro, che non gli dà pace. La notte scorsa è stato operato: un'equipe di chirurghi ha provveduto ad estrarre dal suo collo una scheggia metallica lunga un paio di centimetri. Per guarire dovrà attendere trenta lunghi giorni. Più fortunato il suo compagno d'avventura, Aldo Re; ne avrà per cinque giorni. Ferita, ma felice, Francesca Rozzari sfiorata dalla tragedia: il frammento di vetro le si è conficcato a pochi centimetri dalla carotide. Ha perso molto sangue ma è in buone condizioni.

Daniela Luciano

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	51	23	84	46	83
CAGLIARI	54	24	22	19	74
FIRENZE	84	36	66	63	27
GENOVA	35	84	6	49	75
MILANO	64	70	33	35	25
NAPOLI	53	77	35	69	56
PALERMO	12	1	27	17	52
ROMA	77	10	81	21	41
TORINO	39	9	6	70	65
VENEZIA	84	68	18	76	59

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

XX2 X2X 12X 221

Ai vincitori con 12 punti spettano 42.432.000
 Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.162.000
 Ai vincitori con 10 punti spettano lire 195.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
 34123 Trieste, via Guido Reni 1
 Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)
 Fax 7797029 - 7797043

ABONNAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decorata posta: annuo L. 296.000;
 semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
 ISTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 940366565, Fax 040366046
 Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubb. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
 Legali L. 200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 (10.000 per parola) (Annuv. Ringier L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.800-13.200 per parola)

© 1989 O.T.E. S.p.A.

La tiratura del 15 maggio 1993 è stata di 65.750 copie

Certificato n. 2180 del 17.12.1992

COSTUME

Le ragioni dei rozzi

Articolo di

Lino Carpentieri

Perché perdersi tempo a confutare gli argomenti altrui quando si può disfarne in quattro e quattr'otto con una definizione sprezzante e intimidatoria? Ce ne sono almeno due, collaudatissime: «anacronistico» (o «superato») e «rozzi» (o «superficiale»). Della seconda, nell'ultimo mezzo secolo, si è fatto abbondantissimo uso per liquidare altezzosamente non soltanto tutte le critiche a una certa ideologia, ma anche le tragiche realtà sulle quali esse si fondavano.

Nulla di nuovo, intendiamoci: anche nei vent'anni precedenti il dissenso veniva attribuito all'incapacità d'intendere la bellezza della tirannia e di volere il bene del popolo. Molti ricordano la scena di «Amarcord» in cui, prima di propinare l'olio di ricino a un padre di famiglia, un vecchio gerarca appariva sinceramente angustiato per il fatto che esistevano italiani non ancora toccati dalla grazia del regime.

Non troppo diversa è stata la successiva reazione d'una maggioranza — indiscutibilmente assoluta — di intellettuali allo scarso entusiasmo per i loro idoli spietati. Se si osava esprimere qualche dubbio sulla felicità di coloro che vivevano nei Paesi in cui aveva trionfato la «democrazia sostanziale» (la nostra — si sa — era solo «formale»), anche se chi la denigrava si guardava bene dal rifiutare i lauti dividendi) si veniva, come minimo, tacciati d'ignoranza.

Conoscevamo la differenza tra «marxista» e «marxiano»? Ci era noto il significato del trattino tra le parole marxismo e leninismo? Avevamo letto Lukács? No, lo confessiamo: in luogo dei saggi, citatissimi dall'intelligenza, di quel filosofo ungherese, ci eravamo limitati a leggere le cronache dell'insurrezione di Budapest repressa dai carri armati sovietici; dei tentativi di fuga da Berlino Est stroncati dagli spari dei Vopos; dei massacri in Cambogia; delle minacce a Pasternak; dell'ostracismo a Solgenitsin; dell'invasione di Praga e di altre infamie

perpetrate sotto i nostri occhi nel «formidabile» Sessantotto.

Troppo poco per i «maîtres à penser» nazionali, tuttora in cattedra e che neppure il confronto diretto con chi aveva provato sulla propria pelle il «knout» del socialismo reale riusciva a smuovere dalle loro convinzioni. Quanto mai istruttivo fu, al riguardo, il caso del dissidente russo Siniavskij, le cui dichiarazioni alla nostra televisione di Stato, raccolte da un tale cui è rimasto appiccicato il nomignolo di «Forbicella», vennero tagliate così scandalosamente da suscitare lo sdegno del censurato che pretese, e ottenne, la ritrasmissione dell'intervista originale.

A rievocare queste vicende si corre il rischio anche adesso di veder scattare l'altro dispositivo di difesa dagli argomenti sgraditi, che consiste nel qualificarli «anacronistici» e «superati».

Quante volte chi dimostra d'aver buona memoria viene messo a tacere con un «Non siamo più nel...» seguito dall'indicazione d'uno degli anni della guerra fredda o di piombo nei quali furono commessi errori e infamie di cui non si vorrebbe più sentir parlare? Sì, certo: dopo un certo tempo anche i delitti cadono in prescrizione e cessano d'essere punibili, ma non per questo ci si può chiedere di considerarli mai avvenuti.

D'accordo: «non siamo più» nel 1968, nel 1956 e nel 1947, ma, ormai da un pezzo, non siamo più nemmeno nel 33 dell'era volgar, tuttavia quel che accadde allora sul Golgota ha, ci sembra, ancora qualche rilevanza per l'umanità.

Come dimenticare la cieca testardaggine con cui innumerevoli crocifissioni furono giustificate da coloro che oggi, con la stessa arroganza, vorrebbero dar lezioni per il futuro? Tanto di cappello agli «ante-retromarcia» che, per convertirsi, non hanno atteso di vedersi crollare addosso il Muro di Berlino, ma abbiano un po' di rispetto per chi «rozzi», «superficiale», «anacronistico» e «superato», modestamente, li ha preceduti di almeno quarant'anni.

RUSSIA / COSTUME

Si ride sotto i baffi di Stalin

Ascesa e declino della barzelletta, vero culto popolare che la glasnost ha «ucciso»

Servizio di

M. Teresa Carbone

MOSCA — Di rimproveri a Gorbaciov e alla perestrojka, i russi ne fanno a centinaia, anche adesso che Mikhail Sergeevic si è ritirato a vita quasi privata. «E' stato lui a portare alla rovina il nostro paese», brontolano i pensionati mentre stanno in coda, oggi come ieri, per il pane. «Un uomo capace ma debole, che non ha saputo, o voluto, dare un taglio netto al passato», sentenziano molti intellettuali, stupiti che in Occidente il leader della glasnost raccolga ancora simpatia e consensi. «Si faceva guidare a bacchetta da quell'impiccione di sua moglie», ripetono le comari, impietosamente indifferenti alla malattia che ha colpito Raissa e che è, probabilmente, conseguenza dello shock provato nel golpe di due anni fa.

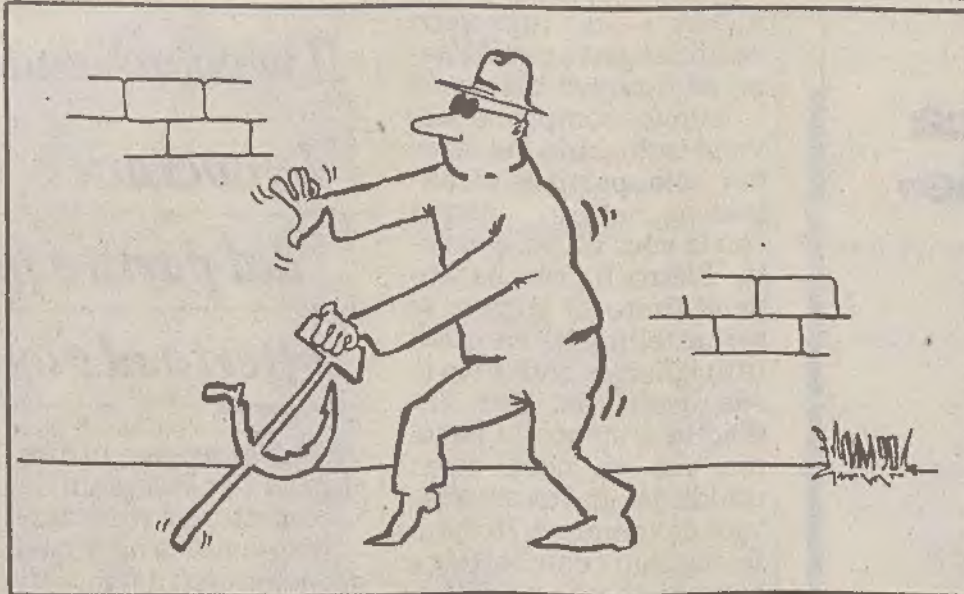
Ma di tutte le critiche a Gorbaciov, forse la più infamante, e di certo una delle più frequenti, è quella di aver prosciugato la vena umoristica del popolo russo. Colpa davvero grave, in un paese che da molto tempo ha eletto la barzelletta a forma di culto popolare.

Scrivono Anatolij Smeljanskij, autore di una raccolta di «Storie politiche russe», pubblicata di recente da Rizzoli nella BUR: «In questo paese, che ha conosciuto per tre quarti di secolo l'oppressione violenta della censura e dell'inquisizione ideologica, l'aneddoto scherzoso a fondo politico e sociale è stato forse l'unico canale attraverso il quale la rabbia, le speranze e il semplice buon senso della gente comune hanno potuto trovare uno sfogo».

Tutto vero, anche se questa componente di protesta e di satira sempre presente nella barzelletta, o appunto nell'«anekdot», per dirla alla russa, non nasce forse neanche con il regime sovietico ma appartiene al bagaglio culturale di un popolo abituato da secoli a protestare sottovoce. Ed ecco quindi spiegarsi la grande colpa di Gorbaciov: scegliendo come parola chiave della sua svolta politica la famosa «glasnost», che letteralmente significa «risonanza», l'ex leader dell'ex Urss ha inflitto senza volerlo — o forse, chissà, a bella posta — un colpo mortale alla radicata tradizione della velenosa battuta appena sussurrata.

Né la si poteva raccontare altrimenti, una storia: «Per una barzelletta politica si rischiava l'arresto, il "lungo occhio" dello Stato giungeva fin nel più ristretto gruppo di amici», ammonisce Smeljanskij. E Giampaolo Gandolfo, che per la Costa & Nolan aveva curato un paio d'anni fa «La Russia che ride», ricordava come «ai tempi di Stalin, di una barzelletta si diceva "Vale cinque anni", anni di campo di concentramento».

Adesso in Russia le barzellette, anche quelle politiche, vengono pubblicate in fascicoli dall'aspetto dimesso, che si possono comprare tranquillamente su uno dei tanti banchetti allestiti



Vignette satiriche di Marat Ishmayratov e Anatolij Orekhov, due disegnatori russi. La mutata situazione politica ha indebolito l'acra «humour» in voga nel passato regime.

alla buona nei sottopassaggi cittadini, lungo i tunnel della metropolitana o alle stazioni dei treni locali. Vanno a ruba, questi opuscoli che si leggono facilmente anche quando si è strizzati in mezzo alla folla stanca dei pendolari. E si ride ancora, ma naturalmente non è più la stessa cosa.

Eroi, i pagliacci del

Circo Vecchio moscovita (diretto, tra l'altro da Iurij Nikulin, celebre clown nonché «barzellettieri» per antonomasia) continuano ogni sera a cercare di proporre battute e storielle aggiornate: «Sono appena tornato dall'estero», si pavoneggia il primo. «Ah, sì, e dove sei stato?», chiede pronta la «spalla». «A Kiev».

Il pubblico applaude,

ma per cortesia, senza convinzione: l'idea che l'Ucraina, che un tempo era il cortile di casa, sia adesso oltre confine, diverte fino a un certo punto. E' come se una disgrazia comune venisse sbandierata ai quattro venti. E allora meglio ricordare le barzellette «di prima», quando da una parte c'erano i cittadini e dall'altra il potere, che

a volte era crudele, a volte era stupido, e più spesso era tutte le due cose insieme.

Non troppo inaspettatamente, nella galleria dei vecchi leader del Cremlino Stalin occupa un posto di favore: in qualche modo la sua stessa ferocia gli evita gli spietati giudizi riservati ai suoi successori. Krusciov è un maiale,

una rapa con le orecchie, Breznev è un fantoccio, un idiota megalomane che pensa solo al modo di farsi allargare chirurgicamente il torace per avere più spazio per le medaglie. Quanto al povero Cernomir, è invariabilmente catalogato come un morto vivente, uno che ha sempre bisogno di tre microfoncini per reggersi in pie-

di, il secondo per ricevere l'ossigeno e il terzo per farsi suggerire cosa deve dire».

Ma Stalin no, lui sa sempre cosa dire, soprattutto quando questo significa la morte di chi gli sta intorno. Così, quando viene a sapere dell'esistenza di un suo sosia, «Fucilatelolo!», ordina immediatamente. «Ma compagno Stalin» chiede il suo interlocutore, «non si potrebbe tagliargli i baffi?». La risposta è tipica: «Buona idea! Tagliategli i baffi e fucilatelolo!».

Solo in un clima simile poteva nascere quella che è diventata un classico del suo genere, la barzelletta sulla felicità. Ci sono, dunque, un inglese, un francese e un russo che discutono su che cosa sia la felicità nella vita. «Io», dice il primo, «sono felice quando d'inverno torno da una buona caccia e sorveglio un brandy accanto al camino». «Per me», dice il francese, «è mangiare in un buon ristorante con una bella donna e poi passare con lei una notte di passione». «Ma voi», esclama il russo, «non sapete neanche lontanamente cosa è la felicità? Quando, dopo il lavoro, torno nella mia stanza di un appartamento in coabitazione, dove vivo con moglie, suocera e tre figli, e di notte mi sveglio un colpo terribile alla porta, e mi trovo davanti due agenti in borghese del Kgb, e loro mi domandano: "E' lei il cittadino Paramonov?", e io rispondo, "No, Paramonov abita al piano di sopra", ecco, questa è la vera felicità».

Oggi, fortunatamente — con buona pace dei nostalgici dei passati regimi — e delle vecchie storielle — in Russia si respira un altro clima: duro, faticoso, a tratti irritante (può succedere, è successo, che in nome del cambiamento a tutti i costi si senta elogiare pubblicamente Pincio come «paladino della democrazia mondiale»), ma lontano, soprattutto per quanto riguarda i più giovani, delle angosce del passato.

Forse, come sostiene Smeljanskij, in questa atmosfera diversa, «lo humor russo si è messo momentaneamente a riposo». Ma ogni tanto qualche buona barzelletta si sente ancora. Come questa, tratta da una piccola raccolta pubblicata a Minsk lo scorso anno e intitolata, sintomaticamente, «Ridere, in fondo, non è reato». C'è un generale che fa un esame di cultura generale ai suoi ufficiali: «Vi farò una domanda difficile: sono due, sono neri, sono lucidi e si portano ai piedi. Cosa sono?». Silenzio. «Non avete capito? E' un paio di stivali. Passiamo alla seconda domanda: sono quattro, sono neri, sono lucidi e si portano ai piedi. Di nuovo silenzio. «Ma come? Nessuno che sappia rispondere? Sono due paia di stivali. D'accordo, eccoci all'ultima domanda, la più difficile: è verde, fa cra-cra, vive negli stagni, comincia con "ra" e finisce con "na". Qualcuno mi vuol dire di cosa si tratta?». Timido, un capitano alza la mano: «Tre paia di stivali?».

RUSSIA / PERSONAGGIO

Scrittori per amici

Tradotti gli amabili «ritratti» di Zajcev

Recensione di

Alberto Andreani

Nel suo monumentale «Il corsivo è mio» — vera e propria enciclopedia della cultura russa d'emigrazione del Novecento — Nina Berberova gli dedica pagine affettuose, ricordandone tra l'altro la proverbiale pigrizia. «Come scrittore», spiega — Zajcev era per molti aspetti più raffinato di Bunin, ma fu sempre ostacolato dall'inerzia. Una volta, ancora nella prima giovinezza, aveva dichiarato che non solo la vita russa, ma qualsiasi vita è ferma, e non avrebbe mai potuto accettare che niente fosse immobile e che tutto si muovesse, cambiasse, si costruisse e si spezzasse».

In effetti, a dispetto della sua lunghissima carriera letteraria, Boris Zajcev pubblicò un numero non troppo elevato di libri. Oltre a prose di viaggio (tra le quali spicca «Italia», del 1923), l'elenco delle sue opere comprende una tetralogia autobiografica, alcuni romanzi e raccolte di racconti. Stabilitosi a Parigi nel 1922 (era nato nel 1881), Zajcev fu per mezzo secolo il patriarca della «Russia fuori dalle frontiere» la cui principale ricchezza, è stato detto in seguito, era costituita proprio dalla letteratura che agli occhi dei fuoriusciti costituiva l'unico legame con la patria lontana.

«In tutto ciò che scrive», gli confidò Pasternak nel 1959 — si percepisce la presenza sempre viva, mutevole, animata, vacillante, di una chiarezza che, come la stessa aria, abbraccia ogni cosa. Le finestre sono sempre così ben lavate e lustrate che sembrano senza vetri. Sia nelle case che descritte che nel vostro mondo interiore». Queste caratteristiche si ritrovano integral-

mente in «I miei amici scrittori», un volume di ritratti critici di contemporanei tradotti da Renata Baffi per le edizioni Cafoscara di Venezia (pagg. 192, lire 20 mila), la sua prima opera proposta in Italia.

Soffermandosi su alcune tra le figure più rappresentative della cultura russa del Novecento, Zajcev ricostruisce il percorso di almeno due generazioni di intellettuali. La prima è quella che si forma sul finire del secolo scorso, l'altra si affaccia invece sulla scena artistica durante il periodo burrascoso della rivoluzione e nei tempestosi anni che seguono, spesso scegliendo la via di una fuga alla volta di Berlino o di Parigi. Si va così da Cechov a Marina Cvetaeva, da Blok a Bunin, da Anna Achmatova a Merezhkovskij, tutti figurati facendo leva su un rapporto personale ricostruito nei minimi particolari.

«I miei amici scrittori», sottolinea Renata Baffi in una breve premessa, si scosta dalle altre testimonianze sullo stesso periodo per il suo tono pacato, per l'assenza di quei giudizi drastici e spesso di condanna che con tanta facilità si esprimevano nell'ambiente «émigré», dove i contrasti e le antipatie, dettati soprattutto dalla diversità di opinioni politiche, venivano spesso esasperati.

Al contrario, Zajcev predilige i toni pacati, si sofferma sul quotidiano dei suoi interlocutori. Ec-

colo ritrarre Cechov seduto a un tavolino, intento a sorseggiare vino rosso», oppure a Jalta, «stremato e scosso dalla tosse, distaccato, con un'espressione pensosa e melanconica». In un lungo medaglione di Andrej Belyj c'è spazio per un soggiorno a Berlino del poeta e per la scoperta che la città tedesca «l'involgarì, attaccando il grigiore prosaico dei suoi salumi e delle sue birre».

La tolleranza nei confronti di chi aveva idee dissimili traspare nelle pagine dedicate a Maksim Gorkij. Pur precisando che lo scrittore fu sempre vittima di una «innata volgarità», tuttavia lo definisce «un alto funzionario liberale in un governo conservatore: brontolare poteva, ma tra sé e sé». Oggetto di sconfinata ammirazione è invece Ivan Bunin, cui nel 1933 andò il premio Nobel.

«Il fatto più commovente e più importante di questa splendida vittoria — annotò Zajcev in quella circostanza — è che si tratta di un raro, rarissimo caso di trionfo dello spirito, del bene di sinteresso: una giuria imparziale ha premiato un uomo perseguitato e indifeso. L'apollide Ivan Bunin porta il peso degli allori della Russia, della patria che gli ha dato i natali, ora spossata da sciagure inaudite».

Se è vero, come sottolinea Ettore Lo Gatto, che Zajcev si mostra a suo agio nell'acquarello e non nel grande quadro, questo volume costruito proprio sulla successione di tanti piccoli acquarelli offre la misura della sua abilità.

Oggi, ricorda Renata Baffi, il suo nome è stato tolto dall'elenco degli autori all'indice, e i russi hanno cominciato ad apprezzarlo, accogliendo con crescente favore l'uscita di opere rimaste al bando per decenni.

RUSSIA / MOSTRA

Porcellane per arredare i banchetti degli zar

VENEZIA — Dalle raccolte di ceramiche del Museo di Peterhof, residenza estiva degli zar sulle rive del Baltico, arrivano a Villa Farsetti (splendido palazzo settecentesco a Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia) 597 stupendi esemplari di ceramiche imperiali. Col titolo «A tavola con gli zar» saranno esposte fino all'11 luglio, e si tratta del meglio della celeberrima collezione imperiale, scelta fra le decine di migliaia di pezzi conservati nella capienti «credenze» e nei magazzini della residenza. Sono oggetti datati 1744, anno di fondazione della Fabbrica imperiale di porcellana russa, cui diede avvio Elisabetta Petrovna, figlia di Pietro I. Spesso si tratta di servizi di dimensioni enormi (potevano superare i cinquecento pezzi) destinati ai pranzi ufficiali. Ogni servizio ha un suo stile: ci sono quello decorato con vedute di monumenti italiani (noto come Servizio di gabinetto e commissionato da Caterina la Grande), o i 4500 pezzi che riportano scene di vita russa, o addirittura immagini di Pompei. La Fabbrica allargò in seguito la propria produzione a gruppi plastici e profumiere, anche questi esposti, e operò fino alla Rivoluzione d'Ottobre, quando la manifattura cessò di esistere. Chiude idealmente questa rassegna lo straordinario «Servizio porporato», del 1906-1907, creato dal pittore E. Kremer e destinato all'imperatore Alessandro. L'orario di visita a Villa Farsetti è 10-20. Il catalogo (edito da Faenza) costa 85 mila lire.

RUSSIA / STORIA

Un trono, ori e «tesori» da far tremare i polsi

TORINO — Sessanta sorveglianti 24 ore su 24 proteggono 108 preziosissimi «tesori» provenienti dal Cremlino, che la gente fa la fila per andare a vedere: al castello medioevale di Torre Canavese, a 70 chilometri da Torino, il collezionista Marco Datrino è riuscito infatti a portare in Italia (l'esposizione resterà aperta fino a fine agosto) otto secoli di storia russa: ci sono il trono di Ivan il Terribile, la corona di diamanti dello zar Pietro il Grande, il coperchio del reliquiario di San Cirillo Belozerskij, alto circa due metri, tutto in argento dorato, l'orologio «Tempio di gloria», altro due metri e mezzo, in bronzo, argento e oro. Il trono, in particolare, è il più antico fra quelli conservati fino a oggi, è a forma di poltrona, con l'ossatura in legno coperta da piastre d'avorio incise con scene mitologiche e storiche. Tutti questi pezzi escono per la prima volta dal Cremlino, grazie all'iniziativa privata di Datrino, che è riuscito là dove molti governi hanno fallito, semplicemente guadagnandosi, dice, la fiducia dei russi, con molta pazienza: «Amo il rischio», afferma il collezionista, «e con questa mostra ho rischiato prestigio e quattrini. E' costata tre miliardi, e le sponsorizzazioni promesse non sono arrivate. Ma visto l'eccezionale afflusso di pubblico penso di far quadrare i conti (in quaranta giorni sono arrivati cinquantamila visitatori). Il castello dove è ubicata la mostra è di sua proprietà dal 1968».

SCRITTORI: BRASILE

Sugli 80 anni di Amado l'allarme di un infarto

SALVADOR — Il celebre scrittore brasiliano Jorge Amado (nella foto) ha avuto venerdì un infarto al miocardio, aggravato da un edema polmonare, mentre era nella sua casa a Salvador, nello Stato di Bahia. All'ospedale, Amado (che ha 80 anni) è stato sottoposto a terapia intensiva; le sue condizioni sono gravi, ma i medici non lo ritengono in pericolo di vita. Gli è accanto la moglie, la scrittrice di origine italiana Zelia Gattai. Per il momento, tutte le visite ad Amado restano sospese, e anche il governatore dello Stato è dovuto restare fuori della sua stanza. L'autore di «Donna Flor e i suoi due mariti», popolareissimo in patria, è anche lo scrittore brasiliano più noto all'estero.



Per Gassman e Montanelli i bagliori dell'«Hemingway»

Dall'inviato

Giorgio Pison

LIGNANO — Un mattatore, anche quando scrive. Un po' capitano Achab e un po' Terah padre di Abramo — giusto il suo duplice impegno teatral-telesivo — ma in doppiopetto e gilet. A ritirare il premio Hemingway per la narrativa, Vittorio Gassman è piombato ieri alla terrazza a mare di Lignano con meteo-felice ritardo, seguito da un codazzo di paparazzi e di lampi anche autentici, quelli di un nero temporale che gli ha fatto scia fin dall'atterraggio a Venezia. E la cerimonia — presente mezzo mondo della cultura e dello spettacolo — ha potuto finalmente iniziare, dopo un nervoso scalpitare di cameraman e attrezzisti mobilitati per

la ripresa televisiva.

Un grande, frenetico battimani ha accolto all'ingresso in sala l'attore-scrittore, trafelato e arruffato, barba lunga e chioma al vento per esigenze di copione. Come allo stadio all'entrata delle squadre. Una popolarità che è sicuro successo per qualsiasi manifestazione, e il premio Hemingway, alla sua nona edizione, ha visto giusto: una scelta del libro vincente che al premio stesso restituisce grande popolarità. Insieme con quella di Indro Montanelli per il settore giornalistico: a puntare al «top» non si sbaglia mai. Ed è subito spettacolo. Battute brillanti, sorrisi, applausi crepitanti.

«Il mio futuro è nelle mani di Dio, e non so quanto esso potrà essere lungo» è la risposta di Gassman a chi gli chiede che cosa scriverà dopo questo

«Mal di parola», che è la sua terza prova dopo i romanzi che sono stati personali esercizi antidepressivi piuttosto che letterari. Stavolta, invece, nove racconti giocati — nei toni di una grottesca amarezza — su un rapporto uomo-linguaggio che mette a nudo, col passo di un maturo manipolatore della scrittura, una società dominata dal mass-media al punto da determinare una paradossale incomunicabilità. Un modo per l'attore, scrivendo, di restare — dice — «sempre a contatto con la parola, mezzo fondamentale per vivere e per cercar di capire qualcosa».

E Gassman, settantenne, confessa: «Da ragazzino non pensavo al teatro, ma pensavo proprio che avrei scritto. E ora scrivo, oltre che recitare intensamente. Perché a una certa età è perico-

losissimo smettere. Per fortuna mi è tornata la voglia, e mi ritrovo più mite e fragile di quello che pensavo».

Neppure Montanelli accetta di parlare, neanche per scommessa, del futuro. «Non m'azzardo a ipotizzare neppure il futuro di questo mio paese, le cui vicende ho pure interpretato da sessant'anni in qua; è che ci vivo da troppi anni per potermi illudere...». Un maestro, e allora bisogna chiedergli quali sono le doti che a suo parere deve avere il giovane che si accosti alla professione giornalistica. «Occorre la vocazione, soprattutto. Bisogna — dice — aspettarsi tanti sacrifici, specie per un inviato speciale che oggi deve peraltro affrontare la maledetta tivù, rischiando di arrivare ultimo». I reportage che egli ricorda come i più significativi? «Due in particolare, fra tantissimi: la

guerra in Finlandia e l'invasione sovietica dell'Ungheria. Mi hanno particolarmente coinvolto, e mi hanno consentito di capire e di scrivere ciò che poi, per anni, mi è costata una specie di ghettizzazione. Ma avevo ragione io, oggi parlano i fatti».

Gassman e Montanelli, però, capifila di due belle terne di premiati. Quella per la narrativa è completata da Renato Besana, autore di «Frontiere di nebbia»; specchio di metaforici maleseri, un vagabondaggio nella Milano in rovina, in decadenza anche spirituale; e dagli autori di «Lettera ai mafiosi», il giornalista Felice Cavallaro e quella Rosaria Schifani, vedova di un agente della scorta del giudice Falcone, che tutti ricordano aver sfidato dai teleschermi i mafiosi a ingiunzioni

e chiedere perdono. Premio che lei — pubblico in piedi ad applaudirla per diversi minuti — ha voluto ieri dedicare a «quella» scorta.

La terna per il settore giornalistico include infine l'amico Paolo Rumiz del «Piccolo», nella circostanza tanto strano e intimidito, quanto coraggioso autore di difficili e acuti reportage in particolare sull'Est europeo e i Balcani; nonché Giuseppe Zaccaria della «Stampa», per i suoi servizi sulla guerra del Golfo e sugli stupri delle donne bosniache. Con speciale menzione — come quella di Alcide Paolini nel settore letterario con «Una strana signora» — per Michele Meloni, appassionato evocatore della figura, a vent'anni dalla scomparsa, del senatore Tiziano Tessitori, uno dei «padri» della Regione Friuli-Venezia Giulia.

LO STRAPPO DAL PDS ANNUNCIATO IN UN'ASSEMBLEA ALLE FRATTOCCHIE

Ingrao, addio in lacrime

REAZIONI

Occhetto: 'La sua uscita è stata un vero errore'

ROMA — «Un errore». Pietro Ingrao se ne va e questa è la reazione dei suoi compagni. Un errore per il riformista Macaluso e per l'occhettiano Fassino. Un errore anche per Occhetto e il Pds, che subisce oggi, come già il Psi di Nenni e De Martino, le diaspore di chi dissente. «Non sono sollevato dell'uscita di Ingrao — dice il segretario della Quercia — non sono sollevato finché non si capisce che la sinistra non deve perpetuare il dramma delle proprie divisioni. Si deve capire che ciascuno può coltivare le proprie identità morali e politiche più profonde in uno sforzo di unità più ampia e naturale la dialettica interna a sinistra». Ma l'appello del segretario, la lettera aperta pubblicata sull'Unità, sono stati gestiti inutili. Nella sinistra italiana, chi dissente, esce. Già aveva abbandonato la casa comune la componente comunista che ha dato vita, con Garavini, a «Rifondazione», il partito legato al vecchio nome e al vecchio simbolo. Ora è la volta di Ingrao e Occhetto dice di provare dolore, «per questa separazione come per ogni separazione».

Ma i comunisti democratici non hanno seguito il vecchio leader. Chiarante e Tortorella sono rimasti nel Pds e chiedono un congresso subito, per cambiare la linea seguita dal segretario, con l'astensione sul governo Ciampi. «Una sinistra che si divide perde», dice ora Occhetto. E quest'uscita viene vissuta come una decisione coerente del vecchio Ingrao, ma anche come un errore. E' il pensiero di Pietro Fassino che lo ritiene legato ad «una cultura dell'opposizione». E' quanto dice Emanuele Macaluso: «Mi dispiace — dice — sono 40 anni che conosco Pietro Ingrao e considero la decisione di uscire un errore, perché questo è il momento in cui occorrono le ricomposizioni, non le rotture. Spero che il suo gesto non abbia pesanti conseguenze e che Ingrao si convinca di avere fatto un errore». Più romantica, anche se in sostanza più dura, la reazione di Chicco Testa, che ammette di essere affezionato al vecchio leader, ma che egli ormai si muove «su un livello quasi evocativo della politica».

Anche nelle altre forze politiche la decisione di Ingrao è stata colta come un fatto inevitabile. «Ho molto rispetto per lui — ha detto Mino Martinazzoli — ma secondo me è ancora un comunista». «Mi pare chiaro — ha aggiunto il segretario della Dc — che le opinioni di Ingrao indubbiamente oggi farebbero fatica a combaciare con un tentativo che c'è, di spostare l'asse ideale del post-comunismo su un terreno che è totalmente altro rispetto alle opinioni e alle riflessioni che Ingrao ha espresso e che non vuole abbandonare». Per il repubblicano Gianni Ravaglia l'uscita di Ingrao dal Pds è «la fine di un'epoca». «La crisi del Pds e quella della Dc, a suo avviso, sono due facce della stessa medaglia, lo scioglimento di due ghiacciai della politica italiana». Da Mantova è invece arrivato il messaggio di Sergio Garavini, segretario di «Rifondazione comunista». «La situazione della sinistra da oggi non è più la stessa», afferma Garavini, «guardiamola insieme con tutti i compagni che in ogni parte d'Italia lavorano e si impegnano per costruire il cambiamento, anche imparando dagli errori del passato».

BORDON AI PIDIESSINI «Alleanza democratica non accetta egemonie»



Monito di Willer Bordon al Pds

ROMA — «Alleanza democratica» non può accettare la preminenza di nessun gruppo, di nessuna sigla, neanche del Pds. Un partito della quercia al 20% egemone di una sinistra ritrovata capace di controllare con qualche forza centrale liberal democratica la sua presenza governativa è una pessima prospettiva. Questo l'appello del coordinatore di Alleanza democratica, Willer Bordon, ai compagni del Pds riuniti alla fiera di Roma.

Nel suo intervento sul rapporto tra Pds e «Alleanza democratica», Bordon ha affermato che il problema è di «ridefinire le leggi fondamentali non di un condominio ma di un Paese». Nessuna «accoglienza di truppe allo sbarco o di eserciti in rotta» dunque, a cui assegnare il ruolo di attaccanti.

Chi deve decidere come sarà «Ad» non potranno che essere «tutti coloro che vi parteciperanno a cominciare dai due soggetti pre-costituenti: i Popolari di Mario Segni e il Comitato di Verso Alleanza democratica». Saranno loro che indicheranno i nomi di una commissione costitutiva, «garantendo in questa tutte le aree che riteniamo debbano paritariamente partecipare alla sua fondazione». Questa commissione definirà le regole per l'accesso «dei

soggetti individuali e di quelli collettivi all'Alleanza democratica. Sarà quello il luogo in cui ognuno di noi dovrà responsabilmente tenere conto delle difficoltà di un passaggio e dell'esigenza di non perdere per strada pezzi di una comune costruzione».

Per Bordon esistono in Italia tante sinistre: una è radicale, non compromissoria e non consociativa, ma determinante ad affermarsi in una funzione di governo, l'altra ideologica, integralista, conservatrice. «Le due idee di sinistra non sono compatibili e neppure vicine», anzi sono «radicalmente antagoniste».

In questo orizzonte si colloca il Pds. «Il problema non è affermare ad ogni piè sospinto che il Pds è l'unica grande forza in campo nella sinistra», ha affermato Bordon, che, rispondendo a D'Alema, ha sottolineato che comunque non ci si deve adeguare all'idea che in Ad ai pidiezzini «sarebbe solo assegnato il ruolo di attaccanti».

Il ruolo di attaccanti, ha fatto «un passo non indifferente di rinnovamento con la svolta». Ma questa «profetica anticipazione» non è bastata. E se la svolta è stata «meno svolta di quanto si pensasse», il processo della costituzione si è invece radicalmente intoppato.

Bartolini era direttore del Conaco, il consorzio delle cooperative rosse nel settore delle costruzioni, anch'egli arrestato con Pollini. Il compito di Caporali era quello di segnalare a Pollini quali appalti dovevano assegnare le Ferrovie dello Stato.

Apparteneva invece alla società «Franco Tosi», controllata dall'Italmobiliare del gruppo Pesenti, il conto della Banca Ceresio di Lugano, dal quale era partito 1 milione 200 mila dollari poi finiti, nel giro di 4 anni dall'81 all'85, sul conto «Focea», uno dei sottoconti del famoso conto protezione, al numero 633369 della Ubs di Lugano. Lo ha scoperto il giudice Pierluigi Dell'Oso, grazie anche alla collaborazione dei magistrati svizzeri. Nei giorni scorsi Dell'Oso ha interrogato in veste di indagato Giampaolo Pesenti, anche se la vicenda riguarda il periodo in cui ai vertici del gruppo c'era il padre Carlo, morto 8

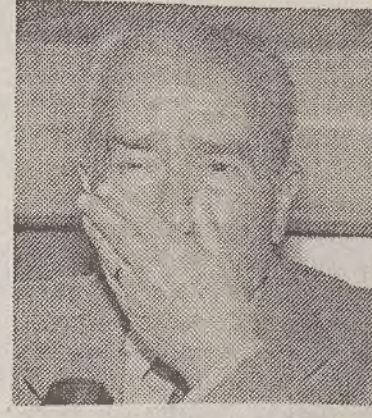
ROMA — «Io non vedo né un progetto per il Paese, né il nuovo blocco né il nuovo compromesso. Vedo solo buio ed esco dal mio partito». L'annuncio, atteso, arriva con la voce un po' spezzata. Pietro Ingrao ha appena finito di leggere le sei cartelle con le quali ufficializza e giustifica la sua uscita dal Pds. Ingriotte a stento le lacrime, ma gli occhi sono umidi. La scelta era matura da tempo. A 78 anni, il vecchio combattente comunista, che nel Pds di Occhetto si trovava da tempo a disagio, ma che aveva scelto di rimanere, dopo la svolta della Bolognina, se ne va.

Anche la villa in cui l'annuncio è dato è piena di ricordi. E' l'istituto dedicato a Palmiro Togliatti, il vecchio centro delle Frattocchie, alle porte di Roma, dove negli anni passati c'era la scuola quadri del partito duro e puro, il Pci ora trasformato in Pds. Un luogo, quest'ultimo, «che non offre più per me un percorso di socialità politica». Un luogo in cui si sente ormai un sopravvissuto e

Il vecchio leader dei comunisti democratici (nella foto) esce dal partito per l'astensione offerta al governo di Ciampi

un incompreso, e lo dice: «finirei per essere un detrattore rittoso e separato». L'assemblea nazionale dei comunisti democratici, di coloro che nel Pds non hanno voluto tagliare le radici del vecchio nome, accoglie le parole di Ingrao con un lungo, commosso, applauso. Ma lo lascia andare per la sua strada. Lo seguiranno in pochi, forse in pochissimi. Tra questi Giancarlo Aresta e Mario Santastasi. Non Aldo Tortorella, che con lui fu alla testa della battaglia congressuale contro il cambiamento del nome del partito e perse. «Posso sbagliare, dice, ma mi pare che ci sia ancora una battaglia politica da dare». La componente

non si scioglie, anche se l'uscita di Ingrao è dolorosa. Il trauma, che ha provocato un abbandono prima solo pensato, è stato il comportamento del Pds, del segretario in primo luogo, nei confronti del nuovo esecutivo. Nega, Ingrao, di essere pregiudizialmente contrario ad una partecipazione pidiezzina ad un governo. Ma l'operazione che ha portato Ciampi a Palazzo Chigi non è affatto neutra, a suo avviso, quanto diretta a costruire un centro moderato poggiato su una nuova forma di oligarchia borghese. Un'operazione gattopardesca che ha dalla sua una par-



te del mondo cattolico e il mondo del laicismo azionista che trova la sua punta di lancia nel quotidiano romano «la Repubblica». Questo governo non farà solo la legge elettorale, ma anche la nuova finanziaria e le privatizzazioni ed affronterà problemi aperti dello stato sociale. Non è dunque un «governo neutro». «E allora io non capisco l'astensione e la motivazione dell'astensione». Vi è stata prima una trattativa occulta tra ministri e sullo stesso presidente del Consiglio. Poi il ritiro dei ministri dopo l'assoluzione di Craxi. Poi nulla, anzi la «fiducia morale». «Io non dico: mai al governo. E

credo che ci sia da contrattare con il capitalismo, fosse pure solo per difendere un patrimonio sociale. Ma il consenso gratis, o la fiducia morale no, proprio non lo capisco». Conclude Ingrao. Con il suo eloquio pacato, che però infiamma i giovani comunisti di tanti anni fa, in cui l'accento ciociaro porta a sfumare appena le tinte. Attacca il Pds, che sta subendo, dice, una mutazione «ideologica», che fa capo alla persona del segretario. Esce con un programma non ancora chiaro per il futuro. «Penso, dice, ad un polo che non divide, non scava fossati né pretende di sostituirsi agli attuali partiti della sinistra e all'arcipelago dei movimenti. E punti invece ad aiutare il rifiorire di una sinistra alternativa». Un addio quindi, che non è una separazione. E potrebbe portare ad un ritorno se il Pds «cambierà». Ma l'età, risponde a chi glielo chiede, gli fa temere di avere «poco tempo».

Neri Paoloni

LA DIFFICILE MARCIA VERSO ALLEANZA DEMOCRATICA

Il Pds detta condizioni

ROMA — E' la quadratura del cerchio. Ma i pidiezzini sembrano intenzionati a provarci. Si tratta di trovare la «formula» che consenta di tenere assieme, senza esplodere, un arco tutto indefinito di forze, non tutte strutturate in partiti, dentro un «rassembleamento» che ha già un nome, «Alleanza democratica», ma non ha ancora un programma e un'organizzazione. Si tratta, all'interno di questo schieramento, di tenere in stabile equilibrio un Pds, piuttosto ingombrante, solidamente strutturato e per nulla intenzionato a «scio-gliersi», con il movimento dei Popolari di Segni, ancora informe e alla ricerca di una precisa identità, con i repubblicani di La Malfa, con i soggetti individuali e

collettivi ai quali Willer Bordon, il coordinatore di «Alleanza democratica», pensa si debba garantire una partecipazione «paritaria» nella fondazione del nuovo schieramento. Achille Occhetto, parlando ieri all'assemblea riunita alla Fiera di Roma, ha detto «sì» al progetto di «Alleanza Democratica» che resta «l'ispirazione fondamentale della svolta del Pds». Ma ha detto «no» a un'azzardamento del patrimonio politico di rinnovamento del quale il partito della Quercia è portatore. Ha detto «sì» a Segni ma a patto che chiarisca bene la sua posizione. «Non voglio dare carte di credito a nessuno — ha avvertito il segretario del Pds — Per me Segni deve ancora dire tante cose per convincermi di esse-

re capace di giocare fino in fondo la partita del progresso». L'Alleanza democratica per Occhetto va bene. A patto però che il Pds non sparisca nel pentolone. Ma ai compagni che tentennano il leader della Quercia dice: «bisogna uscire dalla idea che la sinistra possa svolgere una funzione di alternativa senza pensare ai cattolici e ai moderati».

A chi chiede di sapere che cosa è o sarà sarà Alleanza Democratica Franco Bassanini, membro della segreteria del Pds, risponde: «Una grande alleanza di partiti, uomini e soggetti collettivi lievitato e polo di una alleanza che dovrà essere larga e il più possibile rappresentativa». Alleanza Democratica secondo Augusto Barbera, «non sarà una som-

ma di vecchie sigle di partito». Costruire una alternativa al vecchio ed un progetto di governo, spiega il vice presidente della Commissione bicamerale, si può realizzare soltanto unendo il Pds, i partiti di area socialista, ambientalisti, sinistra liberal democratica e la parte dei cattolici di Segni che ha chiuso con il vecchio.

Ma Emanuele Macaluso lancia sassi nello stagno, mette a nudo alcune delle latenti contraddizioni. Anche Macaluso è favorevole alla grande Alleanza democratica e progressista. E' pronto a includervi persino alcune componenti dell'estrema sinistra. Quello che non lo convince è che Mario Segni si mettersi a capo di questo grande polo di aggregazione delle forze

di sinistra. «Concordo con molte cose dette da Occhetto — premette — Non concordo invece con la richiesta rivolta a Segni di stare a sinistra. Io non gli chiedo altro che di essere se stesso». «Martinazzoli ha invitato Segni e Cossiga alla costituente democristiana — ricorda il leader mlgiorista — nel tentativo di ricostruire quella Dc dalle mille anime in un disegno neo-centrista. Noi dobbiamo sapere che esiste questo tentativo come dobbiamo tener presente che esiste anche un altro pericolo: quello di avere un polo di destra guidato da Cossiga, un polo di centro da Martinazzoli e uno di sinistra guidato da Segni. E tre democristiani — conclude — mi sembrano un po' troppi».

SCOPERTI DA DELL'OSSO CHE HA INTERROGATO GIAMPIERO PESENTI

I conti svizzeri della 'Tosi'

Intanto finisce in cella per concussione, Buzzi (Pds) - Scarcerato Mosconi (Fiat)

SI INDAGA Olivetti e tangenti

MILANO — Benedetti nei guai per le tangenti telefoniche. Il presidente della Olivetti sarà sentito al più presto (forse oggi stesso) dai giudici di Mani pulite. A parlare delle tangenti pagate sugli appalti telefonici è stato Giuseppe Lo Moro, 66 anni, romano, ex dirigente della Rai. Negli interrogatori del 4 maggio ai giudici di Milano Lo Moro ha confessato di avere ricoperto, dietro compenso di 100 milioni all'anno, il ruolo di cassiere delle tangenti sugli appalti telefonici. Lo scrive sul prossimo numero il settimanale Panorama. Lo Moro avrebbe detto ai giudici di aver girato su conti svizzeri 40 miliardi di lire in meno di 5 anni. Lo Moro non è stato in grado di dire per quali commesse arrivavano i miliardi della Olivetti ma ha indicato in Giovanni Cherubini la persona che agiva per conto del gruppo di Ivrea.

MILANO — La Quercia lombarda travolta dallo scandalo tangenti. Gianstefano Buzzi, capogruppo del Pds alla Regione Lombardia, è da ieri pomeriggio a San Vittore. E' stato arrestato a Como dai carabinieri del nucleo operativo di Milano su ordine di custodia cautelare dei giudici di Mani pulite. E' accusato di concussione per tangenti che sarebbero state pagate per la realizzazione del tereliscaldamento di Como. In particolare nell'ordine di custodia, firmato dal giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti, si fa riferimento alla consegna di due buste con 20 milioni di lire ciascuna per le concessioni per il tereliscaldamento.

Proprio l'altro ieri Buzzi, che il giorno prima era stato ascoltato come indagato dal procuratore della Repubblica di Como Del Franco negando ogni coinvolgimento, aveva annunciato la sua intenzione di dimettersi dall'incarico di capogruppo del Pds in Regione «per ragioni di opportunità di incoerenza con gli impegni assunti e gli obiettivi perseguitati lo scorso autunno, in occasione della definizione del codice morale e della nascita della nuova giunta».

E intanto ieri è stato interrogato anche Giuseppe Ciarrapico. Il presidente della Roma è stato sentito per due ore dal giudice Ghitti e poi dal sostituto Di Pietro. Sembra che Ciarrapico abbia

fatto poche ma importanti ammissioni. In particolare avrebbe raccontato ai giudici di aver intascato un miliardo di lire dall'ex funzionario dell'azienda di Stato per i servizi telefonici, Giuseppe Parrella. Ciarrapico ha detto di essersi rivolto alla azienda dei telefoni su indicazione dell'ex ministro Paolo Cirino Pomicino. Quest'ultimo è stato raggiunto da un'informazione di garanzia. Il denaro, destinato alla Dc, sarebbe invece stato trattenuto dallo stesso Ciarrapico.

Intanto il settimanale L'Espresso in edicola domani pubblica ampi stralci degli interrogatori di Giulio Caporali, ex consigliere di amministrazione comunista delle Ferrovie dello Stato, principale accusatore di Renato Pollini, il cassiere del partito comunista fino all'89, finito in carcere l'11 maggio per corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

L'Espresso pubblica parte dei verbali di interrogatorio di Caporali del 26 aprile e del 6 maggio. Caporali racconta: «Dovevo indicare tempestivamente a Pollini i lavori che le Ferrovie dello Stato avevano in programma e subito dopo informarlo su quali cooperative avevano ottenuto i lavori. Alle cooperative facevano capire che dovevano passare al secondo piano (della direzione del partito comunista) sede della segreteria d'amministrazione. Quanto a

Pollini i nostri erano in conti periodici: facevamo il punto e lui, in linea di massima, diceva che andava bene. Io — racconta Caporali — ero una rotella nell'ingranaggio di quello che oggi viene chiamato il sistema alternativo di finanziamento dei partiti. Sia io che Bartolini sollecitavamo i legali rappresentanti delle cooperative a passare da Pollini per versare i contributi previsti a favore del partito comunista».

Bartolini era direttore del Conaco, il consorzio delle cooperative rosse nel settore delle costruzioni, anch'egli arrestato con Pollini. Il compito di Caporali era quello di segnalare a Pollini quali appalti dovevano assegnare le Ferrovie dello Stato.

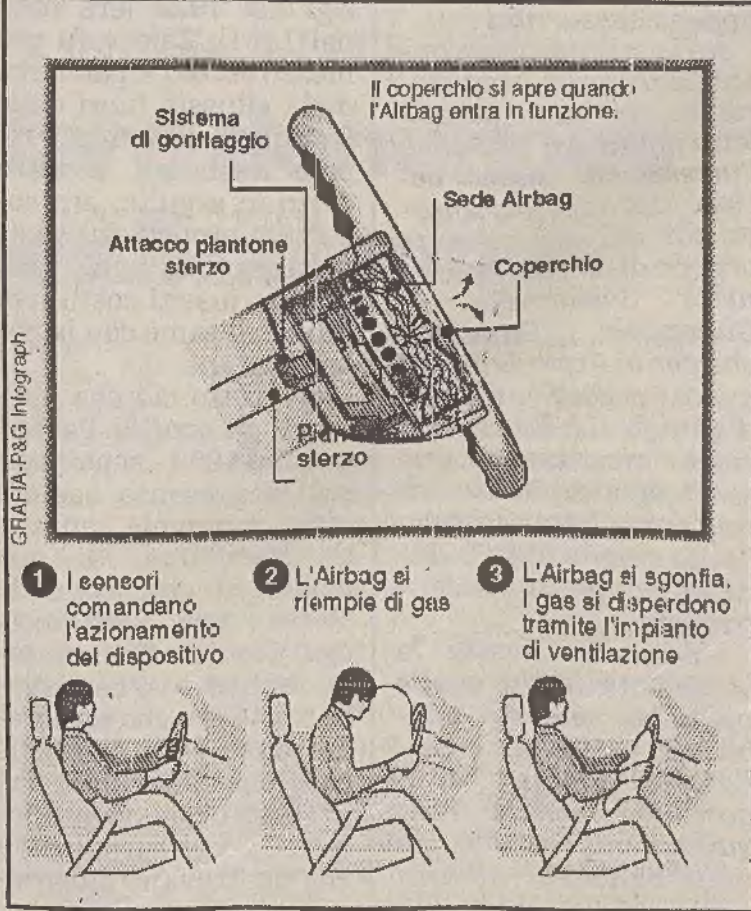
Apparteneva invece alla società «Franco Tosi», controllata dall'Italmobiliare del gruppo Pesenti, il conto della Banca Ceresio di Lugano, dal quale era partito 1 milione 200 mila dollari poi finiti, nel giro di 4 anni dall'81 all'85, sul conto «Focea», uno dei sottoconti del famoso conto protezione, al numero 633369 della Ubs di Lugano. Lo ha scoperto il giudice Pierluigi Dell'Oso, grazie anche alla collaborazione dei magistrati svizzeri. Nei giorni scorsi Dell'Oso ha interrogato in veste di indagato Giampaolo Pesenti, anche se la vicenda riguarda il periodo in cui ai vertici del gruppo c'era il padre Carlo, morto 8

anni fa. Dalle indagini è emerso che il conto della Franco Tosi presso la Banca Ceresio sarebbe servito al gruppo Pesenti per raccogliere fondi neri che poi sarebbero stati dirottati su altri conti, tra i quali il conto Focea e altri ancora a Shanghai e Singapore. Si tratta ora di vedere chi è il titolare di questo conto Focea. Il giudice ancora non sa l'identità del titolare del conto ma ritiene di poterlo individuare nel giro di breve tempo.

A Milano intanto è tornato in libertà l'amministratore delegato della Toro Assicurazioni, Antonio Mosconi, arrestato il 22 febbraio scorso nell'ambito del filone Fiat dell'inchiesta mani pulite. Il 15 aprile aveva ottenuto gli arresti domiciliari. Mosconi era stato chiamato in causa per avere ricoperto la carica di vicepresidente della Cogefar Impresit, la società del gruppo Fiat che è accusata di aver pagato tangenti miliardarie per ottenere appalti pubblici. Resta invece agli arresti domiciliari il direttore finanziario della Fiat Francesco Mattioli, coinvolto nella stessa vicenda. Mosconi sarà di nuovo a palazzo di giustizia per un altro interrogatorio. E sempre domani sarà interrogato nel pomeriggio dai giudici di Mani pulite Franco Nobili, l'ex presidente della Fiat, già sentito subito dopo l'arresto.

SICUREZZA, IL BOOM DI RICHIESTE

Ma dopo l'incidente a Pagliuca gli italiani vogliono l'air bag



Fabbrica di fuochi provoca due morti

CASERTA — Una fabbrica di fuochi d'artificio è scoppiata ieri pomeriggio per cause non ancora accertate, a Pignataro Maggiore. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per chiarire le circostanze dello scoppio, che è stato molto violento. Non è escluso che a provocare l'esplosione possa essere stato un cortocircuito verificatosi all'interno della fabbrica. Solo i rilievi che saranno effettuati sul luogo della tragedia potranno sciogliere le riserve degli inquirenti.

Non sono state chiarite ancora le cause dello scoppio. La fabbrica era ubicata alla periferia di Pignataro Maggiore. L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta per chiarire le circostanze dello scoppio, che è stato molto violento. Non è escluso che a provocare l'esplosione possa essere stato un cortocircuito verificatosi all'interno della fabbrica. Solo i rilievi che saranno effettuati sul luogo della tragedia potranno sciogliere le riserve degli inquirenti.

ROMA — Nello spazio di 15 millesimi di secondo il corpo umano viene a contatto con il volante o con il parabrezza: in pratica, fra il momento dell'urto e l'impatto «interno» fra passeggero (o guidatore) e abitacolo l'individuo non ha alcun tempo di reazione. E' anche se lo avesse, non avrebbe la possibilità materiale di intervenire. Si pensi che in caso di incidente a 50 chilometri all'ora un adulto di 70 chilogrammi «pesa» due tonnellate e mezza. Nemmeno Maciste che la farebbe a resistere: gli si spezzerebbero entrambe le braccia, prima che il viso venga a contatto con il parabrezza.

Intendiamoci: la legislazione attuale prevede l'obbligo delle cinture di sicurezza. E quest'ultima, se correttamente allacciata, farebbe diminuire del 50 per cento le conseguenze degli incidenti (in un anno in Italia muoiono in media novemila persone e oltre duecentomila restano ferite). Ma non basta. Serve qualcosa in più. E proprio in questi giorni il problema è balzato all'attenzione dell'opinione pubblica a causa dell'incidente accaduto al portiere della nazionale di calcio, Pagliuca, salvatosi grazie all'air bag di cui era dotata la sua vettura. Ecco: quel qualcosa in più è rappresentato dall'air bag, e cioè da quel cuscino d'aria che si gonfia in pochi millesimi di secondo (12, in media) e si frapponendo fra il corpo umano e l'abitacolo. Ebbene, negli ultimi giorni c'è stato un vero boom di richieste: gli italiani l'hanno «scoperto» d'un tratto e l'hanno subito adottato. Le cinture di sicurezza, dunque, sono già tramontate prima ancora di essere usate dalla maggioranza degli automobilisti? Non esageriamo. Ma il futuro è tracciato: l'air bag svolgerà in Italia una funzione di sostituzione, non di integrazione. Ci vorranno molti anni, ma l'Europa seguirà il cammino tracciato dagli Stati Uniti, dove il pallone salva-vita è diventato l'unico elemento di sicurezza attiva.

Nel nostro Paese le cinture vengono allacciate solo da un automobilista su cinque e la media non tende ad aumentare. Anzi. Dunque, l'air bag potrebbe venire incontro anche all'esigenza di chi si dimentica della cintura o di chi è insofferente.

L'esplosione di interesse dopo l'incidente a Pagliuca ha forse colto in contropiede molte Case automobilistiche ma sempre più modelli (anche di cilindrata medio-bassa) ne sono dotati già di serie. I costi, comunque, sono ancora troppo alti (anche se la Fiat lo mette in listino a 750 mila lire). Ed elevati sono anche quelli per il riutilizzo del sistema dopo un piccolo urto.

Qualche perplessità, invece, sugli air bag posteriori: recenti ricerche hanno stabilito che la loro importanza è relativa, spesso addirittura nulla. Conta assai di più una buona cintura, però dotata di pretensionatore e abbinata a un efficace (e ben posizionato) poggiatesta. L'air bag efficace è quindi quello per i sedili anteriori. E infatti la Cee pensa di renderlo obbligatorio; anche se i tempi di attuazione non potranno di certo essere brevi.

Roberto Carella

NAPOLI, ARRESTO ECCELLENTE In cella Cesarano 'boss' degli Alfieri

SICILIA Duplice omicidio

AGRIGENTO — Un operaio di 32 anni, Calogero Capitanò, da anni emigrato in Germania, ha ucciso ieri mattina, poco dopo le 10, con colpi di pistola moglie e suocera in un appartamento nel centro di Montalegno.

Le vittime sono Leonardo Zambito di 28 anni, casalinga e madre di due figli di 15 mesi e di poche settimane, e Giuseppe Parisi di 54. Secondo le prime notizie, sembra che l'operaio rimproverasse spesso la moglie per quella che egli considerava un'eccessiva invadenza della suocera nel loro rapporto coniugale e che la moglie invece riteneva essere un normale, affettuoso interessamento materno.

Il duplice omicidio è avvenuto nell'alloggio della famiglia in via Scialia. Calogero Capitanò era tornato da poche settimane in Sicilia per la nascita della seconda figlia. Ieri mattina dopo un litigio con la moglie, che abitava con la madre e i figli ha scaricato contro le due donne l'intero caricatore della pistola.

Subito dopo, imbrattato di sangue, l'omicida è uscito in strada diretto nella caserma dei carabinieri, ma è stato bloccato dai militari giunti nel frattempo sul posto, dopo essere stati richiamati dagli spari.

Calogero Capitanò è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di Sciacca.

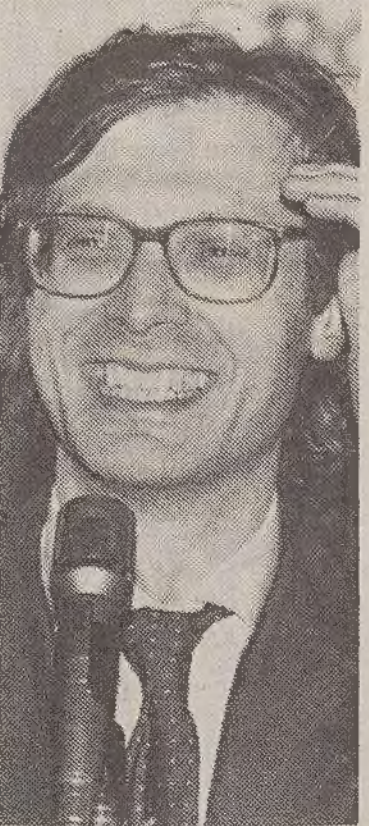
PIEMONTE Morire sul colle

CUNEO — Un bambino francese di 8 anni, Julien Calvignac di Barcelonnette, è morto questa mattina durante un'escursione alla Madonna del Colletto, nei pressi di Valdieri (Cuneo). Il ragazzo, che si trovava da qualche giorno in una casa parrocchiale di Valdieri insieme ad un gruppo di coetanei e ad alcuni accompagnatori, è precipitato in una scarpata mentre stava salendo sul colle che divide la valle Gesso dalla Valle Stura.

Secondo le prime informazioni raccolte dai carabinieri di Valdieri, la comitiva francese stava camminando su un sentiero di montagna quando, all'improvviso, una frana ha fatto precipitare Julien Calvignac e il coetaneo Jeremy Coll in un dirupo di una ventina di metri. Julien è stato travolto da alcune pietre di grosse dimensioni ed è morto sul colpo, mentre l'altro bambino se l'è cavata con alcune escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo.

I carabinieri hanno immediatamente dato l'allarme e sul posto è giunto l'elisoccorso, che ha provveduto a recuperare il ferito ed il corpo del piccolo francese. Jeremy Coll è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Cuneo e le sue condizioni non destano preoccupazione. La salma di Julien Calvignac è stata invece composta nella camera mortuaria di Valdieri.

SGARBI Attacca con una querela alla donna



BOLOGNA - Il deputato Pli e critico d'arte Roberto Sgarbi ha deciso di controquerelare per calunnia e molestie sessuali Anna Mazzetta.

L'arresto di Cesarano e le ordinanze notificate in carcere sono i primi provvedimenti restrittivi emessi dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta scaturita dalle rivelazioni del pentito Pasquale Giallone che nei mesi scorsi ha portato, tra l'altro, alla notifica di avvisi di garanzia nei confronti dei parlamentari democristiani Antonio Gava, Paolo Cirino Pomicino, Alfredo Vito, Vincenzo Meo, e del socialista Raffaele Mastrantuono. Gli inquirenti hanno diviso l'inchiesta in vari filoni riguardanti singoli episodi rivelati dal pentito. Il primo riguarda appunto l'omicidio del pregiudicato Giuseppe Ruocco, che secondo Giallone avrebbe partecipato nel 1982 a Roma all'attentato che costò la vita al «boss» cutoliano Vincenzo Casillo. L'indagine sono coordinate dai sostituti della Procura distrettuale antimafia di Napoli Paolo Mancuso, Luigi Gay e Gianni Melillo e dal Franco Roberti, della Procura nazionale antimafia.

Secondo le indagini condotte dai carabinieri a decidere l'uccisione dei Ruocco e di Domenico Sarmiento fu lo stesso Carmine Alfieri che si era avvalso di Ferdinando Cesarano, Galasso e Moccia per l'organizzazione e l'esecuzione dell'agguato.

Flora Salmi

Ci ha lasciati

La piangono il marito UGO, i figli DARIO e VIVIANA con RENATO e STEFANO, nonna LUISA, fratelli, cognate, nipoti e cugini.

Un grazie a tutti quelli che l'hanno aiutata e ci sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma offerte al Centro tumori

Trieste, 16 maggio 1993

Ciao

Flora

RENATO, LUISA, ELIANA, CINZIA, SABRINA con MARIO.

Trieste, 16 maggio 1993

Addolorati partecipano LILLI D'ARRIGO con MARIO, PATRIZIA e le loro famiglie.

Trieste, 16 maggio 1993

Con dolore partecipa al lutto la famiglia SOLLAZZI.

Trieste, 16 maggio 1993

Partecipano addolorati al lutto i condomini di via Commerciale 99.

Trieste, 16 maggio 1993

Profondamente addolorata partecipa al lutto la famiglia DAPRETTO.

Trieste, 16 maggio 1993

Partecipano al lutto famiglie GORANI e FOGAZZARO.

Trieste, 16 maggio 1993

Si associano: LILIA, ALVISE FULVIA, GIANCARLO GIANNA, SERGIO

Trieste, 16 maggio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oliviero Cociani

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, la figlia LUCIANA, il genero SILVANO, la nuora BRUNA, i nipoti ALESSANDRO, BARBARA e DANIELE, la sorella UCCI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 17 maggio alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 maggio 1993

Partecipano al lutto le famiglie LORENZONI.

Trieste, 16 maggio 1993

Partecipano al dolore la cognata ZITA e i nipoti NINO, BRUNO e FRANCO.

Trieste, 16 maggio 1993

Si associano il cognato STELIO, i nipoti FABIO, MARINA e famiglie.

Trieste, 16 maggio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Beacco ved. Lepre

Ne danno il triste annuncio i figli ELDA e PIERO, le nuore, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Seconda chirurgia e medicina d'urgenza del Maggiore.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 maggio 1993

Ricorderemo con affetto l'animo buono e generoso di

«Eli» Pitacco

il sottile filo che ci legava e ci lega non si spezzerà mai.

LORENZA, WALTER GIORGIA con MILLI e FULVIO

Trieste, 16 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Francesco Brazzatti

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 maggio 1993

VIII ANNIVERSARIO

Giorgina Ortolani Krecich

La ricordano con affetto i familiari.

Trieste, 16 maggio 1993

Libero Coslovich

Gina Mei

I familiari con amore.

Trieste, 16 maggio 1993

17.5.1992 17.5.1993

Romano Dagnelut

I familiari lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 16 maggio 1993

IV ANNIVERSARIO

Licia Tremul

Mamma, sei sempre con me.

PATTI

Trieste, 16 maggio 1993

Sei sempre nei nostri cuori.

FULVIO, MICHELE MARZIA, BRUNO, MARIA, LIVIA, ANNAMARIA, NIVES

Trieste, 16 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Lidia Fratnik

commossi dalle attestazioni di affetto ricevute ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 maggio 1993

Laura Tamborlini

Sei sempre nei nostri cuori.

FULVIO, MICHELE MARZIA, BRUNO, MARIA, LIVIA, ANNAMARIA, NIVES

Trieste, 16 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Lidia Fratnik

commossi dalle attestazioni di affetto ricevute ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 maggio 1993

XI ANNIVERSARIO

Sergio Valente

III ANNIVERSARIO

Nicolò Valente

Con immutato amore.

GILDA CONTENTO

Trieste, 16 maggio 1993

IV ANNIVERSARIO

Pietro Schiro

Ricordandoti.

Moglie e figli

Trieste, 16 maggio 1993

Patrizia Nelder ved. Finizio

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Marini

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli STEFANO e CARLO, le nuore ANNA e ORIETTA, le nipoti SUSANNA, FRANCESCA e ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 maggio 1993

Il tempo ti ha rubata, ma noi ti portiamo dentro come sempre, per sempre.

Dormi un sonno sereno

nonnetta

nulla ci separerà mai.

LUISELLA con FRANCO, ROBERTO, VALENTINA

Trieste, 16 maggio 1993

Vicini al dolore dei loro cugini partecipano GIOVANNI, CRISTIANO, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 16 maggio 1993

Vicini a GIORGIO affettuosamente.

ANTONIETTA, ROBERTO

Trieste, 16 maggio 1993

Vicina nel dolore: famiglia SPERANZA.

Trieste, 16 maggio 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Raubar in Prasselli

Addolorati lo annunciano il marito ANDREA, la figlia ROSY, la nipote ROBERTA, il fratello GIUSEPPE con MARIA, la nipote CATI con ALDO, SASA, TOMAZ, EVGEN e parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 17 alle ore 12 dalla via Pietà alla chiesa e cimitero di Prosecco.

Trieste, 16 maggio 1993

Ciao

Cati

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

LEA, PAOLO UCCI, LIVIO

Trieste, 16 maggio 1993

Partecipa al lutto la famiglia WEBER.

Trieste, 16 maggio 1993

Addolorata partecipa al lutto NINA TURRINI.

Trieste, 16 maggio 1993

Si è spenta nella pace del Signore

Maria Gelussi in Rupena

Lo annunciano il marito ANTONIO, la figlia NADA, la nipote MANUELA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Quinta Medica.

I funerali seguiranno lunedì 17 alle ore 9 dalla via Pietà.

Trieste, 16 maggio 1993

Non è più con noi

Davide Scheriani

Lo annunciano le figlie ANNA e ARIANA, il fratello NINO, il genero FULVIO, la cognata BRUNA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 16 maggio 1993

16.5.1943 16.5.1993

Onelio Battini

Nel 50.° anniversario della scomparsa, la moglie, le figlie e familiari, lo ricordano.

Aurisina, 16 maggio 1993

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste 11

lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

GORIZIA

Corso Italia, 74

lunedì - sabato 8.30-12.30

martedì - venerdì 15-19

MONFALCONE

Viale S. Marco, 29

lunedì - venerdì 9-13; 15-19

sabato 8.30-12.30

Antonia Indiano ved. Rutigliano

Si è spenta serenamente

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, i nipoti WALTER, EZIO PAOLIZZI, cognate, cognati, cugini e parenti tutti.

Si ringrazia per l'assistenza medici e personale della V Medica.

I funerali seguiranno domenica 17 corrente, alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 maggio 1993

Partecipano al lutto famiglie CARPANI, DEZUCCOLI, BOTHE.

Trieste, 16 maggio 1993

Partecipano al lutto GIORGIO e LIVIANA.

Trieste, 16 maggio 1993

I familiari di

Galliano Dolci

ringraziano tutti coloro che hanno tribuito manifestazione d'affetto al nostro caro.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il 7 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Grazie a nome di mio marito a: dott. RAFFAELE DE RIU, dott. GIORGIO CALZOLARI, dott. ALBERTO SPANGARO, dott. SILVANO FERIN, al lo storico LIVIO GRASSI, ammiraglio ANTONIO COCCO, barone ROBERTO VENTURA.

La moglie

Trieste, 16 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Stelio Bonelli

ringraziano quanti sono stati loro vicini in questo momento di grande dolore.

In suffragio verrà celebrata una S. Messa mercoledì 19 maggio alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 16 maggio 1993

II ANNIVERSARIO

Arnaldo Bernardinis

Sei sempre vivo nel cuore dei tuoi cari.

Gorizia, 16 maggio 1993

Rinaldo Vidale

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie EMILIA e GIANNINA, i generi MARIO ed ELIO, i nipoti MASSIMO, CLARA e MARA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa SILVIA MILANI.

I funerali seguiranno domenica 17 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma offerte pro Centro tumori

Trieste, 16 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Maria Martincic ved. Princich

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al grande dolore.

Trieste, 16 maggio 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Bortolo Visentin

ringraziano sentitamente parenti, amici e quanti in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 16 maggio 1993

16.5.1990 16.5.1993

III ANNIVERSARIO

PROFESSORESSA Paola Rossetti nata Micali

La ricordano sempre vicina e presente nel loro affetto

il marito DINO, la figlia SERGIA, i nipoti MARCO e MASSIMO

Una S. Messa in memoria sarà celebrata sabato, 22 maggio 1993, alle ore 19 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti.

Trieste, 16 maggio 1993

IV ANNIVERSARIO

Giuseppe Rossi

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

Trieste, 16 maggio 1993

X ANNIVERSARIO

Mady de Luca Montagna

Il tuo ricordo ci accompagna sempre.

Trieste-Milano, 16 maggio 1993

IV ANNIVERSARIO

Pietro Schiro

Ricordandoti.

Moglie e figli

Trieste, 16 maggio 1993

IV ANNIVERSARIO

Pietro

BALCANI / VOTI PALESI, NESSUN CONTROLLO SULLE URNE IN BOSNIA

La farsa ignobile del referendum

Karadzic annuncia che chiederà un nuovo piano di pace se verrà bocciato quello delle Nazioni Unite

BELGRADO - Il leader dei serbo-bosniaci, Radovan Karadzic, ha preannunciato che chiederà un nuovo piano di pace se quello in votazione nel referendum comunicato ieri mattina verrà bocciato. Il referendum — che in teoria è aperto a tutti i serbo-bosniaci — si conclude oggi nel tardo pomeriggio.

La prima giornata della consultazione — nel territorio in mano ai serbo-bosniaci i seggi sono rimasti aperti dalle 7 alle 19 — ha confermato i sospetti che il referendum si svolga senza molte garanzie. Tra l'altro, non si conosce ancora il numero degli aventi diritto al voto.

E' ovvio a tutti quale sarà l'esito della consultazione popolare tenuta sfidando la decisione dell'assemblea pan-serba di appoggiare il piano di pace Vance-Owen: un «no» che probabilmente sfiorerà il 90%. Il leader dei serbi bosniaci Radovan Karadzic, che si è recato a votare di buon'ora a Pale, quartier generale del comando serbo-bosniaco alle porte di Sarajevo, non ha voluto rivelare se il suo era stato un «sì» alla diplomazia o un «no» alla «dittatura» della comunità internazionale. Ma ha preannunciato senza giri di parole che la vittoria dei «no» sarà schiacciante. «Non voglio influenzare nessuno — ha detto ai cronisti che lo attendevano ognuno — deve votare secondo coscienza. Ma se vincono i «no», chiederò un altro piano di pace. Se il Vance-Owen numero uno è morto, concentriamoci sul Vance-Owen numero due».

Il leader dei serbi si è comunque tradito poco più tardi, lasciando intendere che questa volta non aveva «ceduto» come ad Atene il 2 maggio, quando, sotto lo sguardo

Le operazioni ai seggi sono talmente fasulle che i seguaci del leader serbo-bosniaco puntano a ottenere il 90 per cento dei consensi.

Morti e dispersi nel conflitto sono 134 mila

del presidente della Serbia Slobodan Milosevic e alle prese con la minaccia di un intervento militare, aveva firmato il piano di pace. «Non diciamo no alla pace — si è infatti affrettato a dire — ma se questa mappetta, e se queste mappe vanno contro la volontà del popolo serbo, facciamo un'altra. Queste non possiamo accettarle».

A Zvornik procedono le operazioni di voto. La città musulmana, espugnata dalle milizie serbe nei primi mesi di guerra civile, è un esempio di «pulizia etnica» portata a termine. Ai confini con la Serbia «madre», contava migliaia di musulmani che di fatto costituivano la maggioranza etnica.

Adesso ne rimangono poco più di una ventina, in prevalenza bambini malaticci lasciati in ospedale dai genitori fuggiti altrove.

Agli aventi diritto vengono consegnate due schede, una con sopra scritto «no», l'altra con il «sì». Gli addetti alle operazioni di voto rivelano con orgoglio ai cronisti appostati nel seggio che delle schede finora contate, neanche una riporta una croce sul «sì». Si vota in mezzo alla stanza, su dei banchi messi in fila, sotto gli occhi di tutti. Chi ha domande da fare si rivolge al personale incaricato, che gli spiega come si fa a dire «no» a un piano che lascerebbe ai serbi il 43% del territorio in Bosnia-

Erzegovina e che segnerebbe la fine del sogno di una «Grande Serbia».

Un soldato, arrivato di prima mattina, aveva sbarrato la scheda sbagliata, quella con il «sì». Apostrofato dai compagni increduli, ha chiesto un'altra scheda: «Mi sono sbagliato — ha giurato — non avevo capito». Ha spiegato di aver confuso le schede, perché oltre a quella sul piano di pace, ce n'è una che chiede se si è a favore di uno stato indipendente forte del diritto di unirsi ad altre zone serbe nell'ex Jugoslavia.

Molte persone arrivano in coppia. Le mogli osservano a braccia conserte i mariti che segnano, anche per loro, la croce sul «no». «Non possiamo vivere con i musulmani — ha spiegato una di queste donne — e sono loro che lo hanno dimostrato per primi». Dall'inizio della guerra sono morte e disperse 134.000 persone. Due milioni sono state costrette ad abbandonare le proprie case. 40.000 donne sono state stuprate.

Operazioni punitive contro i serbi di Bosnia

Il ponte sul fiume Drina che unisce la Serbia con la Bosnia, rappresenterà l'obiettivo primario nel caso che la NATO, con il mandato dell'Onu, inizierà delle azioni punitive e selettive contro i serbi bosniaci.



BALCANI / INTERVISTA
«Il piano Vance-Owen è un disastro: ratifica nuove pulizie etniche»



**Parla Tokic:
musulmano,
parlamentare
della Bosnia**

Sejfudin Tokic, è parlamentare della Bosnia-Erzegovina. Musulmano, è il presidente del maggiore gruppo politico dell'opposizione: il Partito riformista, che raccoglie il 10 per cento dei voti e 13 deputati. Tokic e il suo partito sono estremamente critici verso il governo e verso i rappresentanti delle etnie bosniache. Sono convinti che lo sbocco delle politiche attuali sarà solo quello di nuove violenze.

Per quali ragioni vi opponete al governo, bosniaco?

«I partiti al governo sono nazionalisti o etnici. Il nostro e gli altri gruppi di opposizione sono invece multietnici. Ne discendono approcci diversi sul futuro assetto della Bosnia, e sui principi democratici. Noi sosteniamo lo Stato dei cittadini, il mercato, la democrazia parlamentare, i programmi sociali, mentre i partiti etnici mettono in primo piano la questione etnico-nazionale».

Qual è il vostro giudizio sul piano di pace Vance-Owen?

«Il piano è stato trattato da tre parti, che secondo i principi democratici non avevano legittimità per rappresentare le etnie. Infatti alle elezioni in Bosnia non sono stati votati dei rappresentanti etnici: è una truffa, legittimata dalla comunità internazionale. Così Karadzic è diventato il rappresentante dei serbi, mentre non ha neppure partecipato alle elezioni».

Quindi, i rappresentanti etnici non avrebbero alcun titolo per esserlo?

«Secondo i principi democratici, non hanno questa legittimità. La responsabilità di Vance e Owen è proprio questa, in quanto nega i risultati delle elezioni democratiche accettando invece Izetbegovic, Boban e Karadzic come gli unici politici meritevoli della Bosnia. Queste sono invece persone che — con

diversi gradi di responsabilità — hanno preso parte alla genesi dell'odio e del conflitto. Non ci sarà alcuna pace, se basata su questi concetti. Perciò il piano Vance-Owen è destinato a fallire. Un'imposizione di questo piano porterà a nuovi casi di pulizia etnica, all'amnistia dei criminali, e renderà impossibile il ritorno dei profughi alle proprie case. Come potranno tornare gli sfollati in territori ove — in modo legale — si trovasse l'esercito aggressore? Sono cose assurde».

Quali altre proposte, allora, per riportare la pace?

«Quando si parla del piano Vance-Owen, si dice sempre che la sua applicazione sarà possibile con l'impiego di circa 60.000 militari dell'Onu. Invece, con 60.000 militari bene armati, è possibile attuare una smilitarizzazione della Bosnia, rimuovendo i nazionalisti e gli sciocchini di tutti i popoli».

Come giudicate l'atteggiamento internazionale?

«Che non sostenga le forze che possono riportare la pace, è dimostrato dall'esempio dei territori che hanno mantenuto una convivenza interetnica: gli organi d'informazione non ne parlano. Perché i giornalisti non scrivono anche di dove convivono pacificamente serbi, croati e musulmani? Questo sarebbe un approccio positivo».

C'è il rischio di un'estensione del conflitto?

«La gente in Bosnia non si preoccupa se la guerra si può estendere o no, ma solo se finirà quella in corso nel proprio paese. C'è un che di ipocrisia nella paura della comunità internazionale riguardo all'ampiamento del conflitto: si ha l'impressione che l'obiettivo sia quello di non far estendere la guerra, piuttosto che di fermare quella che già esiste».

Maurizio Bekar



Il voto di Karadzic e della moglie a Pale.

BALCANI / NUOVO PIANO PER DIFENDERE I MUSULMANI

Parigi «sfida» gli americani

Gli occidentali (Usa compresi) dovrebbero occupare i punti-chiave della Bosnia

NEW YORK — La Francia prova ancora una volta a «stanare» il Presidente americano presentando un nuovo piano per la Bosnia-Erzegovina. Il piano prevede l'invio di una forza di pace fino a 40.000 uomini che occupino i punti chiave del territorio della ex Repubblica jugoslava per prevenire, soprattutto le aggressioni contro i musulmani. Queste truppe dovrebbero comprendere anche uomini dell'esercito americano, cosa cui Clinton resiste da tempo. Eventuali attacchi aerei — cosa cui Clinton è favorevole — sono da prendere in considerazione, dice il documento francese, solo in caso di necessità «per far fronte ad un'aggressione potenziale».

«Solo la partecipazione nelle operazioni a terra dei quattro membri

permanenti del consiglio di sicurezza conferirà maggiore credibilità ad una proposta di questo tipo», conclude il documento francese, rivolgendosi esplicitamente agli Stati Uniti. Infatti dei cinque membri permanenti del Consiglio (Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina), se si esclude la Cina, sono proprio gli Usa a fare le maggiori resistenze all'invio di un numero maggiore di soldati sul territorio della Bosnia-Erzegovina. La Russia, infatti, ha dichiarato che prenderà in considerazione la proposta mentre Francia e Gran Bretagna sono già impegnate.

La proposta francese nasce dalla necessità di proteggere i musulmani bosniaci in sei città assediata dalle forze serbo-bosniache. Il 6 maggio scorso il consiglio aveva

dichiarato «zone protette» i territori delle città di Sarajevo, Tuzla, Zepa, Gorazde, Bihac e Srebrenica, intimando alle forze serbo-bosniache di ritirarsi immediatamente ma non aveva adottato nessuna misura per rendere questa decisione attuabile.

Anche i Paesi non-alli-

neati membri del consiglio di sicurezza dell'Onu (Capo Verde, Djibouti, Pakistan, Marocco e Venezuela) hanno presentato una risoluzione con l'esplicita richiesta di togliere l'embargo sulle armi nei confronti dei musulmani bosniaci. Negli Stati Uniti, intanto, i sondaggi continuano a descrivere un'opinione pubblica divisa sull'opportunità di usare la forza per fermare la guerra in Bosnia. Ma il crescente consenso dei gruppi religiosi di tutte le confessioni militari potrebbe contribuire a far cambiare l'orientamento della maggioranza. Dopo il documento presentato dai vescovi cattolici americani al segretario di Stato Warren Christopher — in cui si giustificava moralmente l'uso della forza in Bosnia — i lea-

der di confessioni religiose le più diverse (dagli ebrei riformisti alla Convenzione battista del Sud, chiesa cui appartiene Bill Clinton, al Consiglio nazionale delle chiese e ad altre confessioni protestanti e ortodosse) si sono tutti espressi per un intervento della comunità internazionale.

«I fantasmi di Auschwitz e Dachau hanno ricominciato a perseguitarci. Se non facciamo niente, siamo moralmente responsabili», ha detto Richard Land, capo del congresso della Vita Cristiana-battista. Ancora più significativo l'appello del rabbino Eric Yoffe che ha chiesto al governo nord-americano di togliere l'embargo sulle armi per i musulmani bosniaci e castigare i Serbi con bombardamenti aerei.

RUSSIA / PROVOCATORIE DICHIARAZIONI DI KHASBULATOV

«Eltsin? Ma è un altro Saddam»

Il presidente del Parlamento accusa l'Occidente: «State appoggiando un nuovo dittatore»

MOSCA — Il presidente del Parlamento russo, Ruslan Khasbulatov, ha seccamente respinto le accuse di comunismo e revisionismo rivolte a lui e al Soviet supremo da buona parte della stampa estera, e ha nuovamente imputato al presidente Boris Eltsin, che ha paragonato a Saddam Hussein, la volontà di instaurare in Russia una nuova dittatura.

«Dovete smetterla di considerare me e il Parlamento dei reazionari che mirano al ritorno del regime comunista in Russia», ha detto Khasbulatov incontrando a Mosca un gruppo di giornalisti stranieri. «La lotta — ha aggiunto — è tra chi vuole continuare sulla strada della democrazia in questo Paese e chi invece intende imporre un regime dittatoriale».

Egli ha paragonato la situazione in Russia a quel-

la che due anni fa oppose l'Iraq di Saddam Hussein al piccolo Kuwait. «Voi purtroppo sostenete il nostro Saddam (Eltsin, ndr), ha affermato sorridendo il capo del Parlamento, che è in aperto contrasto con il Presidente sulla questione dell'adozione della nuova Costituzione russa. Invitando i corrispondenti stranieri a «esporre obiettivamente» le vicende politiche russe, Khasbulatov ha quindi sottolineato di non capire i leader occidentali che (appoggiando Eltsin, ndr) sostengono l'avvento di una nuova dittatura in Russia».

Accusando la presidenza e il governo di praticare una stretta censura sui mezzi di informazione — «neanche col regime comunista c'era tanta trattenuta e menzogna», ha detto — Khasbulatov ha sottolineato come proprio il Parlamento rappresenti

la più grande garanzia di democrazia in Russia, dove non esistono ancora veri e propri partiti intesi alla maniera occidentale.

A proposito della nuova Costituzione, il capo del Soviet supremo ha ribadito le sue critiche al progetto presidenziale in materia e alla decisione di Eltsin di convocare per il 5 giugno un'Assemblea costituyente incaricata di ultimare il testo della nuova Carta fondamentale. Definendo «illegale» tale iniziativa, egli ha dichiarato che «gli unici due modi per approvare la nuova Costituzione sono o il Congresso dei deputati del popolo o un referendum».

Ruslan Khasbulatov — che è di nazionalità ceca e che da ragazzo fu deportato da Stalin con tutta la sua famiglia in Kazakistan con l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi — ha poi annunciato

che non si presenterà candidato in eventuali elezioni presidenziali e parlamentari anticipate, e ha detto di vedere come un buon presidente Aleksandr Rutskoi, l'attuale vice di Eltsin, del quale è ormai aperto oppositore.

«E' giovane, istruito e intelligente: purtroppo, leader come lui ce ne sono pochi», ha dichiarato.

«E' meglio usare sistemi legali», ha detto inoltre Khasbulatov, perché «non c'è differenza tra una rivoluzione bolscevica e quella di qualsiasi altro tipo». Khasbulatov ha concluso che spera nell'introduzione della nuova Costituzione entro l'autunno così da rimpiazzare quella sovietica attualmente in vigore, che lasciava ampi poteri al Partito comunista allora al governo senza definire con chiarezza la separazione dei poteri.

RUSSIA / TRAGEDIA
Precipita un elicottero
Silenzio sulle vittime

MOSCA — Un elicottero con a bordo venti persone, equipaggio compreso, è precipitato nell'estremo oriente russo con un bilancio di nove morti e undici feriti. Sull'identità delle persone a bordo dell'apparecchio si hanno notizie contrastanti. L'agenzia spagnola Efe riferisce di aver appreso che sull'elicottero volavano 17 etnografi componenti una spedizione mista russo-francese. Stando invece al quotidiano economico «Commerzant», sull'elicottero modello Mi-8 si trovavano giornalisti dello stesso Commerzant e un numero imprecisato di rappresentanti della società svizzera Longines impegnati in una spedizione antropologica sponsorizzata dalla stessa industria. Un cronista del «Commerzant» ha attribuito queste informazioni alla polizia, sottolineando però che al momento non hanno trovato conferma presso le autorità locali. Le cause dell'incidente non sono chiare e non è chiaro se tra le vittime vi siano cittadini di nazionalità svizzera. L'elicottero è caduto nei pressi di Capo Schmidt in vista del mare di Chukotka.

CAMBODIA
Khmer rossi:
una minaccia
sulle prime
elezioni libere

PHNOM PENH — Quasi mille osservatori dell'Onu, di cui 7 sono italiani, verranno dislocati nei seggi elettorali per controllare la regolarità delle elezioni che si terranno in Cambogia dal 23 al 25 maggio. Venti sono i partiti che partecipano alle prime elezioni libere in un Paese duramente provato dalla dittatura dei Khmer rossi dal '75 al '79 e da 10 di guerra civile che fece seguito alla invasione vietnamita del dicembre '79. Sebbene avessero sottoscritto nel marzo del '92 gli accordi di Parigi, i Khmer rossi hanno successivamente rifiutato di consegnare le armi e di partecipare alle elezioni, come previsto da quegli accordi, ed ora minacciano attentati terroristici. Malgrado la loro diserzione, le elezioni comunque si terranno nella data stabilita essendo state realizzate, come ha affermato il capo della missione di pace dell'Onu, il giapponese Akashi, «Le condizioni minimali per libere elezioni».

Frattanto l'Onu ha cominciato ad allontanare le famiglie degli incaricati della vigilanza sulle operazioni di voto. «E' una misura di precauzione perché potrebbe succedere qualsiasi cosa», ha spiegato Winfriede Abulencia dell'Unicef, la cui moglie e figlia hanno lasciato Phnom Penh, «non è da escludere un'esplosione di violenza». Proprio nelle prime ore di ieri è stato ucciso un soldato paraguayano. Bustamente Rios, raggiunto da un proiettile nei pressi del quartier generale dell'Onu nella capitale, Sale così a 10 il numero dei caschi blu uccisi dai Khmer rossi.

INIZIATIVA ISRAELIANA PER SBLOCCARE I COLLOQUI

Rabin chiede ai siriani trattative dirette

Tra estremisti islamici e polizia
sparatorie in Algeria: 4 morti

ALGERI — Le forze di sicurezza algerine hanno ucciso quattro estremisti islamici in tre differenti scontri armati nei dintorni di Algeri. In uno di questi, è rimasto ucciso anche un sergente della polizia. Due terroristi islamici sono stati uccisi giovedì a Saoula, alla periferia Sud della capitale. Lo stesso giorno la polizia ha ucciso un altro fondamentalista a Baraki (Est di Algeri) dopo aver preso d'assalto una baracca, in cui sono state rinvenute armi. Due uomini hanno aperto il fuoco con armi automatiche in un mercatino: cinque i feriti, non gravi.

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin ha suggerito una riunione al vertice coi responsabili siriani per sbloccare i negoziati di pace con Damasco. «E' giunto il momento di elevare il livello dei negoziati e di parlare faccia a faccia», ha dichiarato Rabin nel corso di una riunione di partito a Natanya, presso Tel Aviv. Da qualche mese Rabin non faceva mistero del suo desiderio di incontrare il presidente siriano Hafez el Assad. La Siria aveva sempre rifiuta-

to. Israele si dice pronto a negoziare con la Siria il ritiro dal Golan in cambio di garanzie di pace. Non ha mai specificato però se tale ritiro sarà totale o solo parziale.

Frattanto alcuni brani salienti del «documento di compromesso» che mercoledì gli Stati Uniti hanno presentato ad israeliani e palestinesi al termine della nona sessione dei negoziati di pace a Washington — e che è stato ufficialmente respinto dalla direzione dell'Olp — sono stati

pubblicati con evidenza dal quotidiano arabo «Al-Hayat». Il giornale riferisce a grandi linee il contenuto del documento, redatto per facilitare la formulazione di una dichiarazione comune di principi israelo-palestinesi che dovrà servire da base per la continuazione dei colloqui di pace.

Il documento precisa che «per raggiungere questo obiettivo, in conformità alla lettera di invito alla conferenza di Madrid, le due parti intendono mettere a punto

al più presto possibile accordi per una autorità autonoma per i palestinesi nei territori». Secondo «Al-Hayat» è proprio questa formulazione del testo — che omette di precisare che i territori sono occupati — all'origine del rifiuto del «documento di compromesso» da parte dell'Olp la quale ritiene che tale omissione tenda ad impedire l'inclusione della questione di Gerusalemme nella discussione complessiva sul periodo di autonomia transitoria di cinque anni.

FRANCIA / DOPO DUE GIORNI DI ANGOSCIANTI TRATTATIVE

Finito l'incubo all'asilo

La polizia fa irruzione, uccide il sequestratore e libera i bambini

E' stata possibile l'incursione

quando l'uomo si è assopito:

un algerino di 45 anni armato

e con 21 candelotti di dinamite

NEVILLY-SUR-SEINE —

La Francia ha tirato un sospiro di sollievo. Si è concluso dopo due giorni, con la morte del sequestratore, un francese di 45 anni di origine algerina, e la liberazione dei sei bambini e della giovane insegnante, il dramma che si è svolto tra le mura di un'aula della scuola materna di Nevilly-sur-Seine, alla periferia di Parigi.

Alle 7.25 ora locale, agenti di un'unità speciale denominata Raid sono penetrati nell'aula con armi dotate di silenziatore e hanno ucciso il sequestratore che, stremato, si era assopito. Tutti incolpiti gli ostaggi. La polizia ha trovato 21 candelotti di dinamite, di cui sedici erano legati alla cintura del bandito. L'uomo, che per tutto il sequestro aveva avuto il volto coperto, è stato identificato come Eiric Schmitt: aveva chiesto 100 milioni di franchi (circa 28 miliardi di lire) e la possibilità di una fuga indisturbata.

«L'incubo è finito, i bambini sono in buona salute, il folle è morto, la legge ha trionfato», ha dichiarato soddisfatto il ministro dell'Interno Charles Pasqua incontrando i giornalisti davanti alla scuola. Il primo ministro Edouard Balladur, arrivato poco dopo la conclusione della vicenda, ha incontrato i genitori dei bambini, che da giovedì non si sono mossi dalla guardiola della scuola. Il ministro dell'Interno ha detto che il sequestratore si è svegliato mentre gli agenti stavano portandosi via gli ostaggi di soppiatto: così le «teste di cuoio» sono state costrette ad aprire il fuoco.

Al sequestro nelle sue minacce aveva più volte ripetuto che avrebbe preferito morire piuttosto che essere catturato. «Per evitare la sorte riservata ai sequestratori di bambini, non mi lascerò prendere vivo e se non riuscirò ad andarmene farò saltare tutto in aria», aveva scritto in un messaggio di otto pagine diffuso venerdì e firmato con la sigla HB; la

stessa con cui l'8 maggio fu rivendicato l'attentato dinamitardo in un parcheggio.

La vicenda era iniziata con il sequestro di 21 bambini di età tra i 3 e i 4 anni, in fasi successive ne sono stati rilasciati 15, l'ultimo poco dopo la mezzanotte di venerdì. Alla giovane maestra, Laurence Dreyfus, che era al suo primo incarico e che ha commosso la Francia per il suo coraggio, il sequestratore aveva offerto la libertà ma lei ha scelto di rimanere accanto ai suoi bambini.

Fonti governative hanno riferito che l'uomo è stato ucciso con tre proiettili alla testa. La radio Inter France ha detto che indosso al sequestratore sono stati trovati documenti con su scritto «Bomba umana» («Human Bomb») in inglese e quindi le iniziali con cui si firmava i comunicati inviati all'esterno.

Un primo segnale che qualcosa si stava preparando lo si è avuto quando la polizia ha fatto allontanare di un centinaio di metri dal cancello della scuola i giornalisti che si erano accampati durante la notte. Si è capito che la vicenda si era risolta soltanto quando sono stati visti uscire dall'edificio alcuni agenti con in braccio i bambini.

«La mia gioia è profondissima», ha detto il sindaco di Nevilly, Nicolas Sarkozy, che è anche portavoce del governo e del ministero del bilancio e ha condotto insieme con altre tre persone la trattativa con il sequestratore, «vengo fuori da 45 ore 59 minuti e 59 secondi, nessuno dei quali è stato buono».

Senza entrare nei particolari il ministero dell'Interno ieri mattina aveva detto che le condizioni del sequestratore erano state tutte soddisfatte ma che l'uomo poco dopo la mezzanotte aveva interrotto il negoziato. La televisione TF1 ha detto che i contatti si sarebbero rotti quando il sequestratore aveva prospettato di farsi scudo dei bambini per mettersi in salvo.

FRANCIA / UNA COMMOVENTE ABNEGAZIONE

Maestra, Legion d'onore



PARIGI — E' stata premiata con l'Ordine della Legion d'onore la maestra che è stata accanto ai bambini sequestrati nella scuola materna di Nevilly da un francese di origine algerina. Il ministro dell'Interno Charles Pasqua, nella conferenza stampa seguita alla liberazione delle sei bambine e all'uccisione del sequestratore, ha voluto così premiare con la massima onorificenza la maestra Laurence Dreyfus, 30 anni (nella foto) e la pediatra Evelyn Lambert, di 25, per «eccezionale valore e qualità professionali» con cui si sono prese cura dei bambini per tutto il tempo della drammatica vicenda.

Sia Dreyfus sia Lambert avevano avuto la possibilità di mettersi in salvo con gli altri 15 bambini liberati in fasi successive dal sequestratore, ma non hanno voluto lasciare le sei bambine ancora rimaste in ostag-

gio e di cui Pasqua ha anche elogiato la calma e il coraggio. L'insegnante aveva raccontato loro che era tutto un gioco e che l'uomo mascherato era Batman.

La signorina Lambert nella conferenza stampa ha raccontato che i bambini non hanno visto uccidere il sequestratore quando gli agenti sono penetrati di soppiatto nell'aula, perché erano nascosti dietro i materassi e le armi avevano il silenziatore. «Trenta secondi dopo la conclusione della vicenda, i bambini si sono messi a giocare come se niente fosse accaduto», ha detto la maestra più famosa di Francia. Intanto nei luoghi pubblici, nei taxi e nelle strade di Parigi non si parla d'altro e tra la gente prevale il sentimento «che giustizia è stata fatta» e di sollievo per il fatto che i bambini siano stati restituiti sani e salvi ai genitori.



Liberazione notturna di alcuni piccoli ostaggi a poche ore dalla drammatica conclusione del sequestro dell'asilo.

CON LA CONSUETA VELOCITA' AMERICANA LE MODIFICAZIONI SOCIALI IN ATTO

La mafia è fuori dal postmoderno Usa

Il crimine organizzato è il più feroce nemico dei cambiamenti ed ora deve quanto meno riconvertirsi

Servizio di

Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Con la consueta velocità che in Usa, i processi di modificazione sociale, hanno da sempre impresso alla vera anima della nazione. L'America è entrata a spron battuto nella civiltà postmoderna. Il termine «postmoderno» è usato ormai da molti anni anche in Italia, dove viene identificato con l'uso massivo dell'elettronica a uso privato e con la meccanizzazione di massa. In realtà, accostando il dibattito politico in atto negli Stati Uniti — finalmente ripreso con Clinton — a quello in atto in Italia, si comprende che il conflitto di interessi tra Europa e Usa, in questo momento, è più che altro uno scontro tra due società molto più diverse di quanto non si possa credere guardando film, televisione e libri.

La caratteristica principale della civiltà postmoderna americana è il crollo dell'ideologia, la perdita di senso del termine «destra» e «sinistra». Persino il termine «conservatore» e «progressista» sta scivolando verso la sua estinzione, mantenuto in vita dall'affetto politico e ha più di quindici anni.

Il pragmatismo americano sta rifondando il concetto di convivenza sociale abbandonando i parametri che nel mondo occidentale sono stati usati per ben due secoli. George Christianopoulos, responsabile della comunicazione della Casa Bianca, tutto ciò che ha talmente chiaro che ha inteso la regola di non riprendere mai Clinton seduto dietro la scrivania. Alla tivù e in fotografia, il presidente appare sempre intorno a una tavola rotonda, cir-

condato da circa dieci, quindici persone del governo. Nell'osservare quelle immagini non si comprende quale sia il centro: carte, telefoni, visori di computer, bibite e segretarie sono suddivisi equamente tra tutti. E' l'immagine dell'esecutivo al lavoro, dell'ampio direttore caratteristico della società postmoderna.

«Stiamo addirittura pensando di organizzare la più grande rivoluzione estetica degli ultimi tremila anni», ha aggiunto pensando di abolire l'emiciclo nel Congresso e ricostituire il concetto di Senato com'era nella Antica Roma e in Grecia: uno spazio circolare, dove al centro siede l'oratore di turno e dove final-

mente scompare il senso del concetto di destra e di sinistra, ormai morti nella realtà sociale di tutti i giorni. Quaranta-due architetti sono al lavoro affrontando le resistenze dei conservatori innamorati del concetto di «Tavolo della presidenza della Camera».

Il governo americano vuole abolire circa 24.000 impiegati dello Stato, uccidere il concetto di Presidente di Commissione, snellire tutta la parte burocratica e trasformare l'esecutivo in un pool di tecnici esperti che si assumono la responsabilità di far fronte alle esigenze dei cittadini o risolvere i nodi insolubili della nazione e del mondo. Se la promessa viene mantenuta si viene riletta, altri-

menti si passa il bastone del comando.

Il Los Angeles Times ha fatto un esperimento sociologico nel mese di marzo che è risultato vincente, dimostrando ai lettori il nuovo significato del progresso: la pagina domenicale delle opinioni, per dieci anni sono comparse sempre tre colonne: al centro un moderato, a destra un conservatore, a sinistra un progressista. Per quattro domeniche, hanno mescolato volutamente gli articoli, nessuno ha colto la differenza. Le opinioni, infatti non divergono più sulla base dell'appartenenza a schieramenti ideologici, bensì a gruppi che dichiaratamente rappresentano interessi economici di parte.

Tra i conservatori, oggi si trovano molto abortisti; tra i progressisti, molti antiabortisti. Nella sinistra americana, il 40% è a favore della pena di morte, nella destra liberale il 42% è contrario «per motivi umanitari di rispetto della vita altrui». Tra i conservatori di destra i pacifisti sono il 48%, stessa percentuale dei progressisti di sinistra; il 45% ama Israele (nella destra) il 43% (nella sinistra); il 52% (tra i conservatori) vuole aiutare Eltsin così come lo vuole il 51% (tra i progressisti). E così via dicendo per ogni singolo argomento.

Il mondo moderno sviluppatosi all'inizio del secolo, in America, sta scomparendo. Con la morte del comunismo, è scomparsa l'ideologia di sinistra vanificando l'impegno dei conservatori anticomunisti: si sono entrambi liberati creativamente andando a un abbraccio politico e scontrandosi su questioni reali: cifre, budget, competizione economica.

Ma per fare tutto ciò, l'America — così almeno è stato spiegato da Christopher Lasch, il suo più autorevole sociologo — è stata costretta a eliminare il più feroce nemico della società postmoderna: la mafia e il crimine organizzato. Il governo americano è sceso in guerra contro la mafia perché la mafia è diventata economicamente inutile, la mafia lo ha capito e si è adattata alla nuova società. Ma non è scomparsa. Si è semplicemente riconvertita. Ecco perché fioriscono i pentiti, ed è crollata l'omertà: la mafia è diventata antistorica e quindi, economicamente e politicamente inutile. Almeno qui, in Usa.

(1 - segue)

DAL MONDO

Proposta di compromesso sui gay americani in divisa

WASHINGTON — Sulla tanto discussa questione dei gay nelle forze armate Usa si cerca una via di mezzo, un compromesso che permetta di riconciliare le posizioni adottate dal Pentagono, dal Congresso e dal presidente Bill Clinton. La Difesa americana sta mettendo a punto un nuovo codice di condotta per i militari nell'esercito, con diversi riferimenti a quello che dovrebbe essere il comportamento degli omosessuali: niente dichiarazioni in pubblico circa la propria preferenza sessuale, totale discrezione meglio se accompagnata da una tendenza a «imitarsi» nel mondo eterosessuale. I gay saranno quindi benvenuti, sempre che non si comportino come tali. Ma una volta ammessi, si precisa nel documento, non sarà più possibile concederli soltanto perché hanno confidato la loro omosessualità a qualcuno. E' un codice che creerà non pochi problemi, quello del Pentagono, perché si addentra anche nella «privacy» di un soldato gay, vietando, ad esempio, rapporti omosessuali in «zone militari». Non sarà concesso a un omosessuale tenere per mano il proprio compagno, così come non sarà permesso frequentare, neanche di nascosto, locali gay mentre si è in servizio.

Era un operaio a Londra ora diventa re del Buganda

LONDRA — Sembra una favola. Ma è una storia vera: Ronnie Mutebi, il giovanotto che arrivò nella tranquilla Reading a pochi chilometri da Londra qualche anno fa, con in mano solo il solido mestiere di operaio del gas, sale sul trono come 36.º sovrano del regno del Buganda, uno dei quattro dell'Uganda, e il più potente di tutti, dal quale suo padre Freddie Mutesa dovette fuggire nel 1966, per sottrarsi all'ira sanguinaria del generale dittatore, Idi Amin Dada. E' previsto per quest'estate il ritorno nel palazzo avito in Uganda dell'uomo che per anni in Inghilterra ha condotto una doppia vita: tranquillo e solido lavoratore, capace di fare il fattotum pur di raggranellare soldini, nonostante sulla carta fosse l'uomo più ricco del paese, e che nel tempo libero compiva però tutti i passi rituali, undici complessivamente, previsti dal protocollo, salendo tutti i gradini fino a Ssabataka, capo della famiglia reale.

Usa: pena di morte per l'uomo che mise incinta e uccise bambina

NEW YORK — Pena di morte per un 36enne texano che aveva messo incinta, e alcuni mesi dopo ucciso, una bambina di 10 anni assieme a due sue anziane prozie. Edward Lewis Lagrone è stato riconosciuto colpevole di omicidio plurimo da un tribunale di Fort Worth (Texas) per la morte di Shakesha Lloyd, di 10 anni, di Zenobia Anderson, di 83 anni, e di Caroline Lloyd, di 74. La condanna dovrebbe essere eseguita con una iniezione letale, ma i legali di Lagrone hanno annunciato che ricorreranno in appello. «Un esame sul dna — ha detto il procuratore distrettuale Greg Pipes — ha accertato che l'uomo era il padre di un feto di 17 settimane che la bambina portava in grembo».

Ben 564 zanne di elefante sequestrate in Tanzania

DAR ES SALAAM — La polizia della città di Dar Es Salaam, in Tanzania, con l'aiuto del dipartimento per le risorse naturali, ha sequestrato ben 564 zanne di elefante e 2.212 denti di ippopotamo, per un valore complessivo di 195.880 dollari, circa 300 milioni di lire. Il comandante della polizia regionale Iryphon Maji ha riferito che i trofei sono stati ritrovati in un magazzino appartenente all'imprenditore Mohamed Fadhusein subito fermato dalla polizia per essere interrogato. Secondo il quotidiano locale «Daily News» l'imprenditore sembra essere stato trovato anche con una borsa piena di conchiglie marine e la caccia e per proteggere gli elefanti, il governo della Tanzania nel 1989 ha emesso severe norme contro i cacciatori di frodo nelle riserve e nei parchi nazionali.

Arrestato un pastore evangelico per spaccio di droga in Brasile

RIO DE JANEIRO — La polizia brasiliana lo ha preso con le mani nel sacco: Frederico Guilherme Cruanes de Melo, pastore evangelico di 38 anni, aveva con sé 3 kg di cocaina da smerciare nelle «favela» di Rio. Il pastore è stato arrestato insieme a un altro uomo appartenente ad una rete di spacciatori di droga, nel corso di una operazione nella favela di Barreira do Vasco, a San Cristoforo, nel sud della città.

FRANCIA / IL FINALE Erano tutte bambine gli ultimi sei ostaggi



PARIGI — Erano tutte bambine gli ultimi sei piccoli ostaggi liberati ieri mattina nell'asilo di Neuilly, nella periferia occidentale di Parigi. Lo ha riferito Evelyn Lambert, capitano dei pompieri che si è avvicinata con la maestra Laurence Dreyfus per assistere i bambini per tutta la durata del sequestro e che ieri mattina ha segnalato alla polizia che l'uomo s'era assopito. «Purtroppo — ha detto — questi ha avuto un soprassalto al momento dell'ingresso degli agenti, che non hanno esitato a sparare». Ha aggiunto che le bambine, che dormivano al riparo di materassi appoggiati a dei tavoli, non si sono accorte di nulla.

Quante volte sfiorammo una guerra

In un libro rivelati i tanti rischi di un conflitto nucleare fra il 1960 e il 1984

WASHINGTON — Per otto volte negli anni del secolo scorso la guerra nucleare si è trovata ad una manciata di minuti dal lancio di missili nucleari intercontinentali o a medio raggio. Per tre settimane di seguito, durante la crisi cecoslovacca nel 1968, le testate nucleari sovietiche puntate sull'Europa avrebbero potuto essere lanciate in meno di quattro ore. Lo ha rivelato Bruce Blair, ex ufficiale delle forze strategiche aeronautiche americane e ora membro della «Brookings Institution» a

Washington, nel saggio appena pubblicato «The logic of accidental nuclear war» (La logica della guerra nucleare accidentale), sottolineando che «il rischio di una interazione nucleare a catena non è stata in quegli anni solo un'idea astratta bensì un fenomeno reale».

Tre degli stati di alleanza sovietici partirono da misure analoghe adottate negli Stati Uniti per fare fronte a crisi politiche internazionali. Nel 1960, la prima emergenza nucleare gestita da Mosca:

fu in occasione dell'abbattimento dell'aereo spia «U-2» di Gary Power e la successiva cancellazione del vertice del quattro a Parigi. Nel 1962, fu per la celebre crisi dei missili, e la vicenda della Baia dei Porci e infine nel 1973, nel corso della guerra dello Yom Kippur quando le forze americane furono chiamate in stato di «accresciuta allerta» proprio per scoraggiare un intervento sovietico in aiuto delle forze egiziane. Questo episodio non era neanche stato regi-

strato dai servizi segreti americani.

Nel 1960 i bombardieri strategici sovietici furono richiamati nelle basi per essere armati, ma la crisi rientrò prima che i velivoli venissero caricati con le testate nucleari. Nel 1962 le forze armate sovietiche furono messe nello stato di «accresciuta allerta» da quello di «costante allerta», il che significa che i missili strategici intercontinentali avrebbero potuto essere lanciati con un avvertimento di un minimo di due ore.

L'emergenza sovietica seguente fu in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 — azione che i servizi segreti statunitensi non rilevarono — e coinvolse missili a gittata media. Per tre settimane, i missili nucleari puntati contro le capitali europee rimasero in stato di «accresciuta allerta». Prove di un altro stato di maggiore allerta delle forze nucleari sovietiche sono state poi raccolte da Blair nel 1969 ai tempi degli scontri di frontiera con la Cina.

Usa, per tre anni sì ai test nucleari

WASHINGTON — Gli Stati Uniti riprenderanno verso la fine dell'anno i test nucleari sotterranei nel Nevada ma il presidente Bill Clinton è in linea di massima d'accordo per una definitiva messa al bando dopo il 1996. Lo hanno detto al «New York Times» fonti dell'amministrazione. Nel settembre 1992, seguendo l'esempio di Russia e Francia, il Congresso americano ha sospeso per nove mesi tutti gli esperimenti sotterranei con le bombe atomiche. La moratoria scade il primo luglio e nei prossimi giorni il capo della Casa Bianca deve indicare ufficialmente che cosa intende fare.

Pentagono, Dipartimento di Stato e ministero dell'Energia sono a favore di una ripresa dei test, giudicandoli essenziali per garantire affidabilità e sicurezza degli arsenali nucleari. L'Agenzia federale per il controllo delle armi e il disarmo (Acda) vorrebbe invece un prolungamento della moratoria e ha avvertito che in caso contrario Francia e Russia riprenderebbero anch'essi i test e diventerebbe più difficile contenere le aspirazioni nucleari di paesi come Iran, Libia e Corea del Nord.

IL NO DI ZAGABRIA ALL'INTRODUZIONE DELLA NORMATIVA NELLE AREE PLURIETNICHE

Bilinguismo, attestato di democrazia

Le disposizioni di legge sono confuse e vanno chiarite se davvero la Croazia vuol diventare «europea»



Tabella bilingue accanto al portone del palazzo che ospita l'assemblea comunale di Rovigno. (Italfoto)

Zagabria ha detto no al bilinguismo in Istria. Un diritto negato da quarant'anni prima dalla statuto jugoslavo, ora da quello croato. Le iniziative per il ripristino di questo diritto elementare nella Regione istriana (Pola città, Consiglio della Regione) hanno, dunque, irritato i fautori del monolitismo statuale. Secondo il governo croato una lingua «minoritaria» può venir usata ufficialmente ma non si può introdurre il bilinguismo. Cosa significa ciò? Che il bilinguismo integrale, sancito per legge ai tempi della Jugoslavia nell'ex comune di Buie, a Rovigno, Valle, Dignano, Galesano e Sissano debba venir abolito?

Secondo la «Legge costituzionale sui diritti e le libertà dell'uomo e sui diritti delle comunità etniche e nazionali o minoranze nella Repubblica di Croazia» («Narodne Novine», 65/91) — ma il governo ci

addirittura il Memorandum sul Territorio Libero di Trieste (mai attuato) — «nei comuni nei quali gli appartenenti alle comunità etniche e nazionali o minoranze costituiscono la maggioranza (assoluta o relativa?) n.d.a.) nel numero complessivo della popolazione nell'uso ufficiale ci sarà accanto alla lingua croata e alla scrittura latina anche la lingua e la scrittura di tale comunità etnica e nazionale o minoranza» (art. 7). L'articolo 8 della legge suddetta, invece, recita: «Le unità dell'autogoverno locale possono stabilire l'uso ufficiale di due o più lingue e scritture tenendo conto del numero degli appartenenti e degli interessi delle comunità etniche e nazionali o minoranze». E si che la medesima Legge, con l'art. 3, garantisce «la parità di diritti delle comunità etniche e nazionali o minoranze», mentre la Costituzione della Repubblica di Croazia stabilisce che «sono pari nei diritti gli appartenenti a tutti i popoli e minoranze» (art. 15). La Legge sui diritti delle «minoranze» prevede, inoltre, che nei comuni «nei quali gli ap-

partenenti alle comunità etniche e nazionali o minoranze sono in maggioranza hanno una posizione particolare che viene regolata dallo statuto in armonia con la presente Legge» (art. 13), e che agli appartenenti alle comunità etniche e nazionali o minoranze hanno il diritto alla rappresentanza negli organismi dell'autogoverno locale proporzionalmente alla loro partecipazione alla popolazione complessiva di una determinata unità di autogoverno locale.

Il diritto di cui al comma primo del presente articolo viene garantito dalla legge con la quale si regola l'autonomia locale e dallo Statuto dell'unità di autogoverno locale» (art. 19). E' da precisare che tutte queste leggi si riferiscono alla situazione numerica della «nazionalità» in base al censimento del 1981, estremamente sfavorevole per gli italiani.

Nella stampa croata viene rilevato compiaciutamente che, nella regione

istriana, gli italiani (secondo il criterio della «nazionalità» in base al censimento del 1991) sono soltanto 15 mila su una popolazione complessiva di 204 mila abitanti, il 7,5 per cento (non si prende neanche in considerazione la «lingua materna», pure registrata dal censimento, e che da cifre sensibilmente superiori per gli italiani). Stando ai brevi comunicati stampa

croati sarebbe, dunque, la regione istriana il quadro di riferimento. La legge sui diritti delle «minoranze» slovena in Italia che, fra l'altro, prevedono il bilinguismo integrale slo nei comuni con più del 25 per cento di popolazione slovena (lo stato austriaco di Pavelic aveva garantito ai tedeschi della Slavonia — ma solo a loro — il bilinguismo integrale in quelle località con presenza tedesca superiore al 20 per cento della popolazione complessiva). Il comportamento delle autorità croate, comunque, non ci stupisce. Vi si riconosce un'inconfondibile

eredità ungherese, del periodo anteriore al 1918, quando le numerosissime «nazionalità» della parte ungherese della Monarchia Asburgica, a differenza di quella austriaca, non avevano alcun diritto (attualmente, invece, la tutela delle «nazionalità» nell'Ungheria democratica è tra le migliori in Europa).

Il ripristino del bilinguismo in Istria (compreso l'Abbaziano e le isole di Cherso e Lussino) è fondamentale non solo per la comunità italiana (e andrebbe garantito anche per un solo italiano autoctono presente in una determinata località) ma per tutta la popolazione istriana autoctona. La battaglia per il bilinguismo integrale è la battaglia fondamentale per l'Istria regione autonoma, propugnata dalla Dieta Democratica Istriana. E' l'esame fondamentale per il partito regionalista e per la democrazia in Croazia. Altrimenti si rischia di venir risucchiati dai Balcani.

Elio Radeticchio

PUBBLICHIAMO DUE DOCUMENTI INEDITI FIRMATI A PISINO DAI FONDATORI DEL MOVIMENTO PARTIGIANO

1943: le premesse per l'Istria jugoslava

Popolo istriano!

I rappresentanti dell'Istria rinata, riuniti per la prima volta dopo 25 anni di lavoro nella libera Pisino, interpretando la volontà del popolo istriano, rendono onore a tutti i Caduti per la libertà dell'Istria e ringraziano il N.O.V. della Croazia per l'aiuto prestato.

Salutano con entusiasmo lo storico atto del 13 settembre 1943 riguardante il distacco dell'Istria dall'Italia e la sua unione alla madrepatria Croazia e Jugoslavia.

Prendono le seguenti decisioni:

1) Sono abolite tutte quelle leggi italiane fasciste le quali, sia politiche che economico-sociali, avevano per scopo la snazionalizzazione e lo sterminio del nostro popolo.

2) Tutti gli italiani, venuti dopo il 1918 in Istria allo scopo di snazionalizzare e impoverire il nostro popolo, verranno restituiti all'Italia. In singoli casi deciderà un'apposita Commissione.

3) La minoranza italiana in Istria godrà di tutti i diritti nazionali (libertà di lingua, scuola, stampa e libertà di sviluppo culturale).

4) Tutti i nomi forzatamente italianizzati, i nomi delle città, dei villaggi, delle vie e in generale tutte le denominazioni e iscrizioni forzatamente italianizzate verranno sostituiti dai vecchi nomi croati.

5) La lingua nelle chiese sarà croata, alla minoranza italiana si riconosce il diritto di

usare la propria lingua.

6) Le scuole croate verranno aperte nel minor tempo possibile.

7) Tutti gli istriani sono chiamati a rispondere alla chiamata di mobilitazione nel N.O.V. nonché ad aderire subito alla raccolta dei mezzi per la nostra armata nazionale.

8) Il Zavnoh ha istituito un prestito per l'assistenza ai danneggiati nella lotta di liberazione nazionale: si invitano tutti gli istriani a sottoscrivere ognuno, secondo le sue possibilità, tale prestito di liberazione nazionale.

9) E' stato eletto il Comitato provinciale esecutivo provvisorio di liberazione nazionale quale unica vera rappresentanza politica del popolo istriano, con l'intento di condurre nella lotta tutto il popolo istriano, fino alla sua completa liberazione.

I rappresentanti nazionali hanno indirizzato dall'Assemblea il loro saluto all'unica vera rappresentanza del popolo croato, il Zavnoh, e al Comandante in capo N.O.V. della Jugoslavia compagno Tito.

Morte al fascismo e libertà al popolo! Nella libera Pisino, in data 26 settembre 1943

Comitato Provinciale Esecutivo Provvisorio di Liberazione per l'Istria.

Presidenza: Rakovac Joakim, contadino, Baderna, rapp. N.O.O. per Parenzo; Stranic

Vjekoslav, commerciante, Bogliuno, rapp. N.O.O. per Bogliuno; Cevrovaz Ante, impiegato privato, Buzet, comandante di Buzet (Pinguente).

Membri: dr. Buric Petar, avvocato, Parenzo, membro N.O.O. per Parenzo; Stifanic Josip, parroco, Sovinjak; Cevrovaz Ivo, operaio, Dignano; Kopita Marija, maestra, San Pietro in Selva; Cetina Josip, operaio, Castua; Ivančić Drago, contadino, Brugnac; Budic Josip, operaio, Rovigno; Danč Josip, meccanico, Boruto; Mansa Ante, contadino, Pola; Milanovic Miho, falegname, Gracisec, partigiano.

Partecipanti: Brecevic Ivan, contadino, Dignano; Brumnic Zvonko, sacerdote, Dignano; Barbalic Ivan, segretario N.O.O. per il Litorale croato; Cerneka Nikola, contadino, Marcentigla; Diminic Dusan, avv. pripr. Labin, membro del Comando di operazione N.O.V.H. per l'Istria-Albona; Dorcic Franjo, contadino, Pisino; Drndic Ljubo, ing. tecnico, Pisino; Jelavac Ivan, contadino, Kringa, rapp. N.O.O.; Kolic Ivan, contadino, Barzana; Motika Ivan, giudice, Gimino, membro del Comando di operazione N.O.V.H. per l'Istria; Milanic Silvo (Lovro), falegname, Castua; Pavlis Josip, parroco, Gologorica; Pajca Josip, contadino, Dignano; Paustic Josip; Raner Nada, impiegata, Pisino; Raner Cirio, Pisino, Comandante del luogo.

Da oltre cinquant'anni sto ripensando alla tremenda disfatta italiana al confine orientale, con la perdita di oltre i quattro quinti della nostra Regione che l'Italia aveva chiamato Venezia Giulia: ma chi esce disfatto da una guerra voluta, sfidata e perduta, perde poi anche un pezzo del territorio nazionale, come tante volte è accaduto nella storia di tanti popoli. Ora leggo, subito nella premessa del bel libro dell'ambasciatore Sergio Romano - «Guida alla politica estera italiana» - un giudizio assai severo che qui riporto, prima di discutere su alcuni documenti, mai pubblicati finora, sulla tragedia istro-quarnerina.

Indagando le ragioni «indigene» della crisi nazionale, Sergio Romano, storico, ex ambasciatore, editorialista della «Stampa», scrive che esse derivano dalla «lunga consuetudine trasformista della democrazia italiana, le antiche tradizioni clientelari della società, la mediocrità, la spensieratezza, il cinismo della classe politica, l'inefficienza della pubblica amministrazione, la generale mancanza di rigore civile e morale». Ma contiene una parte di verità e conferma il tema centrale di questo libro lo stretto intreccio tra politica interna e politica estera, in Italia, dal crollo del fascismo al crollo del comunismo. La constatazione vale per altre nazioni, ma è particolarmente calzante per un Paese fragile e sconfitto, che dovette scegliere i propri alleati in funzione delle proprie esigenze domestiche, e adeguare il proprio sistema di governo ai desideri dell'alleato maggiore.

In questo vuoto di potere, in questa inconsistenza politica e anche morale, è più agevole cogliere il senso della disfatta nelle nostre terre, e la sordità di fronte ai nostri problemi. Nel 1943, dal luglio al settembre, vengono gettate le fondamenta del crollo italiano al confine orientale. A Pisino, nel cuore della campagna istriana in prevalenza croata, un gruppo di antifascisti già perseguitati dal regime crollato, anima la resistenza dal punto di vista jugoslavo, e crea due documenti di questo momento storico, che poi la politica del presidente Tito riterrà fondamentali ai fini dell'annessione di queste terre alla nuova Jugoslavia comunista, che nelle trattative di pace sarà dalla parte dei vincitori, mentre l'Italia si troverà dalla parte degli sconfitti.

Questi due documenti, che vengono pubblicati per la prima volta, mi sono stati dati dalla Deputazione regionale per la storia del movimento di liberazione nella Venezia Giulia, custoditi nel carteggio di Ercole Miani, che fu il



Una panoramica di Pisino, dove nel 1943 vennero stilati dai capi partigiani i proclami per l'unificazione dell'Istria alla Jugoslavia.

vero animatore, a Trieste, di quel movimento. Il primo è un «Proclama agli istriani», pensato ed emesso a Pisino il 13 settembre 1943, quando le armate naziste stavano devastando l'Istria, e da parte slava infuriavano le vendette politiche e anche personali, dai prelevamenti di prigionieri alle foibe, di

cui in queste pagine è già stato scritto, anche con documentazioni di prima mano. Il secondo è ancora un «Appello al popolo istriano», divulgato in italiano e in croato il 24 settembre dello stesso anno, firmato dai fondatori del movimento partigiano. Leggete i due proclami (pubblicati integralmente qui accanto), e poi discutiamo alcuni punti fondamentali.

Non saprei dire se queste riunioni di un gruppo di istriani furono segrete o pubbliche: è certo che avvennero in giorni di terrore, animato da tutte le parti in guerra, i nazisti, i fascisti rinati dopo il 25 luglio, i primi partigiani dell'Istria: e dietro senza

dubbio gli istro-quarnerini nati nella lingua slava, che avevano atteso la loro patria, la patria della loro lingua, delle loro speranze, così come si erano sviluppate in quegli anni di guerra e di violenza. Questi sentimenti non saranno condivisi dagli istro-veneti, e anzi determineranno in seguito la scelta del-

Proclama agli istriani!

Seguendo l'esempio dei vostri fratelli nella Croazia e in tutta la Jugoslavia anche voi Istriani, soli con la vostra propria forza, combattete per la liberazione della vostra terra natia. Grandi sono i successi che avete finora ottenuto. Con la vostra volontà l'Istria è annessa alla Croazia.

Tuttavia non dimenticate che la lotta non è ancora finita. Il nostro nemico germanico non è ancora abbattuto. Nell'Istria egli può ancora saccheggiare, devastare e strapparci la libertà raggiunta. Parti dell'Istria sono ancora sempre nelle sue mani. I fascisti italiani ancora sempre si appoggiano ai tedeschi. Essi insistono per cacciarci il coltello nella schiena.

Perciò è necessario combattere! Combattere possiamo, soltanto se siamo uniti e militarmente organizzati.

Tutti, senza distinzione di fede politica e condizione sociale, dobbiamo strettamente unirvi in un unico fronte nazionale di liberazione, creare in tutti i luoghi e villaggi Comitati nazionali di liberazione e raccogliete attorno l'unica rappresentanza politica della nostra nazione, il Consiglio provinciale antifascista di liberazione nazionale della Croazia (Zavnoh).

Per poter opporre al nemico la massima resistenza, liberare completamente l'Istria e unire il popolo istriano agli altri fratelli croati e jugoslavi, è necessario creare forti e bene organizzate unità dell'armata nazionale di liberazione.

Lo Stato Maggiore dell'armata nazionale di liberazione della Croazia, allo scopo di aiutare l'Istria a creare la sua armata, ha installato sul territorio dell'Istria croata il Comando di operazio-

ne per l'Istria, il quale ha il compito di organizzare l'armata nazionale di liberazione nell'Istria. Lo Stato Maggiore ha inviato anche il numero occorrente di dirigenti politici e militari, i quali lottano già da due anni contro lo stesso nemico e i quali vi saranno d'aiuto. Abbiate fiducia in essi, avendo essi ottenuto grandi successi nella lotta per la libertà del nostro popolo.

Istriani: la riscossa nazionale in Istria ha dato già le prime squadre e battaglioni.

E' stata istituita la prima brigata istriana che porta il nome del vostro eroe e martire nazionale Vladimiro Gortan.

Già si creano la seconda brigata istriana e i Comitati direttivi dei partigiani.

Il nemico già si sfascia. I fratelli dell'armata rossa gli infliggono colpi mortali. I nostri alleati Inghilterra e America anch'essi lo

colpiscono gravemente. Noi vinceremo, noi dobbiamo vincere.

Istriani: entrate tutti nell'armata nazionale di liberazione! L'Istria non sarà mai più italiana!

Gloria a Vladimiro Gortan e a tutti i martiri caduti per la libertà dell'Istria!

Viva l'Istria libera e croata!

Viva l'armata nazionale di liberazione e i reparti partigiani della Jugoslavia!

Viva il Zavnoh!

Viva la prima brigata istriana Vladimiro Gortan!

Viva il Comandante in capo N.O.V. e P.O.J. compagno Tito!

Viva l'amica Russia!

Viva i nostri alleati Inghilterra e America!

Avanti nella lotta per l'Istria libera!

Morte al fascismo - Libertà al popolo!

Pisino 13.9.1943

Comando di operazione N.O.V.H. per l'Istria



Tito (a destra) con i suoi collaboratori nel periodo della guerra partigiana. Accanto a lui, con gli occhiali, Edvard Kardelj, leader dei comunisti sloveni.

l'abbandono, dell'esodo dalla terra natale, diventata estranea per coloro che non credevano e non potevano sentire la forza delle radici slave, come venivano manifestate in quegli anni di euforia, di rivalità, di liberazione da una dittatura snazionalizzatrice e violenta.

Non saprei dirlo, perché io stesso ero fuggito da Pola a metà settembre, per liberarmi dall'incubo dell'arresto da parte dei nazifascisti, che stavano infierendo nella mia città. Ricordo due capi partigiani che vennero a cercarmi, perché accettassi di mettermi con loro, ma rifiutai proprio per la pregiudiziale territoriale che, allora e sempre, fu la discriminante: fare il partigiano in Istria, voleva dire, prima di tutto, accettare l'appartenenza dell'Istria alla Jugoslavia di Tito. I due esponenti che vennero da me furono il prof. Nicola De Simone, un noto perseguitato antifascista napoletano, già insegnante di latino e greco nel nostro liceo, e condannato a trent'anni di carcere dal tribunale speciale, e il mio ex compagno di scuola Mario Jadreic, commissario politico del «Battaglione Budic». Pino Budic, operaio di Rovigno, che è il solo firmatario italiano dei documenti pubblicati, e che dovette firmarsi «Josip», e non «Giuseppe»: solo per capire alcune forme in cui si manifestava il nuovo nazionalismo, che in seguito sarebbe stato una delle radici degli esodi istro-quarnerini: questo sentirsi estranei, ospiti nella terra natale.

Per la stessa ragione non aderì Antonio De Berti di Pola, deputato istriano negli anni prefascisti: ricordo, all'inizio del 1944, quando alcuni leader partigiani vennero a Smedaglia di Capodistria, dove si era rifugiato nella casa dei Quarattoli Gambini, per offrirgli la vicepresidenza dell'Istria partigiana. Una lotta, gli disse, per liberare l'Istria dal nazifascismo, ma per darla alla Jugoslavia. Tante volte mi chiedo se era giusto andare lo stesso, per porre alcune ipoteche diverse, per aumentare la presenza italiana: se lo è chiesto anche uno storico italiano di altissimo livello, Enzo Collotti, che conosceva a fondo la nostra realtà, senza poter dare una risposta netta, sicura, serena.

Sono alcuni problemi che pongo alla riflessione di tutti, sapendo di non poter mutare una realtà assai complessa. Ma giova ripercorrere alcune pagine assai importanti della nostra vicenda: Biagio Marini mi diceva spesso che, prima di scomparire, bisogna dire ciò che si sa, ciò che uno ha visto, ha vissuto, ha cercato di interpretare.

Guido Miglia

VISITA AL PAPA

«State vivendo un momento denso di sfide»

TRIESTE — «La vostra regione sta vivendo un momento delicato, denso di sfide». Lo ha detto Giovanni Paolo II incontrando circa 2500 fedeli giunti dalle quattro diocesi del Friuli-Venezia Giulia per restituire la visita che il Pontefice effettuò alla regione un anno fa. Nell'udienza (durata un'ora) concessa ai pellegrini friulani e giuliani, Papa Wojtyla ha parlato per circa 20 minuti dopo che l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitoleschi, ha introdotto l'incontro portando al successore di Pietro il saluto e il ringraziamento delle chiese locali per i quattro giorni, dal 30 aprile al 3 maggio dello scorso anno, che Giovanni Paolo II trascorse nell'ultima regione italiana che gli mancava di visitare.

Wojtyla ha richiamato il senso di quella visita e le consegne che ha affidato allora alle chiese locali, prima fra tutte le nuove evangelizzazione. «La fede - ha detto il Papa - non si può dare per scontata. Va meditata e

predicata». Il ruolo storico di Aquileia nell'evangelizzazione dell'Europa deve essere ripreso e rilanciato dalle chiese del Friuli-Venezia Giulia, anche per la funzione che la stessa regione può esercitare, posta com'è al crocevia del vecchio continente.

Il Papa ha così voluto nuovamente ricollocare in una dimensione europea il ruolo del Friuli-Venezia Giulia. Prima di essere ricevuto in Sala Nervi da Giovanni Paolo II, i pellegrini hanno assistito in San Pietro ad un solenne rito concelebrato dai vescovi della regione e presieduto dall'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti. Questi, nell'omelia, ha spiegato il significato del pellegrinaggio a Roma come occasione per comprendere il mistero di Pietro, il mistero di questo Papa. Con i fedeli friulani e giuliani erano presenti pure alcuni parlamentari tra cui il sottosegretario al tesoro, onorevole Coloni.

Sergio Paroni

TANGENTI / RITORNA A CASA L'IMPRENDITORE ACCUSATO DI CORRUZIONE

Scarcerato Vidoni

TANGENTI / L'EX SINDACO DI LATISANA

Orlandi resta ancora dentro Interrogata anche la moglie

UDINE - Tangentopoli versione famiglia, con tanto di moglie sguinzagliata a prendere contatti con quanti dovevano versare le "mazzette". E questo il sospetto della magistratura friulana che sta seguendo il caso dell'avvocato Nino Orlandi, in carcere dal 3 maggio per istigazione alla corruzione e concussione. La novità di questo troncone Manipulite emerge dal dispositivo emesso ieri dal giudice per le indagini preliminari di Udine, Angelica Di Silvestre, con il quale è stata disposta la continuazione della misura cautelare in carcere per Orlandi. In particolare, il Gip ha negato gli arresti domiciliari in quanto «esiste la possibilità di implicazione di persone in stretto rapporto di pa-

rentela e conviventi». Il magistrato ha formalmente disposto la scarcerazione per l'avvocato per quanto riguarda i reati da lui ammessi, negando per l'istigazione alla corruzione sulla quale Orlandi si è sempre professato innocente. L'avvocato di Latisana, dunque, rimarrà ancora in carcere. E i tempi si preannunciano lunghi. Venerdì pomeriggio nella caserma dei carabinieri di Lignano, intanto, è stata interrogata la seconda moglie di Orlandi, Maria Reginato, mentre altri documenti sono stati sequestrati, sia a casa sia in enti pubblici. Il quadro probatorio, infatti, non appare ancora concluso. Non a caso, il Gip ha parlato espressamente di possibilità di

inquinamento di testimonianze e di documentazioni qualora Orlandi fosse rimesso in libertà.

Intanto ieri mattina, dopo aver letto il dispositivo del Gip, l'avvocato Ponti, che difende Orlandi, ha preannunciato istanza al Tribunale della libertà di Udine, richiedendo altresì la misura cautelare degli arresti domiciliari. In questa seconda istanza, Ponti chiederà che Orlandi possa soggiornare nell'abitazione della madre, senza quindi venire a contatto con la moglie «sospettata» di essere coinvolta nel giro di assegni ricevuti, o comunque richiesti, per variare le clausole per l'assegnazione degli appalti dei chioschi.

Roberta Missio

PORDENONE — E' durata soltanto tre giorni la permanenza in carcere del trentaduenne imprenditore udinese Marco Vidoni, arrestato mercoledì dai carabinieri per corruzione e concorso in emissione di fatture false. La decisione di concedere la misura cautelare domiciliare all'industriale friulano — legale rappresentante dell'omonima impresa edile di Tavagnacco — è stata assunta dal giudice per le indagini preliminari Monica Boni, al termine dell'interrogatorio al quale Vidoni è stato sottoposto venerdì.

Sabato mattina è stata depositata la decisione del giudice e l'imprenditore era già a casa. Sui contenuti del colloquio, protrattosi per circa un'ora, nulla è per il momento trapelato. Secondo alcune indiscrezioni, raccolte in ambienti vicini a quelli giudiziari, il pubblico ministero, Raffaele Tito, avrebbe espresso parere favore-

vole alla richiesta di scarcerazione formulata dalla difesa al termine dell'interrogatorio. Altre fonti parlano invece di un colloquio formale vero e proprio avvenuto tra Tito e Vidoni un paio di giorni fa. Nessuna conferma è giunta dalle due parti in causa.

Sta di fatto che negli ultimi tempi a Pordenone la magistratura è diventata piuttosto severa e il trattamento relativamente positivo riservato a Vidoni, lascia intendere che il friulano ha avuto il sacco o che per lo meno ha confermato le accuse e le tesi mossegli dal giudice.

Ma la notizia più clamorosa dell'ennesima giornata di lavoro dei giudici di tangentopoli è che, allo stato attuale delle cose, la vicenda dell'alveo del Noncello, quella per la quale in teoria è stato arrestato Vidoni, centrerebbe ben poco con i reali indirizzi delle indagini. In sostanza la pubblica accusa, nel corso delle verifiche del primo filone, avrebbe incrociato un'altra direttrice che sembra essere realmente quella dorata, attraverso la quale vennero dirottati i circa 300 milioni pagati da Vidoni a uno o più esponenti politici regionali. E si vocifera anche che le indagini stiano prendendo un'altra strada, che si dirigano sempre più verso Udine, magari in direzione di quella gestione del sistema delle tangenti che fino ad ora è stata soltanto parzialmente scalfita dalla Procura della Repubblica di Pordenone.

Massimo Boni

RONCHI DEI LEGIONARI

La Lega Nord propone il telefono 'antitangenti'

RONCHI DEI LEGIONARI — Che il fenomeno «Tangentopoli» abbia polarizzato l'attenzione, oltreché dei giudici anche della gente e degli organi d'informazione, questo è un fatto assodato. Da più parti si sono levate le voci del dissenso e della condanna, ma sono giunti anche consigli, ricette particolari per debellare questa piaga italiana.

A Ronchi dei Legionari, dove il 6 giugno prossimo si andrà alle urne anche per il rinnovo

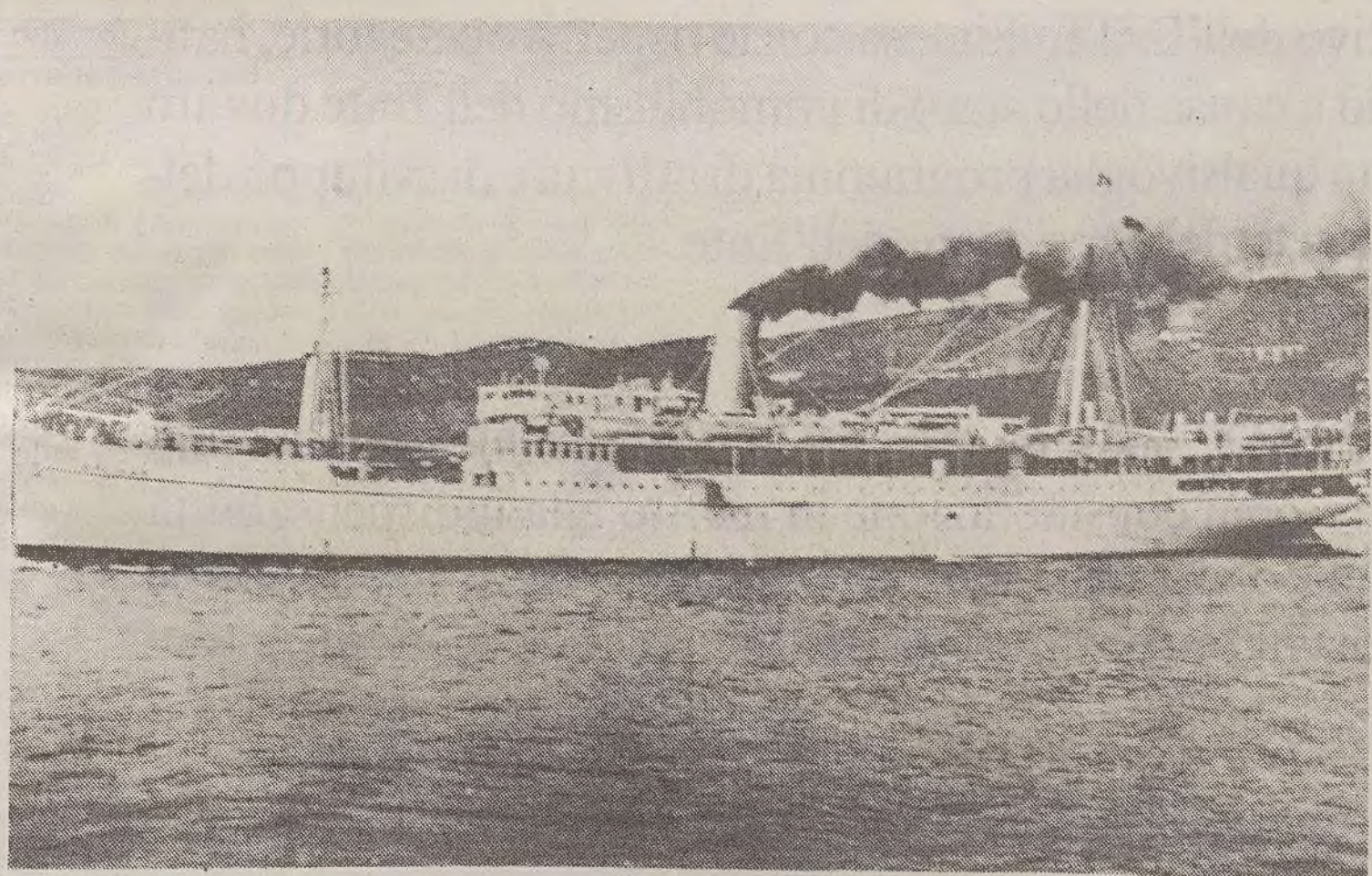
del Consiglio comunale, la Lega Nord, presentando il suo programma, quanto mai esplicito, per la «rimozione» della città, ha proposto addirittura il telefono «antitangenti». Si tratta, come nelle intenzioni dei seguaci di Umberto Bossi, di un filo diretto gestito dalla prossima amministrazione comunale al quale ogni cittadino potrà denunciare eventuali tentativi di corruzione da parte di pubblici funzionari.

lu. pe.

NUOVE RIVELAZIONI SULLA TRAGEDIA DEL 1942

La notte del 'Galilea'

Come perirono gli alpini del 'Gemona': un rapporto-verità



Di tutte le tragedie che hanno segnato l'itinerario bellico dell'Italia, resta l'eco mai smorzata del siluramento del piroscafo «Galilea» il 29 marzo 1942 al largo della Grecia. Se ogni naufragio di guerra lascia sulla spiaggia della memoria i relitti di momenti terribili, di eroismi e di paure, di verità riscoperte e di polemiche, la fine del «Galilea» inferse una ferita profonda e dolorosa in Friuli perché trascinato nella morte per acqua il battaglione alpino «Gemona» in cui erano inquadrati tanti nomi di queste terre e della terra friulana in particolare. Non è un caso allora che quel triste evento ritrovi, proprio in questa regione, occasione annuale e puntuale di rievocazione e di omaggio ai caduti inserendosi nella più larga tragedia collettiva degli alpini nella seconda guerra mondiale.

Per questa ragione va segnalato a chi non ha dimenticato e ai superstiti che, sulla base di ricerche e di puntualizzazioni a oltre cinquan-

t'anni di distanza, l'Ufficio storico della Marina Militare ha pubblicato un saggio di Augusto de Toro di Udine in cui la vicenda del «Galilea» è analizzata nei suoi aspetti dettagliati fino a chiarire, con solidità e articolata documentazione, le cause di tante ingenti perdite. E' risaputo che il siluramento del «Galilea» e la tragedia del battaglione «Gemona» (ma a bordo non c'erano soltanto gli alpini) determinò la scomparsa di un migliaio di persone. Delle circa 1300 imbarcate si salvarono solo 280 e dei morti furono recuperate non più di 56 salme. Il «Galilea» viaggiava in convoglio e sotto scorta. Quel battaglione tornava dall'infangata e sanguinosa campagna di Grecia-Albania; tornava dai Mali Spadari e dalla Vojussa. Tornava a casa, attraverso Otranto, per l'appuntamento che doveva attendere in Russia. Ma intanto, subito oltre l'orizzonte che non avrebbe mai superato, c'era la costa ita-

liana. C'era la casa. E un tanto bastava. Fu il sommergibile britannico «Proteus» a dare il colpo mortale al «Galilea». La tragedia si sarebbe trascinata per cinque ore prima che la nave colasse a picco. Erano le 22.55 del 29 marzo 1942. Da quel momento fino alla luce del giorno il dramma avrebbe assunto la cupa scenografia della strage allestita anche da tutta una serie di incomprensioni e difficoltà di collegamenti. A bordo non tutto procedeva secondo i canoni dell'abbandono nave, il panico inchiodò la prassi del salvataggio; le disposizioni previste in caso di naufragio furono solo espresse sommarie, il comando a bordo fu carente, pur se la sorte lasciava spazio di tempo sufficiente ad attuare i soccorsi più organizzati. Ma sul luogo del siluramento, per errate interpretazioni della gerarchia di comando della scorta, solo una torpediniera, la «Mosto», si prodigò nei soccorsi. Dalla costa greca mos-

sero con ritardo le unità che dovevano percorrere le 35 miglia di distanza dal luogo del siluramento. Difetti di comunicazione, apparecchiature starate, ore perse nella divulgazione dell'emergenza, interpretazioni errate dell'evento tutto congiurò ad aggravare una tragedia che avrebbe potuto essere ridimensionata di molto. Certo l'ora serale, l'acqua buia, il mare e il vento che si fecero sempre più ostili contribuirono ad alzare l'altare del sacrificio.

Le dettagliate valutazioni ci dicono ormai tutto attraverso questa ricerca condotta da Augusto de Toro. Spesso le relazioni sono più incisive del romanzo; spesso la realtà si affaccia in modo più angoscioso della fantasia. Ma non ci dice che quegli alpini perirono anche perché le sue montagne che essi sapevano stare, muovere e perfino morire se fosse necessario. Non nell'acqua nera, nel momento di ritorno a baita. (f.f.)

ACCESSO DIBATTITO ALLA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO

Il 'crocevia' Gladio

UDINE — Mafia, Gladio, P2, deviazioni dei servizi segreti, non sono che punti di partenza diversi di un percorso ricco di oscuri crocevia. Un percorso che attraverso «traffici e relazioni inimmaginabili» è passato e passa ancora in modo rilevante attraverso il Nord Est dell'Italia e, in particolare, attraverso il Friuli-Venezia Giulia. Questa, almeno, è la convinzione di Luigi Grimaldi, autore del libro «Da Gladio a Cosa nostra», presentato ieri in sala Ajace a Udine.

«C'è un filo rosso — ha spiegato Grimaldi — che lega tutte queste vicende. Di Gladio conosciamo molto, ma non tutto. Poco sappiamo, per esempio, circa l'ipotesi che una delle sue funzioni fosse quella di destabilizzare politicamente ed economicamente i paesi dell'Est. Un

ruolo per il quale è stata utilizzata anche Cosa nostra». Punti di contatto evidenti, inoltre, secondo l'autore del volume, emergono anche sul terreno del traffico d'armi e della lotta politica interna al nostro Paese che, per la necessità «di tenere il Pci fuori dalla stanza dei bottoni», portò alcune forze a fare «patti con il diavolo, cioè con la mafia».

Tutte trame e strategie che avrebbero fatto della nostra regione una vera e propria «testa di ponte» di un mondo popolato da spie, trafficanti, società fittizie o senza una chiara proprietà. Una tesi condivisa anche dal giornalista dell'Unità, Gianni Cipriani, presente all'incontro assieme al collega di «Libertà», Paolo Mondani, e all'avvocato goriziano, Livio Bernot, che si è detto convinto che i depi-

staggi verificatisi durante le indagini sulla strage di Peteano servissero a coprire l'esistenza di Gladio. In questo quadro, secondo Cipriani e Mondani, inoltre, va anche inserito l'attentato di venerdì a Roma: «Un chiaro segnale di stabilizzazione politica». Meno soddisfatti alcuni gladiatori friulani presenti in sala che, giudicando il libro come un'operazione di disinformazione, hanno comunque registrato tutto, riservandosi eventuali querelle.

Probabile, comunque, che non saranno gli unici a reagire di fronte a un volume che, tanto per fare un esempio ipotizzava persino il coinvolgimento di un professionista udinese nel caso Moro e che le carte scomparse dello statista siano finite nel capoluogo friulano.



Il pubblico presente al dibattito su Gladio

SARA' ISCRITTA NELL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI

Nasce la Caritas-immigranti

Per la Consulta è urgente un coordinamento tra le varie organizzazioni

UDINE — L'associazione «Centro Caritas dell'arcidiocesi di Udine» potrà essere iscritta all'albo regionale delle associazioni degli immigrati. Il parere favorevole in tal senso è stato dato ieri mattina, dopo ampio dibattito, dalla Consulta regionale dell'immigrazione (riunitasi nella sede della regione e coordinata da Ottorino Burelli, presidente dell'ente regionale per i problemi dei migranti) che ha però legato la richiesta inoltrata dall'associazione alla raccomandazione che essa rappresenti anche gli altri centri Caritas del Friuli-Venezia Giulia. Una formula dettata dall'esigenza di evitare la moltiplicazione delle rappresentanze all'interno della consulta con il rischio di indebolire l'operatività dell'organismo proprio quando si è fatta contemporanea la più matura anche l'esigenza di arrivare al più presto a un coordinamento fra associazioni «degli immigrati e per gli immigrati» che verifichi e componga gli interessi comuni.

Si è data così risposta a uno dei punti all'ordine del giorno della precedente seduta (17 aprile) che non aveva trovato completo svolgimento per il mancato raggiungimento del numero legale dei consultori pur continuando il confronto sui problemi di fondo: la casa, il lavoro, i permessi di soggiorno, l'assistenza, l'integrazione, le contraddizioni paralizzanti di cui sono disseminate le disposizioni riguardanti gli extracomunitari. Problemi che — è stato sottolineato — devono far parte di un progetto globale superando gli squilibri che si registrano

attualmente negli interventi, proprio perché sono aspetti tra di essi strettamente concatenati.

Dato di riferimento anche il consultivo per il 92 presentato da Burelli e che registra un impegno complessivo di un miliardo e quasi 664 milioni di lire. Di questi fondi, un miliardo 215 milioni è stato destinato a interventi di prima assistenza, altri 381 milioni per iniziative di inserimento, integrazione, informazione e formazione.

Proprio alla formazione è stato attribuito grande ruolo sia per sviluppare professionalità che consentano l'inserimento lavorativo nella nostra realtà, sia per creare delle abilità collegate alle possibilità occupazionali dei Paesi d'origine in vista di possibili rientri. Due indirizzi difficili da comporre e sulla cui priorità gli stessi immigrati appaiono divisi ma che dovrà impegnare ulteriormente il dibattito.

Ma un altro elemento è importante. La fase dell'emergenza anche da noi si presenta sotto nuove forme, soprattutto di una immigrazione più non tanto di singoli individui ma di nuclei familiari anche conseguenza — ma non solo — di ricongiungimenti.

Un divinare che va guardato con attenzione. Trovano così ragione i quasi 68 milioni di lire di bilancio impiegati per ricerche e studi. E' fra questi l'indagine conoscitiva sulla immigrazione extracomunitaria nel Friuli-Venezia Giulia realizzata dagli istituti di ricerca Ires, Irtf e Siori e recentemente presentata: in tutto un anno e mezzo di lavoro condensato in due ponderosi volumi.

Cgil: quei trasferimenti poco chiari all'Irfo

Dalla segreteria della Cgil riceviamo e pubblichiamo.

In relazione ad alcuni trasferimenti dall'Irfo alla Direzione regionale della formazione professionale deliberati il 30 aprile dalla Commissione paritetica, il rappresentante della Cgil ha espresso un voto contrario che rende necessario qualche approfondimento.

Le motivazioni che hanno suggerito questa espressione di voto sono di ordine generale e di ordine specifico. Innanzitutto non si può fare a meno di rilevare come la Direzione regionale della formazione professionale abbia potuto usufruire di un regime di mobilità del tutto particolare e indubbiamente privilegiato rispetto alle altre direzioni. Siamo inoltre recentemente venuti a conoscenza del fatto che operano presso la Direzione della formazione professionale due dipendenti di uno di quegli stessi Enti (lo Ial Cisl) abbiamo più di un dubbio sulla legittimità di questa presenza e l'assoluta certezza della sua inopportunità. Ci stupisce infine che la Direzione dell'Irfo abbia espresso, sia pure in maniera sofferta, parere favorevole ai movimenti in oggetto, mentre su altre proposte di trasferimenti ad altre direzioni ha ultimamente risposto in maniera negativa.

Queste sono le valutazioni di ordine generale che ci hanno indotto a pronunciare contro i trasferimenti proposti: ad

esse si aggiungono motivazioni di ordine specifico che riguardano il trasferimento del collega Franco Bosio. Quando fu portata in Commissione paritetica la proposta di proposizione di Bosio come direttore del servizio del personale e degli affari amministrativi dell'Irfo, il rappresentante della Cgil manifestò la perplessità in ordine al suo concomitante impegno politico (era, ed è assessore al Personale del Comune di Trieste) ed in relazione al suo rapporto di coniugio con la direttrice della Formazione professionale, competente al controllo degli atti emanati dall'Irfo.

Pur riconoscendo la fondatezza di tali preoccupazioni, la Commissione paritetica ritenne allora indispensabile ed indispensabile al servizio del personale, la proposta di trasferimento viene quindi formulata mentre l'interessato è ancora in aspettativa e nel preciso momento in cui si è reso vacante un servizio alla Direzione regionale della Formazione professionale.

E proprio con esplicito riferimento alla vacanza di titolare del Servizio in questione un altro funzio-

nario, in servizio presso la direzione regionale dell'Istruzione, ha chiesto a sua volta di essere trasferito presso la direzione regionale della Formazione professionale. La direzione del Personale ha chiesto alla direttrice dell'Istruzione il parere sul trasferimento; pur segnalando generali carenze di organico la direttrice ha ritenuto di «non potersi esimere dal considerare le aspettative legittimamente espresse» dal funzionario, assegnato del resto, nell'ambito della direzione, ad un servizio retto da un dirigente titolare.

Curiosamente, qualche giorno dopo, l'assessore all'Istruzione, che ha delegato pure per la Formazione professionale ed è contemporaneamente presidente dell'Irfo, ha comunicato alla direzione regionale del personale che il funzionario risulta assolutamente indispensabile alla direzione dell'Istruzione.

Il rappresentante della Cgil, nel ribadire come non sia nelle sue intenzioni sollevare problemi di legittimità sul trasferimento del collega Bosio, ha invitato tuttavia la commissione paritetica a riflettere sul fatto che questa vicenda, carica di singolari coincidenze, potrebbe essere vissuta dal personale e dall'opinione pubblica come percorso preferenziale e personalizzato: e nel particolare momento che stiamo vivendo ci ricorre ruoli istituzionali non può non farsi carico e tenere conto anche di questi aspetti.

GLI ANIMALISTI CONTRO LA SAGRA DI RIVIS DI SEDEGLIANO

Rane con il diritto alla vita

UDINE — Quanto vale una rana? Risposta: dipende da chi la protegge o da chi la mangia. Per gli animalisti non ci sono dubbi. Il valore del piccolo anfibio varia a seconda del posto in cui si trova: se nel suo habitat naturale oppure nel piatto del pranzo, accompagnato magari ad uno squisito risotto. I buongustai conoscono alla perfezione le tante raffinatezze culinarie di questo animale.

E oggi a Ravis di Sedegliano (Udine), in occasione dell'annuale sagra

della rana, i cuochi si sbizzarriranno in menù dai diversi sapori. Uno su tutti: rane in guazzetto (ran in suazzet), una specialità pavese.

Anche per le rane val bene una manifestazione. Così il coordinamento regionale animalisti scende oggi nella piazza del centro friulano per protestare «contro le atrocità gastronomiche» che in nome della buona tavola si consumano. C'è una legge regionale (la numero 31 del 1984) che tutela lumache, gamberi

di fiume e rane. Come mai, si chiedono gli animalisti, a Ravis le rane vengono mangiate fritte?

Sono importate dalla Cina o sono di allevamento, spiegano gli organizzatori della festa. Non è una buona ragione, ribattono gli Amici degli animali, perché noi ci rendiamo complici dei misfatti ambientali dei cinesi che svedono il loro patrimonio faunistico per insensibilità o avidità di guadagno. Per quanto riguarda l'allevamento poi, questo potrebbe essere un para-

vento per coprire un'illeale cattura di frodo; ma anche se così fosse il consumo di rane resta moralmente inaccettabile perché ogni essere vivente, anche se nato in cattività, ha in sé il diritto inalienabile alla vita.

Perciò, astieniti, consigliano gli animalisti: è meglio non mangiare né rane, né calamaretti, né alcun essere che respiri. In pratica solo pasta, frutta e verdura. Può giovare alla salute e alla dieta; ma anche la gola vuole la sua parte.

LE CATEGORIE ECONOMICHE DI TRIESTE SI RIVOLGONO ALL'OPINIONE PUBBLICA



ASSOCIAZIONE DEGLI
ARTIGIANI DI TRIESTE

TRIESTE - Via Cicerone 9, tel. 366033

Associazione degli Industriali
della Provincia di Trieste

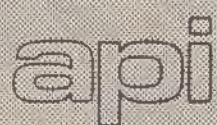


TRIESTE - Piazza Scorcola 1, tel. 3750111



COLLEGIO COSTRUTTORI
EDILI ED AFFINI DI TRIESTE

TRIESTE - Piazza Scorcola 1, tel. 364380



ASSOCIAZIONE PICCOLE INDUSTRIE
TRIESTE

TRIESTE - Via S. Lazzaro 17, tel. 61622



UNIONE DEL COMMERCIO
TURISMO E SERVIZI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

TRIESTE - Via S. Nicolò 7, tel. 367373



CNA
CONFEDERAZIONE
NAZIONALE
DELL'ARTIGIANATO
E DELLE PICCOLE IMPRESE

TRIESTE - Piazza Venezia 1, tel. 308545

L'Associazione degli Artigiani della Provincia di Trieste, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste, il Collegio Costruttori Edili ed Affini di Trieste, la Federazione Medie e Piccole Industrie della Provincia di Trieste, l'Unione del Commercio, Turismo e Servizi della Provincia di Trieste, riuniti nel CIRET (Centro Intercategoriale per il Rilancio dell'Economia Triestina), unitamente all'Associazione provinciale aderente alla CNA (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Imprese), che rappresentano tutte le categorie economiche direttamente interessate alla funzionalità e allo sviluppo dell'EZIT (Ente Zona Industriale di Trieste)

Comunicano che i rappresentanti delle categorie economiche e i singoli imprenditori a diverso titolo presenti nel Consiglio Direttivo dell'EZIT, d'intesa con le rispettive categorie, hanno rassegnato le dimissioni. Ciò a causa dello stato di immobilismo dell'Ente dovuto alla mancata formulazione di un qualsivoglia programma di attività e di sviluppo dell'area industriale triestina da parte del Presidente dell'Ente.

Rilevano che la scelta del Presidente dell'EZIT, operata dalla Giunta Regionale nel dicembre dello scorso anno, ha trascurato ogni considerazione in merito alla indispensabilità del possesso, da parte del candidato, di quelle specifiche competenze di governo delle problematiche industriali che le contingenze attuali della situazione economica triestina perentoriamente esigono.

Ravvisano nella nomina a Presidente dell'EZIT del dicembre dello scorso anno una scelta ispirata da una concezione restrittiva, meramente burocratica ed amministrativa delle funzioni connesse alla carica.

Rilevano che la proposta di sostituzione dell'attuale Presidente, con altro in possesso di un più alto livello di competenze adeguate rispetto alla specificità dell'incarico — e necessarie come sopra esposto — formulata unitariamente dalle categorie economiche al Presidente della Giunta Regionale a sua esplicita richiesta, e sostenuta dalla Camera di Commercio, è stata ignorata senza motivazione e senza alcuna risposta.

Ravvisano in queste circostanze una distorsione del funzionamento delle istituzioni, pregiudizievole degli interessi generali dell'economia di Trieste.

Chiedono alla Giunta Regionale, vista la gravità della situazione economica triestina, di procedere senza ulteriori rinvii, già nella sua prossima riunione, alla nomina di un nuovo presidente dell'EZIT come espressione delle categorie economiche.

Rivolgono un appello alle forze politiche di Trieste, che hanno a cuore le prospettive di sviluppo e di rilancio economico della città, affinché sostengano la solidarietà tra le categorie economiche raggiunta in ambito CIRET a salvaguardia dell'EZIT, per affermare principi sostanziali a difesa di interessi legittimi rispetto l'economia complessiva di Trieste.

GLI IMPRENDITORI SOLLECITANO IL RINNOVO DELLA PRESIDENZA

All'assalto dell'Ezit



Giornata importante, quella di domani, per l'Ezit, (Ente zona industriale) per la prima riunione del direttivo dopo le clamorose dimissioni di tutti i rappresentanti delle categorie economiche, rassegnate per sollecitare la giunta regionale a provvedere alla nomina di un nuovo presidente in sostituzione dell'attuale. All'ordine del giorno figurano alcune decisioni programmatiche di rilievo per l'attività dell'ente, ma incombe il rischio di una seduta «deserta» causa le troppe assenze. Gli imprenditori, infatti, hanno lanciato un appello «alle forze politiche che hanno a cuore le prospettive, lo sviluppo e il rilancio economico della città» invitando alle dimissioni di massa. La Camera di commercio non ha ancora risposto, mentre domani mattina Cgil, Cisl e Uil

Le categorie economiche abbandonano il direttivo

decideranno di unitariamente la posizione da assumere, ma sembra che difficilmente saranno favorevoli ad abbandonare il campo. Luci puntate sull'Ezit, quindi, e sulle decisioni che la giunta regionale potrebbe assumere già giovedì. L'assessore Tersar si è impegnato a sollevare la questione invitando Turello a provvedere alla nomina di un nuovo vertice, ma il problema ora è il nome del successore di Igino Giuretti. Le categorie econo-

miche avevano indicato una terna basata di Trauner, Laboranti e Tomasetti preferendo chiaramente il primo. Non se ne è fatto nulla e ora le quotazioni dell'esponente liberale sembrano in ribasso, anzi quasi azzerate.

E' stata proprio l'indisposizione della Regione a far saltare la mosca al naso agli imprenditori che lamentano lo stato di immobilismo dell'Ente dovuto alla mancata formulazione di un qualsivoglia programma di attività da parte del presidente. La colpa dei vertici di piazza Unità sarebbe quella di aver scelto un presidente (Giuretti), lo scorso dicembre, trascurando il possesso di specifiche competenze di governo delle problematiche industriali e ispirandosi «a una concezione re-

Sotto accusa l'immobilismo operativo di Giuretti

strittiva e burocratica delle funzioni connesse alla carica». Una specie di commissario, insomma, più che un presidente a tutti gli effetti. Non è stata gradita per nulla l'atteggiamento della Regione che ha ignorato «senza motivazione e senza risposta» le indicazioni fornite per la carica di presidente dell'Ezit e viene ravvisata in tale circostanza una distorsione del funzionamento delle istituzioni pregiudizievole degli interessi generali dell'economia di Trieste.

Domani sarà messa alla prova la capacità dell'Ezit di andare avanti ugualmente, come già successo martedì scorso con la riunione dell'esecutivo, mentre altre difficoltà si profilano alla Finez. Le dimissioni di Cosolini dall'Ezit, ad esempio, dovrebbero comportare la decadenza della vicepresidenza della finanziaria e la stessa cosa vale per altri che hanno deciso di abbandonare. C'è un ulteriore dato. Cosolini e Laborati, pur imprenditori, sono stati nominati in rappresentanza di Comune e Provincia: i due enti potrebbero decidere una surrogata senza colpo ferire. Un'azione di questo genere, però, aprirebbe una crisi politica in seno all'Ezit, come non bastassero i problemi che già ci sono.

IN VIA BARBARO Raid vandalico con furto Danneggiate sette auto

Raid vandalico con furto d'auto l'altra notte in via Barbaro. I soliti ignoti hanno preso di mira sette automobili.

Ad accorgersi per primo del raid è stato ieri mattina Emilio Ratelli, 72 anni, residente al civico uno di via Barbaro. L'uomo ha trovato il parabrezza della propria Fiat 124 sfondato. Ha chiamato il 113 e dopo poco è giunta una volante. Ai poliziotti si è presentato uno spettacolo desolante. A qualche decina di metri dalla 124 c'era l'Arna di Marina Del Bianco, 32 anni, che aveva un vetro rotto. Quindi c'era la 500 di Cristina Cociani, 32 anni, con la capote tagliata. Ma non è finita qui. Sono state danneggiate una Kadett, una Volvo e una Seat Fura.

Quasi contemporaneamente è giunta in questura la segnalazione di un furto d'auto avvenuto nella stessa via. La vettura rubata è la Fiat 500 di proprietà di Giorgio Ular, 45 anni. Gli investigatori sospettano che l'utilitaria sia stata presa dai vandali per allontanarsi. Infatti è stata ritrovata qualche ora dopo danneggiata abbandonata in strada della Rosandra nei pressi della banca.

SIGARETTE Fermati 5 turchi

Cinque cittadini turchi in possesso di oltre 20 chilogrammi di sigarette estere sono stati fermati e denunciati ieri mattina dalla guardia di finanza al valico confinario di Ferneti.

Due clandestine cilene, invece, rispettivamente di 23 e 25 anni, sono state sorprese a Libert e respinte oltre confine. In loro compagnia, anche due spagnoli non in regola con i permessi di soggiorno.

GDF Giovane bloccato

Un giovane triestino, di cui non sono state fornite le generalità, è stato fermato ieri mattina a Monfalcone dalla guardia di finanza mentre trasportava a bordo della sua automobile oltre 160 chilogrammi di frutta di mare. La merce, secondo la versione fornita dalle fiamme gialle, stava per essere venduta di contrabbando ai gestori delle trattorie della zona. Il giovane è stato denunciato.

INTERROGATO DAI MAGISTRATI IL CARABINIERE CHE PER ERRORE HA SPARATO AL COLLEGA

«Così mi è partito il colpo»

Servizio di
 Corrado Barbacini

Ore 18. Lo sguardo è fisso nel vuoto mentre sotto braccio all'avvocato Giordano e a un altro carabiniere passeggia su e giù per il corridoio del sotterraneo dell'ospedale Maggiore. Mario Di Martino, il carabiniere di 22 anni che, per un tragico errore, ha sparato un colpo di pistola ad un suo collega, piange. Lo seguono con lo sguardo altri carabiniere. Sono turbati. Dice un maresciallo: «Poteva succedere anche al migliore di noi».

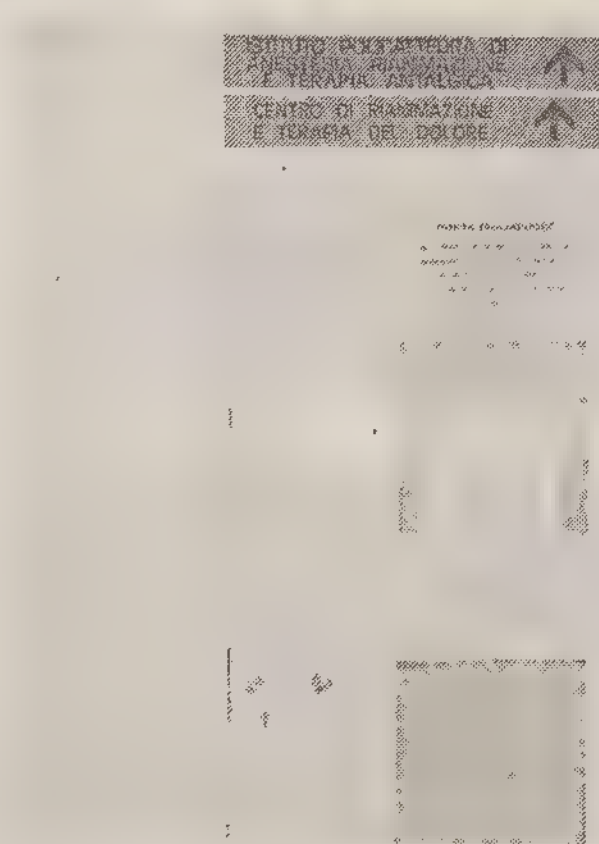
Di Martino ha appena finito l'interrogatorio. Ha parlato per meno di due ore davanti ai sostituti del tribunale e della pretura Gulotta e Santacatterina. Ha rievocato con lucidità e precisione quei minuti quando quasi per gioco ha preso in mano la pistola, una Beretta 92 S, e ha indirizzato la canna verso l'amico Gianni Discienza, 22 anni che versa in gravissime condizioni nel reparto di rianimazione di Cattinara. Ha dichiarato che non voleva ferirlo, voleva semplicemente scherzare. Di Martino lo ha affermato più volte durante l'interrogatorio. Ha spiegato anche che non aveva mai avuto dissensi e che il loro era stato solo un gioco diventato tragedia. Lesioni colpose gravissime: questo è il reato che potrebbe essere contestato. Il condizionale è d'obbligo dal momento che i magistrati si sono riservati di prendere una decisione entro qualche giorno.

Ecco come potrebbero essersi svolti i fatti. Discienza ha preso in giro Di Martino che era coricato sul letto e stava spalmandosi una pomata sul fondo schiena. Questi ha ribattuto allo scherzo. Ha detto a un terzo carabiniere: «Gettami la pi-

stola che gli sparo». Il terzo gli ha lanciato l'arma che era nella fondina. Di Martino ha estratto la Beretta, ha tolto il caricatore e ha tirato indietro il carrello. Ma nell'operazione non si è accorto che un'altra pallottola deve essere rimasta in canna. Lo scherzo è diventato tragedia.

Mentre nella stanza numero 38 del servizio di psichiatria dell'ospedale Maggiore si svolgeva l'interrogatorio, al quarto piano di Cattinara i genitori e la fidanzata di Gianni Discienza, hanno pregato per la sorte del loro congiunto. Sono arrivati in auto a Trieste da Campobasso ieri alle 7 dopo un viaggio di oltre mille chilometri. Si sono recati subito a Cattinara dove sono rimasti per tutto il giorno. L'hanno potuto vedere solo da lontano, attraverso un vetro, con il capo fasciato e le flebo infilate sulle braccia. Poi hanno visto i colleghi e quindi il comandante del gruppo Gianfranco Antonini. I parenti del carabiniere rimarranno a Trieste sperando in un miracolo. Ma, anche in questo caso, Gianni Discienza non sarà più lo stesso. Il medico in servizio al reparto di rianimazione ieri ha potuto solamente dire che le «condizioni sono stazionarie» ma che il paziente è gravissimo.

Oggi intanto giungeranno a Trieste da Gragnano in provincia di Napoli, anche i genitori di Mario Di Martino. Si vedranno con l'avvocato Giordano che spiegherà loro come si sono svolti i fatti. Poi parleranno con il loro ragazzo che rimane ancora per qualche giorno nella stanzetta del servizio di psichiatria. Il primario gli ha consigliato di prolungare la degenza perché le sue condizioni psichiche sono preoccupanti.



La porta del reparto di rianimazione di Cattinara dove il carabiniere Gianni Discienza è ricoverato sempre in gravissime condizioni. (Foto Sterle)



«Poteva succedere anche al migliore di noi» - ha detto un maresciallo dell'Arma riferendosi al tragico fatto avvenuto nella caserma di Servola (nella immagine la porta d'ingresso dell'edificio). (Foto Sterle)

IL VICEPRESIDENTE DI 'JUSTITIA ET PAX' ANNUNCIA DA TRIESTE UN PROSSIMO DOCUMENTO

Il Vaticano si oppone alle armi

IN VIALE MIRAMARE Anziana investita: ora è grave a Cattinara

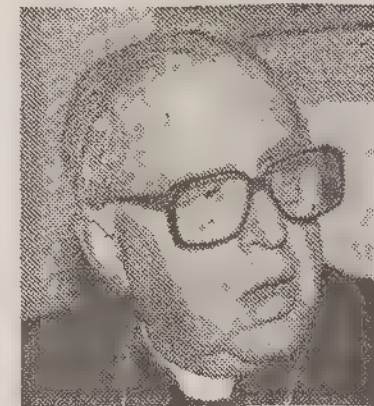
Un'anziana donna di 71 anni, Olga Gustin, abitante in località San Pelagio numero 9, è stata investita ieri mattina, pochi minuti prima delle 11, da una «Opel Kadett» targata Padova mentre stava attraversando viale Miramare all'altezza della vecchia discoteca «Big Ben». La donna è stata immediatamente trasportata da un'ambulanza del «118» all'ospedale di Cattinara, dove è stata ricoverata nel reparto di rianimazione con prognosi riservata. La caduta le ha provocato

ferite e lesioni gravi su tutto il corpo. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri e il traffico è rimasto a lungo bloccato.

E un altro sfortunato episodio, questa volta meno grave, si è verificato, sempre ieri mattina, in via Ghega, dove un anziano ciclista, Albino Crio, è improvvisamente caduto dal proprio mezzo riportando lievi ferite. L'uomo è stato accolto all'ospedale di Cattinara: 2 settimane di prognosi per lui.

Un documento vaticano contro il commercio delle armi potrebbe essere reso pubblico entro la fine di quest'anno. E' quanto siamo riusciti a sapere da mons. Jorge Maria Mejia, vicepresidente del Pontificio consiglio «Justitia et pax», intervenuto venerdì sera a Trieste a un pubblico incontro su «La pace e la Santa Sede» organizzato dai centri culturali «Il Segno» e «G. La Pira».

Per volume d'affari — riferisce il presule argentino — il commercio delle armi si colloca al terzo posto nel mondo dopo il traffico di droga e la vendita del petrolio. Il documento, frutto di una accurata ricerca condotta da un'équipe di esperti, prima di essere reso pubblico dovrà passare per il vaglio della Congregazione per la dottrina della fede, per quanto attie-



ne ai principi dottrinali, e a quello della Segreteria di Stato vaticana, per gli aspetti politici. L'esponente della curia romana esclude che in quel testo sia presa in considerazione la delicata questione dell'obiezione fiscale contro le spese militari sollevata in Italia dal movimento «Beati i costruttori di pace» e negli Stati Uniti da alcuni vescovi. Sul versante della diplomazia

vaticana si è appreso dal vescovo Mejia che subito dopo la Pasqua ortodossa, circa un mese fa, due inviati del patriarca serbo Pavle sono giunti a Roma per definire gli aspetti connessi a un possibile incontro del massimo capo religioso di Belgrado con Giovanni Paolo II. Fu lo stesso Pavle, nel messaggio inviato al Papa in occasione dell'incontro ecumenico di Assisi del gennaio scorso, ad auspicare un simile incontro.

Del resto, la guerra nell'ex Jugoslavia preoccupa non poco la Santa Sede che da tempo chiede un intervento dell'Onu che abbia i connotati di una ingerenza umanitaria. Gli stessi vescovi degli Stati Uniti hanno sollecitato il presidente Clinton a intervenire militarmente contro la Serbia, ma, al riguardo, Me-

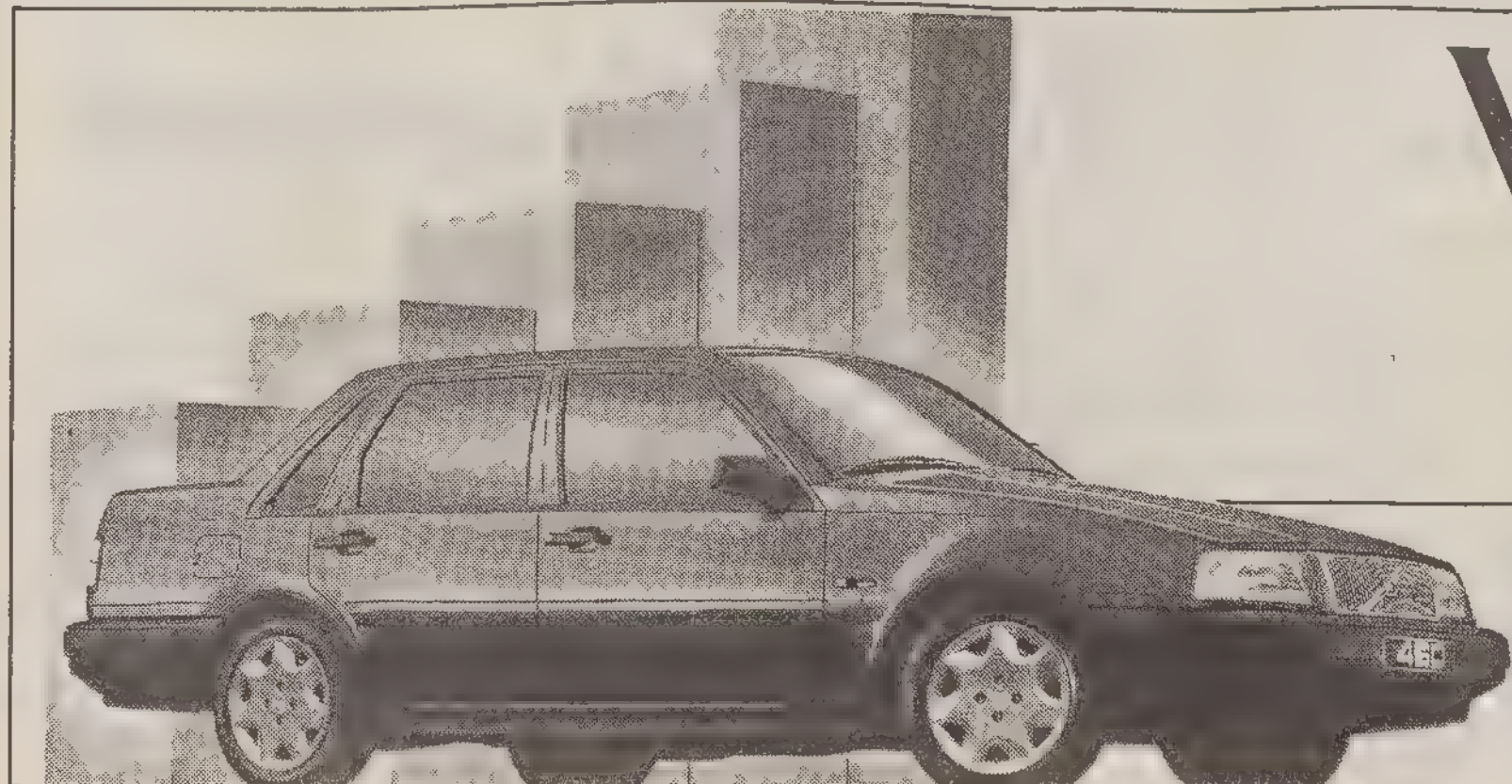
Jorge Maria Mejia (nella foto) ha detto che il testo contro il commercio di materiale bellico potrebbe uscire entro l'anno

gia manifesta prudenza e sul gesto dei suoi confratelli americani, che a suo tempo si erano opposti con decisione alla guerra del Golfo, preferisce attendere di leggere il contenuto di quel messaggio a Clinton prima di esprimersi in merito. Piuttosto, riferisce degli sforzi della Santa Sede per portare solidarietà alle popolazioni vittime della guerra in Bosnia. Il cardinale Roger Et-

chegaray, presidente del Pontificio consiglio «Justitia et pax» e diretto superiore del presule argentino, dopo essere stato a Sarajevo lo scorso anno, ha tentato di recarsi per la Pasqua a Banja Luka, ma pare che il governo serbo non gliel'abbia consentito. Ora il porporato, vero e proprio inviato del Papa nelle zone di guerra di tutto il mondo, conta di poter visitare quella martoriata città e diocesi bosniaca per Pentecoste.

«Non si può restare passivi o indifferenti davanti alla guerra», ha detto durante la conferenza il vescovo argentino che ha invitato alla preghiera incessante: «La pace non s'impone — ha detto —. La si fa venire poiché è un dono di Dio».

Sergio Paroni



VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.
 A PARTIRE DA LIRE 23.800.000 * CHIAVI IN MANO

VERSIONI A 4 e 5 PORTE: 1600 INIEZIONE DA 83 CV • 1700 INIEZIONE DA 102 CV • 2000 INIEZIONE DA 110 CV • 1700 TURBO DA 122 CV DISPONIBILI CON EQUIPAGGIAMENTI DI SERIE O SPECIALI A RICHIESTA

VOLVO
 Qualità e Sicurezza

LOVE CAR

SRL

TRIESTE - Strada della Rosandra 50 - Tel. (040) 281365/830308

ELEZIONI: I PARTITI IN VISTA DEL 6 GIUGNO

La Lega pronta allo sbarco

Punta al 30 per cento in Regione e da Trieste si accredita due consiglieri sicuri

PROVINCIALI

Braida: «Secondo posto alla nostra portata e dunque il ballottaggio»

«Autonomia nello spirito del federalismo - dice il candidato presidente (foto) - e inclusione nelle aree metropolitane»



Ennio Braida, 48 anni, insegnante, è il candidato presidente della Lega Nord alle provinciali. La Lega della quale è segretario amministrativo, si presenta da sola e Braida è alla sua prima esperienza politica.

Partite da tre consiglieri ottenuti nel '92: dove volete arrivare?

«Portare il gruppo provinciale a cinque potrebbe essere un traguardo raggiungibile visto che il trend di crescita è in continuo aumento».

La Lega secondo lei può arrivare al ballottaggio, cioè prima o seconda?

«I sondaggi ci inseriscono nella rosa dei possibili candidati alla seconda posizione e i nostri sforzi sono indirizzati verso questo obiettivo».

Quali i punti prioritari del vostro programma?

«Accordi precisi fra Trieste e la Regione nella suddivisione delle risorse con interventi che modifichino la legge di bilancio regionale, attribuendo all'area triestina quote di tributi erariali che non siano legati alla discrezionalità del legislatore regionale. Dobbiamo inoltre dotare la Provincia di strumenti che risolvano il problema dell'autonomia nello spirito del federalismo e includere l'area triestina fra le aree metropolitane».

La Lega cavalca la protesta e Tangentopoli vi ha dato una grossa mano...

«Adesso occorrono pe-

re nuove regole. Noi ad esempio proponiamo la creazione alla Camera di commercio di un albo delle ditte che concorrono agli appalti, con l'obbligo per le stesse di comunicare eventuali variazioni societarie e particolare attenzione dovrà essere posta al divieto di subappalto».

Trieste può diventare una città leghista malgrado la presenza della Lista per Trieste?

«Trieste non può legare il suo futuro a municipalismi sterili e a nazionalismi esasperati: quando la gente capirà questo allora Trieste sarà leghista».

Voi siete per l'apertura e la collaborazione o per l'Est?

«La realizzazione della terza Conferenza economica dovrà prevedere, ad integrazione, incontri con responsabili economici delle Province di Udine e Gorizia, della Carinzia, dell'Istria, della Slovenia e della Croazia».

Lo spirito della nuova legge elettorale è quello dell'aggregazione, voi però siete stati fra i primi a dichiarare di voler correre da soli. Perché?

«Accettare aggregazioni avrebbe significato accettare anche accordi di segreteria per la spartizione delle poltrone; la Lega non agisce in questi termini e guarda con fiducia a quelle alleanze che si presentano come «il nuovo», ma che tendono invece alla conservazione del vecchio».

Servizio di

Fabio Cescutti

Con la Lista non sarà il derby delle autonomie. Alla Lega Nord infatti dicono di essere tutt'altra cosa. Innanzitutto una forza di respiro nazionale, con solida base nella regione. Roberto Brancia, candidato alle elezioni del 6 giugno, elenca alcuni centri del Friuli: San Giorgio di Nogaro, Cervignano, Codroipo, Latisana. «In ognuna di queste cittadine c'è una sede della Lega, non ci fermiamo al Timavo» dice con orgoglio questo piccolo industriale che a cinquant'anni ha deciso di impegnarsi in politica. E proprio nel Friuli è destinata a scoppiare la bomba leghista che, con l'ipotesi di trenta per cento, sconvolgerà quelli che per decenni sono stati i tranquilli equilibri di una regione bianca, oggi in rivolta contro il potere democristiano. E naturalmente quello socialista. Ciò che sta insomma succedendo in tutta Italia. Ma Brancia, come il capalista Paolo Polidori, imprenditore e Roberto Tanfani, impiegato al Burlo, si presentano a Trieste dove una Lega «ante litteram» esiste già. Ci riferiamo al Melone. E lista e Lega, all'ombra di San Giusto, sembrano destinate a convivere dividendosi il voto della protesta.

«In effetti un'interferenza c'è — ammette Brancia — tutti e due vogliono difendere la città». La Lista aveva cominciato bene, ma sta

finendo male» precisa invece Polidori. «I triestini devono comunque capire — rimarca il capalista — che dopo il 6 giugno l'interlocutore in Regione saremo noi e dare più forza e più peso alla Lega, a Trieste, vorrà dire dare più peso alla città in Regione». La Lega, lo ammettono gli stessi candidati, dal capoluogo regionale punta a due consiglieri e magari a un terzo con i resti. Ma loro stessi sanno che dovranno fare i conti con il Friuli dove il «Carroccio» farà il pieno.

«Con la Lega Nord Friuli non ci sono problemi — precisa tuttavia Polidori — noi portiamo avanti i programmi federalisti che si basano sul rispetto e la caratterizzazione della due diverse identità: quella triestina e quella friulana». E secondo Polidori la Lega Nord Friuli ha ben chiaro che Trieste sarà il porto regionale per l'industria friulana. Fino a non molto tempo fa, far ragionare i friulani sulla priorità del porto di Trieste rispetto anche a Porto Nogaro era un po' difficile, facciamo notare. «Ma quelle sono scelte di un governo che voleva dividere l'Italia — sottolinea Polidori — creando tanti piccoli porti dagli alti costi di gestione e dando soprattutto posti di potere, cose che fanno parte della preistoria politica, quando la Dc triestina doveva trattare con quella regionale». «Tutto questo — conclude — con noi non esisterà

più».

Al primo punto dei programmi della Lega triestina c'è una Trieste città franca che basi il suo sviluppo sul porto. «Non sarà certo facilissimo da attuare — osserva Polidori — ma dobbiamo renderci conto che nella Comunità europea tutto è negoziabile». «Noi siamo il nuovo — aggiunge Tanfani — e il caposaldo del nuovo è il federalismo come autonomia impositiva che permetta di gestire le risorse in loco: la Lega ha programmi ed è soprattutto contraria all'assistenzialismo che non può fare maturare Trieste».

A chi maligna che di economia La Lega si occupa poco, i candidati ricordano l'emendamento del senatore Pagliarini sul Lloyd Triestino. Con il provvedimento si vuole trasformare in capitale sociale tutti i crediti vantati dalla Finmare nei confronti delle controllate: Lloyd, Italia e Adriatica.

«La Lega è una strana bestia — sorride Brancia — e soprattutto è senza ideologie: io sono cattolico osservante, altri no, ma raccogliamo tutti». E non batte sul tamburo dell'italianità o del nazionalismo che qualcuno, osserva Polidori, vuole anacronisticamente portare avanti. Con questa «strana bestia», dal 6 giugno in poi, in consiglio regionale bisognerà fare i conti. Polidori è categorico: «Noi ci proponiamo come forza di governo».

LLOYD

Tersar

mediatore

L'assessore regionale alla pianificazione territoriale Dario Tersar ha ufficializzato ieri la propria disponibilità ad assumere il ruolo di mediatore nella vertenza, relativa all'applicazione della normativa sui patti in deroga, fra Lloyd Adriatico e inquilini, che in questi giorni ha assunto toni di aspra polemica. «Sono disponibile a ricercare una soluzione — ha detto Tersar nel corso di un incontro con un gruppo di affittuari — che consenta di limitare al massimo le pesanti ricadute di natura economica che verrebbero a gravare sulle altre seicento famiglie assegnatarie». Nello stesso contesto, Tersar ha pure richiamato tutti gli inquilini a una maggiore coesione interna: «E' importante l'unitarietà d'intenti, che dovrebbe stare alla base di tutte le iniziative poste in essere dagli inquilini nella vertenza per la cui positiva soluzione si può ipotizzare una sensibilizzazione e mediazione dell'Ente Regione». E sul problema ha assunto una posizione ufficiale anche la rappresentanza sindacale della Uil assicuratrici del Lloyd Adriatico: «Nel prendere atto del nascere spontaneo di comitati di inquilini negli stabili di proprietà della Compagnia, sorti per fronteggiare i pesanti aumenti di canone d'affitto — si legge nella nota — esprimiamo, nella nostra qualità di appartenenti al Sindacato dei cittadini, la massima solidarietà e disponibilità nel sottolineare lo spirito d'iniziativa e l'indubbio coraggio dimostrato dagli affittuari nel prendere una posizione di contrasto verso gli interessi di un multiproprietario».

u.s.a.

PRESENTATO IL VOLUME SU LEGA NORD IN REGIONE

Il «Carroccio» si fa libro

Intervenuti Biasutti (Dc), Agnelli (Psi) e il leghista Visentin

«Storia, programma e uomini della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia». Ovvero, «Carroccio a nord-est». 124 pagine curate dai giornalisti del «Piccolo» Massimo Greco e Alberto Bolis, per sette capitoli che ripercorrono le origini e lo sviluppo del fenomeno leghista nella nostra regione. A incorniciare il volume edito per i tipi della Mgs Press, le conclusioni in merito all'«incognita Legas» e un'ampia prefazione di Vittorio Feltri.

La presentazione del libro, tenutasi ieri al Circolo della Stampa, è stata l'occasione per un incontro-dibattito cui hanno partecipato il senatore Arduino Agnelli (Psi) e i parlamentari Adriano Biasutti (Dc) e Roberto Visentin (Lega Nord). Presentati dal giornalista Pietro Spirito, i due



La presentazione del libro sulla Lega Nord. (Italfoto)

autori hanno illustrato le motivazioni e la metodologia seguite nella stesura della loro ricerca iniziata lo scorso autunno. Greco ha sottolineato l'obiettivo di cogliere un movimento in fase di crescita, partendo dalle sue radici per arrivare a un presente in cui «aspettiamo di discernere la direzione nella qua-

lità interpellati, una ventina di opinioni raccolte fra avversari politici e diverse forze della società civile».

E' toccato a Biasutti aprire il dibattito, annunciando a sorpresa — smentendo così le recenti affermazioni di Turello — l'esclusione di qualunque ipotesi di alleanza con la Lega. Agnelli si è invece espresso positivamente su un possibile dialogo con la forza capeggiata da un Bossi «di notevole spessore politico», mentre Visentin non ha rinunciato a un po' di sana campagna elettorale («visto che i giornali snobbano quelli che sono i nostri programmi») prospettando il futuro di una regione in merito alla quale «il primo compito della Lega sarà ridefinire il ruolo».

CHIUDE ALLA HORTIS IL SERVIZIO DI LETTURA

Libri «proibiti»

La commissione della biblioteca civica di Trieste ha esaminato la situazione della «Hortis» e il ridimensionamento del servizio di lettura. Un documento è stato elaborato e inviato, tramite l'assessore Perelli, alla giunta comunale. I problemi — ha spiegato Perelli — nascono dal fatto che il ministero non esercita più la funzione di pubblica lettura, avendo demandato questo ruolo agli enti locali. L'allarme era già stato dato dalla direttrice della Biblioteca statale del Popolo, Fontana, annunciando la prossima chiusura del servizio di pubblica lettura e l'abbandono della dicitura «del Popolo» dall'istituzione dell'Istituto.

Il ministero procederà alla realizzazione della nuova Biblioteca statale destinata a supportare gli studi universitari. «Ne consegue — sostiene la Commissione — che altri enti dovranno farsi carico del servizio che verrà soppresso». Questi enti vanno individuati nel Comune e nella Provincia, e in secondo luogo nella Regione, per la tutela dei fondi librari privati, e nel Provveditorato agli studi, che possiede nelle scuole alcuni fondi librari interessanti e utilizzabili dalla collettività.

Secondo la Commissione spetta alla Provincia il ruolo di coordinamento per ottenere un sistema omogeneo e funzionale per gli utenti.

INIZIATIVE IACP

Investimenti per miliardi

Terpin soddisfatto dell'incontro con i sindacati

Nell'ambito dei lavori della commissione mista sindacati degli inquilini Siset, Sunia e Uniat e l'Istituto autonomo case popolari, è stata affrontata una serie di temi legati alla situazione dei lavori in corso e alla programmazione a breve-medio e lungo termine degli interventi dell'Istituto, nonché sulle procedure e le normative più recenti ricorrenti per gli appalti dell'IACP. Il presidente Terpin ha espresso soddisfazione ed ha confermato la volontà per la periodicità di queste riunioni.

E' stata inoltre fornita un'ampia panoramica dello stato d'attuazione dei principali programmi costruttivi per i quali si sono aperti vari cantieri con i lavori che ammontano a circa 39 miliardi ed esecuzione di circa 40 appalti, compresi i lavori per conto terzi gestiti dall'Istituto.

Particolare attenzione è stata posta nell'esame del programma che l'IACP sta per varare con i finanziamenti della legge regionale 47 del '91 e che, mediante un mutuo assistito dai

contributi regionali di circa 35 miliardi, permetterà di attuare interventi pluriennali di recupero delle case più degradate e inadeguate dell'Istituto, come ad esempio quelle dove si concentrano i «monovani». Il primo stralcio, in avanzata fase di progettazione, interesserà via Vergerio e Pendice Scoglietto.

Come si legge in una nota, si è sottolineato insomma l'impegno operativo dell'Istituto e le positive ripercussioni sul comparto edile.

ELEZIONI

Conto corrente per sostenere propaganda dc

«L'opinione pubblica e la gente esige trasparenza e mani pulite». Lo ha ribadito il candidato alla Regione per la Dc Cristiano Degano che ha sottolineato «la necessità del rispetto delle nuove regole, soprattutto per quanto riguarda le spese elettorali».

«La mia campagna elettorale — ha detto Degano — sarà molto rigorosa e all'insegna del volontariato e della partecipazione attiva di quei tanti amici che con me vogliono intraprendere la strada di un reale rinnovamento, nei fatti e non solo a parole». I contributi per il sostegno della campagna elettorale di Cristiano Degano possono essere fatti sul conto corrente numero 22835/E, aperto presso la sede centrale della Banca Antoniana di piazza della Borsa.

Capuzzo e Cok (Verdi-Psdi) all'operazione 'spiaggia pulita'

I candidati alle elezioni regionali per il gruppo dei Verdi Margherita Psdi, Alessandro Capuzzo e Boris Cok, partecipano oggi a San Dorligo della Valle all'operazione «Bosco pulito», organizzata dal Wwf in contemporanea in 200 località italiane. «Non è elettorismo, precisa Capuzzo, «Già sei anni fa, e per primi, come verdi organizzammo pulizie delle spiagge a Duino Aurisina. L'iniziativa inoltre mi coinvolge direttamente in quanto consigliere comunale a San Dorligo».

Il rinnovamento socialista passa per Alleanza per Trieste

Sono quattro i candidati di «rinnovamento socialista» presenti nelle file di Alleanza per Trieste. «La nostra presenza — precisa Alessandro Gilleri — rappresenta una proposta riformista progressista per continuare a dare alla tradizione socialista e all'impegno politico un rinnovamento significativo propositivo al partito e per la città».

Strutture sanitarie efficienti nei programmi di Sardos Albertini

Il candidato della LpT alla presidenza della Provincia Paolo Sardos Albertini è intervenuto sui temi della sanità sostenendo che «ciò a cui è necessario puntare è l'efficienza delle strutture garantendo servizi adeguati e in linea con le giuste richieste dell'utenza». Sardos richiama, poi, l'attenzione sulla scelta del numero dei posti letto a Trieste «la quale non potrà essere dettata da logiche differenti da quelle della garanzia di un miglioramento dei servizi».

Verso Alleanza democratica riconosce Franco Codega

Franco Codega e Alleanza per Trieste hanno ottenuto il riconoscimento nazionale di verso Alleanza democratica. E' — si legge in una nota — un avvenimento importante perché in questo modo Franco Codega e Alleanza per Trieste diventano gli unici legittimi rappresentanti del movimento referendario nazionale che si presenta alle elezioni provinciali. Il riconoscimento è tanto più importante in quanto al movimento di «Verso Alleanza democratica», che ha come Leader Giuseppe Ayala, Enzo Bianco, Ferdinando Adornato, Willer Bordon, e l'ex ministro socialista Giorgio Ruffolo, ha aderito in questi giorni anche Mario Segni con i suoi «Popolari per la riforma».

Gobessi (LpT) incontra i problemi universitari

Durante un incontro con un gruppo di studenti universitari Gobessi (LpT) ha dibattuto i problemi legati alla vita universitaria con particolare attenzione alle problematiche di interesse dell'Ente regione. «E' fondamentale — ha affermato Gobessi — che lo spirito di rinnovamento parta proprio dai giovani. Deve essere un segnale chiaro e inequivocabile di cambiamento del vecchio metodo di far politica che dimostri la volontà dei giovani a chiudere con il passato».

Oggi raccolta di firme sulla ristrutturazione del Maggiore

Continua la raccolta di firme di adesione alla petizione sulla ristrutturazione dell'ospedale Maggiore promossa dal Pds e alla quale hanno aderito varie forze politiche e sociali. Il punto di raccolta è previsto a cura delle unità di base S. Giacomo-Poniziana-Madalenica e Sanità per oggi dalle 10 alle 12 in Campo S. Giacomo. Si può firmare inoltre ogni giorno presso la sede provinciale dell'Acil (via S. Francesco 4), la sede della Funzione pubblica Cgil (via Pandares 8), la sede del Tribunale per i diritti del malato (via Donata 36/B), la sede della Rete (via S. Michele 8), la sede sindacale Fials-Cisal dell'ospedale Maggiore, la sede della Federazione provinciale del Pds (via S. Spiridione 7), la sede del Bar Scagnol (piazza Ospedale angolo via Pietà).

Castiglioglio (Pri) critica il vicesindaco Magnelli

«Se il rinnovamento che Magnelli vuole fare nella Dc è lo stesso che sta dimostrando sul suo incarico da vicesindaco c'è di che esclamare: bella roba!». Lo dice in una nota il segretario provinciale del Pri Paolo Castiglioglio, che continua: «Ci sono due osservazioni da fare. Una sul piano etico dato che, davanti all'incompatibilità tra segretario della Dc e vicesindaco, l'unica cosa che deve fare subito Magnelli è dimettersi. L'altra sul piano politico dato che Magnelli, nell'affermare che il nuovo vicesindaco sarà comunque democristiano, percorre la vecchia strada della spartizione».

PRESENTATE LE LISTE PER REGIONALI E PROVINCIALI

Toh, si rivede il garofano di Agnelli



Arduino Agnelli

Volta pagina il Psi e mai come in occasione delle imminenti elezioni il momento ha tutti i connotati della svolta storica: ricucire gli strappi aperti dal burrascoso passato recente, avviare una nuova fase che si ispiri alla trasparenza dell'originario movimento socialista. Ottimismo della ragione contro pessimismo della realtà per il senatore Arduino Agnelli, «uomo al di sopra delle parti, nominato da Roma responsabile della formazione delle liste e della conduzione della campagna elettorale triestina e non commissario della federazione del partito», come egli stesso ha tenuto a precisare ieri nel corso della presentazione di uomini e programmi, le 1203 firme raccolte a sostegno delle candidature per le provinciali schiudono incoraggiamenti barlumi di ripresa, nonostante le lacerazioni intestine, le defezioni e le correnti. Primo sintomo di questo ritorno all'antico, il finanziamento della campagna che avrà «costo zero», come ha rilevato il vice di Agnelli, Luigi Weber: autotassazione degli iscritti e

versamento nelle casse del partito di via Trento dell'indennità parlamentare dello stesso senatore costituiranno le uniche fonti di approvvigionamento. Detto delle forme, i contenuti sono stati illustrati da Claudio Bonivento, candidato del garofano alla presidenza della Provincia: tra i capisaldi di un programma redatto «valorizzando le linee del partito al di là degli scontri interni» con il dichiarato obiettivo di «ricompattare la fiducia dell'elettorato»; il primo consiste nella rigida ridefinizione delle competenze dei vari enti (Ezlit, Ente porto, Comune, Apt, eccetera) che operano sul territorio per evitare accavallamenti di ruoli. Il secondo, di natura economico-occupazionale, la rinegoziazione di Osimo con apertura decisa verso le nuove realtà europee, unico presupposto per un rilancio della città in chiave metropolitana; ultimo punto, autentico elemento di novità nel panorama prelettorale, la ridesegnazione del ruolo degli anziani.

NUOVO GRUPPO INFORMATICO DI TRIESTE

AESSEGI-MURRI

viale Miramare, 19 - TRIESTE
tel. - 040/425233
fax - 040/425244

Concessionario Personal Computer IBM
Agente RISC/6000 IBM
Servizi CAD - Corsi di formazione

OCCASIONI INTERESSANTI
VENITE A TROVARCI

FILIPPI ROBERTO

TRIESTE
VIA FONTANA 4/B - TEL. 361847

SERRAMENTI NOBILI

IN ALLUMINIO - PVC
ALLUMINIO / LEGNO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
FINO A 30 MESI SENZA ACCENTI
PREVENTIVI GRATUITI

STAZIONE SERVIZIO

GLI AMMORTIZZATORI VANNO CONTROLLATI OGNI 20.000 KM!

DOVETE ANDARE IN VIAGGIO
O REVISIONARE LA VOSTRA AUTO?

CON IL CAMBIO DEI QUATTRO PNEUMATICI (OLTRE AI NORMALI SCONTI DI MERCATO)

IL CONTROLLO E GRATUITO!

MA SE NON VI SERVONO LE GOMME NUOVE, IL CONTROLLO DEGLI AMMORTIZZATORI, DEI FRENI, L'EQUILIBRATURA, E LA CONVERGENZA VI COSTERÀ SOLAMENTE

L. 50.000

CONFRONTATECI

QUADRIVIO DI OPICINA (TRIESTE)
TEL. 040/211366

OGGI IN VIGORE IL PROVVEDIMENTO CHE VIETA DI AVVICINARSI ALLA COSTA

Diportisti al bando

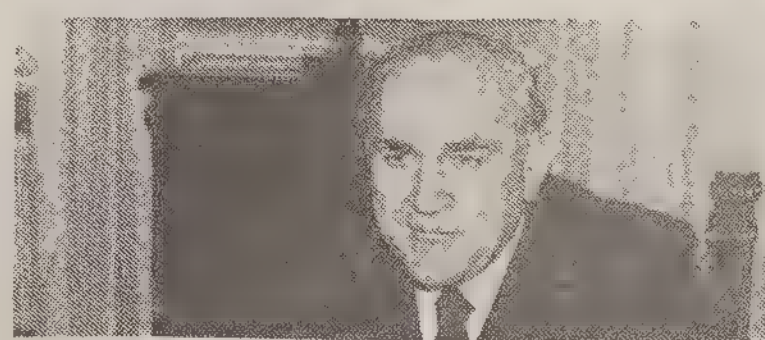
RICERCA Seminario dei maestri del lavoro con Biagi

Il convegno «Innovazione tecnologica e ricerca scientifica», in programma sabato prossimo alla Stazione Marittima, rappresenta la manifestazione clou di una serie di iniziative volute nella nostra città dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro. Venerdì nella sala maggiore della Camera di Commercio è in calendario l'assemblea generale della federazione dei cavalieri del lavoro, mentre sabato sarà Enzo Biagi a coordinare il seminario al quale prenderanno parte Domenico Romeo (presidente Area di ricerca), Giacomo Borrucci (rettor dell'università), Marino Golinelli (presidente Alfa Wassermann), Giuseppe Perissinotto (presidente Genagricola), Francesco Della Valle (presidente Lifegroup), Carlo Lotti (presidente onorario Lotti & Ass.). Concluderà i lavori il presidente nazionale dei cavalieri del lavoro, e ministro all'agricoltura, Alfredo Diana. Nel pomeriggio, gli ospiti saranno accolti all'area di ricerca dove visiteranno la macchina di luce «Elettra» e i responsabili della società Sincrotrone illustreranno le possibilità di Elettra quale strumento di indagine e ricerca applicata.

Domenica mattina il gruppo dei «cavalieri» renderà omaggio ai caduti della guerra 1915-18 al sacro di Redipuglia e visiterà Aquileia.

I bagnanti triestini hanno da oggi la loro piscina privata. Con un'ordinanza ufficializzata ieri dal nuovo comandante della Capitaneria di porto di Trieste, il contrammiraglio Sergio Albanese, viene riservata alla balneazione (con le debite eccezioni) naturalmente, ma sono pochissime una fascia larga 200 metri, che si estende lungo il litorale, a partire da San Bartolomeo di Muggia per finire al Timavo, dalla quale saranno tassativamente escluse tutte le imbarcazioni a motore e a vela. «Nelle acque riservate alla balneazione dal 1.º maggio al 30 settembre — si legge nell'ordinanza — è vietata la navigazione, anche ai soli fini dell'atterraggio, eccezione fatta per iole, pattini, sandalini e mosconi, nonché degli altri natanti con esclusiva propulsione a remi».

Si tratta di una rivoluzione che privilegia i bagnanti (d'elemento più debole, che deve perciò essere tutelato per primo), ha commentato il contrammiraglio Albanese, allontanando i dipartimenti dalle coste. E'



Il contrammiraglio Albanese presenta i provvedimenti a tutela delle coste. (Italfoto)

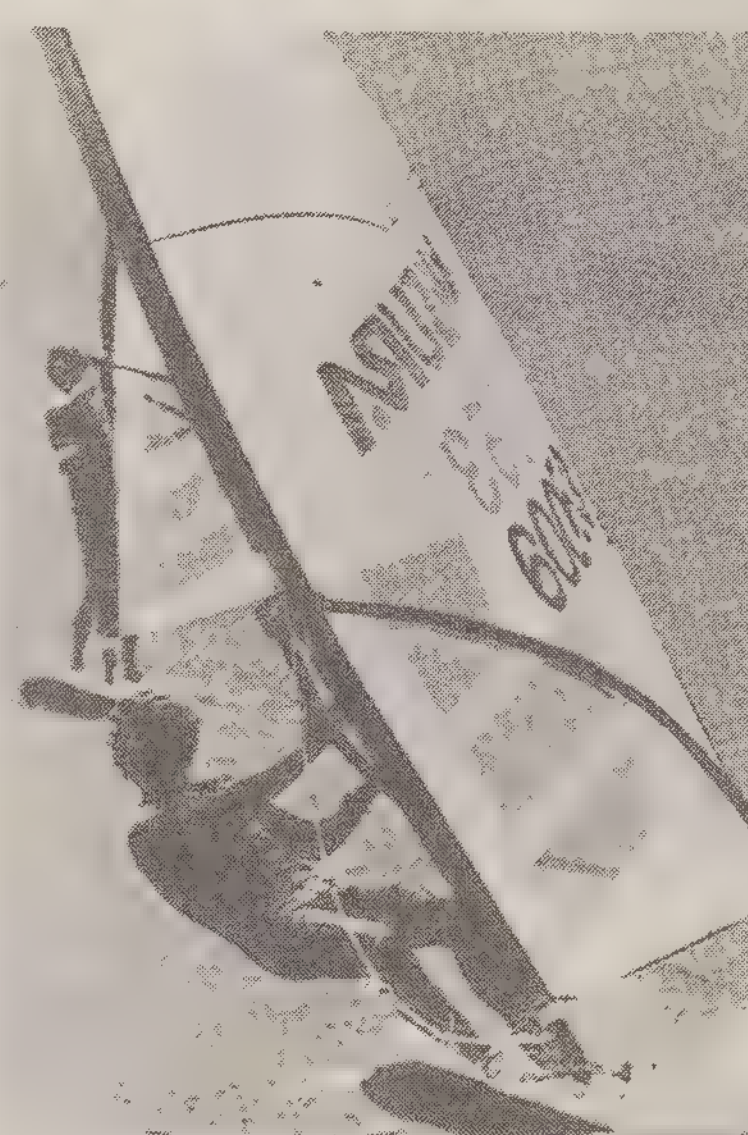
L'addio ai banchetti fatti in barca a pochi metri dalla costa, alle nuotate di poche bracciate fino a riva, ai facili approdi. Da oggi i proprietari di imbarcazioni, sia a vela che a motore, devono rassegnarsi a stare ben distanti dal litorale. Ma le motivazioni addotte dal comandante della Capitaneria sono comprensibili e logiche: «Ogni anno dobbiamo registrare, in tutte le parti d'Italia — ha detto — un crescendo di incidenti, nei quali i bagnanti hanno sempre la peggio, perché sono indifesi. Noi non possiamo controllarli, con le nostre forze — ha aggiunto — 8 mila chilometri di coste italiane, pertanto abbiamo adottato questo provvedimento che permetterà ai triestini di fare il bagno in tranquillità, senza il timore di veder sfrecciare, a pochi centimetri di distanza, windsurf, scooter d'acqua, gommoni, guidati troppo spesso senza criterio».

L'ordinanza in sostanza non risparmia nessuno, neppure i surfisti, che potranno partire dalla costa solo a nuoto, «salendo sulla tavola solo dopo avere raggiunto la distanza di sessanta metri e portandosi subito dopo a 200 metri dalla riva (il pericolo in questi casi non è costituito soltanto dalla tavola in marcia — ha spiegato il comandante della Capitaneria — ma anche dalla possibilità che il surfista cada e faccia sbattere

l'albero addosso a qualcuno». Non si salvano naturalmente dal provvedimento i guidatori degli scooter di mare.

E' facile immaginare che a questa ordinanza offriranno resistenza i dipartimenti, già penalizzati da una pesante imposizione fiscale e costretti ora a posizionarsi a una notevole distanza dalla riva, d'altra parte le esigenze di sicurezza sono primarie e precedono qualsiasi altra ragione: «Cercheremo di collaborare con i comuni — ha concluso Albanese — che potranno, se lo riterranno opportuno, vietare alla balneazione alcune zone del litorale (attualmente sono off-limits per i bagnanti del porto, la riserva naturale di Miramare e gli specchi d'acqua destinati alla mitocultura) da destinare specificamente alle imbarcazioni». L'ordinanza infatti permette la navigazione negli specchi d'acqua interdetti alla balneazione. Ma questo è un discorso futuribile: da oggi il litorale triestino è di dominio dei bagnanti.

Ugo Salvini



Anche i windsurf non potranno avvicinarsi alla costa ma dovranno tenersi ad almeno 200 metri. La decisione della capitaneria di porto è stata voluta per tutelare i bagnanti.

CRISI EDILIZIA, CROLLANO ANCHE LE DOMANDE DI COSTRUZIONE

«Nessuno chiede licenze»

Lo sviluppo urbanistico di Trieste secondo Nicola Assanti. Chiamato necessariamente in causa dalle accuse rivolte ieri all'amministrazione comunale da Cgil, Cisl e Uil e dagli edili della Confindustria, l'assessore comunale ai lavori pubblici e all'edilizia privata non ha avuto esitazione nella risposta, esponendo con chiarezza e semplicità le motivazioni di una situazione cittadina che non è di forme da quella nazionale: «E' un'abitudine tutta triestina quella di piangersi addosso. In effetti i cantieri sono pochi, il settore in crisi, i problemi sono gravi, ma la nostra città non è certo peggiore o migliore di tante altre. Non dobbiamo dimenticare — spiega Assanti, seduto dietro la scrivania del suo ufficio, privo di fronzoli, essenziale come dev'essere

quello di un tecnico — che viviamo una contingenza mondiale caratterizzata da grandi difficoltà finanziarie, e a Trieste inevitabilmente ne risentiamo». «Detto in altre parole — continua Assanti — posso confermare che sto firmando, quotidianamente, provvedimenti che autorizzano opere, ma sono le richieste che latitano. Scarseggiano le grosse iniziative edilizie e le cause sono tante. La recente politica fiscale a livello nazionale non è certamente d'incentivo all'investimento immobiliare, penalizzato ogni giorno di più. In queste condizioni — sottolinea Assanti — è difficile immaginare un grosso entusiasmo da parte dei cittadini e degli imprenditori».

«La strada da seguire dovrebbe essere invece



completamente diversa. La nostra città costituisce un esempio tipico — afferma l'assessore — in quanto il tessuto urbanistico di Trieste è formato prevalentemente da immobili d'epoca, di grande metratura, spesso con servizi limitati. Dovrebbero essere agevolati, sul piano fiscale, gli interventi indirizzati alla ristrutturazione di tali immobili, invece così non è».

Ma le accuse di sinda-

Assanti (foto)

difende
l'operato
del Comune

stica, che comunque si allaccia a un problema comune a tutto il Paese — dice ancora Assanti — e che potrà essere risolta solo con la rapida approvazione della variante. Si tratta di uno strumento indispensabile del quale si sente la mancanza. Recentemente, in ogni caso, è stato emanato un decreto, il 101, che introduce il principio del silenzio assenso per i provvedimenti sottoposti a concessione. La Regione però non ha ancora recepito tale provvedimento, ritenendolo un'intrusione nella propria potestà legislativa».

L'assessore comunque respinge seccamente ogni accusa all'amministrazione comunale: «Noi semmai siamo le vittime della situazione — spiega Assanti — perché abbiamo ereditato una situazione prece-

dente molto pesante, con coperture finanziarie insufficienti rispetto ai provvedimenti adottati. Dal momento del mio insediamento, in agosto, abbiamo impiegato cinque mesi solo per smaltire l'arretrato, riunendo la commissione due volte la settimana e firmando ogni volta una ventina di provvedimenti. Ma, come si diceva prima — conclude Assanti — sono le iniziative di buona spessor che scarseggiano, e noi siamo ancora limitati, come amministrazione, da strutture superate. Da poco abbiamo introdotto l'informazione in tutti i settori, potrebbe essere questo il segnale d'inizio di un miglioramento della situazione difficile che, ripeto, non dipende da noi».

u. s.

IN POCHE RIGHE

'Ipa S. Giusto', oggi si pedala con l'ecologia

Si svolgerà oggi il secondo trofeo Ipa san Giusto, la pedalata ecologica organizzata dall'International police association con la collaborazione del Comune di Trieste, del Corpo di polizia municipale, della Polizia, della Questura, del S.C. Geniemen, dell'Udace Trieste e del Comune di san Dorligo della valle. Il ritrovo è le iscrizioni sono fissati in piazza Unità alle 8.20: partenza alle 9 e premiazione alle 12 nella stessa piazza. Il percorso si snoderà all'andata lungo corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera Vecchia, via Carducci, via Chega, Stazione, viale Miramare, bivio Miramare. La prima parte del percorso comprende 15 chilometri: una seconda parte comprende 27 chilometri (fino alla grandi Motori): il totale sarà di 43 chilometri.

«Gran ballo della Mitteleuropa» stasera in via Costalunga

Si svolgerà stasera, con inizio alle ore 20.30, il primo Gran ballo della Mitteleuropa organizzato dall'associazione culturale Mitteleuropa in collaborazione con la discoteca La Capannina di via Costalunga 113.

Il Lisipo sui fenomeni terroristici: «La Polizia farà il suo dovere»

Il Libero Sindacato di Polizia (Lisipo), di fronte alla ripresa del fenomeno terroristico, comunica in una nota di ritenere che «bene abbiano fatto il Capo della Polizia e il Ministro dell'Interno a non abbassare la guardia, e a tenere gli apparati della Polizia di Stato pronti a rispondere, con rapidità ed efficacia, alla criminalità terroristica». Il grave episodio di Roma, secondo il Lisipo, «ha dimostrato che lo Stato non è indifeso e inerte di fronte alle azioni criminose». Il sindacato ritiene dunque «che i cittadini debbano avere delle certezze: e una certezza è rappresentata dal Capo della Polizia e da tutti gli appartenenti alla Polizia che, comunque, in qualsiasi circostanza, faranno per intero il loro dovere, al servizio della collettività e delle istituzioni democratiche».

Regolamento generale contabilità a disposizione dei cittadini

La Provincia informa che «allo scopo di favorire la partecipazione dei cittadini alla formazione dei regolamenti provinciali, è a disposizione presso la segreteria generale (piazza Vittorio Veneto 4 - 2° piano) il regolamento generale di contabilità», che resterà depositato per 15 giorni a partire da domani. Il pubblico potrà accedere alla segreteria dalle 9 alle 11 di ogni giorno feriali. Per informazioni è possibile rivolgersi dalle 10 alle 12 al 4° settore - Finanza e contabilità - della Provincia.

Amministratori degli immobili il nuovo Consiglio direttivo

L'associazione indipendente amministratori condomini e immobili comunica di aver eletto per il triennio '93-95 il nuovo consiglio direttivo. Esso risulta formato da Gaetano Oliva (presidente), Gualtiero Cantoni (vicepresidente), Manlio Romanelli (segretario), Fulvio Mattiussi (tesoriere), e dai consiglieri Franco Benvenuto, Lucio Bertuzzi, Aldo Cannata, Renzo Sagues, Mario Sardos Albertini.

u. s.

UN SOTTUFFICIALE INGLESE SCEGLIE TRIESTE PER SPOSARSI

Fiori d'arancio sulla «Argus»

Bloccato sulla portaerei impegnata in Bosnia, è stato raggiunto dalla fidanzata

«Perché non ci sposiamo a Trieste?», così deve aver detto il sottufficiale della marina inglese Andrew Marshall alla sua fidanzata Glenni Kathleen Reynolds, che lavora in un albergo a Burton, sua città natale. E così è avvenuto. Ieri mattina, la coppia è stata unita con rito civile in matrimonio, proprio a villa Revoltella, alla presenza di numerosi amici. Tutte persone (civili e militari) imbarcate sulla portaerei britannica «Argus», ormeggiata nel nostro porto dallo scorso lunedì e reduce da una missione d'appoggio alle truppe impegnate in Bosnia.

La nave resterà in rada sino al giorno 24 per poi riprendere la via del medio Adriatico. Ma perché sposarsi proprio a Trieste? La nave di Andrew sta battendo da mesi il nostro mare, e da

tempo i militari inglesi non ottengono licenze.

Per cui, i due giovani, sono stati costretti a sposare la fatidica data più volte. Infine si sono decisi.

Glenni ha preso un aereo ed è venuta qua. Ecco com'è andata ieri l'insolita cerimonia. Un gruppo di giovani, uomini e donne con la classica divisa blu da marinaio, fanno la loro entrata nel parco Revoltella. Hanno tutti un'aria festosa, sono forniti di macchine fotografiche e cineprese, mentre sulle loro giacche sono appuntate delle rosette. Con fare spedito raggiungono la casa del sindaco, dove da qualche mese il Comune celebra i matrimoni civili.

Qualcuno di loro è munito dell'insostituibile ombrello: «Portarsi dietro il parapoggia è scaramentico. Sicuramente

non poverà», dice una signora. Andrew (37 anni) indossa l'alta uniforme, Glenni (39 anni) un semplice abito beige. Giunge così l'atteso momento, con l'aiuto del console di Gran Bretagna a Trieste, Norman J. Lister che traduce la formula di rito, l'ufficiale di stato civile, Fusco, li sposa.

Ma dove faranno il viaggio di nozze? «A Marshall non spetterà, per il momento, alcun congedo matrimoniale», spiega il capitano dell'unità militare John Wilking. Insomma, un matrimonio che è specchio dei nostri difficili tempi. Ma come ogni coppia «di guerra» che si rispetti sulla nave (fino a che questa resta in porto) avranno una cabina «matrimoniale» tutta per loro.



Andrew Marshall e Glenni Kathleen Reynolds hanno scelto Villa Revoltella per il loro matrimonio, ma non avranno il tempo per il viaggio di nozze: Andrew deve tornare sulla portaerei. (Foto Sterle)

d. c.

Sbuffa il treno dei ricordi



Gran festa per il treno che ha percorso la vecchia linea «rudolfiana». (Foto Sterle)

Il fischio prolungato lanciato dalla locomotiva fermata con cronometrica puntualità sul binario 3 della vecchia stazione di Campo Marzio e proveniente da Knittelfeld in Stiria, ha dato il via, ieri pomeriggio, ai festeggiamenti per i 125 anni della Kronprinz Rudolf Bahn, la linea che collega tuttora la nostra città alla capitale austriaca. Quando le ruote della vecchia locomotiva si sono fermate, la banda «Vecia Trieste» ha salutato gli ospiti austriaci (ma c'erano anche molti

tedeschi della Baviera e alcuni sloveni a completare la comitiva) con le note delle più suggestive canzoni triestine, ed è stata subito festa, sia per lo spirito notoriamente votato alla giovialità degli austriaci, sia perché i dirigenti del Dopolavoro ferroviario di Trieste avevano organizzato con precisione ogni cosa. La splendida cornice di sole, che faceva brillare le vecchie locomotive e le carrozze che compongono il Museo ferroviario di Trieste, ha poi fatto il resto, unendo alla

nostalgia per quella parte di storia della nostra città, che i triestini apprezzano più di qualsiasi altra, l'amicizia che lega italiani e austriaci. Adalberto Donaggio in rappresentanza della Regione e Roberto De Gioia per il Comune (l'assessore socialista ha donato agli ospiti una targa a nome dell'amministrazione) hanno fatto gli onori di casa, assieme al direttore dell'Azienda di promozione turistica De Gavarro. La comitiva partirà stamane alle 10.

u. s.

OCCASIONE STRAORDINARIA

EDIZIONE SPECIALE, VALIDA DAL 27 APRILE AL 29 MAGGIO

OCCASIONI	PREZZO SCONTATO	PREZZO
ABITI UOMO	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	349.000	499.000
GIACCHE PRIMAVERILI	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	289.000	399.000
PANTALONI PRIMAVERILI	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	89.000	119.000
GIUBBETTI ESTIVI	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	149.000	199.000
CAMICIE PRIMAVERILI	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	59.000	79.000
PULLOVERS E GILET	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	89.000	119.000
CALZATURE UOMO	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	99.000	129.000
OCCASIONI DONNA	PREZZO SCONTATO	PREZZO
GIACCHE PRIMAVERILI	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	149.000	199.000
TAILLEURS PRIMAVERILI	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	189.000	249.000
GONNE E PANT. PRIMAVERILI	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	79.000	99.000
GONNE E PANT. IN COTONE	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	69.000	89.000
CAMICIE CAMICETTE	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	59.000	79.000
ARGENTINE E GILET	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	89.000	119.000
CALZATURE DONNA	LIRE	LIRE
PRIMAVERILI	99.000	129.000

Un'occasione veramente straordinaria, da non lasciarsi sfuggire: una serie di capi selezionati, per uomo e donna, a prezzo eccezionale per pagamento in contanti. Ma solo per un breve periodo.

Godina

TRIESTE, VIA CARDUCCI 10

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

GIARDINO

Il collegamento interno esterno

La pavimentazione



Il pavimento nel giardino costituisce sempre un collegamento tra parte costruita (la casa) e parte naturale (il giardino). Facilita la sosta all'esterno e i collegamenti, e può essere un importante motivo di decorazione. Maggiore sarà la superficie da pavimentare, più importante sarà trovare un inserimento dolce e armonioso di essa nel giardino.

Innanzitutto occorre un piccolo progetto. Più grande è lo spazio da pavimentare, più importante diventa una programmazione precedente la posa. Il pavimento deve sempre avere una motivazione: un terrazzo, un pergolato, l'ingresso, l'accesso al garage o alla cantina, il collegamento con l'orto, col ripostiglio degli attrezzi, con il barbecue, ma anche semplicemente una piccola passeggiata attorno al giardino. Secondo l'importanza e l'uso di questi spazi e collegamenti, si sceglie il sottofondo della pavimentazione: o su cemento armato, o semplicemente su ghiaia e sabbia. Lo svolgersi dei percorsi deve risultare naturale, senza spigoli vivi e brusche svolte.

Tracciate, prima di incominciare, la forma del vostro pavimento a terra (per esempio con gesso), per rendervi conto delle proporzioni. Solo dopo fatte le misure del materiale necessario. Per chi non si dovesse sentire sicuro sarà meglio interpellare un paesaggista.

Oltre al gusto personale, la scelta del materiale dipende anche da alcuni criteri sia tecnici sia pratici. Per pavimentare in pendenza (come scivoli o pendii in genere) bisogna evitare materiali lisci per motivi di sicurezza: meglio mattonelle profilate, pietre ruvide o anche ghiaia. Attorno alla bisogna scegliere un pavimento che non assorba eccessivamente il calore, altrimenti diventa impossibile camminare scalzi in estate. Per i camminamenti nell'orto si adattano bene pietre regolari non troppo chiare. Da evitare le pietre ruvide, di colore molto chiaro o di forma irregolare per non aumentare eccessivamente la manutenzione. Sotto il portico, il pergolato e comunque su superfici coperte si possono usare materiali più delicati, a differenza di spazi a cielo aperto. Marmi, cotti delicati e ceramiche vanno bene nel primo caso; quarzite, beole, arenaria, pietra di recupero, porfido, mattoni, traversine ferroviarie e prefabbricati in cemento (autobloccanti) si adattano tecnicamente a tutte le situazioni.

Fatte con arte risultano molto decorative le pavimentazioni combinate con due o tre materiali diversi: si possono inoltre ottenere risultati piacevolissimi con forme, misure, colori e pose diverse, combinate tra loro.

I rosati di porfido, il verde della quarzite, il bianco o multicolore del cemento lavato, l'interminabile gamma dei grigi naturali, il rosso del cotto, il marrone del legno, i colori infiniti degli autobloccanti: impossibile non trovare un colore adatto alle proprie esigenze. La scelta dei colori va valutata secondo l'ambiente circostante. L'architettura moderna sopporta bene i colori forti; al giardino tradizionale o romantico meglio si addice un materiale naturale con colori pastello o grigi; il cotto va usato con cautela perché risulta spesso troppo dominante; il legno armonizza bene con un ambiente molto «vegetale».

Un consiglio: il colore di un pavimento ha due capacità contrastanti: può esaltare e mettere decisamente in vista una superficie, oppure può mimetizzarsi la stessa nell'ambiente circostante.

GIARDINI

Primavera-estate Cosa bisogna fare

Questo è un periodo importantissimo per la vitalità del giardino, soprattutto in prospettiva dell'estate, il momento di massimo rigoglio e splendore delle piante e dei fiori.

Quali lavori sono da compiere in queste settimane e nei prossimi mesi fino al termine della stagione estiva? Ecco un utile promemoria.

Maggio

Completata la «prima fioritura» delle bulbose, togliere i bulbi dalla terra e collocarli in tagliola. Trapiantare le piantine da fiore estivo-autunnale (petunia, tagete, salvia, cosmos, agerato, fior di vetro) quando il terreno è umido per una pioggia o per innaffiamento.

Per sostituire le fallanze dei trapianti è buona norma preparare alcune piantine in vaso (un certo quantitativo per ogni specie, e, potendo, per ogni varietà).

Innaffiare tutto il giardino, secondo l'andamento stagionale, al tramonto o nelle prime ore del mattino.

Ombreggiare le piantine appena trapiantate per almeno una decina di giorni con cannicci, reti ombreggianti oppure con rami bene fogliati.

Cimare le piante erbacee da fiore (quasi tutte) dopo quindici giorni dal trapianto a dimora in aiuola o nelle cassette.

Giugno

I grandi alberi e gli arbusti di recente messa a dimora devono essere innaffiati ogni 15-18 giorni. Per facilitare questa operazione aprire, al pedale delle piante, un «tondello», cioè una vaschetta fatta con la terra del posto, perché l'acqua vi si raccolga.

Le siepi devono essere regolate almeno tre-quattro volte all'anno, tagliando la vegetazione dell'anno a 1-2 cm, sopra l'ultimo taglio.

Eliminare i fiori appassiti da tutte le piante erbacee e legnose, per sollecitare una nuova fioritura.

Le talee di numerose piante erbacee si preparano in questo mese: si eseguono anche per alcune piante d'appartamento: Dieffenbachia, Philodendron, Scindapsus, Ficus. L'innaffiamento a tutto il giardino deve essere eseguito regolarmente.

Luglio

Innaffiare le piante del giardino o del terrazzo alla sera o al mattino presto.

Eliminare tutti i fiori appassiti, sia alle piante erbacee sia a quelle legnose.

Potare le piante arbustive da fiore subito dopo la fioritura estiva.

Seminare le piante erbacee perenni in semenzaio all'aperto, ombreggiabile, oppure in cassette. Si ripicchetteranno quando compare la 4.a-5.a foglia in vasi di torba, oppure ancora una volta in cassetta, e poi a dimora.

Sbocciare le dalie, eliminando i boccioli laterali e rispettando invece i ricacci più bassi che subiranno in seguito lo stesso trattamento.

Si possono ancora mettere a dimora le bulbose a fioritura estivo-autunnale (gladioli, begonie, tuberibridge).

Agosto

La semina delle erbacee perenni continua anche in questo mese. A queste si aggiungono le biennali che si seminano come le perenni.

In aiuola ben preparata e concimata si semina: Calendula, Lathyrus, Antirrhinum; dopo la germinazione si procede al diradamento.

I rampicanti di grande sviluppo vegetativo si controllano fissando le vigorose ramificazioni ai tutori ed eliminandole o accorciandone alcune.

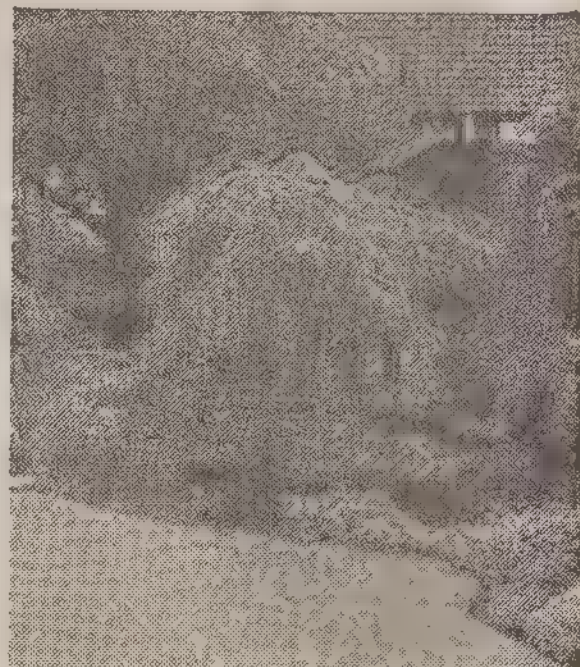
I fiori appassiti si devono continuamente eliminare dalle piante per stimolarli alla rifioritura.

GIARDINO

La progettazione meglio se fatta da un esperto

Progettare il giardino è un lavoro da esperti. Non c'è dubbio che chiunque può badare alle colture, seguire con buoni risultati un orto, un roseo o le mille piante che si possono sistemare in uno spazio verde, ma la progettazione moderna del giardino deve essere fatta con il contributo di un esperto.

E ciò va fatto indipendentemente dal risultato che si intende ottenere, nel senso che non occorre volere un giardino inglese oppure ridisegnare i giardini di Versailles per aver bisogno della guida di chi si occupa professionalmente di queste cose. Ogni pianta infatti ha bisogno di un habitat ben preciso e anche l'irrigazione, soprattutto se automatizzata, va pensata tenendo conto del rapporto che ogni coltura ha con l'acqua. Da qui la necessità di rivolgersi ad aziende specializzate, vivai e negozi per farsi indirizzare nel miglior modo possibile.



IL NUOVO VERDE

TRIESTE - VIA DI SERVOLA 125/1 - TEL. 040/380.370

PROGETTO E REALIZZAZIONE GIARDINI - LAVORI DI MANUTENZIONE
OPERE DI GIARDINAGGIO - POTATURE D'ALTO FUSTO E ARBUSTIVE
ARREDO GIARDINO

Gentilezza, cortesia, prezzi vantaggiosi e, soprattutto, un bagaglio tecnico accumulato direttamente sui terreni triestini: queste sono le ottime credenziali della società **Il Nuovo Verde** in via di Servola 125/1.

Dopo vent'anni d'esperienza, maturata anche con l'attenta partecipazione a Convegni Internazionali di prima importanza, Dino Nesich e Luigino Colombari hanno unito le loro forze per la costituzione di questo nuovo importante servizio. Il progetto e la realizzazione di giardini, i lavori di manutenzione, le opere di giardinaggio e le potature d'alto fusto e arbustive vengono realizzate da due «professionisti del verde» con cura ed eleganza. Esperti dendrochirurghi sono capaci di sanare le pericolose ferite degli alberi attaccati dal marciume.

Il Nuovo Verde, si occupa anche con particolare attenzione e puntualità della cura dei monumenti funebri nei cimiteri cittadini.

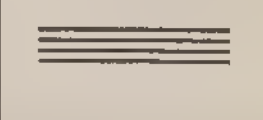
● OGNI TIPO DI PREVENTIVO E' ASSOLUTAMENTE GRATUITO ●



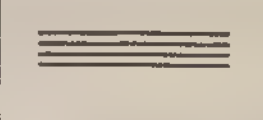
ArchiWood



Arredo per giardini in legno
impregnato in autoclave



Cassette per giardino



Giochi per parchi e comunità

VILLA SANTINA (UD) LOC. VINADIA - TEL. e FAX 0433/748011

CENTRO ARREDAMENTI LANZA

SS 202 - BIVIO PROSECCO - TRIESTE - TEL. 225498



Tutto per il giardino
a prezzi imbattibili !!!

— Vasta esposizione interna —



EDIL-PORFIDI TRENTINA

PAVIMENTI PER ESTERNI

• Fornitura e posa porfidi e arenarie
Lastrame - segati - cubetti - piastrelle bugnato

FORNITURA MATERIALI DA COSTRUZIONE

• Moduli autobloccanti - materiali isolanti - guaine
materiali da muro - tubi PVC ferro - legname per
costruzione - solai ecc.

TRIESTE - DEPOSITO E UFFICIO:

Prosecco (fronte rimessa ACT) - ☎ 040/251044

GIARDINO Le tende da sole

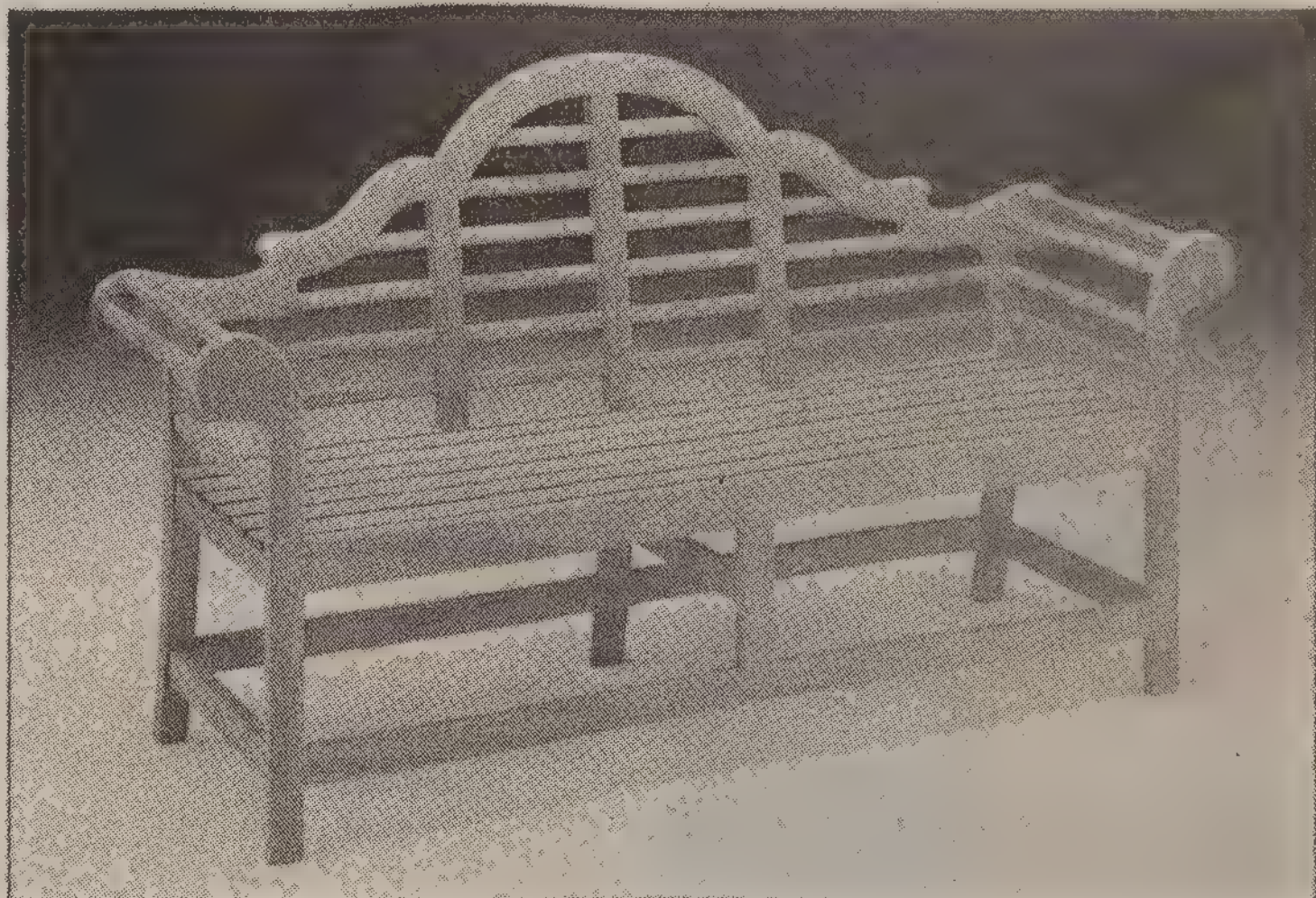
Occuparsi di giardinaggio e di verde significa non solo avere attenzione per la semina e la coltivazione, ma anche seguire da vicino tutti gli elementi di arredo che entrano nello spazio all'aria aperta. Un discorso non marginale merita perciò tanto i mobili da giardino — che negli ultimi anni, soprattutto grazie alla scelta di nuovi materiali, hanno fatto un deciso salto di qualità riuscendo a superare severi esami di durata e arricchendosi anche sul piano del design — quanto le tende da sole.

La tenda da sole è infatti un elemento importante di quello spazio decisivo che corre tra casa e giardino, di quel collegamento che non può mancare tra interno ed esterno, mentre può trovare utilizzo anche nello spazio apertissimo del verde. Molte sono le novità e non è questa la sede per parlarne diffusamente.

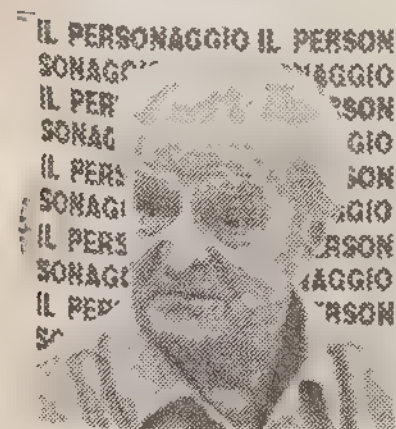
Basterà dire che i rivenditori sono in grado di offrire soluzioni per ogni genere di problema, potendo contare su tessuti nuovissimi, in grado di resistere alle intemperie e di mantenere per parecchi anni inalterata la loro efficacia.

altra
casa
via tarabochia 5

l' altra casa è un' altra cosa



XTEAK PARK LINE MOBILI DA GIARDINO



PARLA RENATO COSTANZO, UNO DEI SUPERSTITI DEL SILURAMENTO DEL 'CONTE ROSSO'

Nelle acque della morte



Nella foto scattata nel maggio del '56 Renato Costanzo a bordo dell' 'Europa', una delle molte navi del Lloyd triestino sulle quali prestò servizio dopo l'affondamento del 'Conte rosso' nel '41.

Oggi è un ottantenne che si gode la pensione come tanti altri anziani in città. Ma fra i ricordi di una vita trascorsa sul mare ce n'è uno sul quale, a 52 anni di distanza, la pubblicistica torna di tanto in tanto a soffermarsi. Mentre quanti vissero in prima persona quell'esperienza si ritrovano ancora, ogni anno, per commemorarla. Come accadrà appunto la prossima domenica, quando a Palmanova si riuniranno i superstiti - pochi, ormai - del siluramento del 'Conte rosso'. Fra di essi ci sarà anche Renato Costanzo, uno dei due o tre triestini in grado di ricordare quell'episodio che segnò per l'Italia uno dei più tragici esiti della seconda guerra mondiale.

Alla nave del Lloyd triestino, requisita dalla Marina militare assieme alla 'Victoria', all' 'Esperia' e al 'Marco Polo', toccarono infatti tre infastiti primati: aprire la serie degli affondamenti dei transatlantici, colare a picco in meno di nove minuti, determinare perdite umane quantificabili nel 50 per cento degli uomini. Le vittime infatti furono 1297. Alla partenza da Napoli, avvenuta all'alba del 24 maggio del '41, gli imbarcati erano 2 mila 729. Fra questi, 2 mila 482 militari di tutte le Armi: era a bordo del 'Conte' anche il 12° battaglione di movimento stradale partito dalla caserma Montezemolo di Palmanova. 247 erano invece gli uomini dell'equipaggio, agli ordini del triestino Giuseppe Fabris. Dell'equipaggio, appunto, faceva parte anche Costanzo.

La sua permanenza a bordo del 'Conte rosso', a quell'epoca, si stava protrahendo già da qualche anno...

«Certo, ho navigato a lungo col Lloyd. Iniziai

nel '31, a bordo dell' 'Helouan'. Poi fu la volta del 'Gange' e del 'Conte verde', il gemello del 'Rosso'. E dopo la guerra vennero l' 'Europa', il 'Toscana'... Quella fu la prima nave che fece rotta per l'Australia, carica di emigranti: si era nel '48. Una volta, durante la navigazione, scoppiò a bordo un'epidemia di tifo...»

Torniamo al 'Conte rosso'. Una bellissima nave da 17 mila 879 tonnellate... «Ci salii a bordo per la prima volta nel '36 e ne scesi nel '41, appunto quando fu affondato. La mia mansione, allora, era quella di garzone. In seguito passai a servire al bar. Ma sul 'Conte' mi occupavo della gestione del deposito delle sigarette, dello spaccio militare e della drogheria».

Vediamo di rievocare quella sera del 24 maggio.

Il 'Conte rosso' stava navigando verso Tripoli, una traversata che aveva già compiuto otto volte. In precedenza la nave aveva anche compiuto quattro trasporti truppe da e per la Sardegna. Assieme al 'Conte rosso', nel convoglio veloce navigavano 'Marco Polo', 'Victoria' ed 'Esperia'. Le quattro unità erano scortate dal cacciatorpediniere 'Freccia' e dalle torpediniere 'Pegaso', 'Procione' e 'Orsa'. Nel primo pomeriggio, le navi passarono lo Stretto di Messina protetto dal cielo dagli idrovolanti della base di Augusta. Le torpediniere, dopo le 19, tornarono a Messina, mentre all'arrivo del buio gli aerei rientrarono alla base, sospendendo la sorveglianza antisommergibile.

L'allarme scattò alle 20.45...

«La mia salvezza fu dovuta a un caso fortuito, quasi un presentimento. Ogni sera precedente al nostro arrivo a



A sinistra, le due navi gemelle 'Conte rosso' e 'Conte verde' si incontrano nell'aprile del '33 nelle acque dell'Oceano Indiano. A destra, nel '38, il 'Conte rosso' nel bacino di Hong Kong per le riparazioni dopo l'urto con uno scoglio.

un porto - e l'indomani mattina avremmo fatto scalo a Tripoli - dovevo andare nel deposito delle sigarette, situato fra la seconda stiva e la prima caldaia, per stilare la nota delle rimanenze. Quel 24 maggio non volli farlo. Se mi fossi trovato lì al momento del siluramento non ci sarebbe stato nulla da fare: l'es-

plorazione della caldaia non mi avrebbe lasciato scampo. Ma non andò così. Dove si trovava quando i due siluri del sommergibile 'Upholder' colpirono la nave? «Stavo andando alla drogheria, per prendere l'incasso della giornata. Al momento dello scos-

sone che colpì il 'Conte rosso' mi trovavo in un corridoio largo meno di due braccia. Tornai immediatamente verso la mia cabina, presi il salvagente e uscii sul ponte superiore. Il mio posto era alla decima lancia di salvataggio, assieme ad altri tre compagni. Cosa ricorda di quei momenti? Riuscii a

mantenere la mente fredda, pensando al modo migliore per salvarsi?

«Al mare sono sempre stato abituato, ed ero un ottimo nuotatore. Mi è rimasto invece impresso il ricordo di tutti i militari che cantavano forte aspettando di imbarcarsi sulle lance armate di tutto punto, con zaini e fucili. Noi dell'equipaggio dovemmo dire loro di buttare tutto a mare, se non volevano colare a picco prima del 'Conte rosso'. Ce n'erano molti per i quali quella era la prima esperienza su una nave. E poi, non c'era un istante da perdere: la nave aveva cominciato a inabissarsi verticalmente. E in otto minuti e mezzo scomparve sotto l'acqua».

Si è detto più volte che per molti uomini la salvezza fu proprio quella: l'acqua che entrava all'interno della nave provocava un effetto a stantuffo, impedendo il crearsi di un vortice che avrebbe rischiato con sé i naufraghi.

Infatti, accadde proprio così. E poi fummo fortunati: io rimasi in mare solo un'ora e mezza, finché fui accolto a bordo del 'Procione'. Più tardi sbarcai finalmente ad Augusta. E fu un'accoglienza commovente. Non dimenticherò mai la prodigalità della gente che ci aiutava in ogni modo. Sui camion che trasportavano i naufraghi verso la caserma piovevano coperte con cui ripararsi dal freddo: e un carrettiere che ci incrociò col suo carico di cedri ce li donò tutti. In mare avevo perduto il portafoglio con le 36 lire che avevo. Quando andai in farmacia per comprare qualcosa contro il raffreddore non vollero assolutamente nulla; e altrettanto accadde in una

trattoria, dove andammo a mangiare - lo ricordo ancora bene - una bella fetta di tonno con una caraffa di vino siciliano».

Qual è l'impressione più drammatica che conserva di quell'esperienza a bordo del 'Conte rosso'?

«Mi vengono ancora le lacrime agli occhi nel pensare al momento dell'identificazione delle vittime. Ovviamente, ci chiamarono per tentare di dare un nome a quei resti. E non c'erano bare a sufficienza, né posti al cimitero di Augusta. Sì, fu il momento più drammatico di quei giorni».

L'affondamento del 'Conte rosso' diede adito a una serie di polemiche: si contestò innanzitutto l'assenza degli aerei di sorveglianza che si erano allontanati al calar della sera. E il bollettino che annunciava la sciagura fu emanato solo il 30 maggio, sei giorni dopo il fatto, senza indicare l'entità delle perdite umane. Qual è la sua opinione in merito?

«Non ho mai pensato alle polemiche. Ricordo però che quando si ebbe l'annuncio ufficiale del Comando supremo ero già tornato a Trieste: mi trovavo in piazza Goldoni, quando gli altoparlanti diffusero la notizia».

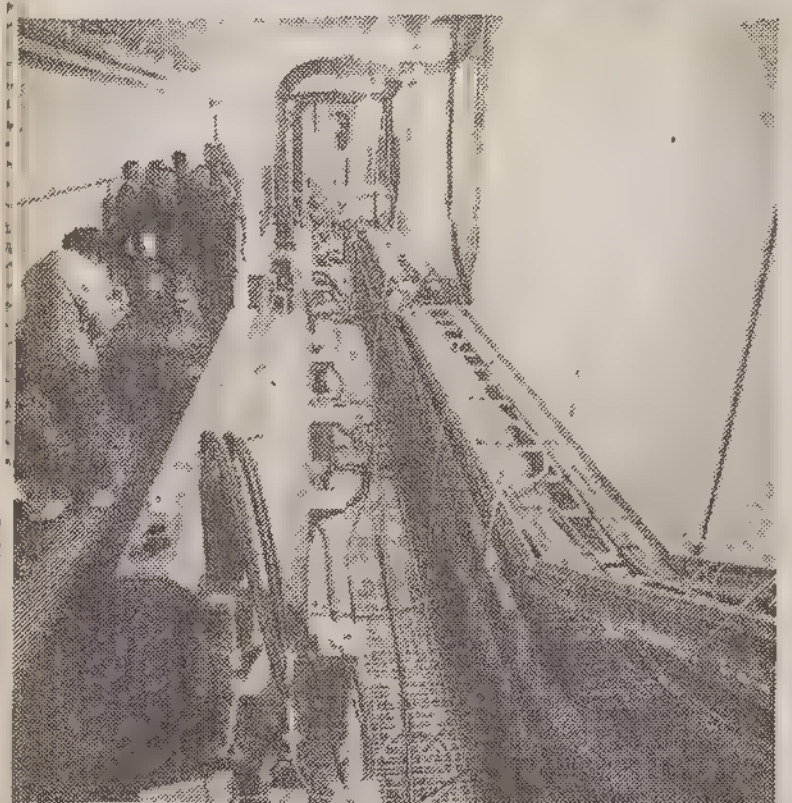
Lei è stato decorato con una Croce al valore militare e una al merito dopo l'affondamento del 'Conte rosso'. Quell'episodio l'ha segnata in qualche maniera?

«Ma no... Tutto sommato, la cosa si concluse in tempi brevissimi, il salvataggio fu tempestivo. Anche nel dopoguerra, in fin dei conti, ho sempre continuato a navigare. Sa, in famiglia siamo gente di mare...»

p.b.

REALTA' NAZIONALI E INTERNAZIONALI VOGLIONO UTILIZZARE LA NUOVA MACCHINA DI LUCE

Elettra accende l'interesse



Dopo l'accordo con l'Eni si stanno definendo altri contatti per l'utilizzo 'a tempo' della macchina di luce di sincrotrone, cui sono interessate varie realtà industriali e imprenditoriali. (Italfoto)

Si stringono i contatti tra la macchina di luce di sincrotrone Elettra e il mondo industriale e imprenditoriale nazionale e internazionale. Dopo gli accordi con l'Eni, che prevedono l'utilizzo delle linee di luce della Snam e dell'Eni, ricerche (quest'ultima già membro della Società Sincrotrone Trieste, assieme all'Area, Spi e Friulia), si stanno definendo, con varie realtà internazionali, altri contratti per l'utilizzo 'a tempo' della macchina, in particolare con la Degussa (industria chimica tedesca, nota per la produzione di catalizzatori), la Basf (industria di nastri magnetici), la Microparts, i Laboratori Oxford, la Bayer.

«In vista dell'ormai imminente apertura delle prime linee di luce» - ha sottolineato l'amministratore delegato della società sincrotrone Trieste Giu-

seppe Viani, durante un incontro con una delegazione di industriali appartenenti all'Unione cristiana imprenditori dirigenti (Ucid), guidata dal presidente della sezione di Udine Sergio Tamburini e dal segretario Antonio Pesante - «è necessario coinvolgere anche le realtà economiche e industriali della regione, sicuramente interessate alle possibili applicazioni di Elettra».

Ma oltre all'utilizzo delle linee di luce, si sta aprendo anche un'altra possibilità di collaborazione con Paesi interessati allo sviluppo della ricerca e, in particolare, alla costruzione di simili laboratori di sincrotrone. Dalla Germania e dalla Svizzera sono state, infatti, avanzate delle richieste per l'acquisto dell'elevato know how raggiunto a Trieste. «Si tratta di un'opportunità

sicuramente interessante» - ha detto il direttore scientifico Renzo Rosei, a margine dell'incontro - «e non comporta particolari problemi di concorrenzialità, in quanto Elettra avrà sempre un vantaggio di circa 5 anni su altri laboratori in costruzione».

L'incontro con l'Ucid è stata l'occasione per fare il punto sullo stato dei lavori e sulla situazione finanziaria della Società. «Dopo l'installazione dei magneti - ha spiegato il direttore tecnico Albin Wulrich - «si sta provvedendo all'insediamento della camera del vuoto e al collaudo del Linac». Per quanto riguarda la delicata situazione finanziaria, la Sincrotrone attende lo sblocco dei 30 miliardi dello Stato, previsti in erogazione a giugno.

Federica Zar

ALLA FIERA Cerimonia di chiusura oggi a «Expomodel»

Si conclude oggi alla Fiera di Trieste la rassegna di modellismo e collezionismo 'Expomodel'. Notevole il successo ottenuto dall'iniziativa, che ha ospitato il campionato triestino indoor di automodelli radiocomandati, un 'karaoke' per bambini e una borsa di scambio aperta ai privati. Le varie mostre esposte, fra cui quella dei fermodellisti, del mecano, dei Vigili del fuoco, hanno attirato l'interesse di numerosi visitatori: il pubblico ha potuto anche ammirare la collezione di grammofoni e radio d'epoca, mentre particolare attenzione ha suscitato la pista a otto corsie della Polistil.

Questa sera, con inizio alle 18, nel padiglione B avrà luogo la cerimonia di chiusura e la consegna dei premi del «Terzo trofeo la Bora». La giuria di esperti e il pubblico hanno decretato infatti il successo di alcuni modelli esposti. 'Expomodel' è visitabile dunque ancora oggi, con orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Richard Ginori
1735
Centro immagine

Esclusivista per Trieste

BONE CHINA GINORI



Palazzo Tonello
in piazza Goldoni 1, a Trieste

LE DOMANDE PRESENTATE SONO IL DOPIO DEI POSTI DISPONIBILI

Aspiranti «giudici di pace»

Tra i requisiti la laurea in giurisprudenza e un'età non inferiore ai 50 anni

A poco più di un mese dalla chiusura del termine utile per presentare la domanda per diventare giudice di pace, (l'ultimo giorno era il 9 aprile) gli uffici della Corte d'appello di Trieste sono in piena attività: prima di spedire al Consiglio superiore della magistratura il centinaio di richieste pervenute alla Corte d'appello di Trieste da tutta la regione, gli addetti stanno procedendo ad una capillare operazione di acquisizione di informazioni sui singoli candidati.

Solo per Trieste, le domande sono state trenta, esattamente il doppio dei posti disponibili. Ultima questa operazione «informativa», tutte le do-

mande verranno inviate al Csm di Roma. Qui verranno assegnati i 4 mila 700 posti attualmente disponibili in Italia.

Tra i requisiti, la laurea in giurisprudenza e l'età non inferiore ai 50 anni; la competenza ricade in gran parte quella del pretore in materia civile. In particolare il giudice di pace può decidere cause relative a beni mobili di valore non superiore a cinque milioni di lire, risarcimenti del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, purché il valore della controversia non superi i trenta milioni.

Altra competenza riguarda le cause di opposizione alle ingiunzioni, sempre che alla sanzione

Un centinaio
le richieste
in tutta
la regione

pecuniaria non sia stata applicata anche una sanzione amministrativa accessoria. Senza limiti di valore pecuniario un'altra serie di competenze che ricadono nell'ambito di azione del giudice di pace: dalle cause relative ad opposizione di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, a quelle per la misura e la modalità d'uso dei

servizi di condominio di case; dai procedimenti riguardanti i rapporti tra proprietari di immobili in materia di emissioni di fumo, calore, rumori a quelli di opposizione alle sanzioni amministrative.

Compensi: in materia civile al giudice di pace spetta un'indennità di 40 mila lire per ogni giorno di udienza per non più di dieci udienze al mese e di 50 mila lire per ogni sentenza che definisce il processo; in materia penale, al magistrato che esercita funzioni di giudice di pace è corrisposta un'indennità di 80 mila lire per ogni giorno di udienza, fermo restando il limite massimo di dieci udienze al mese.

Se per i giudici di pace i giochi sono quasi fatti, restano ancora aperti (fino al 17 maggio) i termini per la presentazione delle domande per essere nominati giudici tributari: poche, nell'ordine della decina, le richieste fino ad ora pervenute negli uffici dell'Intendenza di finanza di largo Panfilo, anche se gli ultimi giorni potrebbero far lievitare la quota degli aspiranti. La figura di giudice tributario è stata creata per snellire alcune procedure in materia fiscale e impositiva; decise infatti la Commissione tributaria, le cui competenze ricadono ora nella sfera di una sola figura, appunto quella del giudice tributario.

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE ALLA NEW SAN GIORGIO PELLICCERIA

Venite a visitarci!

TROVERETE 1000 capi a Vostra disposizione a prezzi SCONTATISSIMI:
VISIONI da L. 2.880.000
MONTONI da L. 680.000
VOLPI, MARMOTTE, LAPIN, CASTORI...
E INOLTRE: borsette, cinture e capi in pelle!
E DA OGGI...

Vi offriamo anche la possibilità di rifarvi il guardaroba con un fornitissimo assortimento di CAPI IN SETA per la stagione Primavera-Estate '93 a prezzi ALL'INGROSSO!!!

Siamo attrezzati con un efficiente laboratorio! Vi offriamo quindi anche i servizi di PULITURA, CUSTODIA, RIMESSA A MODELLO e CAPI SU MISURA!



AUT CONC

Alla New San Giorgio oggi c'è proprio tutto!!!
A TRIESTE IN VIA PALESTRINA N. 10 - TEL. 371636

UN RABDOMANTE HA INDIVIDUATO UN GRUPPO DI SETTE TOMBE ALTO-MEDIOEVALI

Necropoli a Montebello

Montebello è un'area verde in stato di abbandono, a pochi passi dall'ospedale di Cattinara, conosciuta e frequentata da pochi. Ma sotto le zolle erbose disseminate di siringhe, dove un tempo sorgeva l'antica villa Petazzi, potrebbe celarsi una necropoli alto-medioevale simile a quella di Muggia. L'affascinante teoria, non ancora confermata da scavi, è proposta da un raddomante-radioestesista triestino che desidera rimanere anonimo. Armato di pendolo e bacchette (gli stessi strumenti che gli valgono la collaborazione con la Società adriatica di scienze per il rilevamento di cavità sotterranee e lo aiutano nell'attività speleologica presso la Società alpina delle Giulie) ha percepito segnali chiari e inequivocabili: «Per il momento ho individuato un gruppo di almeno sette tombe, alcune doppie, e tutte con la testa della salma orientata verso nord, nord-ovest», spiega il geobiologo, indicando il pendio che guarda i grandi caseggiati di Rozzol-Melara. Disposti in modo irregolare, a circa

un metro di profondità, i sepolcri dovrebbero avere dimensioni rettangolari di un metro e ottanta per uno e dieci: «Ho motivi per ritenere che siano inoltre foderati di lastre di arenaria (coperchio compreso) e che contengano scarse suppellettili metalliche — aggiunge — forse coltelli, punteruoli e fibule». Ma, a quanto pare, non è il solo in cerca di tombe, come sembrerebbe dimostrare un recente scavo (poi nuovamente riempito di terra) nelle vicinanze della presunta necropoli. Quanto al metodo del ritrovamento, «si basa su una tecnica antica quanto l'uomo — spiega il geobiologo — e ora largamente impiegata, soprattutto all'estero, in stretta correlazione con gli strumenti della scienza "ufficiale"». Il principio sembrerebbe abbastanza semplice: il corpo umano, secondo tale teoria, è il miglior rilevatore delle anomalie dell'energia tellurica (onde elettromagnetiche costantemente emesse dal nucleo terrestre) che possono essere determinate da una foglia, una grotta, un corso d'acqua

sotterraneo, masse metalliche e, in generale, qualsiasi tipo di vuoto. A questo punto entrano in gioco gli strumenti, che divergono quindi semplici «evidenziatori» della percezione dell'uomo, trasmessa sotto forma di contrazione inconscia (particolarmente evidente a livello degli avambracci). L'aprirei e il chiudersi delle bacchette ha così rivelato la presenza di cavità rettangolari, mentre il pendolo (più connesso allo stato psichico del ricercatore) ha determinato la posizione delle salme (oscillando in maniera diversa in prossimità del capo, che ha polarità positiva). «Esistono poi linee di energia molto forti, lunghe anche chilometri, che in Cina venivano definite "linee del Drago" — conclude il raddomante — i cui punti di convergenza erano noti ai nostri antenati, e spesso segnalati da megaliti e menhir. Ne ho scoperto uno a Trebiciano, dove il contatore Geiger ha registrato una radioattività tre volte superiore ai limiti».

Barbara Muslin



La zona dove potrebbe trovarsi la necropoli simile a quella di Muggia, individuata dal raddomante triestino che collabora con la Società adriatica di scienze. (foto Balbi)

MUGGIA / NUOVA CHIESA DI S. GIUSEPPE Il campanile e i campanilismi

Controversia tra Aquilina e borgo ex Fonderia

Dissenso di monsignor Giorgio Apollonio, parroco di Muggia, sulle opinioni espresse a mezzo stampa dal consigliere Dc Braico e dal presidente della circoscrizione di Aquilina, Grizon, riguardo alla futura chiesa di S. Giuseppe nel borgo ex Fonderia. Sembra quasi — dice il parroco — di trovarsi di fronte ad una guerra di religione, mentre c'è perfetta armonia e collaborazione fra le comunità di Aquilina e Muggia. «Salus populi, suprema lex» (prima di tutto il bene delle anime): non vanno perciò coltivati campanilismi o prestigio locali, ma con l'aiuto di Dio, dobbiamo preoccuparci che tutti abbiano la possibilità di un'assistenza religiosa almeno sufficiente».

«Fortunatamente — continua il parroco — ad Aquilina ciò non manca. Forse la chiesa prefabbricata è stata fatta un po' in fretta, ma grazie allo zelo di don Mario Penco dopo vent'anni dal restauro, oggi si presenta in buone condizioni, graziosa, ed è ben tenuta per l'impegno di don Giovanni, che ultimamente ha aggiunto anche il campanile».

«Al contrario a borgo ex Fonderia non c'è nulla. Le famiglie sono tagliate fuori, prive di assistenza spirituale in loco. Per dare precedenza alla costruzione di una chiesa ad Aquilina, di fronte a quella per il borgo in costante crescita, bisognerebbe poter dimostrare che l'attuale è insufficiente, incapace di contenere quanti la frequen-

tano. — Poi — aggiunge monsignor Apollonio — le distanze per gli abitanti di Francovez, Monte d'Oro, Rabuiese ecc., resterebbero quelle che sono. Infine posso affermare che i miei rapporti con gli enti pubblici sono rispettosi ma indipendenti. Tuttavia qui non c'entrano. La chiesa — conclude monsignor Apollonio — si realizzerà quando il Signore vorrà, con il sostegno dei fedeli tanto più generosi quanto più poveri».

Intanto per il restauro della «Cattolica» si sta pensando di vendere il «Centro Giovanile Italiano», complesso a mare di via Battisti. «Non lo si farà certo — assicura il Parroco — per costruire la Chiesa».

MUGGIA Il Pds punta su viabilità e trasporti

Presentati a Muggia i candidati del Pds. Sono Giorgio Marzi alla Regione e Fabio Vallon (già eletto nelle precedenti votazioni) alla Provincia. Assieme a loro la capitolata alla Regione e segretario del Pds, Perla Lusa e Franco Codega, candidato unico alla Provincia. Claudio Mutton, esponente del Pds locale, ha sottolineato come sia imposto dal nuovo sistema a collegi un diverso metodo di presentazione dei candidati: questi ultimi devono rispondere già da prima sul come pensare di risolvere o portare avanti determinati problemi pratici. «In questo modo potremo vedere se mantengono o meno le promesse fatte». Ha iniziato a rispondere ai quesiti specifici di Mutton, Franco Codega, indicando il ruolo propulsivo e di coordinamento dei Comuni con la Regione da parte della Provincia. «Affronto per la prima volta le problematiche muggesane, ma posso già accogliere come priorità forte il problema della viabilità e dei trasporti. Il nostro progetto prevede il completamento delle infrastrutture, un collegamento adeguato fra Muggia, Trieste e il retroterra sloveno, ma anche tra le zone periferiche (da Domio a Rabuiese) e Muggia». Interessantissimo è per Codega il disegno per la rete ferroviaria (una via sicuramente da seguire). Il rilancio deve partire da qui e continuare con un polo fieristico volto ad Est (progetto già esistente) nella zona a mare della Valle delle Noghere, con l'eliminazione della sofferenza portuale: non c'è un ad aprioristico al Gpl o ad altri progetti, ma «non possiamo prescindere dal discorso della sicurezza, anche per una buona reputazione nel commercio internazionale». Trattati poi il tema della sistemazione delle coste come risorsa aggiuntiva e della razionalizzazione delle disponibili finanziarie. Nel programma infine il recupero del centro storico e la politica sociale (Muggia è uno dei sei comuni in regione ad avere un servizio sociale di base). «Occorrono investimenti — spiega Perla Lusa — che consentano domani di non votare le casse comunali; passare dalla carità a innovazioni di tipo europeo. Codega auspica una maturazione complessiva dei cittadini, che devono farsi carico singolarmente dei problemi dei drogati (rammarico espresso per la contrarietà ai progetti quali quello di don Vatta) e dei «diversi» in genere. Vallon invece dice che i progetti ci sono ma vengono troppo penalizzati dalla Provincia le realtà piccole. «Bisogna cambiare metodo e distribuire sulla base della capacità progettuale».

Renzo Maggiore

MUGGIA / TERMINERANNO IL 25 MAGGIO I LAVORI PER LE TUBAZIONI METANIFERE E FOGNARIE

La viabilità in dirittura d'arrivo

Per i disagi connessi alla viabilità muggesana acquisita sempre più corpo la parola «fine». Una parola che adesso ha un termine preciso, previsto — salvo inconvenienti — per il 25 maggio. A dare un'ulteriore accelerata alla tabella di marcia dei lavori per la posa delle tubazioni metanifere e fognarie in via Flavia di Aquilina è stato un recente incontro tra il Comune di Muggia, l'Ente, l'Italgas, l'Ici (impresa esecutrice) e il comandante dei vigili urbani. «Abbiamo in tal modo deciso per una doppia turnazione, tale da coprire una fascia oraria dalle 6 di mattina alle 8 di sera — spiega l'assessore ai servizi tecnici, Antonio Piga — e a garantire un anticipo del 50 per cento rispetto alla scadenza prevista». E questo nonostante gli oneri che inevitabilmente andranno a cadere sulle spalle delle due amministrazioni responsabili per il gas e il sistema integrato di fognatura. Quanto alle ripetute accuse di «improvvisa-

zione», il direttore dei lavori per conto dell'Ente, Angelo Giglio, sottolinea come «l'accordo per un coordinamento delle opere sia il frutto di cinque mesi di riunioni e incontri tecnici», e come le code automobilistiche siano in realtà del tutto controllabili, «dell'ordine di 10 minuti al massimo». Tanto più che una considerevole parte dei camion è stata dirottata attraverso una «bretella» che passa per il punto franco industriale (zona doganale che la Guardia di finanza ha messo in questo caso a disposizione). Per intanto, il tratto dalla sede Automarocchi al ponte sul Rosandra è completato al 50 per cento, nonostante le difficoltà presentate dall'attraversamento della ferrovia e dalla presenza di tubazioni della Siot. «In una settimana abbiamo installato 300 metri di condotta fognaria — conclude Giglio — cioè circa 60 metri al giorno, quando la media è di 40 metri al massimo».

b. m.

INAUGURAZIONE SABATO PROSSIMO

Un rifugio in Val Rosandra a ricordo dell'alpino Gabrio

In Val Rosandra nel ricordo di Gabrio. Sabato prossimo alle 10.30 verrà inaugurato il rifugio dedicato alla memoria di Gabrio Modugno, sergente degli alpini scomparso vent'anni fa, e destinato a diventare la nuova sede della scuola di alpinismo Emilio Comici. Situato proprio di fronte al cippo omonimo, si tratta di un ex casello ferroviario, acquistato dalla famiglia di Gabrio Modugno molti anni fa e che ora verrà donato alla Società Alpina delle Giulie.

«Gabrio è morto in servizio a soli venticinque anni — ricorda la mamma Silvana — mentre stava portando i rifornimenti per il pranzo ai suoi compagni accampati a Passo Sant'Antonio, vicino ad Auronzo. L'autista della jeep perse

*Sarà sede
della scuola
di alpinismo
Emilio Comici*

temporaneamente il controllo del mezzo che precipitò in un burrone. Mentre gli altri passeggiavano e lo stesso autista se la cavavano per lui non ci fu nulla da fare. Per noi fu un colpo tremendo. Avevamo soltanto lui. Negli anni che seguirono la famiglia Modugno decise di istituire una borsa di studio nel liceo che aveva frequentato il figlio, ma avrebbe voluto fare qualcosa di

più perché quel ragazzo pieno di vita, che amava la montagna e la vita all'aria aperta, continuasse a vivere anche nel ricordo degli altri. E quando la ferrovia mise all'asta i caselli ormai in disuso della Val Rosandra i genitori di Gabrio ne acquistarono uno per intitolarlo alla sua memoria. «Sono passati 17 anni — racconta Silvana Modugno — da quel giorno e finalmente ora è tutto pronto. Purtroppo, mio marito è scomparso lo scorso anno e non potrà avere la gioia di partecipare a questa cerimonia. Anche per questo ho scelto, per l'inaugurazione, il giorno dei miei cinquant'anni di matrimonio. Per ricordare le due persone che ho amato di più».

Erica Orsini

SCUOLA SUL CAMPO PER MOTOCICLISTI

Area libera per imparare l'«Abc» delle due ruote

L'Ente Porto flitta con le «due ruote». L'Eapt dopo un lungo iter di valutazione ha concesso al Comitato motociclistico triestino un'area di 15 mila metri quadrati da destinare allo svolgimento di corsi di educazione stradale, tempo libero e sport. Finalmente anche a Trieste i giovani che si avvicinano a moto e motorini potranno iniziare la loro avventura sulle arterie cittadine con una conoscenza di base che darà particolare risalto alle norme del codice della strada. «Su questo campo che adesso attizzeremo opportunamente — rileva Manlio Giona, consigliere comunale della Dpt, e alliere dei motociclisti giuliani — verranno programmate varie iniziative. Ed è stato già messo a punto, in collaborazione con il Provveditorato, un completo corso sperimentale di educazione stradale in particolare per i ragazzi delle terze medie inferiori. E' stato calcolato di poter effettuare tre ore di teoria in aula e tre ore di pratica sul campo con motorino o bicicletta, per un totale di 1.600 giovani l'anno. Inoltre, il programma verrà sostenuto da opuscoli appositamente redatti per

raggiungere lo scopo di sicurezza stradale che il Motoclub Trieste si è posto». Sono ormai passati vent'anni da quando era nata l'idea di trovare un sito da adibire a stage di educazione stradale per giovani appassionati delle due ruote. L'emorragia di ragazzi che perde la vita in sella a una moto può essere arginata solo affrontando il problema alla radice. «Ed è proprio per tale motivo — continua Giona — che l'iniziativa portata avanti dal Comitato motociclistico triestino ha trovato l'appoggio del vicesindaco, Silvano Magnelli, e del comandante Franco D'Ambrosi, nella veste di presidente regionale dell'International police association». L'Eapt, assegnando l'area dell'ex Esso, proprio nei pressi della Ferriera, ha risolto l'annoso problema dando in concessione un terreno lontano dal centro abitato. I centauri in fasce potranno imparare gratuitamente l'«abc» delle due ruote, divertirsi lontano dalla strada senza disturbare nessuno e, soprattutto, nella massima sicurezza.

Andrea Bulgarelli

RIONI / PARTE DA ROIANO L'IDEA DEL QUESTIONARIO DISTRIBUITO ALLE FAMIGLIE

Sondaggio sull'asilo nido

Nel quartiere si segnala anche

*il ripristino del giardinetto
di vicolo delle Rose, da tempo
impraticabile causa il degrado*

E' stato avviato nei giorni scorsi tra i cittadini della circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola un sondaggio per sapere quanto sia sentita l'esigenza di un asilo nido in questa zona. L'iniziativa, partita dalle Commissioni scuola e sanità della stessa circoscrizione, verrà successivamente estesa anche a Città nuova-Barriera nuova e a Cologna-Scorcola. Si tratta di un questionario che è stato distribuito agli abitanti attraverso le scuole, i rivenditori, le parrocchie, le farmacie e il centro civico; debitamente compilato, il modulo dovrà essere restituito nelle urne poste negli stessi locali.

Larga disponibilità alla collaborazione per la riuscita dell'iniziativa da parte di tutti gli interpellati. Unica ombra, la direzione didattica «Ruggero Mannarà», che avrebbe paragonato il sondaggio — si legge in una nota diramata dal presidente del consiglio circoscrizionale, Giorgio Candot — a una ricerca di mercato.

I genitori degli alunni delle elementari «Tarabochia» di via dei Giacinti e di via Commerciale che fossero interessati a esprimere la loro opinione in merito all'asilo nido, sono pertanto invitati a ritirare i moduli in altri centri di distribuzione. Sempre da Roiano, va segnalato il «ripulisti» del giardinetto di vicolo delle Rose ad opera di volontari e per iniziativa dello stesso consiglio di circoscrizione. L'operazione ha preso parte anche un dipendente dell'apposito settore «verde pubblico» del Comune, che ha coordinato l'intervento. A commento della riuscita pulizia, il presidente Candot ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione, particolarmente nei casi in cui l'obiettivo sia quello del miglioramento dell'ambiente. Il giardinetto di vicolo delle Rose era da tempo diventato impraticabile per lo stato di abbandono e il degrado in cui versava.

RIONI / I GENITORI INSORGONO PER IL «GENTILI»

In difesa del ricreatorio

I genitori e il consiglio rionale di Servola Chiarbola protestano contro la notizia della chiusura del ricreatorio Gentili e, in una mozione, chiedono all'amministrazione comunale di rivedere la decisione e di assicurare il funzionamento del servizio nei mesi di luglio e agosto. Il vicepresidente del consiglio, Diego Lo Presti, del gruppo pidessino, ha posto in evidenza come già due anni fa la circoscrizione sia stata privata del ricreatorio «Sabà» di Chiarbola. Inoltre, sulla sorte del «Gentili» — si legge nella mozione — i genitori non

sono stati né informati né consultati, aggravando il disagio delle famiglie che avevano pianificato di portare i bambini al ricreatorio, in un periodo, qual è l'estate, in cui le strutture sono particolarmente carenti.

Lo Presti, infine, censura il fatto che le «razionalizzazioni» di spesa incidano sempre sulle strutture educative e assistenziali, senza toccare altre spese (e cita lo studio) che, esse non ingiustificate, presentano un rapporto costi-benefici non certamente equo».

AMIS Incontro di scout

Oggi gli scout dell'Amis celebreranno con i familiari la festa di San Giorgio all'ostello Alpe Adria di Prosecco-Campasacco, rinnovato e attrezzato per accogliere le attività dei giovani di Trieste e delle regioni limitrofe. Alle 12, colazione all'aperto, poi premiazione dei giochi e consegna dei brevetti scout alla riunione generale delle 16.30.

WWF Pulire il bosco

Oggi il Wwf invita tutti, alle 8, alla chiesetta di S. Lorenzo a San Dorlago per trasformarsi, per un giorno, in volontari dell'ambiente e ripulire un bosco in compagnia di tanti amici. E' necessario munirsi di guanti da lavoro e merenda. Saranno distribuiti gratis un depliant sui boschi e un adesivo ricordo della giornata.

US Tutela del Carso

L'Unione Slovena presenta oggi, alle 11.15, al cinema di Basovizza, la pubblicazione «La legge sul Carso», edita dall'associazione culturale Virgil Seeck. Degli interventi di tutela del Carso parleranno il segretario provinciale Martin Breclj e il vice, Peter Mocnik, il presidente di Alleanza contadina, Luigi Debelis e Ivo Jevnikar, segretario regionale del partito.

DUINO A. Cercansi istruttori

Selezione per l'assunzione, per sei mesi, di due istruttori amministrativi al comune di Duino-Aurisina. I candidati, in possesso del diploma di scuola media superiore, devono presentare le domande, autenticate, entro le 14 del 31 maggio. I moduli per l'ammissione sono disponibili alla portineria del Comune, ad Aurisina Cave 25.

Amplifon.

Per chi ha problemi
di udito
non c'è
altra via.

TRIESTE

Centro
di Consulenza
per la Sordità
Piazza Goldoni 10
Tel. 636353

MONFALCONE

Filiale Amplifon
Via Duca D'Aosta 107
Tel. 791075

GORIZIA

Filiale Amplifon
C.so Italia 41
Tel. 533452

Assistenza,
Informazioni
Prove gratuite



amplifon

La sicurezza di comunicare meglio.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE VIAGGI

Vacanze sulla cresta dell'onda

Tornano di moda le crociere, un mix perfetto di divertimenti, sport, relax ed escursioni

Divertimento, relax, nuove amicizie, sport ed escursioni. La crociera è il mix perfetto per una vacanza da sogno. Relegata a lungo fra le proposte destinate all'età matura, negli ultimi anni la formula della navigazione è tornata di nuovo alla ribalta nei cataloghi degli operatori turistici. E, complici le tradizionali suggestioni di «Love boat» e quelle certo meno romantiche e più recenti di «Luna di miele» è di nuovo uno fra i principali oggetti di desiderio dei vacanzieri.

La crociera targata '93 non ha più nulla a che fare con le solennità navigazioni mediterranee raccontate da tanti romanzi. Rinnovata e tagliata su misura per le esigenze più disparate, la nuova formula del viaggio per mare promette divertimento, allegria, nuove amicizie e magari qualche flirt, relax, buona cucina, sport ed escursioni in località indimenticabili. Il tutto in una cornice di elevato comfort, in ambienti



di grande raffinatezza e attrezzati di tutto punto, che nulla hanno da invidiare ai grandi alberghi di terraferma. Scegliere una crociera significa regalarsi una vacanza indimenticabile, in cui la noia e i momenti morti sono severamente banditi.

Volete sfidare i vostri nuovi amici a ping pong o in una gara di ballo, oppure partecipare alle attività

di gruppo proposte dallo staff come il volley ball, gli scacchi o il musiche? Vi attira un'ora di aerobica o preferite dedicare la giornata all'abbronzatura, trascorrendo qualche ora lungo il bordo della piscina per prepararsi ad affrontare le «fatiche» della serata? Fra sport e attività di animazione nel microcosmo della nave non vi è che l'imbarazzo

della scelta.

E per spezzare la routine della vita di bordo vi sono le escursioni a terra. Le agenzie specializzate propongono rotte di grande fascino dalla Spagna alla Grecia, dalla Corsica al Portogallo. E per chi preferisce destinazioni inconsuete vi sono le crociere che dalle coste bulgare toccano la Romania, la Crimea e Odessa

per approdare a Istanbul. Ad ogni scalo guide esperte vi accompagneranno alla scoperta di nuovi mondi, e potrete immergervi nelle emozioni esotiche di culture e tradizioni sconosciute, per ritrovarvi la sera nuovamente a bordo tra amici, in un ambiente cordiale, alle prese con tentazioni gastronomiche irresistibili.

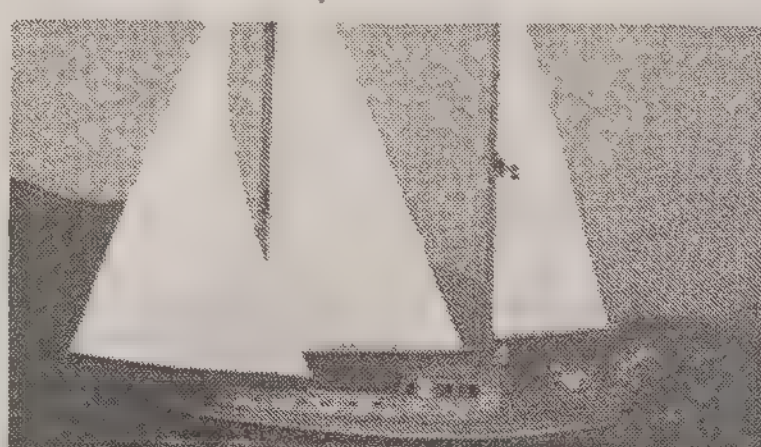
Dopo cena, poi, il divertimento è assicurato. Spettacoli, cabaret, feste danzanti, film e balli mascherati si susseguono ogni giorno in una girandola di emozioni entusiasmanti. E per fare le ore piccole vi sono i ritmi incalzanti della discoteca. Un trattamento di riguardo è riservato ai più piccoli. Spettacoli, film e giochi studiati su misura garantiscono anche ai più piccoli una vacanza indimenticabile. E per la tranquillità delle mamme, vi è sempre a bordo un servizio medico gratuito a disposizione 24 ore su 24.

SPECIALE VIAGGI

L'avventura a bordo del caicco

Al comfort lussuoso e formale delle grandi navi da crociera preferite l'avventura? Nessun problema. Basta scegliere la navigazione in caicco. La vacanza a bordo della tipica imbarcazione a vela comunemente usata nei mari della Grecia è una fra le proposte di punta degli operatori specializzati per l'estate '93. La formula non deluderà le aspettative di chi sogna una settimana di tutto relax a contatto con un mare ancora incontaminato e i suoi segreti.

Nessuna formalità, sul caicco greco. La vita di bordo sarà semplice e sportiva. Avrete il tempo di nuotare, tuffarvi nelle acque cristalline delle baie, abbronzarvi durante la navigazione giornaliera,



ra, pescare nelle calette e stare in allegria compagnia coi vostri compagni d'avventura.

Di norma verrà servita a bordo la prima colazione. E per gli altri pasti, tutti a terra per immergersi nel fascino delle atmosfere greche, fra una cena in taverna annaffiata dai vini che profumano di resina, un bouzouki improvvi-

sato, un barbecue sulla spiaggia. L'unico accorgimento per godersi la crociera in caicco è quello di mantenere un pizzico di capacità di adattamento. Il programma di viaggio può subire variazioni di giorno in giorno. Le condizioni meteorologiche possono rendere necessarie delle soste forzate più o meno lunghe o dei cam-

biamenti improvvisi di programma. Ma in questo sta il fascino della crociera in caicco, rotta in piena libertà.

Da non dimenticare infine che il caicco non è una nave da crociera né uno yacht. E' un battello con ridotti comfort, adatto a una clientela giovane e sportiva. Infine, è meglio lasciare a casa le valigie e le borse da viaggio ingombranti: non trovereste lo spazio per sistemarle. L'abbigliamento più usato a bordo di queste imbarcazioni è di solito il costume da bagno. Per la sera saranno invece indispensabili i jeans, una camicia e un pullover, anche in piena estate. Fondamentali anche gli occhiali da sole, le creme protettive e rasoi a mano o a pile.

SanGiorgio TRIESTE
viaggi e turismo CORSO ITALIA 31
TEL. 040-632851

SPECIALE
LE NOSTRE CROCIERE
CON LA SHOTA RUSTAVELI

CROCIERA «A»: 1-9 luglio '93
Palma - Malaga - Gibilterra - Valenza - Barcellona - Ajaccio
Quote a partire da L. 890.000

CROCIERA «B»: 9-18 luglio '93
Cadice - Lisbona - Tangeri - Malaga
Quote a partire da L. 1.060.000

CROCIERA «C»: 29/8-12/9 '93
Cadice - Lisbona - Madera - Tenerife - Lanzarote - Casablanca
Quote a partire da L. 1.690.000

CROCIERA «D»: 12-17/9 '93
Malta - Tunisi - Cartagine - Capri
Quote a partire da L. 530.000

Trasporto in pullman da e per Trieste

SPECIALE
IN GIRO PER L'ITALIA
Capri - Pompei - Costa Amalfitana - Caserta - Montecassino
in autopullman G.T.
pensione completa L. 660.000

SPECIALE VIAGGI

I piaceri di Mykonos la cosmopolita

E' l'isola più vivace, cosmopolita e alla moda delle Cicladi. Mykonos è ormai da anni la meta prediletta dei turisti in cerca di emozioni e divertimenti. La bianca architettura cubica delle sue case e i pittoreschi mulini a vento completano il fascino di quest'isola dalle spiagge dorate, divenuta ritrovo di vacanza di chi ama la vita notturna.

La cittadina di Mykonos, con il suo celebre porticciolo che molto spesso viene ritratto come simbolo delle isole greche, offre molteplici attrattive al turista. Immaneabile una visita alla chiesa di Paraportiani, valido esempio della particolare struttura cicladica a quattro cappelle, situata nei pressi della «Piccola Venezia», un suggestivo quartiere le cui case si adagiano sull'acqua. Interessante



anche una puntata al museo nautico e al museo di arte popolare, che raccontano parte della ricca storia di Mykonos e delle sue antiche tradizioni. Le spiagge dorate e un mare color smeraldo fanno dell'isola un luogo di vacanza indimenticabile.

Chi rifugge dalle emozioni della mondanità e

dalle frenesie della vita notturna, preferirà invece fare rotta verso Tinos. Situata a un'ora di navigazione da Mykonos, l'isola è una vera oasi di tranquillità. Divenuta famosa grazie alla chiesa di Panaghia Tinnou, meta di pellegrinaggi durante il mese di agosto, Tinos ha aperto solo da poco le sue por-

te al turismo. Gli innumerevoli villaggi disseminati all'interno ne fanno un luogo di vacanza ideale per chi ama unire ai piaceri del sole e del mare, la scoperta delle tradizioni e delle usanze greche.

Per i vacanzieri in cerca di emozioni romantiche immancabile una puntata a Santorini. Si-

tuata nella parte Sud dell'arcipelago delle Cicladi, l'isola, sorta da un vulcano, racchiude resti archeologici splendidamente inseriti in un paesaggio da sogno in cui rocce rosse e nere spiccano altezze sul bianco candido delle casette tradizionali dei piccoli villaggi.

I paesini di Kumari e Perissa consentono lunghe passeggiate sulle spiagge sabbiose bagnate da un mare blu cobalto. Thira, Imerovigli e Firostefani, arroccate su pareti rocciose a picco sul mare, conservano l'architettura e le tradizioni cicladiche. Oia, incontaminato villaggio situato a 300 metri di altezza sul mare, è il luogo ideale da cui godere spettacolari tramonti, mentre le belle spiagge di Monolithos sono la meta ideale per una vacanza all'insegna del relax.

SPECIALE VIAGGI

Minorca, oasi di pace

Sono in molti a considerarla l'isola più bella delle Baleari. Minorca, con le sue spiagge bianchissime e le calette bagnate da un'acqua cristallina, è un vero angolo di pace e tranquillità. Lo splendore irresistibile dei suoi paesaggi da sempre fa breccia nel cuore dei suoi visitatori.

Delle quattro isole che compongono l'arcipelago delle Baleari, Minorca è sicuramente quella che meglio ha conservato la sua bellezza originaria, mantenendo un fascino particolare e primitivo dovuto alle sue origini antichissime.

La cultura megalitica, protrattasi fino al 3000 a.C. ha infatti lasciato importanti tracce nell'isola. Minorca è ricca di necropoli scavate nella roccia e di imponenti blocchi di pietra che ne fanno una sorta di museo all'aria aperta tutto da scoprire.

Seconda isola delle Baleari per estensione, Minorca è forse quella turisticamente meno nota. E' un pianoro lungo 48 chilometri, il cui punto più alto non supera i 350 metri di altezza. Gli abitanti non sono più di 50 mila, sparsi fra la capitale Mahon, Ciudad-

la e i numerosi piccoli villaggi. L'aspetto dell'isola è austero, con le sue lande melanconiche, le profonde baie a Nord e le immense spiagge di sabbia che a Sud si alternano ad alte scogliere. Sono proprio le spiagge bagnate da un mare turchese limpidissimo a costituire il fascino e la bellezza di quest'isola.

La spiaggia più lunga e più bella è senz'altro Son Bou, nella zona Sud di Minorca, mentre più a Nord si estendono le deliziose calette di Cala De Son Saura, Cala Turqueta, Cala Macarella, Cala Mitjana e Cala Galdana. Nella zona di Mahon è imperdibile un tuffo nelle acque cristalline di Cala Mesquida e valgono una sosta anche le piccole Cala Murell e Playa de Picafort.

A Nord dell'isola prevalgono invece le baie profonde e spettacolari come arenal d'en Castells, arenal De Son Saura e Cala Pregonda, dai paesaggi suggestivi e quasi lunari. In questa ricchezza di immagini sarà bellissimo immergersi in calette quasi sconosciute, cui il più delle volte si giunge per caso.

FIGLI GRATIS IN CROCIERA

«GRECIA - TURCHIA»

M/N «La Palma» da Venezia

partenze: 19/6-26/6-3/7-24/7-21 e 28/8

Piazza Tommaso 4/b
TRIESTE
Tel. 040/36766-367886Estate...
viaggiando con

IN AEREO

SCOTIA ed ISOLE

17-28/7

MAGICO NORD

16-23/8

IN NAVE E PULLMAN

VIAGGIO CROCIERA

in GRECIA e TURCHIA

11-25/9

IN PULLMAN

PARIGI,

CASTELLI della LOIRA

e EURODISNEY

22-29/8

MONACO

e CASTELLI BAVARESI

9-12/9

JULIA VIAGGI

Piazza Tommaso 4/b

Tel. 36766-367886

per la pubblicità

rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono
(040) 36505-367045-367538, FAX
(040) 365045 • GORIZIA - Corso
Italia 74, telefono (0481) 34111,
FAX (0481) 34111 • MONFALCONE -
Viale San Marco 28, telefono
(0481) 79829, FAX (0481) 79828
• UDINE - Corte Savorgnan 28, te-
lefono (0432) 50924

L'AURORA VIAGGI

propono:

11-13 GIUGNO

CROCIERA tra le ISOLE del QUARNERO
e lungo la COSTA ISTRIANA
Quota L. 229.000

17-27 GIUGNO

COSTA EGEEA e CAPPADOCIA
Quota L. 1.528.000

30 GIUGNO - 8 LUGLIO

SPECIALE CUBA - Quota L. 1.290.000

Si accettano le prenotazioni per i soggiorni a
VEGLIA - LUSSINO - ARBE - UMAGO - KRANISKA
GORA ecc. nonché in
GRECIA - SPAGNA - CIPRO - TUNISIA - TURCHIA

Informazioni e prenotazioni presso

L'AURORA VIAGGI
TRIESTE - VIA MILANO 20 - TELEFONO 630261

OFFERTE SPECIALI

MINORCA volo diretto da Trieste
Bambini gratis fino ai 12 anniMYCONOS da Verona:
indimenticabili crociere alla scoperta delle
Cicladi in «CAICCO» (partenze ogni sabato)CRETA Soggiorni
con macchina gratuita a vostra disposizioneKey Tre
Tel. 361777
TRIESTE
Via S. Caterina 7Aperto anche al sabato con orario continuato al
Centro Commerciale IL GIULIA tel. 350211

viaggi

CARIBBI - S. LUCIA
Volo + 14 notti
HALCYON BEACH CLUB L. 1.490.000

CUBA - maggio-giugno
Volo + 7 notti VARADERO
HOTEL 4 stelle + transfer L. 1.220.000

KENYA - estate-autunno
Volo + 7 notti + transfer
+ pensione completa da L. 1.200.000
Sett. suppl. L. 360.000

PARIGI
Volo AIR FRANCE + 1 notte
HOTEL ST. CHARLES L. 372.000
ogni notte extra L. 69.000

SPECIALE:
MAIORCA-MINORCA-FORMENTERA-GRAN
CANARIA, piano famiglia, bambini gratis

...ED INOLTRE
SANTORINI da L. 616.000 volo + 7 notti
RODI da L. 664.000 volo + 7 notti
CRETA da L. 650.000 volo + 7 notti

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
7 giorni a partire da L. 990.000 - Le perle del Mediterraneo: 14 crociere (Genova, Barcellona, Ibiza, Palma, Tunisi, Palermo, Capri, Napoli, Genova) riduzioni per sposi, giovani, 3.a età, ragazzi gratis.

Bora viaggi
VIA LOCCHI 28/A - TRIESTE - TEL. 302402
— AMPIO PARCHEGGIO —

PER LE TUE VACANZE

in montagna o al mare

SCEGLI LA GUIDA E LA CARTA GIUSTA

TI OFFRIAMO

il modo migliore per viaggiare sicuri

- Carte escursionistiche in scala 1:50.000
- Carte nautiche
- Carte stradali e guide turistiche dell'Europa

LIBRERIA
TRIESTINA
Via San Francesco 20 - Tel. 635959

AGENZIA VIAGGI

ETSI-TOUR

I tuoi migliori viaggi con noi

PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.

SOGGIORNI

AL MARE
SULLA RIVIERA ADRIATICA
Hotel Splendid Suisse - Bellaria
turni settimanali dal 26 giugno al 7 agosto e dal 28 agosto all'11 settembre

IN MONTAGNA
• IN VAL DI SOLE - TRENTINO
dal 20 giugno al 4 luglio
• IN VAL BADIA - ALTO ADIGE
dal 10 al 17 o dal 17 al 24 luglio

VIAGGI
• VIENNA e la regione della Wachau
dal 2 al 6 giugno
• IL LAGO MAGGIORE
dal 3 al 6 giugno
• Viaggio-soggiorno in CORSICA
dal 12 al 19 giugno
• BUDAPEST
dal 16 al 20 giugno e dal 25 al 29 agosto
• La VALLE D'AOSTA
dal 30 giugno al 4 luglio

Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) - Tel. 371188-370959

MAGGIO
nuovi profumi di viaggi

PROSSIME PARTENZE ALL'ESTERO

23/5, 28/5 Praga la città d'oro
23/5, 30/5 Paris Bohemien
24/5 Amsterdam e l'Olanda
29/5 I castelli della Loira e Parigi
30/5 Austria indimenticabile
30/5 Berlino de Luxe

PROSSIME PARTENZE DALL'ITALIA

19/5, 26/5 Umbria romantica
23/5 Puglia d'incanto
26/5 Costa Amalfitana
26/5 Costa Azzurra e Riviera dei Fiori
26/5 Passeggiata romana
26/5 Toscana e Isola d'Elba
29/5 Magica Sardegna

UTAT

Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi

ORE DELLA CITTA'

I pisinoti a Grado

La famiglia Pisinota avverte i partecipanti al raduno a Grado che la Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Grisogono oggi alle 10 anziché alle 10.30.

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Senn Marco, impiegato con Grasso Elisabetta, impiegata; De Luca Fabio, impiegato con Vesnaver Cristina, impiegata; Bertocchi Marco, impiegato con Mosetti Giuliana, impiegata; Turetta Carlo, tecnico del suono con Marichio Monica, artigiana stratrice; Amodio Italo, commesso con Otta Fabiana, impiegata; Banelli Mario, impiegato con Ricciuti Assunta, operaia; Ligotti Giuseppe, cuoco con Scarpa Raffaella, agente Ps; Debellis Andrej, fabbro con Kokorovic Tatjana, geometra; Costagliola di Minogno Tommaso, informatore medico scientifico con Crisanaz Alessandra, impiegata; Pisanec Maurizio, operaio con Messina Cristina, operaia; Sclanich Andrea, impiegato con Fabbri Maria Grazia, commessa; Muhr Davide, impiegato statale con Malossi Silvia, impiegata; Ermanis Gianfranco, funzionario con Barbieri Lorenza, scenografa; D'Urzo Michele, aiuto cuoco con Bortulin Rita, infermiere; Terpin Simon, impiegato con Grahonina Martina, insegnante; Carnelli Massimo, impiegato con Bassani Rita, commerciante; Macaluso Massimo, impiegato con Lukac Gabriella, impiegata; Capilli Dario, programmatore con Furlan Rossana, impiegata; Ibelli Carmine, finanziere con Rinaldi Rosa, impiegata; Kocjanic Paolo, impiegato con Vittor Erika, impiegata; Gambel Albert, impiegato con Deganutti Vania, impiegata; Pernarcic Fabio, assistente tecnico con Jacimovic Svetlana, casalinga; Carrara Mladen, automeccanico con Matos Anita, casalinga; Manzin Franco, guardia giurata con Tollo Federica, commessa.

Famiglia umaghesa

Oggi verrà festeggiato il patrono degli umaghesi San Pellegrino con la celebrazione di una santa messa alle 17 nella chiesa di piazza Rosmini. Seguirà un incontro con i concittadini — accompagnati da un ricco buffet — nella sede dell'Unione degli istriani.

Raduno Topolino

Seconda giornata del raduno internazionale «Città di Trieste» promosso dal Club amici della Topolino e dal «Piccolo», oggi, alle 8 al «Forte Agip» di Duino.

Incontro anziani

Il tradizionale incontro con i soci anziani ospiti della residenza Ieralla di Padriciano avrà luogo oggi. Tutti sono invitati alla manifestazione che prevede la S. Messa alle 11.15.

Cantante mongola

Durante la Messa odierna delle 9.15 nella cattedrale di San Giusto canterà il mezzosoprano Dolgor Ajurjana di Ulan Bator (Mongolia).

Festa scout

Oggi gli scout dell'Amis celebreranno assieme ai familiari la festa di San Giorgio all'Ostello «Alpe-Adria» di Prosecco Camposacro, rinnovato negli impianti essenziali e attrezzato ad accogliere le attività estive degli scout di Trieste e delle regioni vicine. Alle 12.30 e amici s'incontreranno per una colazione all'aperto; la giornata si concluderà con le premiazioni dei giochi e la consegna dei brevetti scout alla riunione generale delle 16.30.

Corsi inglese

L'Associazione Italo-Americana organizza corsi intensivi di lingua inglese della durata di cinque settimane, condotti da insegnanti di madrelingua inglese e americani. I corsi, a vari livelli, intermedio, avanzato e di conversazione, avranno inizio domani e si terranno nelle ore serali, dal lunedì al giovedì. Per informazioni ed eventuali iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via Roma 15, aperta al pubblico da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

Cross country

Oggi, all'Ippodromo di Montebello, si effettueranno dalle 11 alle 18.30 circa, il Cross country Ghinee d'oro, le normali gare ippiche e in finale il percorso di galoppo detto Palio di Trieste, cioè una manifestazione ludica nella quale saranno rappresentate tutte le circoscrizioni della città. L'ingresso è gratuito.

Concerto barocco

Oggi al Prosvetni dom appuntamento con musica di autori barocchi. Il quartetto per flauto, oboe, violoncello e pianoforte, composto rispettivamente da Daniela Brussolo, Irena Pahor, Peter Filipovic e Riccardo Radivo eseguirà brani di Finger, Boismortier, Quantz, Vivaldi, Telemann e Lully. Inizio alle 10.30.

Gran ballo Mitteleuropa

Oggi, alla «Capannina» di via Costalunga 113, l'Associazione culturale Mitteleuropa organizza il «Gran Ballo della Mitteleuropa», con musiche austriache, bavaresi e triestine. Allieteranno la serata Giuseppe Botta ed Elisabetta Richter. L'inizio è alle 20.30. Prenotazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di via dell'Agro 1 (lun. merc. ven. 18-20; tel. 394509).

Corsi estivi alla Scuola per interpreti

La Scuola per interpreti di via S. Francesco 6, organizza nel mese di giugno corsi intensivi e corsi di «conversazione» a vari livelli, di inglese, francese, tedesco, croato, spagnolo. Per ulteriori informazioni telefonare al 371300.

Dichiarazione dei redditi

Compilazione, verifica e controllo computerizzato. Professionalità e riservatezza. Tel. 635616.

CORSO Quali fiori per il «sì»

Domani, dalle 15 alle 19.30, l'Assessorato aderente alla Conferenza di Trieste in collaborazione con la Scuola matriosforisti nazionale organizza un pomeriggio di qualificazione aperto a tutti gli operatori fioristi e a chi inizia questa attività. La lezione sarà svolta nella sala riunioni di via Battisti 2, dal direttore della scuola, Roberto Vertuani fiorista a Milano che svilupperà la tematica del matrimonio (mazzo da sposa, addobbo auto, bottiniera, acconciatura, centro tavola, chiesa).

Questa lezione è la prima di una serie specifica che seguirà nei prossimi mesi che si pone l'obiettivo di aiutare tutti gli imprenditori commerciali di questo settore ad aggiornare le proprie tecniche e a migliorare la qualità delle prestazioni rivolte ai consumatori triestini.

Club Carso prezioso

Il Club Carso prezioso della Società Ginnastica Triestina propone una passeggiata per oggi (ultima della stagione '92/93): appuntamento 10.25 in piazza Oberdan, partenza bus 44, 10.35. Itinerario proposto: da Sales a Sgonico, picnic sul prato e/o presso il «Frascio di Sgonico». Ritorno alle macchine a Sales per la statale o bus 46 da Sgonico per Trieste 15.49 o 17.49. Per iscrizioni telefonare al 362024.

Bosco pulito

Il Centro ecologista naturalista Anita aderisce all'iniziativa «Bosco pulito» del WWF-Fondo mondiale per la natura e invita la cittadinanza all'appuntamento odierno, alle 8, nella chiesetta di S. Lorenzo in Selva.

Concerti in piazza

La banda musicale di S. Giuseppe organizza per oggi e per domenica 23 maggio in piazza a S. Giuseppe la settima edizione dei Concerti in piazza.

Giornata del mutilato

Il 23 maggio verrà celebrata la giornata del mutilato del lavoro. Per tale occasione l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro lancia un appello ai visitatori del camposanto di lasciare un fiore ai piedi del cippo appositamente eretto al centro del cimitero quale omaggio ai Caduti.

Vacanze Arciragazzi

L'Arciragazzi comunica che sono aperte le iscrizioni ai tre turni di vacanza estiva per bambini che si svolgeranno in località Cella (Ovaro) in provincia di Udine. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Arciragazzi, via Marconi 36/b (tel. 040/51572) da lunedì al venerdì dalle 15.30 alle 19.

Gita Cai

La Commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza, per domenica 23 maggio, un'escursione da Podkraj del Piro (797 m), al rifugio e al monte Javornik (1240 m) con discesa al Rifugio del Bosco (550 m) nei pressi di Kalce. Partenza da via F. Severo di fronte alla Rai alle ore 7.30, ore 20.30 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 2, tel. 635500, tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Carissimo ricordo di famiglia: portasoldi in oro a forma di cerchietto con quadrifoglio centrale, è stato smarrito nel giorno di giovedì o venerdì della scorsa settimana (6 o 7 maggio). Congrua ricompensa a chi l'avesse rinvenuto. Tel. 040/630662.

MOSTRE

«Le Caveau»

JOLANDA COMAR
Fino a sabato 22 maggio

Galleria Cartesius
FERFOGLIA

Facchinaggio, la normativa

Per poter svolgere l'attività di facchinaggio, i facchini liberi esercenti associati o meno in cooperative, carovane, ecc., devono essere iscritti nel Registro provinciale istituito presso la segreteria della Commissione provinciale per la disciplina dei lavori di facchinaggio, prevista all'art. 6 della legge 407/55. Per ottenere l'iscrizione, gli interessati devono inoltrare apposita domanda in carta legale, alla segreteria suddetta, presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della M.O., di via del Teatro Romano 24, in Trieste, corredata dei seguenti documenti: per le cooperative, carovane e organismi similari a) atto costitutivo e statuto sociale con gli estremi dell'avvenuta omologazione del Tribunale di Trieste; b) elenco nominativo dei soci, completo dei dati anagrafici, domiciliari e di qualifica; c) fotocopia delle certificazioni attestanti la iscrizione dei soci al Registro comunale dei mestieri ambulanti come «facchini», rilasciate dal Comune di residenza; d) documentazione dell'avvenuta assunzione delle posizioni assicurative Inps e Inail e loro numero di codice; e) indicazione della sfera di attività delle specializzazioni in cui opera la cooperativa, carovana.

Per i facchini non associati in organismi collettivi: a) domanda autenticata in carta legale, completa di dati anagrafici e domiciliari corredata dalla fotocopia della certificazione attestante l'iscrizione al Registro comunale dei mestieri ambulanti come «facchini», rilasciata dal Comune di residenza; b) attestato della posizione assicurativa. Le domande, con relativa documentazione, verranno sottoposte all'esame della Commissione provinciale e solo dopo apposita delibera di questa, si procederà all'iscrizione degli organismi inadempienti, nonché dei singoli facchini la Commissione potrà proporre le sanzioni previste dalla legge 407/55, nonché deliberare nei casi più gravi la cancellazione dei medesimi dal Registro provinciale di facchinaggio, mentre all'ispettorato provinciale del lavoro viene demandata la vigilanza sull'applicazione della norma stessa.

MARITTIMA Settimana convegni

Da mercoledì a venerdì il Centro congressi ospita il XIII Congresso nazionale «Nei territori, nelle agricolture, nei servizi: una Fisba forte per una nuova Cisl». I lavori del congresso si terranno dalle 9 alle 13.30 e dalle 15.30 fino alle 18 circa. Alla manifestazione che occuperà l'intero piano congressuale è prevista un'affluenza di circa 300 congressisti.

Sabato, in sala Oceania, con inizio alle 9, si svolgerà l'assemblea generale della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro. La conclusione dei lavori è prevista per le 13.



Gli auguri del 'Sono nato'

Auguri a Roberto Sustersich e Marina Dicandia per l'arrivo di Cristina, una bellissima bimba di 3,2 chilogrammi, qui fotografata tra le braccia di mamma e papà. Se volete anche voi farvi un regalo telefonate al giornale al 3733226.

MOSTRE

L'anima infinita di Dequel

Fino al 21 maggio le opere del grande artista alla Rettori Tribbio 2

Le forme morbide e compiute di Oreste Dequel sono in mostra fino al 21 maggio alla galleria «Rettori Tribbio». Si tratta di una trentina di opere: disegni a china che ripropongono una tema caro all'artista, la figura femminile in particolare quella della bagnante e della pensatrice. Temi che ritornano anche nelle sculture, che spesso rappresentano gente al sole appagata e felice. La natura umana e quella animale sono stati i temi prediletti dell'artista (nato a Capodistria nel 1923 e morto a Roma 62 anni dopo) e la rassegna triestina li ripropone attraverso un'equilibrata alternanza di disegni e di sculture. Il segno rotondo di De-

quel gioca con le forme dei gatti, sornioni e appa- gati anch'essi come le figure umane. Il segno felice si distende sulle particolari patine con cui l'artista preparava la carta, che lasciano colare a volte anche dei leggeri e caldi cenni di colore. E' questo il riscontro sul piano bidimensionale di quel materico inteso arcaismo che rappresenta una delle caratteristiche fondamentali della scultura di Dequel.

Se molte delle figure femminili dell'artista (che aveva studiato all'Accademia di Belle Arti di Lubiana) guardano — senza mai — alla ieratica gentilezza degli «apomoni» di Marini, tra le sculture in mostra colpisce particolarmente qualche cenno al te-

PETRARCA Concorso 'Mercanti'

Si è svolto al liceo «Petrarca» la fase finale del concorso pianistico «A. Mercanti» indetto per tutti gli studenti del ginnasio-liceo. La sezione di musica leggera è stata vinta da Fabio Musco, seguito da Lorenzo Guinello e da Manuela Nicola. La sezione di musica classica ha visto prevalere Massimo Poccione, seguito da Jane Rovina e da Francesco Calandra di Roccolino.

Central Gold
COMPERA DRO
Corso Italia 28

Forte Agip Hotel
TRIESTE
BANCHETTI MATRIMONI FESTE DA BALLO
DUINO - Tel. 208273
Autostrada A4 Mestre/Ts-SS 14

L BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Gloria mondana, gloria vana.

Dati meteo
Temperatura minima 15,7, massima 22,8; umidità 67%; pressione millibar 1007,5 in aumento; cielo nuvoloso; vento da Ovest potente a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 17,7.

Le maree
Oggi: alta alle 7.53 con cm 6 e alle 19.34 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.11 con cm 25 e alle 12.57 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 8.35 con cm 12 e prima bassa alle 2.33 con cm 35.

Il Piccolo

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Tele-
vita.

CORSO Quali fiori per il «sì»

Domani, dalle 15 alle 19.30, l'Assessorato aderente alla Conferenza di Trieste in collaborazione con la Scuola matriosforisti nazionale organizza un pomeriggio di qualificazione aperto a tutti gli operatori fioristi e a chi inizia questa attività. La lezione sarà svolta nella sala riunioni di via Battisti 2, dal direttore della scuola, Roberto Vertuani fiorista a Milano che svilupperà la tematica del matrimonio (mazzo da sposa, addobbo auto, bottiniera, acconciatura, centro tavola, chiesa).

Questa lezione è la prima di una serie specifica che seguirà nei prossimi mesi che si pone l'obiettivo di aiutare tutti gli imprenditori commerciali di questo settore ad aggiornare le proprie tecniche e a migliorare la qualità delle prestazioni rivolte ai consumatori triestini.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ida Bonino nel X anniv. (12/5) da Elena, Lidia e Marcello Godina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Donato Grassi per il 50.° compleanno (13/5) dalla mamma 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro trapianti midollo osseo - dott. Andolina).
— In memoria di Carlo Bak nel XVI anniv. (15/5) dalla moglie Laura 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Lega tumori Manzi, 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo beneficenza).
— In memoria di Livio Colelli nel IV anniv. (15/5) dalla moglie, figlio e suocera 100.000, da Ester e Livio Rovis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto

Peschitz nel II anniv. da Fedora Scroscuppi ved. Peschitz e Fabia Peschitz Amodio 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Guido Scala (Dino) per il compleanno (15/5) dalla mamma 50.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Nerina Rautnik ved. Kersevan per il compleanno (15/5) dalle figlie e dai generi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Giorgio Vial nel VII anniv. (15/5) dalla famiglia 150.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Francesca Millo da Livia e Italico Steiner 50.000 pro Famisia messana.
— In memoria di Maria Strangar per il compleanno

(15/5) dalle figlie Paola e Maria 15.000 pro Istit.
— In memoria di Tito Bevilacqua nel IX anniv. (16/5) dalla moglie Marina 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Ada Bradaschia a 28 mesi dalla scomparsa (16/5) dal marito Vittorio 20.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Bruno Cadelli nel X anniv. (16/5) dalle sorelle 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia De Job dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Donada nel II anniv. (16/5) da Maria e Anita 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Franco Galvani per il compleanno (16/5) dalla moglie Palmira,

dai figli Giorgio, Gianna e dai nipoti Massimiliano e Gino 70.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Giurissio Zancolich da Marchesich-Zacchigna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefania Ienco ved. Bardi nel V anniv. (16/5) dalla fam. Musini 100.000 pro Banca del Sangue.
— In memoria del prof. Tullio Morpurgo nel XV anniv. (16/5) da Emma Vidmar, Gianna Gersbizza, Fiorella e Paolo Vidmar 200.000 pro Cri (profughi ex Jugoslavia), 50.000 pro Pia Casa Gentilomo, 50.000 pro Al-yath Ha Noor.
— In memoria di Olimpia Pasco nel IV anniv. (16/5) da Gemma ed Edith Pascolutti 30.000 pro Ist.

Rittmeyer, 30.000 pro Uil-dm.
— In memoria di Pietro Schiro nel IV anniv. (16/5) dalla moglie 75.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Spangaro nell'XI anniv. (16/5) dalla figlia Daniela 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Unicef, 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del cap. Vito Simi nel XVIII anniv. dalla moglie Armada 60.000 pro Amfias.
— In memoria di Luisa Valente nel XXVI anniv. dalla figlia Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Armida Vesnaver in Gamba dalla sorella Olimpia 300.000, della fam. Grandi e Penco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

IN MOSTRA NOVANTA COPIE PERFETTE DI OPERE FAMOSE

Arte, quando il falso è d'autore

E' possibile un falso «autentico»? Ed esiste un falsario «onesto»? Se lo chiedete a Daniele Donde la risposta non può che essere affermativa, in entrambi i casi. Dal 1984, con il suo gruppo di pittori, denominato «Le musee imaginaire», Donde ha lanciato una nuova corrente artistica, il cosiddetto «falso d'autore», che si vanta di riprodurre alla perfezione i capolavori dei maestri di ogni tempo e di aver dato una spallata al giro di speculazioni di disinvolti mercanti d'arte. L'hotel Excelsior, da martedì fino a domenica

prossima, ospiterà una straordinaria collezione di novanta falsi d'autore, anzi, per dirla con il catalogo, di interpretazioni d'artista: da Degas a Monet, da Renoir a Cezanne (di cui è esperto l'ungherese Lajos Rasz), da Modigliani a Caravaggio (opera dell'italo-americano Toni Mazzei), da Lautrec, a Van Gogh, a Matisse (di cui è autore la falsaria londinese Fleur Beverley) fino ai maestri del quattrocento italiano, Canaletto, Guardi e Michelangelo, che prendono una seconda vita nei pennelli dei connazionali

di Sergio Ughi e Giorgio Dalla Zorza di Firenze. Daniele Donde è assolutamente convinto della «moralità» di quest'operazione, di «corrente d'arte del Museo immaginario» afferma: «è nato allo scopo di far uscire dal caveau delle banche i capolavori, di smascherare e sventare il collezionismo maniacale che tiene rinchiusi le grandi opere nelle casseforti di ogni parte del mondo, privando tutti della possibilità di godersi. I musei attaccano devonessere l'esaltazione dell'arte non il suo business. Quindi gli ori-

ginali vengano protetti non venduti». D'accordo o no sull'eticità del falso, la mostra offrirà senza dubbio l'occasione di conoscere l'autentica (questa sì) maestria degli artisti del «Museo immaginario» e di compiere in un colpo d'occhio uno straordinario viaggio nella grande pittura di tutti i tempi. E i prezzi di questi falsi capolavori? Donde non si sbilancia. Ma a giudicare dal favore internazionale riscosso dall'iniziativa devono essere il dettaglio che, dopo quelli pittorici, si avvicina di più all'originale.

LA 'GRANA'

Gli incidenti spettacolari non sono show

Care Segnalazioni,

Nel tardo pomeriggio di giovedì 13 in via Carducci una moto si è scontrata con un'auto. Da lontano ho visto il motociclista che stentava al rialzarsi e che poi si accasciava al suolo. Mentre molti curiosi accorrevano verso il punto dell'incidente, io me ne sono allontanato. Un paio di persone continuando a correre verso lo spettacolo mi hanno guardato con disprezzo, pensando a un mio cinico disinteresse. Io al contrario stavo andando in un negozio, dove ho chiesto di poter usare il telefono e ho chiamato il 113. Nel giro di due o tre minuti sono arrivati i carabinieri e un'ambulanza. Sul posto intanto si era formata una folla. Se ho voglia di guardare sangue o ferite, vado al cinema a vedere un film di Dario Argento o di David Cronenberg. Se invece accade un incidente, io non apprezzando l'emozione di assistere dal vivo alla visione preferisco chiamare i soccorsi e poi andarmene.

Lettera firmata

CRISI / UNA CITTA' ALLA DERIVA

Ci si lamenta molto, ma una ragione c'è

Si dice che i triestini amino lamentarsi per niente. Io non credo che questo sia vero. Non si può certo dire che Trieste sia zona da Terzo Mondo, perché questo non è vero, ma si è detto più volte che Trieste è ricca, e nemmeno questo si può dire. Ecco le prove: su 240 mila abitanti circa, abbiamo quasi 100 mila pensionati, molti dei quali coi bolli dell'Usl per intenderci. Abbiamo altresì un alto numero di disoccupati, mentre molti vengono a lavorare da fuori provincia, perfino dalla vecchia «Zona B».

A Trieste si chiudono o si stanno per chiudere molte fabbriche, società, uffici di attività varie a non finire; così mancheranno ancora posti di lavoro, come cantieri, Grandi Motori, Lloyd Triestino eccetera. E la città sarà ancor più penalizzata.

Il degrado è ovunque:

chiunque lo può vedere, se vuol vedere, e per questo non ha certo un roseo avvenire. Quindi, mi pare che ci sia di che lamentarsi, questo non lo si può obiettivamente negare.

Dicono che in regione dobbiamo essere tutti uniti. E' vero che l'unità fa la forza, ma sia ben chiaro: uniti con gli stessi diritti e non a senso unico, ma diritti e doveri per tutti, in piena democrazia. Chi vuole intendere, intenda. Ma non si dica che Trieste si lamenta per niente. Si dice anche che la città è stata umiliata nel suo rango di capoluogo di regione, molti triestini la pensano così, ma purtroppo ci sono anche molti «triestini» che la pensano diversamente, pur mangiando nello stesso piatto. Ma come si vede, Trieste non è una città ricca, malgrado qualche elastica statistica «del mezzo pollo»

degli italiani. Per me le statistiche lasciano il tempo che trovano e non sono veritiere al centro per cento. Queste, sia chiaro, sono constatazioni personali, che però ognuno può verificare per proprio conto e ne troverà la conferma. Nota bene, questo non è campanilismo; è la cruda realtà.

Giovanni Di Giacomo

Antenato riconosciuto

Con riferimento alla segnalazione «Cerca l'antenato» apparsa sul quotidiano del 29 aprile, sono senz'altro in grado di riconoscere l'unica foto di uomo pubblicata. Trattasi dell'ingegner Grion che fu mio buon collega al reparto ponti e gru dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico-Grda al Cantiere San Marco. Il nome di battesimo non lo ricordo.

Livio Valentini

Cerca l'antenato



Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz. Chi riconosce tra le foto pubblicate un antenato, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

SANITA' / USL E PRESTAZIONI CONSULTORI

'Mancano norme comuni'

«Perché oggi la gratuità del pap-test non è estesa a tutte le realtà?»

Nella nostra veste di presidenti dei consultori familiari situati nella provincia di Trieste, denunciavamo una volta di più lo stato di disagio e di disparità di trattamento cui sono sottoposte le utenti, rispetto al pagamento dei tickets sulle prestazioni inerenti la prevenzione che vengono erogate nei consultori, a livello regionale, cittadino e anche tra una Saub e l'altra. Appare inderogabile la necessità che venga emanata una normativa comune alle varie Usl, e che venga estesa a tutte le realtà la gratuità prevista per il pap-test (una volta all'anno) e unificati i costi legati all'erogazione delle singole prestazioni (costi che, per esempio, a Trieste hanno subito un notevole incremento).

Esiste una delibera emanata dalla Regione in data 11 marzo, che parla chiaro: a parte il pap-test gratuito (come si diceva, veniva deliberato che tutte le prestazioni consultoriali di già soggette a tickets non dovessero registrare au-

menti di nessun tipo, a prescindere dal fatto che l'utente fosse in possesso o meno dell'autocertificazione. A questa delibera avrebbe dovuto seguire una circolare regionale esplicativa e attuativa, di cui si rimane ancora in attesa. All'atto pratico le varie strutture si comportano nel modo più vario.

Il disagio ricade come sempre sulla categoria delle giovanissime, che per accedere al consultorio sono inoltre costrette ad esibire l'autocertificazione familiare. Non è questa la strada (che si vuole resti di più facile accesso possibile) per invogliare le giovani a ricevere la dovuta informazione, per affrontare correttamente la normalità e le incognite di una vita sessuale che nasce. Sono di oggi le notizie allarmate sul calo della pratica della prevenzione di tumori al seno, per quel che riguarda le donne che si lasciano disuadere dalla volontà di non sostenere gli onerosi costi dei tickets.

La regione è già fortemente carente per quanto riguarda i progetti

obiettivi di prevenzione sanitaria e dell'interruzione volontaria delle gravidanze che vengono almeno recepite come indirizzo generale di invito alla prevenzione le indicazioni delle leggi nazionali e regionali, che prevedevano la gratuità assoluta dei servizi consultoriali.

Ci auguriamo che (al di là di queste delibere di assessorato) la legislatura che inizierà dopo le prossime elezioni non risentita in forma troppo marcata dell'aria restrittiva, burocratica e codina che si è già molto di recente manifestata. (Vedi legge sulla famiglia emanata a suon di «tour de force». L'ultimo giorno della passata legislatura regionale).

Marita Lauri
presidente consultorio di Roiano-Gretta-Barcola
Anna Maria Depangher
presidente consultorio familiare di Duino-Aurisina
Silvia Sandrin
presidente consultorio familiare di Chiadino-Rozzol

Arruolamento Guardia di Finanza

Da alcuni anni, contrariamente a quanto avveniva nel passato, i giovani aspiranti all'arruolamento nel Corpo della Guardia di Finanza, dopo aver superato un primo accertamento preliminare presso il Comando gruppo Guardia di Finanza della provincia di residenza, vengono convocati a Roma per gli accertamenti definitivi, accertamenti che richiedono non meno di 4-5 giorni di permanenza.

Poiché le spese di soggiorno sono, giustamente, a carico degli aspiranti, questi risultano beneficiari o penalizzati a seconda della regione di provenienza, con buona pace dei principi di uguaglianza sanciti dalla Costituzione. Ciò crea una evidente e inaccettabile sperequazione tra i giovani aspiranti, la maggior parte dei quali provenienti da famiglie non abbienti. Sperequazione che potrebbe, anzi dovrebbe, essere eliminata decentrando gli accertamenti per l'arruolamento in sede regionale, come avviene per la Polizia di Stato.

Giuseppe Picotti



Quando i mezzi di trasporto erano a quattro zampe

Fondata nel 1870 da Rudolf Exner la «Primaria ditta di trasporti di corte» (oggi ancora in attività) fu una delle prime ad offrire garanzie di serietà e professionalità agli abitanti della Trieste imperiale di fine secolo. Nella foto dei primi anni Trenta, Bruno Marko (a destra), responsabile dei servizi, con accanto quattro collaboratori.

RADIO

Grundig HitBoy 45

Lire 35.000

22.500

Sony ICF 7601 L

TRANSOCEANICA

12 bande, doppio circuito di conversione, tasto Hold, led

sintonia, doppia alimentazione

Lire 214.000

166.000

R. REGISTRATORI

Alpha-Tek

Stereo, doppia cassetta, doppia

velocità registrazione, continuous

play, microfono incorporato, sistema

ALC, auto-stop, equalizzatore grafico

75.000

Aiwa CSD EX 07

Radioregistratore con CD

200 W di potenza, CD con programma

20 brani, riproduzione continua, loudness auto-

matico, comando toni, indicatore liv.

batterie, presa per cuffia, sintonizz.

analogico

Lire 338.000

279.000

Panasonic RCX 150

Radioregistratore con sveglia

Lire 139.000

98.000

Philips AZ 9020

Radioregistratore con CD

Display multifunzione a 6 cifre, lettore

CD (con convertitore a 16 Bit), programma-

bile 20 brani, funzioni next, previous, shuffle,

introsca, pause, repeat, 3 gamme (Am, Ol, Fm), sintonia

fine automatica, piastra di registrazione

con autostop, miscelazione, microfono), 2x20 Watt, altop.

staccabili con woofer da 100mm, bass reflex

Lire 374.000

266.000

KARAOKE

Karaoke "Canta tu"

Giochi Preziosi

4 MODELLI IN OFFERTA

da Lire

84.000

WALKMAN

"PER TUTTE LE ESIGENZE"

Alpha-Tek RC 22 200

19.000

Philips AQ 6513

Radio Am/Fm stereo, avanzamento

ritorno veloce, autostop, D.B.B. (dinamica

bass booster) 3 posizioni, presa per cuffia,

sintonizz. analogico

Lire 95.000

48.000

Panasonic RQP 250

Equalizzatore grafico, sistema

live sound, XBS (extra bass), anti-rolling,

Dolby B, autoreverse

Lire 91.000

69.000

Sony WM FX 37

Radio Am/Fm stereo, Fm mono

stereo, autoreverse normale o

ciclo continuo, megabass

regolabile, Dolby B, antirolling,

spegnimento automatico, se-

lettore natri, doppia alimentaz.

Lire 152.000

118.000

CD PORTATILI

Philips AZ 681

Alimentazione a batterie ricaricabili

(autonomia 2,5h), doppio

convertitore D/A conservacampionamento

quadruplo, display multifunzione, sintonizzatore

digitale PLL con 20 preselezione

auto-store, orologio/timer, D.B.B. (dinamica

bass), telecomando a filo

Lire 382.000

269.000

Sony D 113 CR

Telecomando "card size" senza

fili, convertitore a 1 bit, mega

bass, modalità di riproduzione:

22 brani - Am, Search, Repeat,

Shuffle - Ascolto inizio "Intro

Scan" - Pausa. Alimentaz: batt.

batt. ricaricabili, DC-in-jack

Lire 371.000

299.000

COMPACT DISC

Technics SL PG 320

Sistema conversione D/A

MASH a 1 Bit, funzione Editing

per registrazione natri, programma-

zione 20 brani, pausa automatica

Lire 255.000

198.000

Sony CDP 211

Nuovo sistema di conversione

1 Bit H-PULSE, sistema Digital

Servo, funzione Custom Edit

Lire 349.000

272.000



Grazie SONY, sponsor del grande KARAOKE organizzato da Universaltecnica! Si comincia il 4 maggio nello spazio antistante Punto Promozioni, in Largo Barriera 17: ogni sabato pomeriggio, fino al 19 giugno, i più simpatici e animatori della nostra regione vi aspettano per dare vita ad una gara che si annuncia entusiasmante: schermi SONY e trasmissione in diretta su Radio Punto Zero.

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

IMPIANTI HI-FI

Alpha-Tek RR8800

Sistema Hi-Fi mini portatile, compact disc

programmabile, presa cuffia e microfono 2x24

Watt, alimentazione AC/DC, casse

separabili, potenza 24 Watt

A SOLE LIRE

315.000

Panasonic SC CH 11

Sistema Hi-Fi mini, CD, telecom.

omnifunzionale, doppia piastra doppia

autoreverse, equalizz. 5 bande, display alfa-

num., LCD, clock timer, 2x20W

Lire 794.000

659.000

Pioneer J3 MIDI (36cm)

2x80 Watt di potenza

Lire 1.368.000

1.095.000

Technics X 120 MIDI (36cm)

2x40 Watt su 8 OHMS, doppia

piastra autoreverse, Dolby B, sintonizz.

digitale e preset 28 stazioni, bass reflex,

display alfa-num., 38 tasti

Lire 850.000

713.000

TELECAMERE

Philips VKR 6853

VHS-C, 3 LUX, zoom 8x, funzio-

ne macro, autofocus, Kg 0,9

A SOLE LIRE

946.000

Panasonic G 303

+ Adattatore monitor VCF 1048

Lire 1.697.000

1.415.000

Sony FX 200

8 mm, 4 LUX, ottur. 1/4000

sec., CCD a 3.200.000 pixel, peso

g 820, zoom 8x, focalizz. autom.

A SOLE LIRE

1.250.000

VIDEOREGISTRATORI

Irradio VL 220 TC

Videoregistratore

A SOLE LIRE

339.000

Salora SV 611/613

2 testine, sistema ASO

Lire 689.000

549.000

ITT Nokia 3732

3 testine, moviola fermo imma-

gine perfetto, sint. super ASO

per duplicaz. e qualità immagine

Lire 795.000

648.000

Salora SV 900

5 testine, stereo Hi-Fi, mecca-

nismo "turbo full loading", te-

lecomando a display LCD con

tasti TVC-satellite e VFT,

autotracking digitale, on screen

display 6 lingue, 45 progr., regi-

stratore Hi-Fi 8h audio, reverse

play, batteria tampone 60 min.

A SOLE LIRE

832.000

TV COLOR

Casio TV 470

Schermo da 2,2"

a cristalli liquidi

A SOLE LIRE

179.000

Irradio "COCCINELLA"

Schermo da 6"

A SOLE LIRE

369.000

InnoHit TV 520

Schermo da 5"

con radio Am/Fm

Sintonia automat. AFC, tripla

alimentaz. 220 Volt - 12 Volt +

cavo auto in dotaz., batt. ricaric.

A SOLE LIRE

373.000

Grundig P 40 - 040

Schermo da 15"

A SOLE LIRE

497.000

ITT Nokia "4223"

Schermo da 16"

A SOLE LIRE

536.000

Sony M 1620

Schermo da 16"

Lire 928.000

769.000

Grundig "45-450"

Schermo da 17"

stereo, Televideo

Lire 898.000

795.000

Orion VK 2690

Tvc 10" portatile con

videoregistratore

2 testine incorporate

Doppia alimentaz.: 220/12 Volt,

telecom. 30 progr. Accensione,

riproduz., riavvolgim., espuls.

cassette, spegim., ripetiz. cas-

sette automat, on screen display

Lire 1.080.000

955.000



CANTINA

Terrano in fuga verso un futuro

Anche il Terrano da meditazione. Una controproposta per chi conserva di questo aspro ma al contempo vellutato vino il ricordo della sua forza dissetante e di salutare corroborante ai primi caldi estivi, da bersi presto, offerto, come un tempo, sotto le pergole strette fra le ruvide pietre delle case cariche, sullo spesso tavolo di marmo grigio dentro il litro di vetro grosso e opaco. Ma saluto con favore iniziative volte a rilanciare l'immagine, o lo stereotipo, di questo figlio della Bora, come quella che il Centro studi Nicolò Tommaseo ha voluto indire una decina di giorni fa in quel di Contovello.

Ho visto per la prima volta un pubblico discusso come di un libro, sebbene alquanto perplesso, di fronte ai sofisticati termini scelti dal sommelier per parlare di un vino che lassù hanno in tanti in cantina, quasi fosse darsi del lei con un vecchio compagno di tante avventure. Ma anche attento.



Forse geloso dei tentativi d'invasione sul campo e un po' sulla difensiva. Anche uno dei produttori che oggi imbottigliano il Terrano con tanto d'etichetta nelle più moderne bottiglie bordolese dal collo allungato, Edi Kante, è stato soltanto in parte al gioco. Lui considera il Terrano un vino antico e non vuole modernizzarlo. O almeno lascia intendere che così non fa.

Eppure alcuni punti fermi finiscono per essere individuati. Il Terrano, che

è un Refosco di costa trapiantato sulle doline carsiche, dove fra i sassi calcarei si è accumulata terra ricca di magnesio e di ferro, deve a questa trasposizione d'ambiente e di clima le sue caratteristiche uniche, anche nella denominazione. Produce poco e, se l'annata non è meteorologicamente favorevole, male, perché gli ultimi freddi resistono in quota e la prima Bora autunnale qui sfurta più che altrove. Nasce così un mosto mol-

to acido, che proprio la Bora, penetrando nelle anguste cantine fra gli interstizi delle pietre e fra le venature delle vecchie botti di legno, modifica nella fase di fermentazione, assicurandogli quella lattea consistenza che lo rende tipico quant'altri mai.

Su un'altra caratteristica indugiano i produttori. Nonostante che la tradizione lo voglia a lungo fatto fermentare su bucce e raspi, diventa poco tannico. Dunque le sue capacità di conservarsi nel tempo sono affidate soltanto all'elevato tenore acido. Ma riesce male se affidato alle moderne vasche d'acciaio, che lo lascerebbero troppo citrino. Conclusione. Per salvare il Terrano, vanno preservati habitat e abitudini: macché barrique, soltanto piccole botti arrostate dentro dal cremortartaro colorato di sanguigno. E, se proprio vuoi imbottigliarlo, fallo all'ultimo momento, perché è come un montanaro portato a New York. Perde la bussola.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

La moda del «rebechin»

Tramezzini e pizze hanno fatto tramontare le ricette tradizionali

Anche se i giovani d'oggi preferiscono consumare all'ora dello spuntino tramezzini, pizette e sfogliatine non possiamo ignorare il «rebechin» di un tempo lo spuntino che non solo gli operai ma anche professionisti consumano a mezza mattina per rimediare al vuoto di un frettoloso caffè. Vi sono in città numerosi buffets che avendo sostituito le birrerie classiche oggi, in parte riaperte, offrono polpette, uova sode, sardoni in sapor e salsicce di Vienna.

Alcuni propongono porzina calda, salsicce di cragno e di Vienna né mancano le uova sode e il pane nero con il Liptauer, formaggio amalgamato a paprica e spezie varie che viene spalmato sul pane di segale. Oggi si può trovare ancora dell'ottimo Liptauer preparato da salumi e nei buffet locali, ma il vero antipasto dovrebbe essere fatto con il formaggio di Liptau, cittadina cecoslovacca che gli ha dato il nome.

Una delle migliori ricette ci è stata data da un noto ristoratore cittadino: essa prevede i seguenti ingredienti: 50 gr di stracchino, 50 gr di mascarpone, 50 gr di Belpaese, 50 gr di gorgonzola, 50 gr di burro, 3 o 4 capperi tritati, 1/2 porro, paprica dolce. Montare il tutto, aggiungere eventualmente sale e spolverare con paprica piccante. Un'altra ricetta propone: 50 gr di burro, 100 gr di formaggio di Liptau o latteria fresco, 1 acciuga, comino, porro, se-

nape, paprica dolce e paprica piccante nella proporzione che si preferisce, capperi, una cipollina. Mantecare il burro, incorporarvi lentamente il formaggio spezzettato, l'acciuga tritata, un po' di comino, 1/2 cucchiaino di porro e 1/2 di senape, una puntina di paprica, qualche capperi e la cipollina tritata. Montare il composto in modo che risulti spumoso e spalmarlo su fettine di pane o crostini. Si ottiene così un ottimo antipasto freddo o un saporito «rebechin».

Una terza proposta proveniente dalla cucina austro-ungarica e entrata nel nostro costume consiglia di prendere del formaggio di Liptau o del latteria giovane e di unirvi a qualche cucchiaino di cipolla e porro tritati a qualche cucchiaino di senape, a cumino e capperi tritati. Guarnirlo con il caviale e spolverarlo con paprica dolce o piccante secondo i gusti. Nei dintorni invece, lo spuntino consiste in un «giardineto» cioè in un piatto dove si trovano salamme fresche, prosciutto cotto e crudo, formaggio latteria e Monte Re o Nanos, cetriolini, cipolline e peperoncini verdi piccanti. Mentre i rebechini dei buffet sono accompagnati da birra e da pane di segale o integrale; i «giardinetti», serviti con grandi fette di pane bianco casareccio invitano a gustare il terrano.

Mady Fast e
Fulvia Costantimides

FISCO

Il trabocchetto 'minimum'

I problemi per i contribuenti che compileranno senza aiuti il 740

Il governo ha finalmente deciso di rinviare la scadenza fiscale di dichiarazione e di versamento per i redditi '92. E fin qui, si potrà osservare, nulla di nuovo: quel che c'è di nuovo è invece l'apprezzabile tempestività della decisione. Tutti i pagamenti delle imposte sui redditi vanno così al 18 giugno, mentre le dichiarazioni le potremo presentare entro la fine dello stesso mese. Per completare il discorso sintetico, si precisa che l'Ici potrà essere pagata fra il 1.º e il 19 luglio, mentre l'Ici per la pagheremo ancora più in là: tra il 1.º e il 30 luglio.

Con la tranquillità (si fa per dire) del maggior tempo a disposizione, ciascuno si mette dunque all'opera per compilare — senza eccessivi affanni — il proprio modulo di di-

chiarazione. E i «piccoli» quelli che la dichiarazione se la fanno in proprio — si apprestano a fare i primi conti con la famigerata minimum tax. Fra costoro, molti si trovano in una delle condizioni di attenuazione previste dalla legge, in relazione alla posizione di lavoratori dipendenti e assimilati. Per non ingenerare panico, si chiarisce subito che la «minimum» non tocca i dipendenti e pensionati, ma solo gli imprenditori e professionisti: la normativa prevede però che tali ultimi soggetti possano ridurre il loro reddito minimo quando siano presenti le cennate situazioni soggettive (lavoro dipendente e assimilato). E qui sorgono i problemi di interpretazione.

Tutto chiaro quando il contribuente soggetto alla

minimum tax sia anche lavoratore dipendente: se tale lavoro è a tempo pieno riduzione del 50 per cento, se è a tempo parziale riduzione pari al 30 per cento. Ma come regolarsi con il reddito assimilato a quello di lavoro dipendente? La risposta viene quasi automaticamente alla bocca: siamo infatti, da lunghi anni, abituati a considerare tali i redditi dei pensionati. E allora il trabocchetto si apre. Posto che questi redditi sono correttamente qualificabili come «assimilati», il piccolo commerciante, che sia anche pensionato, ragiona così: utilizzo la riduzione più contenuta (30 per cento) e così mi metto prudentemente al riparo da qualsiasi osservazione. Ma le cose non stanno in questi termini.

La legge dice infatti che

la riduzione spetta solo nel caso di contemporaneo svolgimento di attività produttive di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente: va dunque da sé che la posizione di pensionato non possa in alcun modo essere collegata a qualsivoglia attività. Le riduzioni pari al 50 e al 30 per cento spettano dunque solo per i redditi «assimilati» derivati da un'attività lavorativa. E il mistero ce lo spiega, elencando i redditi che rientrano nell'agevolazione e quelli che ne sono esclusi. Fra i primi, i compensi dei soci di cooperative, fra i secondi le somme percepite dai cassintegrati e dai borsisti, le rendite, gli assegni al coniuge, a esclusione di quelli corrisposti per il mantenimento dei figli e altri.

Lorenzo Spigai

INIZIATIVA PROMOZIONALE: VOTA IL NUOVO GUSTO PER L'ESTATE 1993

Dieci nominations per l'Oscar dei long drink

«Un gusto per l'estate», la rassegna di nuovi long drinks promossa per il quinto anno dalla Stock in collaborazione con la Fipe e la Camera di Commercio è ormai in fase di avvio e oggi «Il Piccolo» — che ha dato quest'anno il suo appoggio all'iniziativa — pubblica il primo tagliando per segnalare il long drink preferito. I lettori del quotidiano sono infatti invitati a indicare, tramite la scheda che sarà pubblicata giornalmente fino al 30 maggio il loro drink preferito (e natu-

ralmente il suo autore e l'esercizio in cui opera) tra quelli proposti dai bar cittadini che aderiranno all'iniziativa. Dallo spoglio delle schede — che andranno consegnate alla sede del quotidiano in via Guido Reni, 1 entro il 5 giugno — usciranno le dieci «nominations» dei long drink più votati. Il 29 giugno, nel corso di una serata organizzata allo stand Stock alla Fiera di Trieste, gli autori presenteranno le loro creazioni e si daranno battaglia, al cospetto di una qualificata giuria,

per la conquista del titolo di «Gusto per l'estate 1993».

C'è un simpatico incentivo a votare: per i dieci lettori de «Il Piccolo» che invieranno il maggior numero di schede è pronto un radioregistratore Irradio a doppia cassetta per... un'estate a suon di musica. E' un'iniziativa — sottolinea Benito Benedetti, presidente della Fipe triestina e proprietario della Galleria Fabris — che abbiamo «sposato» ben volentieri quando la Stock, quattro anni fa, ce l'ha

proposta: aiuta e stimola gli esercenti a proporre sempre novità alla clientela e li abitua a personalizzare e diversificare la loro offerta. Giova, insomma, alla professionalità di tutti e, nel corso degli anni, abbiamo visto sempre aumentare il numero dei partecipanti che, ne sono sicuri, quest'anno sarà decisamente superiore proprio per l'intervento del pubblico.

Un invito a tutti gli esercizi pubblici della provincia di Trieste a presentare il classico

«long drink della casa» alla propria clientela per allearla con nuovi gusti, nuovi colori, nuove decorazioni: «Come negli anni precedenti — dicono alla Stock — contiamo sulla fantasia e abilità degli esercenti triestini e dei loro collaboratori: il nostro suggerimento è di privilegiare i drinks a base di frutta, particolarmente freschi e indicati per l'estate, irrobustendoli con una moderata dose di alcool. Nelle precedenti edizioni di questa manifestazione abbiamo notato

con molto piacere il successo della nostra linea Keglevich Vodka Glaciale. La maggior parte dei drinks aveva come base proprio uno dei tantissimi gusti della Keglevich che si presta magnificamente per il bere mixato ed è diventato uno degli ingredienti preferiti di tutti i barmen professionisti».

Tutti pronti allora a proporre nuovi drink per «Un gusto per l'estate 1993» ed a gustarli: le schede per votare si cominciano a raccogliere da oggi...

IL TEMPO

DOMENICA 16 MAGGIO

S. UBALDO

Il sole sorge alle 5.32
e tramonta alle 20.30

La luna sorge alle 2.48
e cala alle 15.33

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,7	22,8	MONFALCONE	11,5	23,8
GORIZIA	15	23	UDINE	12,8	26
Bozano	9	24	Venezia	10	26
Milano	11	25	Torino	11	23
Cuneo	10	18	Genova	15	21
Bologna	14	24	Firenze	15	20
Perugia	12	18	Pescara	10	23
L'Aquila	9	17	Roma	12	22
Campobasso	10	18	Barì	14	22
Napoli	15	21	Potenza	8	15
Reggio C.	17	23	Palermo	16	20
Catania	13	25	Cagliari	12	24

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità con ampie schiarite nel corso della mattinata. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità cumuliforme, sulle zone alpine e prealpine e su quelle appenniniche, ove saranno possibili locali rovesci temporaleschi. Dopo il tramonto foschie anche dense sulle zone pianeggianti del centro e del Nord.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli occidentali, con locali rinforzi al Sud. Mari: Poco, localmente mossi i bacini meridionali.

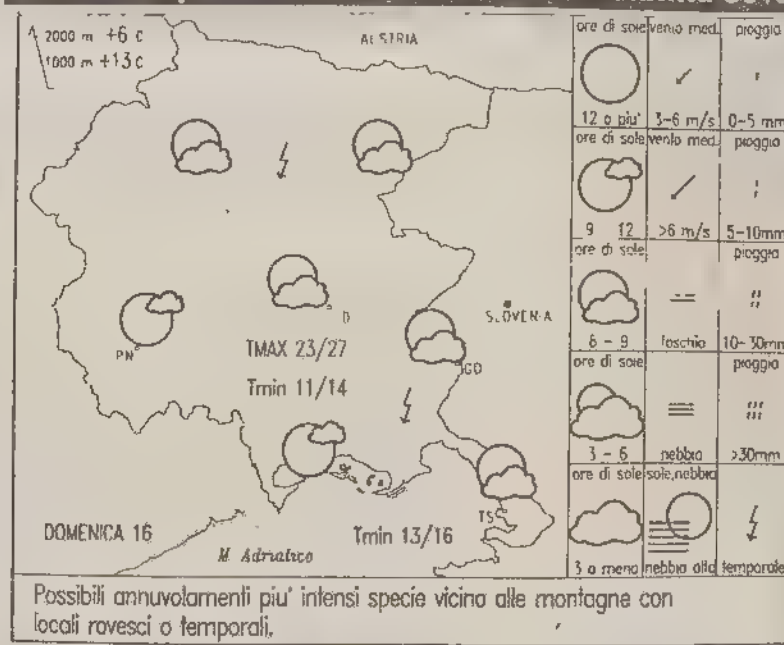
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni italiane condizioni di variabilità con addensamenti temporaneamente intensi e possibilità di brevi rovesci pomeridiani. Nottetempo formazione di foschie dense sulle pianure e valli del centro.

MARTEDÌ 16: sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna moderato aumento della nuvolosità alta e sottile. Su tutte le altre regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone alpine e appenniniche. Nottetempo formazione di foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale.

Previsioni per DOMENICA 16.5 con attendibilità 80%



Possibili annuvolamenti più intensi specie vicino alle montagne con locali rovesci o temporali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli occidentali, con locali rinforzi al Sud.

Mari: Poco, localmente mossi i bacini meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: Su tutte le regioni italiane condizioni di variabilità con addensamenti temporaneamente intensi e possibilità di brevi rovesci pomeridiani. Nottetempo formazione di foschie dense sulle pianure e valli del centro.

MARTEDÌ 16: sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna moderato aumento della nuvolosità alta e sottile. Su tutte le altre regioni cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone alpine e appenniniche. Nottetempo formazione di foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	8	15
Atene	sereno	14	23
Bangkok	pioggia	26	34
Barbados	sereno	26	32
Barcellona	pioggia	8	22
Belgrado	variabile	14	25
Berlino	nuvoloso	8	21
Bermuda	nuvoloso	20	28
Bruxelles	nuvoloso	9	16
Buenos Aires	sereno	8	24
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	6	27
Copenaghen	nuvoloso	10	20
Frankfurt	sereno	6	19
Gesusalemme	sereno	19	31
Helsinki	sereno	np	23
Hong Kong	nuvoloso	25	26
Honolulu	sereno	20	29
Istanbul	pioggia	12	17
Il Cairo	nuvoloso	26	35
Johannesburg	nuvoloso	4	20
Kiev	pioggia	11	16
Londra	nuvoloso	6	14
Los Angeles	sereno	16	29
Madrid	variabile	11	26
Manila	sereno	23	36
La Mecca	variabile	23	38
Montevideo	nuvoloso	5	15
Mosca	sereno	11	22
New York	nuvoloso	12	21
Nicosia	pioggia	13	18
Oso	nuvoloso	11	17
Parigi	variabile	8	17
Perth	nuvoloso	12	21
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	12	22
San Juan	nuvoloso	35	32
Santiago	nuvoloso	6	17
San Paolo	np	np	np
Seul	nuvoloso	10	22
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	sereno	12	23
Tokyo	sereno	10	21
Toronto	nuvoloso	11	14
Vancouver	sereno	9	18
Varsavia	nuvoloso	11	25
Vienna	sereno	16	24

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
La situazione amorosa	Niente da dire: con un	Le stelle vi danno oggi	Niente che dire: il vo-	Inizierete la giornata a	L'attuale aspetto cele-
adesso è fonte di tanta	temperamento come il	un solo avvertimento:	stro abituale ritmo di vi-	tambur battente, pieni	ste di opposizione al vo-
genuina emozione po-	vo siete già vincenti	abbiate l'accortezza di	ta ha subito un'accelera-	di una grinta baldanzosa	stro segno del pianeta
ché Venere sollecita il	prima ancora di iniziare	usare il maggior tempo	zione da quanto Giove	di Marte, ha tanti possibili	Marte, ha tanti possibili
vostru interesse proprio	la lotta, infatti con l'en-	libero del periodo attua-	occupa i vostri gradi,	significati. Per esempio	significati. Per esempio
sulle questioni affettive.	tusiasmo contagioso ed	le e della giornata festi-	ma la novità è positiva	dall'aristocratico Marte,	consiglia i nati a genera-
L'amore in netta	esuberante di cui siete	va per vivere ore di pia-	perché vi dà modo di fa-	Dato che anche Venere	io a usare una certa pru-
espansione e la felicità	ora capaci, fugherete	cevole intimità e dolci	re una vita ben più in-	vi è favorevole, è proba-	denza alla guida e tutti
a due è assicurata nel vo-	ogni nube dall'orizzonte	confidenze con il vostro	tensa di quella condotta	ile che cogliate il pieno	gli altri Acquario di non
stro del segno	sentimentale.	paziente partner.	in precedenza. O no?	successo.	esser troppo polemico.

tecnologia che arreda

TECNORICAMBI

Rivenditore autorizzato
Ricambi per elettrodomestici

VIA COLOGNA 32 TEL. 040/578058

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Astuto animale - 9 Indica la prima persona - 11 Disquisito come il fieno - 13 Le prime in aiuto - 15 Cani... a metà - 16 Da piccole bacche rosse riunite in grappoli - 17 Propria dei tempi nostri - 21 Si getta nel lago Rodolfo - 22 E' sede di un'importante università degli Usa - 24 La massima influenza - 25 Per Congratulazioni - 26 Formulare voti - 27 Si erigevano in onore degli dei - 28 Soggiogato, ammansito - 29 Da luce (sigla) - 30 Buona volontà - 32 Legno molto comune - 33 Cuore di lena - 34 Casa di cura - 36 Fu sconfitto da Ezio - 38 Le batte il volatile - 40 Giudicato colpevole - 41 In chimica vale oro - 42 La mangiano i cavalli.

VERTICALI: 1 Quella Lattea è sterminata - 2 Proprio in quel punto - 3 Il maggior fiume italiano - 5 I tramezzi dei sottomarini - 6 L'opposto di sommi - 7 Lo stato con Libreville - 8 Ospita molte donne - 10 La suona la fanfara - 12 Triangolo con due lati uguali - 14 Agisce incautamente - 15 Lo colpiscono i bravi tiratori - 18 Ha per capitale Salem - 19 Bestiali, spietati - 20 Ha la pelle nera - 23 I limiti... di Omero - 24 Sigla di Palermo - 25 Fanno parte del clero - 27 Garanzia di globuli rossi - 29 Località del Salernitano - 30 Amanda dello spettacolo - 31 Fratello di Giacobbe - 32 Fu re d'Israele - 35 L'orda... allo stadio - 37 Coda... di orsacchietto - 39 Si dà col diapason.

Questi giochi sono offerti da

CLUB 52

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

L. 1.200

ENIGMISTICO

pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

CALCIO

SERIE A / ZOFF ESAMINA LA GIORNATA

Milan, attento alla Roma

AGENDA DEL CALCIO

Partite e arbitri

Inizio ore 16

Serie A

Atalanta-Fiorentina: Amendola di Messina.
Foggia-Sampdoria: Boggi di Salerno.
Genoa-Inter: Pareto di Nichelino.
Lazio-Ancona: Dinelli di Lucca.
Milano-Roma: Ceccarini di Livorno.
Pescara-Napoli: Rosica di Roma.
Torino-Cagliari: Beschin di Legnano.
Udinese-Brescia: Sguizzato di Verona.
Classifica: Milan 46; Inter 42; Juventus 35; Parma 35; Lazio e Sampdoria 34; Torino 33; Cagliari e Atalanta 31; Napoli 30; Roma 29; Foggia 28; Fiorentina e Genoa 26; Udinese 25; Brescia 24; Ancona 17; Pescara 13.

Serie B

Cesena-Reggiana: Felicani di Bologna.
Cosenza-Ascoli: Collina di Viareggio.
Cremonese-Bologna: Trentalange di Torino.
F. Andrea-Venezia: Fabbriatore di Roma.
Modena-Ternana: Pellegrino di Barcellona.
Monza-Piacenza: Arena di Ercolano.
Padova-Spal: Baldas di Trieste.
Pisa-Lecce: Stafoggia di Pesaro.
Taranto-Lucchese: Cardona di Milano.
Verona-Bari: Cinciripini di Ascoli.
Classifica: Reggiana 49; Cremonese 44; Ascoli e Lecce 41; Piacenza 40; Cosenza e Padova 39; Bari 35; Cesena e Pisa 34; Venezia 33; Verona 32; Modena 31; Monza 30; Lucchese 29; F. Andrea e Spal 25; Bologna 24; Taranto 21; Ternana 14.

Serie C1

Anticipo: Pro Sesto-Chievo 2-0.
Carpi-Siena: Bizzotto F. di Castelfranco V.
Lecce-Vis Pesaro: Montesano di Napoli.
Massese-Palazzolo: Casaluci di Lecce.
Ravenna-Como: Ercolino di Cassino.
Samb.-Carrarese: Daneluzzi di Latisana.
Triestina-Empoli: Genovese di Avellino.
Vicenza-Alessandria: Ruggiero di Nocera Inf.
Classifica: Ravenna 41; Vicenza 39; Empoli 34; Triestina e Chievo 33; Como e Lecce 31; Pro Sesto 30; Alessandria 27; Vis Pesaro, Sambenedettese, Carrarese e Spezia 26; Massese e Palazzolo 25; Siena 23, Carpi 20.

Serie D

Crevalcore-Argentan.
Contarina-Castel S.P.
Pontassieve-Colligiana.
Firenze-Manzanese.
C. d. Mobile-Mira.
S. Lazzaro-Miranese.
Palmanova-San Donà.
Sevegliano-Sestese.
Ruschi-V. Rovigo.
Classifica: Crevalcore 47; Sestese 43; S. Lazzaro 40; Sevegliano e Firenze 38; Miranese, Manzanese e Pontassieve 36; San Donà e Castel S.P. 35; Argentan 33; Ruschi 32; Colligiana 31; Mira 30; C. d. Mobile 26; V. Rovigo e Contarina 22; Palmanova 16.

ROMA — Adesso che il Parma ha vinto la Coppa delle Coppe l'orizzonte della Lazio e di Dino Zoff si è un po' schiarito. In verità, l'allenatore, che da calciatore ha vinto tutto e da tecnico ha guadagnato allora solamente alla Juventus, non è molto amato dalla piazza romana. Neppure il presidente Cragnotti gradisce determinate scelte, e determinate prestazioni della squadra. Lo ha rimproverato spesso ai suoi ragazzi, rinfacciandogli di avere scarso cuore. Zoff ha sempre annuito, ha sempre abbassato la testa spiegando che Cragnotti, per essere il primo tifoso della squadra, ha sempre ragione.

Dino Zoff da Roma ha avuto subito un trattamento particolare, osannato da parte del pubblico, quasi subito messo sotto accusa da un'altra parte, che non gli ha mai perdonato la sua filosofia difensivista. Filosofia che il tecnico biancazzurro ha sempre rigettato, facendo parlare i numeri: quando era alla Juventus la squadra riusciva a dare maggiori sviluppi offensivi al punto che Schillaci e Casiraghi andavano in gol a ripetizione, ed ora alla Lazio, in questi anni, le sue punte, Riedle prima, Sosa l'anno scorso e Signori quest'anno stanno strabiliando tutti con la maniera con cui riescono a battere i portieri avversari.

La giornata calcistica, che vede appunto i biancazzurri ospitare una già retrocessa Ancona, potrebbe essere il turno ideale perché la squadra di Zoff possa prendere il largo. «In verità - ha detto Zoff - sulla carta sembra tutto molto facile, ma non mi fiderei di questa squadra marchigiana che sta facendo onore al calcio, per come combatte, per l'orgoglio che mette nelle partite, pur se la sua classifica è ormai segnata. Dico che bisognerà fare molta attenzione. Aggiungo, comunque, che non potremmo non guadagnare i due punti».

Passando all'esame delle altre gare, Zoff mette un particolare punto sul Milan-Roma, l'ultima sfida perché, interisti alla finestra, possano essere decise le sorti del calendario. «Credo che i milanisti, ora che hanno ritrovato Van Basten e che hanno superato il momento critico, non dovrebbe avere grandi difficoltà. Ma pure penso alla Roma, alla sua classifica, e ai rischi che ancora i ragazzi di Boskov possono correre. Dico che sarà una partita interessante, tutta da giocare, e che alla fine, un pareggio, e non me ne meraviglierei, potrebbe salutare il risultato finale».

Le altre, secondo Zoff, sono tutte gare interessanti per l'assegnazione di un posto in Uefa, o addirittura per trovare le squadre che faranno compagnia a Pescara e Ancona per la retrocessione. «Di particolare interesse è Genoa-Inter. Se i rossoblu dovessero uscire sconfitti anche contro i nerazzurri allora sarebbero guai. La loro situazione si comprometterebbe. Ma credo che l'amico Maselli, proprio per l'importanza della gara, riuscirà a tirar fuori dai suoi il massimo della concentrazione e della determinazione».

«Altra gara a rischio, è Atalanta-Fiorentina. Da quando si è parlato del cambio dell'allenatore, stranamente la squadra bergamasca ha mollato gli ormeggi. Io credo che abbia ancora la possibilità di raggiungere determinate posizioni, e di non precipitare nella bassa classifica. Ma dovrà fare i conti, domenica, con una Fiorentina assetata di punti, e desiderosa di togliersi dalla zona pericolosa».

«C'è poi Foggia-Sampdoria. Il Foggia non dovrebbe correre grossi rischi, anche se la Sampdoria è in buona ripresa. Certo, il pareggio conquistato domenica scorsa a Marassi, nel singolare spettacolo delle api che si erano attaccate ad una rete, non ha giovato molto ai desideri europei dei doriani. Penso quindi che questa volta potrebbero rifarsi».

«Resta infine Pescara-Napoli. Il desiderio degli abruzzesi di finire una stagione già segnata quasi dall'inizio, e la grande voglia del Napoli di riportarsi un po' più in alto. Mai come questa volta, da quando l'ha presa in mano Ottavio Bianchi, la squadra partenopea si può avvicinare ai posti in classifica che contano».

Gabriele De Biase

SERIE A / BATTUTA LA JUVENTUS

L'anticipo è del Parma

2-1

MARCATORI: nel pt 39' R. Baggio; nel st 2' e 11' Osio.

PARMA: Ballotta, Benarrivo, Di Chiara (36' st Matrecano), Minotti, Apolloni, Grun, Melli (1' st Asprilla), Pin, Osio, Cuoghi, Brolin (12 Ferrari, 14 Pulga, 15 Pizzi).

JUVENTUS: Peruzzi, Carrara, Torricelli (20' st De Marchi), D. Baggio, Kohler, Julio Cesar, Di Canio, Platt, Ravanelli, R. Baggio (6' st Viali), Marocchi (12 Ramulla, 14 Galia, 15 Giacobbo).

ARBITRO: Bettin di Padova.

NOTE: angoli 6-0 per il Parma. Serata calda, terreno in perfetta condizione, spettatori 26.797 di cui 7.146 paganti e 19.651 abbonati per un incasso di 1.065.659.000, nuovo primato di presenze avendo superato di 70 unità il pubblico di Parma-Milan dello scorso 25 ottobre; ammoniti: Brolin e Di Canio per condotta non regolamentare, Ravanelli e

Kohler per gioco scorretto.

PARMA — Il Parma ha festeggiato la vittoria di Coppa nel migliore dei modi, battendo una Juventus a corto di idee (e superandola in classifica al terzo posto), recuperando Asprilla e consacrando Osio, l'uomo che aveva dovuto far posto in squadra proprio al colombiano e che ieri sera, oltre alla doppietta, ha dimostrato di essere un campione vero. Il successo è maturato nella ripresa, quando il Parma è esploso. Ma la squadra anche nel primo tempo aveva giocato bene, tenendo quasi sempre il bandolo del gioco: i bianconeri, ieri sera in divisa gialloblù, però avevano controllato con disinvoltura le punte dei padroni di casa. E nella situazione tattica che si era creata avevano trovato modo di esprimere al meglio il loro grande potenziale in contropiede.

E infatti, al 39', da una splendida interpretazione del modulo trapattoniano è venuta la rete del vantaggio. Di Canio ha raccolto palla poco oltre la linea di metà campo e ha fatto partire un lancio che ha tagliato fuori la difesa parmigiana, impacciata nella tattica del fuorigioco. Roberto Baggio ha raccolto, si è involato in area, ha puntato Ballotta e lo ha infilato di collo pieno. Il vantaggio tutto sommato ci stava, perché a parte una punizione di Minotti al 2', la rete segnata da Brolin al 19', quando Bettin aveva già fischio (e lo svedese si è preso un'ammonizione) e un gran tiro di Di Chiara al 33', le azioni più pericolose le aveva realizzate la Juventus.

Al 4' ad esempio, Roberto Baggio aveva tirato all'angolo, ma Ballotta era riuscito a bloccare con un gran balzo, e, soprattutto, al 30' Ravanelli era riuscito con un delizioso tocco in area a superare il portiere, ma la palla si era persa sul fondo dopo avere sfiorato il palo. Dopo il vantaggio, un lieve infortunio a Melli

ha consentito all'inizio di ripresa quello che i 27.000 del Tardini attendevano da Pasqua: il ritorno di Asprilla, che dopo la mancata finale di Wembley continua a ripetere di volentieri andare. Sarà stato frutto del caso, ma con il colombiano la gara è cambiata. Da lui è partito il passaggio per Cuoghi, che dopo un rimpallo ha smarcato Brolin: il tiro dello svedese è stato parato da Peruzzi, ma sul corto rinvio Osio, di testa, ha paraggiato. E dopo la prevista staffetta tra «codino» Baggio e Viali (poi a corto di palloni) è venuta la rete del raddoppio. Peruzzi aveva appena bloccato un tiro di Asprilla dopo una bella azione personale, quando sul rinvio, Di Chiara ha raccolto e si è infilato in area in percussione: sul suo cross Osio al volo ha segnato.

Da quel momento in campo è esistito solo il Parma, se si esclude un goffo tentativo di Viali al 40'.

COPPA

P. Gorizia 3 San Luigi 0

MARCATORI: al 35' Marchesan, al 55' Di Benedetto, all'87' Marchesan.

PRO GORIZIA: Cappelletti, Illeni, Della Negra, Catafalmo, Di Tora, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Faddi, Conzatti, Drioli.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Battista, Pipan, Zerial, Savron, Calgaro, Lando, Giorgi, Vignali, Cermelli.

ARBITRO: Menegot di Pordenone.

Su un terreno reso viscido dalla pioggia la Pro Gorizia ha battuto senza faticare troppo l'ospite San Luigi e si è aggiudicata il primo incontro della «Supercoppa» tra le formazioni che hanno vinto i campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria.

SERIE A / L'UDINESE SENZA DESIDERI

Col Brescia è lo spareggio

Dubbio anche la presenza di Mattei: giocherà forse Czachowski

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Questa volta è stata scelta Gemona. Il ritiro è stato posto lì, in Pieve, a un passo dalla stazione ferroviaria. Ieri mattina, dunque, allenamento di rifinitura a Tarcento: tutti presenti e tutto è a posto. Pellegrini, che pure lamentava qualche problema fisico, ci sarà. Anche perché non ci sono molte alternative. In difesa, quindi, la vera novità, anche se non assoluta, è la presenza di Mandorlini nel ruolo di libero al posto dello squalificato Desideri. L'ultima volta che l'abbiamo visto è stato contro l'Atalanta: fu un mezzo disastro, speriamo vada meglio oggi. Unico dubbio, la maglia numero 7. Dubbio, diciamo così, assai relativo: perché Mattei è in panchina, e il ballottaggio polacco tra Czachowski e Kozminski sarà risolto a favore del primo. Il quale, ora che gli è stato dato spazio, ha finalmente potuto mostrare di che pasta è fatto. Non sarà un fulmine di guerra, ma i piedi li sa usare bene, e si trova anche a suo agio sulla fascia mediana del campo. Insomma, giocherà e poi straspera, assieme a Kozminski, salirà in auto e partirà alla volta di Rimini per aggregarsi alla nazionale polacca in ritiro in Riviera aspettando il confronto, sulla strada di Usa 94, con il San Marino.

Dunque, Bigon tranquillo. Almeno per quel che riguarda la formazione. La situazione di classifica e l'arrivo del

Brescia non possono permettere di scendere in campo davvero tranquilli. E' una partita sparsa. C'è poco da fare. L'Udinese deve vincere per affossare definitivamente il Brescia e per cercare di agganciare Genoa e Fiorentina (i grifoni ospitano l'Inter, i viola vanno a Bergamo). Il Brescia annette a questi novanta minuti tutte le sue ultime speranze. Che non sono poche, dopo il successo di una settimana fa sull'Atalanta. Affidato a Hagi e Raducioiu il compito di forzare l'area bianconera e sa che, vista la situazione in classifica, in fondo ha poco da perdere: se va via, se no amen. E così messo può giocare l'arma del contropiede senza troppi problemi. In fondo, è la condizione mentale mi-

gliore. Come la migliore appare essere anche la condizione fisica. E' per questo che dopo qualche telefonata, una qua, una là nei due ritiri il Brescia era ospite al La di Moret, immediata periferia udinese, si ha l'impressione che si respiri maggior tensione proprio a Gemona.

Fortuna allora che sul proprio campo l'Udinese ha dato la paga a più di qualcuno (anche se pesa ancora nel ricordo la sconfitta con l'Atalanta un paio di turni casalinghi fa), e fortuna che al campo ci saranno, probabilmente, un po' più dei soliti sedici/dieciotto mila spettatori. La società ha infatti improvvisamente abbattuto i prezzi dei biglietti, tagliandoli a prezzi stracciati per cercare di portare più gente

possibile allo stadio. La previsione è andata avanti un po' fiacca (diciamo la verità: questa società si è spesso e volentieri distinta per disinteresse nei confronti del proprio pubblico), ma si punta comunque alle venticinquemila presenze.

Infine, un'ultima notizia: questo pomeriggio sarà allo stadio Clay Regazzoni, ieri grande pilota, oggi grande uomo-immagine, e non solo per quel che riguarda i motori. Sarà Regazzoni, in questi giorni a Udine per una manifestazione fieristica assai spettacolare, a dare il simbolico calcio d'inizio alla partita. Poi, Udinese e Brescia si affronteranno: in palio c'è la speranza di non perdere la serie A.

VENABLES Il Tottenham lo silura, il tribunale lo reintegra

LONDRA — Il Tottenham Hotspur il giorno avanti lo aveva messo alla porta, ma Terry Venables, direttore generale della società è rientrato dalla finestra. La decisione del consiglio di amministrazione del club britannico, seguita a voci insistenti di contrasti fra Venables e il padrone del Tottenham, Alan Sugar, un miliardario dell'elettronica, è stata annullata dall'Alta Corte che ieri sera ha emesso un'ingiunzione d'urgenza contro il provvedimento. Il tribunale ha accolto il ricorso del direttore generale il quale aveva contestato che il provvedimento era contro gli interessi del club.

Venables è stato allenatore del Barcellona e del Tottenham prima di assumere l'attuale carica. Due anni fa, aveva fatto fronte comune con Sugar per mandare a vuoto un tentativo di scalata alla società da parte dell'editore Robert Maxwell. La sorpresa fra i giocatori del Tottenham e nel mondo calcistico britannico era stata enorme.

«Non credo che Sugar si renda conto di quel che Venables significa per i giocatori e i tifosi — aveva detto l'attaccante scozzese del Tottenham, Gordon Durie — Penso che abbia commesso un grosso errore e su questo ho trovato d'accordo anche gli altri giocatori con cui ho parlato. Venables aveva scelto e ingaggiato una buona parte della rosa attuale e molti giocatori sicuramente non avrebbero accettato di passare al Tottenham senza di lui».

«Ora sono di nuovo in gioco» ha dichiarato Venables dopo la sentenza del tribunale.

SERIE C / LA TRIESTINA OSPITA L'EMPOLI

Al Rocco match da delusi

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE — Doveva essere la partita clou del campionato alabarato, quella che non c'entrava con l'abbandono e che quindi avrebbe potuto impinguare con qualche centinaio di milioni le casse di via Roma. Purtroppo, visto il crollo di entrambe nel giro di un anno, la Triestina e l'Empoli non avevano in classifica 25 punti e la Triestina 23: pareva promozione già mezza sicura. Le statistiche degli ultimi tre lustri sono state bellamente spedite per l'umanità.

Oggi pomeriggio si scontrano, dunque, due squadre deluse. L'Empoli non riesce a spiegarsi com'è avvenuto il crollo, con un mese di sosta per rifare in pratica la preparazione precampionato e con tanti giovani di bellissime speranze in formazione. La Triestina cerca una risposta soddisfacente allo sfaldamento che ha avuto qualche avvisaglia subito neutralizzata da risultati importanti.

Perotti e Nicoletti sanno le cose, se le rimuginano per conto loro perché la vita continua e l'anno prossimo bisogna ricominciare. Ma oggi al Rocco non ci sarà quella coreografia che Empoli e Triestina avevano pre-gustato come cornice per la loro esibizione. Il popolo di Trieste, ancora più deluso dei giocatori in campo, assisterà a una partita sciapa, forse con buoni sprazzi di tecnica, non certo a un ritmo serrato non disgiunto da acre agonismo. In palio c'è un terzo posto che non rappezza nulla.

Assenti un paio di elementi interessanti tra le file

azzurre dei toscani; mancheranno tra i rossi di Perotti alcuni elementi noti, causa squalifica, guai fisici e scelta tecnica. Come il Candido di Voltaire, dobbiamo abbassare: giocheranno i migliori elementi possibili. Consoliamoci.

Non staremo, anche stavolta, ad anticipare che Rizzoli e magari Godeas andranno in campo perché rischiamo una chiara smentita dai fatti. Però, insistiamo. In partite che contano quel che contano, sarebbe interessante vedere all'opera qualche ragazzo. Anche per renderci conto se uno è giocatore davvero oppure no, se uno ha carattere e numeri sufficienti per sostenere ruoli da professionista o no. Ricordiamo Pasqualini che ancora si verifica in C2 quattro anni dopo aver vinto un campionato di serie C1 a diciotto anni.

L'Empoli non ha grossi problemi societari, ha una gestione molto oculata e un vivaio che lo garantisce. La Triestina, invece, sta attraversando una fase critica. Addirittura determinante. Stavolta bisogna che i reggitori alabarati facciano sul serio una rivoluzione e programmino pubblicamente perché la credibilità presso la gente è praticamente vicina allo zero. Qualche nuova dovrebbe arrivare dall'assemblea di martedì: capiremo allora se la trattativa con la cordata veneta o friulana (o friuloveneta) sarà stata una cosa seria, se sarà andata in porto o se sarà stata annullata. Siccome nessuno pensa che i bambini li porti la ciogina, nessuno potrà credere a discorsi di promozione se non si vedranno fatti (e non parole) che portino in quella direzione.

PARTE IL CAMPIONATO PROFESSIONISTICO IN GIAPPONE

Anche la Nissan col pallone

TOKYO — Da oggi anche il Giappone ha un suo regolare campionato di calcio con tanto di concorso pronostici, chiamato Totocalcio come in Italia. Da un paio di settimane l'evento è al centro delle cronache e ispira l'allenamento di vetrine di negozi e servizi speciali di giornali e televisione. La febbre del calcio, come la chiamano i mass media, è scoppiata lo scorso novembre quando la nazionale nipponica ha vinto la Coppa d'Asia che si gio-

ca ogni quattro anni segnando il primo successo internazionale dopo la medaglia di bronzo conquistata alle Olimpiadi del Messico del 1968.

Fino a una decina d'anni fa il Giappone non aveva regolari squadre professionistiche, oggi le società che si disputano il campionato sono 10 e giocheranno due partite alla settimana, il sabato e il mercoledì. Ciascun incontro dovrà concludersi con una vittoria facendo eventual-

mente ricorso a tempi supplementari o ai calci di rigore.

A prova della febbre ci sono oltre 300 mila richieste di biglietti (moneta il costo minimo di 55 mila lire) per la prima partita che si terrà fra i Verdi di Kawasaki e i Marinos di Yokohama nello stadio olimpico di Tokyo che ha solo 60 posti a sedere: il problema è stato risolto facendo ricorso a un'estraneità a sorte. Sponsor del Verdy è il quotidiano Yomiuri, quello dei Marinos la ca-

sa-automobilistica Nissan.

La tifoseria è composta perlopiù da giovanissimi, gli stessi che hanno imparato ad apprezzare questo sport a scuola. Negli ultimi tre anni le squadre di calcio nelle scuole elementari e medie inferiori, stando a fonti del ministero dell'Istruzione, sono spuntate come funghi arrivando a oltre 2.300 e superando di gran lunga le squadre scolastiche di baseball, lo sport più popolare del paese.

CHI E' DI SCENA

Il deluso Empoli venderà i gioielli

TRIESTE — Di quale importanza avrebbe potuto essere la venuta dell'Empoli al Rocco, già si è detto e scritto tutto il possibile, per cui non ci torniamo sopra in questa sede, limitandoci a fornire le cifre del comportamento esterno degli uomini di Nicoletti: 2 vittorie (più una ad Arezzo) ottenute nei primi due impegni esterni del campionato a Sesto e Carrara; 6 pareggi; ben 6 sconfitte, delle quali 4 consecutive negli ultimi quattro incontri esterni a Massa, Spezia, Come e Vicenza. Sette le reti fatte, undici quelle subite. Periodo dunque nerissimo, al punto che una sconfitta a Trieste sarebbe assolutamente nella norma, mentre altri risultati farebbero quasi notizia.

In porta gioca il 28-enne Galatini, prelevato a suo tempo dalla Pistoiese. La coppia centrale è costituita dal 23-enne Pellegrini e dal 19-enne Galante: quest'ultimo oggi non ci sarà per squalifica, ed è già stato promesso alla Juventus. Lo stesso Pellegrini, che ha parenti a Trieste dove non si sa perché non è mai stato voluto, dovrebbe andarsene essendone in scadenza di contratto che non ha voluto rinnovare. I terzini vengono scelti tra i giovani Guarino, Pandullo e Corti (quest'ultimo prestito milanista), tutti tra i 21 e i 22 anni.

Se la difesa è giovanissima, centrocampo e attacco presentano invece elementi anche esperti. Nel settore nevralgico viene impiegato con il contagocce Spalletti, 34-enne arrivato al termine di una buona carriera nella categoria: oggi dovrebbe fare il difensore in luogo di Galante. Punto fermo è per solito il ringhioso mediano Carli (29), anche lui squalificato. Interni sono il prestito spallino Zamuner e l'ex veneziano Perrotti, entrambi 29 anni. Oggi dovrebbe trovare impiego anche Melis, una grande promessa rimasta quest'anno inespresa a seguito di una serie infinita di strappi, e forse anche Filippi, più anziano di un anno. Sempre dal Venezia (via Messina) è arrivato quello che per solito è il tornante di destra, il 26-enne Lazzini, mentre a sinistra gioca il 25-enne Castelli, al secondo anno in maglia azzurra dopo avere cominciato col Venezia.

Per la punta centrale Nicoletti ha a disposizione il 19-enne Montella che si pose i 19 in luce sul finire dello scorso campionato con 4 gol in 6 partite, ed altrettanto fece all'inizio di questo prima di rimanere vittima di un brutto infortunio che l'ha tenuto fuori sino a poche settimane fa: dovrebbe avere al mercato la stessa destinazione di Galante.

Giancarlo Muciaccia

DILETTANTI

Oggi i primi spareggi

TRIESTE — Ultimi responses dai tornei dilettantistici. Dopo l'inizio della Supercoppa Friuli Venezia Giulia che impegnava le formazioni vincitrici dei campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria, sono attesi quest'oggi anche i rimanenti verdetti in fatto di promozioni e retrocessioni, legati a spareggi o alla giornata conclusiva.

Chiusi i battenti il torneo di Eccellenza con la promozione della Pro Gorizia e la retrocessione di Serenissima, Monfalcone e San Giovanni, non tutto è ancora definito in Promozione. Nel girone A, promossa la Sanvitese, retrocedono Pasiame, Buiese e Cra Bressa; nel raggruppamento B, invece, di certo esiste solo la promozione del San Luigi Vivai Busà. Quest'oggi, dunque, con inizio alle 16.30 sono in programma due spareggi al calor bianco. Sul rettangolo erboso di San Vito al Tagliamento si affronteranno Pro Fagnana e Aquileia, seconde nei due gironi di Promozione, con la vincente ad appurare di diritto in Eccellenza.

Si tratterà davvero di un incontro interessante considerando le potenzialità delle due formazioni e la loro abitudine a offrire spettacoli calcistici di tutto riguardo. L'Aquileia aveva perso la prima piazza proprio all'ultimo turno venendo sconfitta in trasferta, mentre la Pro Fagnana era ormai nettamente staccata dalla Sanvitese.

Contemporaneamente, da ben

te, uno spareggio deciderà anche la terza squadra del girone B che retrocederà in Prima categoria insieme a Varmo e Costalunga. Salvato il Gomers dalla classifica avulsiva, toccherà a Union 91 e Valnatisone affrontarsi alle 16.30 sul campo di Tavagnacco per decidere il loro futuro. Entrambe terz'ultime, le due squadre avranno l'ultima opportunità di giocare tutte le carte in loro possesso per raggiungere la salvezza.

tutto da decidere, invece, nei gironi A e C della Prima categoria che oggi saranno impegnati nell'ultimo turno stagionale. In entrambi i gironi vi sono ancora delle incertezze, legate nel primo alla lotta per la categoria superiore (Pordenone o 7 Spighe), nel secondo per la salvezza.

Per la Seconda categoria, infine, tutto sarà rimandato a domenica prossima quando avranno inizio (decisa ormai in tutti e sei i raggruppamenti) la lotta per la retrocessione) i due gironi di spareggio che decideranno quali formazioni andranno a fare compagnia a Chions, Villanova, Bearzi, Zaula, Torviscosa e Muggesana in Prima categoria.

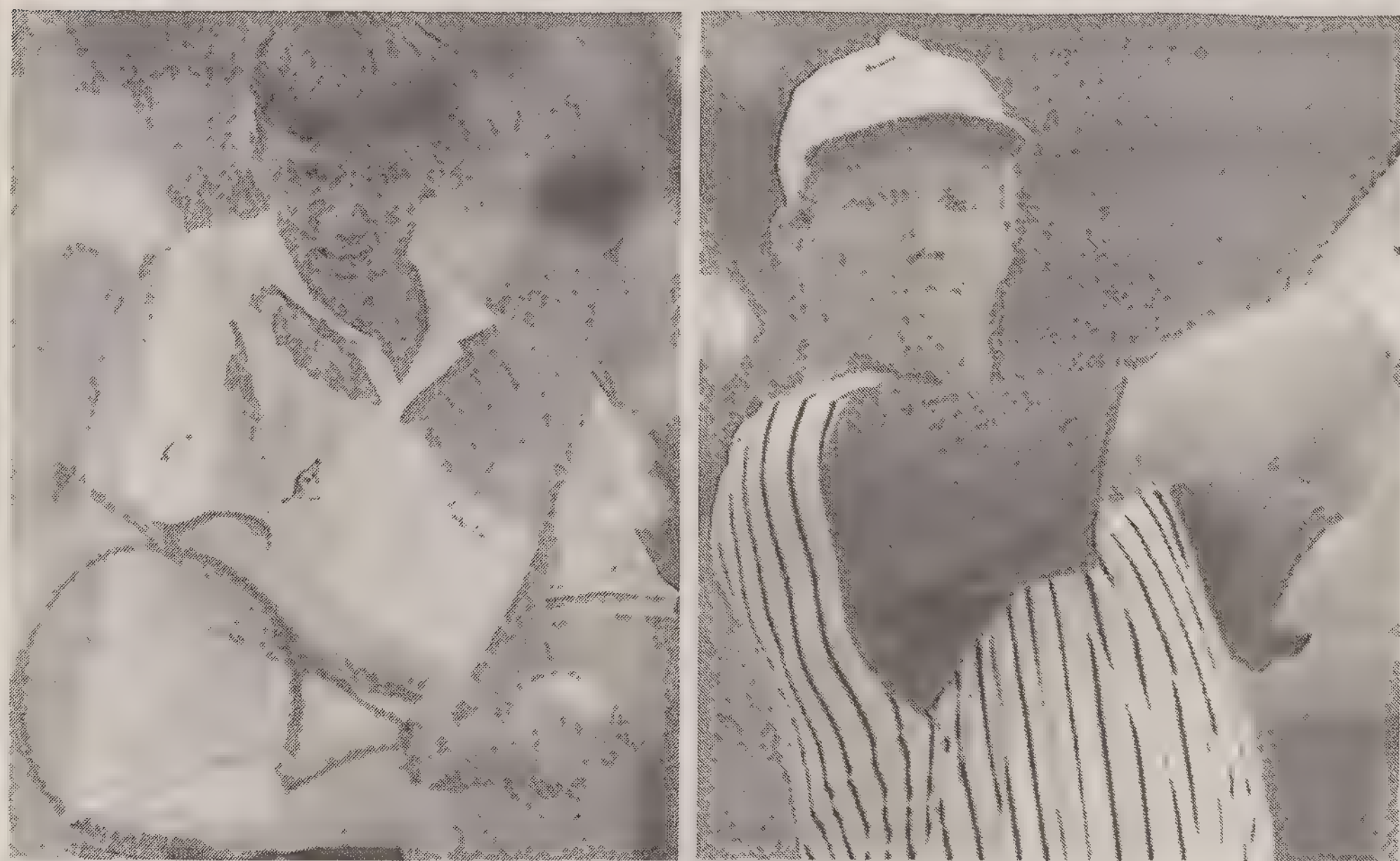
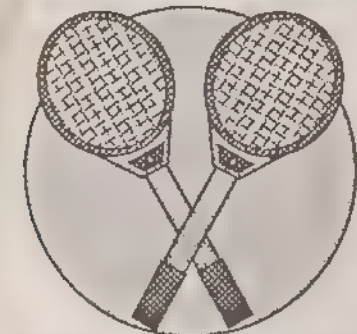
Il raggruppamento A sarà composto da Prata, Aurora e Valvasone; il raggruppamento B da Lavarianese, Palazzolo e Fincantieri Monfalcone. La prima giornata vede in programma gli scontri tra Prata e Aurora e tra Lavarianese e Fincantieri.

da ben

TENNIS

TENNIS / FINALE DEGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Courier contro Ivanisevic



Inatteso, Goran Ivanisevic arriva alla finale degli Internazionali d'Italia. Oggi incontrerà Jim Courier.

ROMA — Bagni schiuma odorosi di pino, cascate d'acqua, cristallini laghi alpini, tuffi nell'azzurro della piscina: devono essere questi i miraggi del tennista che non ne può più, che butta via la palla pur di correre presto sotto la doccia. Miraggi che ieri hanno fatto precipitare verso gli spogliatoi del Foro Pete Sampras sforacchiato dai servizi di Goran Ivanisevic, Michael Chang spazzolato da Jim Courier.

Cadute quasi perpendicolari hanno accomunato i due sconfitti: dopo una orgogliosa resistenza, il tonfo. Così la finale della 50a edizione degli Internazionali d'Italia avrà un protagonista annunciato, il vincitore dello scorso anno, Courier, testa di serie n. 2 e n. 2 mondiale, ed un quasi outsider, Ivanisevic (n. 4 e n. 4), ritenuto poco adatto alla terra rossa.

Oggi si affronteranno per la sesta volta: Courier conduce per 2-1 sulla terra, Ivanisevic è in testa per 2-0 sul sintetico, ma quest'anno non si sono mai incontrati. La stagione è cominciata meglio per Courier, che con quella odierna raggiunge la quinta finale (avendo vinto gli Open d'Australia, a Memphis e Indian Wells), per Ivanisevic sarà invece la

seconda (nella prima fu battuto a Doha da Becker).

Per giungere alla finale, Courier ha superato De La Pena, Haarhuis, Santoro, Brugnera e Chang, Ivanisevic ha messo in riga Oncins, Gustafsson, Rosset, Filippini e Sampras.

«Lui soffre troppo i man-

cini. Io posso infastidirlo col mio rovescio sul suo dritto, mentre il suo rovescio non mi fa male. Dopo il break al secondo gioco del secondo set, Pete è andato giù di morale ed io ho servito molto bene impedendogli di rientrare in partita»: così Goran Ivanisevic spiega il crollo di

Sampras. Ma forse sbaglia il momento in cui il suo avversario avrebbe cominciato a sognare la doccia o altri paradisi idrici. Lo statunitense ha ricevuto il colpo del k.O. Nel tie-break della prima frazione, bombardato dagli 'aces' del croato, che alla fine ne avrà collezionati 13 (subendone quattro).

Sampras ha riguadagnato la poltrona a capo chino: contro quell'ossesso ieri era impossibile giocare. Ivanisevic aveva anche voglia di correre: invano Sampras andava a spazzolare gli angoli, l'enorme compasso delle gambe permetteva alla giraffa di Spalato di ribattere le palle più sbilenche e maligne.

I tre set (in 3h40') della notte con Chneskov avrebbero cotto qualsiasi tennista, però non Michael Chang che ha tenuto in campo Jim Courier per 2h35'. Dominato il primo set per 6-2, salito a 4-2 nel secondo, il biondino del Texas si è fatto portare al tie-break e qui superarlo per 7-2 da un avversario che agguanciava e rilanciava tutte le palle come avesse un cestò da pelota basca anziché una racchetta. Ma, perso il servizio al primo gioco del terzo set, a Chang sono apparse le cascate del Niagara.

RUGBY / PLAY-OFF La Benetton Treviso è la prima finalista

TREVISO — In due gare la Benetton taglia il traguardo della sesta finale consecutiva da quando sono stati istituiti i play-off scudetto di rugby. Bissa in casa il successo ottenuto nella gara di andata battendo la Panto San Donà con il risultato di 25-17.

La San Donà era partita bene in questa «gara 2» della semifinale scudetto, con buon controllo nelle fonti del gioco, facilità nell'impiego dell'ovale attorno ai raggruppamenti, ma anche con qualche problema in fase di conclusione. La prima frazione di gioco si chiudeva sul 15 a 11 a favore dei trevigiani, con la San Donà che accorciava le distanze grazie a una meta di Pivetta, realizzata su calcio concesso a ridosso della linea di meta.

Nella ripresa la Panto otteneva il sorpasso con due calci di punizione centrati dall'under 21 azzurro Babbo. Il sogno dei veneziani di disputare la terza partita si infrangeva prima su un calcio di punizione di Colloredo concesso per fuorigioco, poi a due minuti dalla fine sulla meta di John Kirwan, che di fatto chiudeva l'incontro.

I trevigiani affronteranno la vincente tra Simod Padova e Charro Mediolanum, in programma oggi.

BASKET / PROMOZIONE IN A2

Fino all'ultima Goccia

I friulani devono sbancare il parquet patavino di S. Lazzaro

UDINE — Non ci sono santi. Per alimentare ancora la tenue fiammella della speranza di conquistare la A2 la Goccia di Carnia deve assolutamente sbancare questo pomeriggio il parquet patavino di San Lazzaro contro quell'Elledi cui sette giorni fa ha concesso, su un piatto d'argento, un'insperata vittoria nei secondi conclusivi della gara al Carnera. Claudio Bardini, che almeno apparentemente non si è lasciato smontare dalla beffa, nel corso della settimana ha continuato a cantilenare l'unico ritornello possibile: «Si riparte da zero perché la mia squadra ha dimostrato di non essere inferiore a quella di Medea. E poi dobbiamo assolutamente sdebitarci con il nostro pubblico, cui abbiamo inferto domenica una cocente de-

lusione. Importante sarà però che i miei ragazzi sappiano di nuovo applicare difesa, lucidità e concentrazione, le armi che ci hanno permesso nel finale della stagione regolare di sbancare terreni molto difficili».

L'organico biancoverde è in salute, per lo meno dal punto di vista fisico, compreso quel Bettarini cui la distorsione alla caviglia non aveva permesso in gara di rendersi utile al 100 per cento alla causa comune. Una chance in più per i friulani, come un ulteriore vantaggio (rimarcato mestamente anche da Medea) potrà essere derivato anche dallo scarso calore del pubblico di Padova nei confronti della sua squadra, nonostante il brillante traguardo fino a qui raggiunto. Le voci giunte dalla città del

Santo parlano di prevenzione dai toni dimessi, con soli 800 biglietti venduti nel corso della settimana. mentre da Udine partirà, come di consueto, il solito pullman di irriducibili. A confortare poi i colori biancoverdi, fra l'altro, anche le altrui disgrazie sotto forma di infortunio alla caviglia del play Tomsig, per lunghi tratti castigamatti della Goccia al «Carnera», cui si abbinano le imperfette condizioni di forma dell'altro regista, Bortolini. Con gran soddisfazione di Pozzocco, assetato di rinvincita dopo lo schiaffo della partita d'andata, la Goccia, in sostanza, non si dà per vinta e d'altra parte guai se fosse così. Facendo tesoro degli errori commessi, i friulani dovranno soprattutto prestare molta attenzione all'azione di Magro, troppo colpevolmente li-

bero sette giorni addietro, con Bonsignori addetto numero uno alla sua guardia nei pressi del canestro. Con Generali, buon passatore ma non altrettanto efficace in zona calda, ad essere per forza di cose sottoposto a un asfissiante gioco d'anticipo in fase di impostazione patavina. E Tomsig, uomo faro della manovra impostata da Medea, indiziato principe, nonostante le imperfette condizioni fisiche, al lavoro di tamponamento da parte della difesa udinese. Ma l'avversario principale della Goccia, alla luce della prova di domenica scorsa, rimane comunque la propria tendenza alla deconcentrazione nei momenti topici della gara. E contro di essa non c'è tattica che tenga.

Edi Fabris

MOTOCICLISMO / GP D'AUSTRIA

Cinque italiani in 1.a fila

Sul veloce tracciato di Salisburgo nessun problema per le moto

SALISBURGO — Dopo quattro tentativi andati a vuoto, per i piloti italiani potrebbe arrivare il giorno del primo successo stagionale. Nelle prove del Gp d'Austria, quinta gara del mondiale, che si disputa oggi sulla pista di Salisburgo, ben cinque italiani hanno infatti conquistato un posto in prima fila. Nella 250 ha ottenuto la pole position Doriani Romboni con la Honda con un tempo inferiore di appena 7 millesimi a quello del suo compagno di marca Loris Capirossi. Con Massimiliano Biaggi, al debutto sul velocissimo tracciato austriaco, al quarto posto.

Nella 125 partiranno in prima linea Bruno Casanova con il terzo tempo ed Ezio Gianola con il quarto, in parte aiutati

anche dalla pioggia che ha impedito nell'ultima sessione ulteriori miglioramenti. Satisfazioni per i colori italiani, anche se soltanto di marca, anche nella 500 dove Doug Chandler ha portato la Cagiva al terzo posto.

E' nella 250, comunque, che gli italiani hanno le maggiori possibilità di successo, grazie alle doti velocistiche delle Honda ufficiali a loro disposizione. «Finalmente non siamo distratti da particolari problemi alla forcella e agli pneumatici come è accaduto nelle prime gare iridate — ha commentato Romboni — ma abbiamo avuto la possibilità di concentrarci sulla vera messa a punto della moto. Sono convinto che uno di noi

possa vincere e sarei ugualmente felice se non dovessi essere io».

Anche Capirossi non ha accusato problemi, mentre qualche difficoltà con gomme e sospensioni ha avuto Biaggi che teme, oltre ai due connazionali, il tedesco Bradl sempre particolarmente efficace su questo tracciato.

Quanto al leader del mondiale, Harada, alla sua Yamaha manca ancora qualche chilometro di velocità. Il giapponese ha comunque ancora impressionato nelle prove di ieri e probabilmente conta di sfruttare l'effetto delle scie che su questo tracciato consentono la formazione di grupponi di piloti in battaglia tra di loro. Lo stesso potrebbe accadere nelle 125 dove gli italiani tor-

nano ad affacciarsi alle prime posizioni con Casanova, non più frenato dai postumi dell'infortunio al piede sinistro, e con Gianola tornato al telaio standard sulla sua Honda, ma anche con Gresini e Debbia.

Chandler è felice del rendimento della Cagiva 500 in particolare per l'efficacia della nuova aerodinamica. Non ha ancora sistemato al meglio le sospensioni ma è fiducioso di poter puntare alla vittoria pur considerando favorito Schwantz autore della pole position. Le prove della 500 si sono concluse in leggero anticipo a causa di un improvviso acquazzone che ha impedito a Rainey e Cadalora con le Yamaha di migliorare il proprio limite.

NORVEGIA I Giochi in 40 Paesi

MILANO — I giochi olimpici invernali del 1994 che si svolgeranno a Lillehammer (Norvegia) verranno trasmessi in circa 40 Paesi, offrendo la possibilità di assistervi, anche seppur indirettamente, a circa 2 miliardi di persone. L'amministrazione nazionale norvegese dei telegrafi, Teletverket, ha venduto a clienti esteri un numero di canali televisivi pari a quelli in uso nel corso dei Giochi olimpici invernali di Albertville nel '92.

UN PICCOLO ANTICIPO PER UNA GRANDE AUTO.



ELBA INNOCENTI L.4.390.000 SUBITO. L.10.000.000 POI A TASSO ZERO.

Elba Innocenti: grande nella sostanza, sorprendente nel prezzo e subito vostra con un vantaggioso finanziamento SAVA. Ad esempio, per Elba 3 porte 1500 i.e., è sufficiente un anticipo di L. 4.390.000 e potrete pagare i rimanenti 10 milioni in 12 rate a interesse zero. Informatevi presso le Concessionarie

MODELLO	PREZZO CHIAVI IN MANO (1)	ANTICIPO	IMPORTO DA FINANZIARE	12 RATE MENSILI	TAN TAEG (2)	36 RATE MENSILI	TAN TAEG (2)
ELBA 3p 1500 IE	LIRE 14.390.000	LIRE 4.390.000	LIRE 10.000.000	LIRE 833.334	0% 4,72%	LIRE 323.110	9,9% 12,43%
ELBA 5p 1500 IE	LIRE 15.562.000	LIRE 5.562.000	LIRE 10.000.000	LIRE 833.334	0% 4,72%	LIRE 323.110	9,9% 12,43%

Spese apertura pratica: L. 250.000. Salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. (1) Al netto di tasse regionali e provinciali. (2) Riferimento Legge 142/92.

Innocenti: è un'offerta valida solo fino al 31 maggio 1993 su tutte le vetture disponibili in Rete per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. **INNOCENTI** MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798825-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 030/267777. FIRENZE: viale dell'Industria 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via C.S. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritte.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio; 7 lavoro a domicilio; 8 consulenze; 9 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 lire 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI governante libera impegnata familiare per persona sola. Telefonare 040/369980. (A55356)

CERCASI urgentemente domestica per famiglia numerosa garantito buon trattamento. Scrivere a cassetta n. 24/G Published 34100 Trieste. (A55262)

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 37enne esperienza ventennale abbigliamento conoscenza sloveno serbo-croato cerca impiego a Gorizia. Telefonare dalle 12 alle 14 0481/535987. (B50224)

CUOCO offresi stagione o fisso tel. 040/827706. (A55373)

IMPIEGATA con esperienza settennale di bolle doganali, import-export e trasporti con l'estero, pratica di computer, cerca nuova occupazione. Scrivere a cassetta n. 4/H Published 34100 Trieste. (A55400)

IMPIEGATA referenziata esperienza decennale, gestione personale, paghe, contributi, contabilità, segreteria, cerca lavoro anche part-time. Telefono 040-272087 pomeriggio-sera. (A55430)

PENSIONATO offresi giardiniere esperto. Tel. 040/360386. (A55232)

PROGRAMMATORE informatica diplomato università ottime referenze cerca impiego qualificato tel. 040/414467. (A55365)

RAGIONIERE pluridecennale esperienza contabilità paghe bilanci, offresi tempo pieno o part-time. Tel. 040-827310. (A55429)

4 Impiego e lavoro Offerte

A Trieste, Gorizia desideriamo contattare aspiranti massaggisti corso accelerato sulle tecniche del massaggio. 040/395380. (S51170)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi via Tortona 20, Milano. (G425)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi via Tortona 20, Milano. (G425)

AGENZIA principale Ras ricerca collaboratori dinamici da inserire nei propri quadri di vendita. Offresi corso di formazione adeguato, richiedesi tempo libero anche part-time e seria motivazione alla vendita e contatto con la clientela. Degliare curriculum a cassetta n. 20/F Published 34100 Trieste. (A1701)

ALLEANZA ASSICURAZIONI seleziona venditori da inserire nella propria struttura produttiva-organizzativa, anche disponibili part-time. Si GARANTISCE PRODUZIONE iniziale e permanente a opera di quadri agenziali, gestione portafoglio clienti e attraverso un'organizzazione attività produttiva, interessanti sviluppi provvisori. Si RICHIEDE buona cultura, età minima 24 anni, impegno e applicazione costanti. I più meritevoli e capaci verranno ASSUNTI CON QUALIFICAZIONE DI ISPEZIONE DI PRODUZIONE. Scrivere ad ALL. ASS. ag. gen. Trieste - via Battisti 14. (A1878)

APPRENDISTA pasticciere, banconiere, commessa pasticceria cercasi. Presentarsi La Perla, v. Piccardi 18, pomeriggio lunedì 17. (A1881)

AZIENDA leader nel settore ricerca per la propria sede di Trieste tecnico manutenzione e riparazioni fotocopiiatrici e macchine per ufficio in genere con provata esperienza maturata nel settore. Scrivere a cassetta n. 6/H Published 34100 Trieste. (A099)

AZIENDA settore metalmeccanico ricerca impiegata con esperienza in gestione del personale/paghe, da adibire a lavori di segreteria. E' necessaria la conoscenza dell'ambiente operativo Dos. Inviare curriculum a cassetta n. 3/H Published 34100 Trieste. (A1907)

CERCASI apprendista commessa volontaria. Scrivere a cassetta n. 30/G Published 34100 Trieste. (A55353)

CERCASI commessi/e con consolidata esperienza settore abbigliamento per primaria azienda grande distribuzione per nuovo negozio Villa Vicentina. Inviare curriculum a cassetta n. 22/F Published 34100 Trieste. (A1709)

CERCASI fisioterapista anche part-time. Tel. 040/370530. (A1899)

CERCASI lavorante o apprendista unisex telefonare 040/944173. (A55378)

CERCASI per immediata assunzione persona con diploma scuola superiore e ottime esperienze nel campo dell'arredamento, vendite e progettazioni. Astenersi se non in possesso dei requisiti richiesti. Casella postale 1613 Trieste 5. (A099)

COMMESSA abbigliamento, anche primo impiego, conoscenza croato cercasi. Presentarsi martedì dalle ore 16 alle ore 19 presso il negozio Manuel di via S. Lazzaro, 15. (A1898)

COMMESSA cercasi per negozio di calzature a Trieste. Richiedesi buona volontà conoscenza lingua slovena e croata massimo 30 anni tel. 0434/580384. (A1902)

DITTA leader nella gestione di pubblici esercizi cerca RESPONSABILE CONTABILITÀ. Ragioniere/a con esperienza minima di 5 anni per affidargli le gestioni e la computerizzazione della contabilità. Si richiede ottima conoscenza dell'uso di computer software di ragioneria. Inviare curriculum a: Ice Bar G. via Buonarroti 14, Trieste 34142. (A1916)

IMPORTANTE società settore informatico cerca venditore per potenziamento propria rete distribuzione. Richiede serietà, diploma, esperienza, offre ottimo trattamento provvisoriale, inserimento ambiente giovane e dinamico, possibilità carriera. Scrivere a cassetta n. 9/H Published 34100 Trieste. (A1953)

JEAN LOUIS DAVID cerca ragazze/sgnore per tagli moda gratis. Tel. 040/309530. (A55336)

PERSONALE part-time min. 25enne anche sloveno per telemarketing cercasi. Manoscrittura a cassetta n. 28/G Published 34100 Trieste. (A55347)

PIZZAIOLA pratica assume pizzeria Pam Pam Aurisina, tel. 040/200188. (A1780)

PRIMAARIA agenzia Lloyd Adriatico cerca produttore/ici esperti; stipendio fisso, provvigioni elevate. Tel. 040-800602 solo pomeriggio. (A1780)

PRIMAARIA azienda arredamenti cerca elemento min. 25enne da inserire rete commerciale richiedesi massima disponibilità grinta, auto. Manoscrittura a cassetta n. 28/G Published 34100 Trieste. (A55347)

PRIMAARIA azienda di ristorazione cerca cuoco, per Trieste, minimo 25 anni, con pluriennale esperienza. Inviare curriculum tagliato a cassetta n. 5/G Published 34100 Trieste. (A1743)

PRIMAARIA azienda seleziona collaboratori autonomi minimo ventitreenni motivati per attività fortemente remunerata. Possibilità di carriera, inquadramento legge, fondo pensione. Telefonare 0481/711730 lunedì 12-14. (C223)

RESPONSABILE di filiale cercasi per negozio di calzature a Trieste. Richiedesi provata esperienza ramo abbigliamento e calzature età massima 35 anni. Telefonare 0434/580384. (A1888)

RICERCHIAMO ragioniere/a da inserire, previa formazione, nel nostro ufficio contabilità. Solo se in possesso di esperienza pratica inviare curriculum manoscritto a GORIZIANE SPA. Via Aquileia, 1 - 34070 Villasoia (GO). (B241)

SOCIETÀ cerca impiegata part-time per propria amministrazione. Richiedesi serietà, esperienza contabilità ordinaria su pc, disponibilità immediata. Inviare curriculum a Cassetta n. 8/H Published 34100 Trieste. (A1953)

SOCIETÀ elaborazione dati cerca esperto/a con esperienza pluriennale in contabilità multiazienda computerizzata per sostituzione temporanea dipendente causa maternità. Telefonare lunedì e martedì dalle 15 alle 18 allo 040/634131. (A1904)

SOCIETÀ internazionale offre a persone ambiziose, min. 23 anni, automunite semplice attività da svolgere anche part-time in zona di residenza. Garanzia 500.000 settimanali e reali possibilità di carriera. Per appuntamento tel. lunedì sera 0481/808764. (B226)

STUDIO dentistico cerca apprendista. Manoscrittura a cassetta n. 5/H Published 34100 Trieste. (A1942)

STUDIO medico cerca assistente con pluriennale esperienza. Inviare offerta dettagliata curriculum lavorativo a cassetta n. 7/H Published 34100 Trieste. (A1949)

CERCASI operaio pratico riparazioni cicli e motocicli. Scrivere a cassetta n. 10/H Published 34100 Trieste. (A1949)

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA concessoria di pubblicità cerca venditori per inserimento nel proprio organico. Sarà considerato titolo privilegiato: provenire dal settore, esperienza stampa e televisione. Scrivere casella postale 1837/A. (A1923)

FABBRICA articoli pubblicitari e occorrenza congressi assume agenti part-time ogni località. Telefono 091/241306. (G811)

IMPORTANTE gruppo multinazionale tedesco sede Milano divisione specializzata Enti pubblici e privati ricerca agenti/venditori per singole province di residenza. Richiediamo: età 30/60 anni buona cultura generale, spiccate doti di vendita e volontà, auto propria. Fattore preferenziale precedente esperienza di vendita. Offriamo: possibilità guadagno oltre 4.000.000 già dal primo mese, incentivi e premi, liquidazione mensile provvisoria sul venduto, inquadramento norma di legge, zona lavoro provincia di residenza, training curato dalla Direzione, possibilità sviluppo professionale commisurato effettiva capacità. Inviare dettagliato curriculum a: Waka Spa - via Caldera 21/d - 20153 Milano c.a. Sig.ra Boccaccia. (G432)

IMPORTANTE gruppo multinazionale tedesco sede Milano divisione specializzata Enti pubblici e privati ricerca agenti/venditori per le singole province di residenza. Richiediamo: età 30/60 anni buona cultura generale, spiccate doti di vendita e volontà, auto propria. Fattore preferenziale precedente esperienza di vendita. Offriamo: possibilità guadagno oltre 4.000.000, già dal primo mese, incentivi e premi, liquidazione mensile provvisoria sul venduto, inquadramento norma di legge, zona lavoro provincia di residenza, training curato dalla Direzione, possibilità sviluppo professionale commisurato effettiva capacità. Inviare dettagliato curriculum a: Waka Spa - via Caldera 21/d - 20153 Milano c.a. Sig.ra Boccaccia. (G432)

PER società di commercializzazione prodotti latte caseari si ricerca viaggiatore-piazzisti esperti nel settore. Gli interessati spediscano il loro curriculum vitae a casella n. 7/H Published 34100 Trieste. (C220)

RAPPRESENTANTI per le libere conoscenze azione, robotica cercasi, provvigioni adeguate. Per appuntamento telefonare allo 045/545262. (S1805)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare 040/811344. (A000)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/811344. (A000)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli appartamenti con armatura. Tel. 040/394043 037/535381. (A55362)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo telefonare 040/727620. (A1933)

ANTIQUEUR, via Diaz 13, acquisti oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306228-305343. (A1842)

YAMAHA CT 50S - CR502 tutti modelli moto '93 Eleauto 0481/520632. (B233)

500 SL anno 1991, colore nero, interno in pelle nero, full optional. Km 35.000 privato. Tel. 0428-2240. (S2408)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

ACQUISTO subito mobili, quadri, libri, oggetti di qualsiasi genere; sgomberare anche gratis. 040/412201, 382752. (A1843)

GRUPPO INDUSTRIALE LEADER MONDIALE NEL SETTORE DI IMPIANTI E MANIPOLATORI

RICERCA

UN INGEGNERE O PERITO INDUSTRIALE ELETTEOTECNICO O MECCANICO PER UFFICIO TECNICO/COMMERCIALE

- Età 25-35 anni
- Buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese
- Disponibilità a viaggi all'estero

È previsto un corso di 3 mesi presso la casa madre di Milano prima dell'inserimento nel nuovo stabilimento di Romans d'Isonzo.

Buone opportunità per candidati interessati a entrare in una azienda dinamica, proiettata sul mercato mondiale in settore di grande sviluppo, retribuzione e inquadramento di sicuro interesse.

Inviare curriculum dettagliato a:
CASSETTA N. 29/G PUBLISHED - 34100 TRIESTE

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE m 6 perfetta 6 posti. Tel. 040-305678 ore ufficio. (A55432)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo arredato in affitto per 1 anno. Tel. 040-362158. (A1954)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Foresteria ottima villa vuota Opicina. Giardino. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Foresteria signorile, Zona Giulia, S. Vito da 750.000. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Lussuoso attico arredato. Foresteria. 180 mq. Terrazzone. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Negozi, magazzini. Varie zone e metrature. 040/371361. (A1918)

AFFITTASI a persone referenziate centralissimo 150 mq da sistemare parzialmente. Evoluzione Casa. 040/639140. (A1946)

AFFITTO appartamento arredato centro non residenti composto da tre stanze stanzino cucina bagno. Telefonare ore serali 040/634641. (A55335)

AFFITTO non residenti appartamento signorile S. Luigi 900.000 mensili. 040/51001. (A55437)

ALABARDA 040/635578. Affitta Roiano arredato non residenti matrimoniale salotto cucina bagno 750.000. (A1950)

ALABARDA 040/635578. Affitta Balamonti arredato non residenti attico soggiorno matrimoniale cucinetta bagno terrazza. (A1950)

ALABARDA 040/635578. Affitta adiacenze via Francia grande locale su strada 1.200.000 mensili zona Ghirlandola 2 piccoli locali con wc interni. (A1950)

ALPICA affittiamo contratto non residenti zona centrale camera cucina bagno 500.000 mensili altro con tinello 700.000 mensili. 040-732029. (A05)

B.G. 040/271348 Carducci affittasi uso ufficio completamente ristrutturato ultimo piano con ascensore. Riscaldamento autonomo. 1.500.000 mensili. (A04)

BORA 040/364900 AFFITTAMO BAIA MONTI non residenti salone, 2 camere, cucina, servizi, terrazzino. Recente. (A1958)

BORA 040/364900 AFFITTAMO non residenti centrale soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi. Ammobiliato 700.000 mensili. (A1958)

CAMINETTO affitta Muglia splendido arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio balcone posto auto non residenti. Tel. 040-639425. (A1931)

CAMINETTO affitta semiprestito arredato nuovo primingreso soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio terrazzo non residenti. Tel. 040-639425. (A1931)

CAMINETTO affitta Stazione palazzina signorile 125 mq tutto cinque stanze cucina bagno due balconi in perfetto stato. Tel. 040-639425. (A1931)

CASAPIU 040/630144 Revoltella, Stadio, Piccardi, Prosecco arredati cucina due, tre, stanze, bagno, affittasi studenti/non residenti/foresteria. (A07)

CASAPIU 040/630144 S. Giacomo arredati, matrimoniale, cucina, bagno, affittasi non residenti. (A07)

CASAPIU 040/630144 Besenghi residenti referenziati, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggolo. Contratto quadriennale. (A07)

CMT - CASAPROGRAMMA affittasi stanze in poliambulatorio medico prestigioso compreso servizio segreteria. 040/366544. (A00)

CMT - GEOM. GERZEL 040/310990 Piccardi, recente, arredato soggiorno cucinotto stanza servizi, non residenti, foresteria. (A00)

CMT - PIZZARELLO Servola recente soggiorno 2 stanze cucina bagno parcheggio 800.000 tel. 040/766678. (A00)

CMT - PIZZARELLO uffici e appartamenti centralissimi casa signorile da 70 a 135mq affittarsi anche lunga scadenza da 700.000 a 1.300.000 tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO in centralissimo prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato, signorili uffici primingresso di varie grandezze. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Barriera disponibilità locali d'affari al piano strada, diverse metrature. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona industriale ufficio in affitto 2 stanze servizio; altro zona Barriera recente 75 mq circa. 040/630174. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta appartamento arredato perfetto, prestigioso, stupenda vista golfo, 3 stanze, cucina, servizi a professionista non residente referenziato, contratto a termine. Altri diverse metrature in zona centro. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta posti auto e box in centralissimi Autoparkings. Acqua, luce, forza, apertura telecomandata da L. 220.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI affitta prestigioso ufficio 260 mq, 6 stanze anche frazionabili, zona centralissima, piano, autoriscaldamento, buone condizioni interne. Adatto studi professionali o società. Per informazioni tel. 040/366316. (A00)

FONDAZIONE pubblica affitta posto auto garage comune via Lavareto. Telefonare 040/3736240 ferie 9-13. (A55410)

GORIZIA affittarsi locali uso ufficio varie dimensioni (1, 3, 5 stanze, ecc.) posizione centrale telefonare 0481/535335 ore 16-19. (B240)

IMMOBILIARE TERGESTA affitta per non residenti arredato attico panoramico libero settembre '93, zona Hortis. 040/767092. (A1940)

IMMOBILIARE TERGESTA Barriera soggiorno, tre stanze, cucina, due bagni, poggolo, adatto abitazione-uffici. 040/767092. (A1940)

LORENZA affitta: panoramica, 3 stanze, salone, cucina, bagno 800.000; Giulia, salone, 4 stanze, servizi, 900.000; ammobiliati: soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, giardino, 700.000; Revoltella, 2 stanze, cucina, servizi, 800.000;

ROMANO PRODI: UN PRESIDENTE PER LE PRIVATIZZAZIONI

Iri, il ritorno del Professore



Romano Prodi, designato alla presidenza dell'Iri

ROMA — Un sì sofferto, meditato per oltre 24 ore. Prima di sciogliere le sue riserve Romano Prodi, designato a tornare dopo 4 anni sulla poltrona di presidente dell'Iri, ha voluto pensarci bene e ha chiesto, anche se lui nega, una serie di garanzie. Perché fare il presidente dimezzato o onorario non rientra nei suoi programmi.

Ma la corte da parte del presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi è stata serrata e non si è fermata al primo no. I ben informati sostengono che decisivo sia stato anche un intervento, venerdì sera, del Presidente della Repubblica Scalfaro. Prodi ha voluto però dormire su una notte e solo ieri mattina ha sciolto positivamente la riserva.

E così dopo 4 anni il professore bolognese torna al «suo Vietnam» lasciato a fine '89 in smaglianti condizioni di bilancio alle cure di Franco Nobili. Oggi l'Ente che si troverà a dirigere è molto diverso e molto diverso sono anche le prospet-

Ciampi è riuscito a convincere Prodi con precise garanzie: non sarà quindi un presidente «dimezzato» il successore di Nobili. L'investitura è stata accolta con un coro di consensi. Dopo quattro anni il Professore torna a guidare un colosso industriale profondamente malato.

tive da affrontare. Prodi dovrà essere infatti il presidente delle privatizzazioni, oltre a rappresentare quel segnale forte, quella nomina di prestigio, da lanciare sui mercati internazionali. Proprio per queste sue doti Prodi è stato al centro del corteggiamento di Ciampi, che lo ha fortissimamente voluto di nuovo a Via Veneto. Nessuno meglio del professore bolognese saprà dare garanzie sulla rapida attuazione del processo di privatizzazioni visto che sotto la sua precedente gestione fu attuata l'unica grande vendita di un'azienda di Stato al privato: fu lui infatti a portare a termine il pas-

saggio dell'Alfa Romeo sotto i marchi Fiat. E in questo senso, è stata letta la sua nomina da esponenti di primo piano del mondo imprenditoriale come Luigi Abete, attuale presidente di Confindustria, e Vittorio Merloni. «E' il segnale - dice Abete - dell'accelerazione delle privatizzazioni. Prodi, fin da tempi non sospetti è tra coloro che hanno creduto che la rivitalizzazione dell'industria pubblica passa attraverso le dimissioni».

La scelta di Prodi apre infatti una serie di interrogativi sulla gestione futura dell'Iri, e sulla convivenza con l'amministratore delegato Michele Tedeschi che, a

PRODI CINQUE ANNI FA A TRIESTE
«Più industria nel mercato»
Partecipazioni statali, un risanamento interrotto

TRIESTE — Non avrebbe più senso. Oggi hanno anche abolito il ministero. La parola «partecipazioni statali» è destinata a scomparire rapidamente anche dal vocabolario. L'avvento di Romano Prodi alla presidenza dell'Iri rappresenta un simbolico «deja vu» per questa regione e per Trieste. Eravamo nel 1988, cinque anni fa. Era il tempo dei Professori alla guida dell'industria pubblica. A Trieste, il 22 gennaio, viene organizzata una mega-conferenza sullo stato delle partecipazioni statali. Non fu una marcia trionfale per Romano Prodi, presidente dell'Iri. In dodici anni il Friuli-Venezia Giulia aveva perso settemila dipendenti per le sole aziende Iri. Siderurgia e cantieristica avevano subito il prezzo di pesanti ristrutturazioni.

Nella relazione che Prodi lesse in quella giornata difficile ci sono, in embrione, i principi di una cultura industriale (quella della competitività contro l'assistenzialismo) che ora dovrà nuovamente affermarsi. La «strategia del dialogo» che Prodi tentò allora di affermare si basava su pochi ma saldi principi. Disse che l'impegno dello Stato non si misura con il numero degli occupati ma sulla credibilità dei piani industriali. «Il criterio base dell'Iri - disse Prodi a Trieste - è quello di conseguire assetti produttivi validi a livello di mercato internazionale. Bisogna dare spazio alla ricerca e allo sviluppo in uno scenario di mercato dove bisogna sopravvivere in un panorama tecnologico che si evolve di continuo».

Nel concreto disse fra l'altro che Monfalcone doveva restare il maggior cantiere nazionale per le grandi costruzioni mercantili. Il Lloyd Triestino avrebbe dovuto inserirsi nel piano di risanamento dei servizi di linea della Fimare. Per la siderurgia Prodi vedeva nuovi assetti produttivi e societari, coinvolgendo l'imprenditoria privata. Quella conferenza non produsse grandi cose, come capita spesso in occasioni del genere. Prodi lasciò l'Iri nel 1989 dopo averla risanata dai debiti. Ma con la sua partenza da Via Veneto il processo avviato allora si interruppe drasticamente. E anche il risanamento delle industrie a partecipazione statale, in questa regione, non è mai avvenuto. Piercarlo Fiumanò

PRODI ACCELERO' LA TRASFORMAZIONE DELLA SPI

Il Bic Trieste è una sua intuizione

Il nuovo presidente dell'Iri punta molto sullo sviluppo dei «laboratori d'impresa»

I CONTI DELL'IRI
Fincantieri e Finmare:
200 miliardi di perdite

ROMA - Perdite per 4.400 miliardi, di cui 2.100 miliardi come risultato della gestione finanziaria, 2.150 miliardi come riflesso della gestione delle partecipazioni e 150 miliardi come altri oneri. E, inoltre, debiti per 21.650 miliardi (senza considerare altri 4.763 miliardi con rimborso a carico dello Stato). E' questa la fotografia dei conti 1992 che eredita il nuovo presidente dell'Iri.

Secondo i dati che il Governo ha inserito nello scorso mese di aprile nel documento di aggiornamento sul-

le privatizzazioni, le perdite dell'Iri nel 1993 dovrebbero ridursi a 1.700 miliardi. Per quanto riguarda il 1992, le perdite dell'Iri sono state provocate soprattutto dai risultati negativi dell'Iva (2.250 miliardi), di Iritecna (1.700), della Fincantieri (120), della Finmare (70) e di altre società (70 miliardi), in parte compensate dall'iscrizione di dividendi e relativi crediti di imposta per 800 miliardi e da plusvalenze nette su cessioni per circa 1.200 miliardi.

TRIESTE — Quando il «professor» Romano Prodi era stato cacciato dalla stanza dei bottoni dell'Iri, qualcuno aveva cantato vittoria, ma al Bic Trieste si erano sentiti tutti un po' «orfani». Era stato Romano Prodi, infatti, a rivitalizzare con nuove funzioni la Spi, la finanziaria dell'Iri, come ente di promozione industriale nelle aree di crisi, e dalla Spi, con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e di altri soci minori, è nato il Bic Trieste. Già alla fine degli anni Ottanta era chiaro che il modello tradizionale delle partecipazioni statali non era più sostenibile; da qui l'intuizione di Prodi di innescare, specie nelle aree depresse o

coinvolte dalla deindustrializzazione (come nel caso della cantieristica), un processo di «fertilizzazione» per lo sviluppo di piccole e medie imprese ad alta tecnologia, ad alto valore aggiunto di intelligenza e ricerca.

«Le ricette per lo sviluppo - ha detto e scritto più volte Prodi - sono composte da due ingredienti essenziali che io chiamo, con parole facili, cervello e solidarietà». Si può quindi dire che il Bic Trieste è diventato il modello operativo per dare gambe e cuote (e cioè servizi) alla necessaria «solidarietà» economica e sociale per stimolare i «cervelli» della ricerca a farsi impresa. E la scelta di Trieste non è stata

certo casuale.

«Proprio qui a Trieste - ha detto Rumualdo Volpi, amministratore delegato della Spi - città ricca di cultura, ma dove il sistema industriale non ha mai potuto esprimersi pienamente al pari di altre zone, è stato portato avanti un piano di promozione economica e di sviluppo imprenditoriale, con un particolare raccordo tra mondo delle imprese, della ricerca e dell'università». Ora, dal suo inizio operativo, in Bic Trieste sono nate più di una ventina di aziende, alcune delle quali già uscite dall'«incubatore» ed affermatesi sul territorio triestino e regionale. Ma, soprattutto, con la reinvestitura di Romano Prodi ai vertici dell'I-

ri, ritorna d'attualità una caricatura che campeggia, anche se un po' ingiallita, nell'ufficio di Francesco Zaccagna, amministratore delegato di Bic Trieste: un Romano Prodi vestito da medico infiora una grande siringa con su scritto Spi. Evidente il riferimento alla cura necessaria, forse dolorosa ma ricostituente, per l'economia italiana. Adesso quella cura, che a Trieste ha già cominciato a dare i suoi segni positivi, con Prodi alla presidenza dell'Iri potrà essere rilanciata con quella lungimiranza strategica che al «professore» nessuno può negare. Soprattutto con «cervello e solidarietà».

Franco Del Campo

SESSANT'ANNI DI VITA
Iri, storia di un gigante malato
Divenuto Spa deve affrontare la voragine dei debiti

ROMA — L'Iri, dopo 60 anni di «carriera» pubblica, si appresta a festeggiare il suo primo compleanno da Spa: la trasformazione in società per azioni, che ne ha sancito formalmente la fine come ente di gestione delle Partecipazioni statali, risale infatti all'8 agosto scorso. L'Istituto per la ricostruzione industriale è nato nel 1933, con carattere provvisorio, nel quadro dell'azione di risanamento e riforma del sistema bancario italiano, che in quegli anni era in profonda crisi a causa dell'enorme immobilizzo di capitali nel sistema industriale. L'Iri «libera» progressivamente le banche dalle loro partecipazioni: prima assorbe le società telefoniche regionali (viene creata la Stet), poi concentra quelle dei trasporti marittimi (è costituita la Finmare), infine lancia la siderurgia (nasce la Finsider). L'espansione dell'Istituto registra una forte accelerazione negli anni '50 e '60, quando sono costituite la Fimmeccanica e la Fincantieri, vengono assorbite la Rai e l'Alitalia, è creata la società Autostrade per la rete viaria, e la Sme (una società elettrica rimasta «orfana» dopo la nazionalizzazione dell'energia) diventa la finanziaria agro-alimentare del gruppo. A partire dalla seconda metà degli anni '70 il «gigante» IRI vede accentuarsi però al suo interno le aree di difficoltà.

L'assenza di sufficienti capacità di

autofinanziamento, il continuo incremento dei debiti, l'inarrestabile rialzo del costo del denaro trasformano settori trainanti del gruppo in fonti di gravi perdite. Inizia così il ridimensionamento strategico che negli anni '80 porta alla cessione dell'Alfa Romeo e alla liquidazione della Finsider. Assieme all'ordine di «ritirata» scatta però quello di ristrutturazione. Nasce così, sulle ceneri dell'Istituto, un nuovo gruppo impiantistico Iritecna, sono trasferite dalla Stet alla Fimmeccanica Elsig e Selenia, (quest'ultima sarà fusa con Aeritalia nell'Alenia per poi essere a sua volta incorporata nella capogruppo insieme ad Ansaldo e alla stessa Elsig) ed i pacchetti di maggioranza del Banco di Roma e del Banco di Santo Spirito vengono ceduti alla Cassa di Risparmio di Roma dando così vita alla Banca di Roma.

L'operazione non basta a dare tutti i risultati sperati. L'Iri nel '91 è ancora in assoluto il primo gruppo industriale italiano e il settimo nella classifica dei «big» mondiali; conta 420 mila occupati, dipendenti da centinaia di controllate; fattura quasi 79 mila miliardi. Dispone però di appena 1.873 miliardi di capitale sociale, ed i suoi debiti toccano i 60 mila miliardi: il bilancio, l'ultimo prima della Spa, segna «rosso» per 315 miliardi.

SEMINARIO DI UNIDO E BANCA DI CREDITO

Progetti finanziari per l'Est

Coperture assicurative, contributi, costo del denaro: istruzioni per l'uso

TRIESTE — Si è svolto nella sede dell'Associazione Industriale di Trieste, un seminario promosso dall'Unido e dalla Banca di Credito, sul finanziamento e sulla valutazione dei progetti industriali d'investimento nell'Est europeo. L'iniziativa ha sollevato l'interesse di alcuni tra i più qualificati esponenti dell'imprenditoria regionale (Zanussi, Baker, Seleco, Pacorini, Stock), e degli operatori maggiormente sensibilizzati nel fornire supporti al mondo economico (Trieste Consult, LEASest, Banca di Credito).

Le pressioni internazionali esercitate sull'impresa spingono a ricercare soluzioni nuove e più convenienti per investire all'Est, per non tanto strategico. La scelta di questo schieramento si deve all'esistenza di

mercati potenziali di consumo dalle dimensioni eccezionali, con l'originale appeal di attrarre produzione e commercializzazione, senza la necessità di riesportare prodotti sui mercati occidentali che, anche se appetibili, sono notoriamente saturi. Con il venir meno dell'ottica assistenzialistica e clientelare alla quale gli operatori s'erano facilmente abituati per investire all'estero, è sorta la necessità di riscoprire i fondamentali valori imprenditoriali e l'originaria propensione al rischio d'impresa.

Seguendo questa tendenza, sia il governo italiano, che gli organismi comunitari, hanno predisposto un insieme di istituzioni, norme e programmi che, in un'ottica di collaborazione con i

Imprenditori
e operatori
del credito
a confronto

Paesi dell'Europa centro-orientale, prevedono agevolazioni sul costo del denaro, in ogni fase del progetto, contributi a fondo perduto, coperture assicurative contro i rischi politici e commerciali dei Paesi in cui si andrà ad operare. I dune funzionali dell'Unido (agenzia dell'Onu per la promozione e lo sviluppo industriale) intervengono, non evidenziando ritardi ed omissioni dell'Italia

nel comparto, hanno illustrato le molteplici possibilità, sottolineando l'opera di mediazione che, soprattutto in questa fase, le Istituzioni comunitarie dovranno prestare, anche attraverso l'utilizzo di modelli di pianificazione standard riconosciuti a livello internazionale; i partecipanti al seminario hanno così potuto «toccare con mano» casi concreti di operazioni d'investimento già portate a termine con successo.

E' stata inoltre evidenziata l'esistenza di meccanismi e strumenti come il Project Financing, con cui «non si finanziano le idee, ma i progetti», intendendo con ciò la necessaria autosufficienza finanziaria dell'investimento che, indipendentemente dalla situazione dell'impre-

sa proponente, verrà «affidato» ed assicurato se valido. Queste moderne forme di «lettura del rischio», si presentano come vere novità per il mondo industriale, creditizio ed assicurativo italiano che, proprio grazie a questi seminari, conferenze, ed iniziative informative di vario genere, sta cercando di posizionarsi per poter agire con nuovi modelli, in maniera diversa dal passato. Questo momento di incertezza e di trapasso è comunque adjuvato dall'esistenza di operatori, appartenenti prevalentemente al terziario avanzato, che accompagneranno il mondo industriale nel conseguimento dei suoi rinnovati obiettivi di sviluppo dimensionale in scenari internazionali.

r. r.

SME IN TENSIONE PER IL VOTO DANESE

Brividi per Maastricht

La lira recupera terreno a New York ma l'incertezza domina

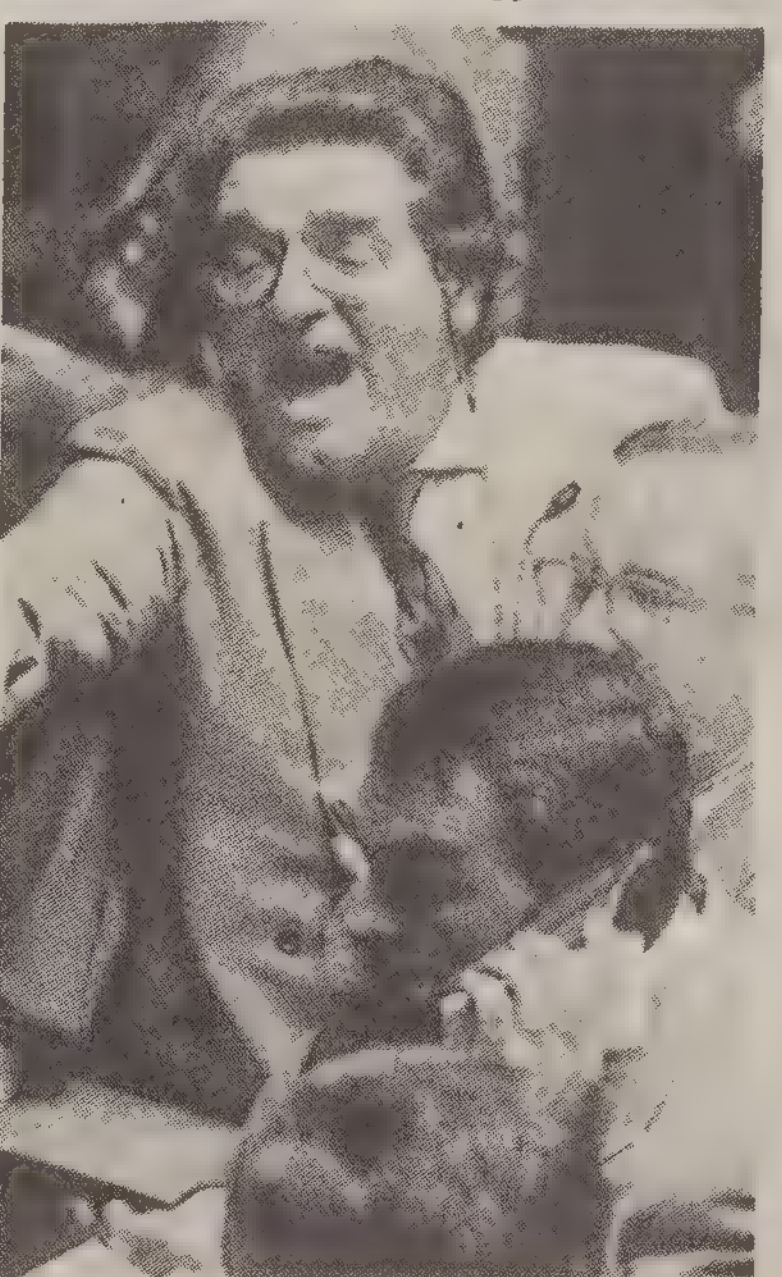
ROMA — Netto recupero della lira venerdì a New York nel quadro di un generalizzato ribasso del dollaro attribuito in prevalenza a fattori tecnici. La nuova settimana valutaria si apre tuttavia all'insegna di incertezze politiche ed economiche in Europa che potrebbero nuovamente turbare l'equilibrio delle valute nel vecchio continente. Al termine delle contrattazioni newyorkesi la lira è stata segnalata a 1469,5 contro dollaro, quando alle indicazioni di Bankitalia, sempre venerdì, la valuta americana comprava 1484,26 lire. Sulla moneta tedesca il dollaro è invece sceso a 1,6020 marchi rispetto agli 1,6075 marchi del fixing di Francoforte, nonché agli 1,6152 marchi registrati giovedì a New York.

Il dollaro, dicono gli esperti, ha subito questo arretramento dopo che aveva cercato ripetutamente, ed inutilmente, di sfondare in settimana quota 1,6200 marchi. Molti operatori hanno pertanto deciso di realizzare piuttosto che trovarsi scoperti a fronte di possibili sviluppi nel fine settimana. Una tendenza incoraggiata anche dai segnali provenienti dalla Bundesbank: l'Istituto di emissione non sembra infatti per il momento intenzionato a

ridurre ancora il costo del denaro. Le operazioni di pronti contro termine della Bundesbank hanno drenato liquidità dal mercato monetario tedesco forzando nel contempo verso l'alto i tassi a breve. Venerdì, poi, lo stesso presidente della banca centrale, Helmut Schlesinger, aveva gettato acqua sul fuoco smorzando gli

entusiasmi di chi prevedeva un prossimo allentamento dello sconto e del lombard. E' dunque con scarsa fiducia che gli operatori guardano alla prossima riunione del consiglio direttivo della Bundesbank, fissata per mercoledì, anche se ovviamente non è possibile escludere colpi di scena.

L'appuntamento



fondamentale è comunque con il referendum danese su Maastricht di martedì. Le incertezze sugli esiti della consultazione «dovrebbero» continuare a favorire il marco, moneta forte del sistema europeo. Se l'elettorato danese dovesse ribadire il suo «no» all'unificazione economica e monetaria d'Europa gli analisti prevedono una fuga verso il marco. Se invece i danesi dovessero approvare l'adesione, la reazione dei mercati potrebbe risultare abbastanza tranquilla.

Debole, il dollaro, anche nei confronti dello yen. Sempre venerdì la divisa statunitense è stata infatti indicata a 110,80 yen contro i 111,80 di giovedì. Ron Brown, segretario statunitense al commercio, aveva lasciato intendere che gli Usa vorrebbero un yen più forte per arrestare lo strapotere commerciale giapponese. Il mercato si è regolato di conseguenza.

Dopo essere sceso al di sotto della barriera dei 111 yen, il dollaro ha trovato una quota di appoggio solo intorno ai 110,70 yen. Molte compagnie di assicurazione giapponesi che avevano venduto dollari sopra quota 112, hanno venerdì riacquisito la valuta ai livelli inferiori per realizzare.

INTERVISTA A SORPRESA DI UN NOTO FINANZIERE DI LONDRA

'Abbandonate la City, investite in Italia'



Un finanziere della City londinese

LONDRA — George Soros, uno dei più noti finanziari britannici, ha irritato la 'City' consigliando di abbandonare la Borsa Valori di Londra e di investire invece in Italia. Scordatevi della Gran Bretagna e della Germania - ha raccomandato agli istituti finanziari internazionali - e puntate il vostro denaro sull'Italia: «Sono molto, molto ottimista sull'Italia, offre buone possibilità», ha detto.

Di origine ungherese, Soros è molto noto in Gran Bretagna perché lo scorso

settembre, manovrando sul mercato dei cambi, contribuì al tracollo finale della sterlina, alla sua svalutazione e uscita dallo Sme, conseguendo profitti per almeno un miliardo di sterline (2.300 miliardi di lire).

Riferendo le dichiarazioni di Soros, il quotidiano 'Daily Mail' riporta anche reazioni di esponenti della 'City' e scrive che «economisti concordano che è consistente appoggiare la scommessa di Soros sull'Italia, ma mettono in dubbio la sua sfiducia

sulla Gran Bretagna». L'esperto Andrew Bell afferma: «Concorderemmo che la Germania non è una grande prospettiva, ma non siamo affatto d'accordo sulla Gran Bretagna. C'è un fondamento di ragione sull'Italia, che offre un enorme potenziale, peraltro lungi dall'esser garantito». Un altro analista, Andrew Milligan, dice: «Accetterei l'opinione di Soros di deviare gli investimenti dalla Germania all'Italia, ma non posso accettare il suo rigetto della Gran Bretagna».

**MAGGIO.
FIAT RIMETTE
L'OTTIMISMO IN
CIRCOLAZIONE.**

**AVETE UN'AUTO
TROPPO USATA?**

**È IL MOMENTO
DI USARLA PER
PASSARE A
PANDA E UNO.**

2 MILIONI
PER OGNI AUTO
DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA
PANDA

2.5 MILIONI
PER OGNI AUTO
DA ROTTAMARE
PER PASSARE AD UNA NUOVA
UNO

Avete un'auto troppo usata? Sorridete: Fiat vi fa un'offerta irripetibile per lasciarvi alle spalle le spese e le preoccupazioni di un'auto priva di valore e passare ai piaceri di una nuova Panda o di una nuova Uno. Fino al 31 maggio, la vostra vecchia auto vale ben 2 milioni se scegliete la Panda, e addirittura 2 milioni e mezzo se scegliete la Uno.

Non perdetevi tempo: avete davanti a voi un'occasione d'oro per migliorare decisamente la qualità della vostra vita automobilistica. A partire da subito, cioè da un'estate ormai ai nastri di partenza.

**FIAT
PATTO
CHIARO**

Il contratto alla luce del sole.

FIAT

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31 maggio 1993 per l'acquisto di tutte le Panda e Uno disponibili in rete. Riservata ai proprietari di auto usate immatricolate in data antecedente il 1° aprile 1993.

Continuaz. dalla 24.a pagina

ABITUDINE 0432/545870. Carnia e Valli del Natisone affittiamo abitazioni arredate anche settimanalmente. (S51485)

ABITUDINE 0432/545870. Tarvisiano vendiamo miniappartamenti e bicamere in caratteristica abitazione da L. 99.000.000. (S51485)

ABITARE a Trieste. Bella villa Sistiana. Due saloni, cucina, cinque camere, tripli servizi, terrazzo, giardino. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Galvina. Luminosissimo. Circa 100 mq. Ottimo stabile. 150.000.000. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Graziosissima villa Visogliano. Nuova costruzione. Salone, cucina, tre camere, due bagni, tavernone, giardino. 410.000.000. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico. Saloncino, cucinone, due matrimoniali, stanzino, ripostiglio, bagno, poggiori, box. 280.000.000. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Piano alto, ascensore. Soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiori, box. 105.000.000. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Settefontane. Restaurato perfetto. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggiori. 145.000.000. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Signorile villa Grignano. Vista golfo. Grandi dimensioni. Terrazzoni, giardino. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Inizio costruzione ville indipendenti. Salone, cucina, tre camere, due bagni, taverna, lavanderia, garage, soffitta. Giardino. Da 430.000.000. 040/371361. (A1918)

ABITARE a Trieste. Tigor. Ottimo, restaurato. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, cantina. 155.000.000. 040/371361. (A1918)

ALABARDA 040/635578. Fornace epoca decorosa V piano 2 stanze cucina wc doccia 62.000.000. (A1950)

ALABARDA 040/635578. Rossetti bassa epoca soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, 1 piano, completamente ristrutturato, 115 mq 160.000.000. (A1950)

ALABARDA 040/635578. D'Annunzio piano terra luminoso casa trentennale soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostigli 70 mq 80.000.000. (A1950)

ALOGGIO ottimo recente soleggiato periferico 90 mq possibilità pagamento rateale, VILLETTE panoramiche tranquille prenotarsi chiavi in mano. Rivolgarsi Gamma. 040/635537

ALPICASA Gambini 40 mq camera cucina bagno 35.000.000 mutuiabili 040/733209. (A05)

ALPICASA Garibaldi primingresso salone cucina tre stanze biservizi terrazzino box 040/733209. (A05)

ALPICASA primingresso panoramicissimi salone cucina 2/3 stanze biservizi terrazzo box 040/733229. (A05)

ALPICASA S. Giusto mansarda primingresso soggiorno cucina camera guardaroba bagno 040/733229. (A05)

ALPICASA Str. Rozzol perfetto soggiorno cottura bistanze biservizi poggiori posto auto. 040/733229. (A05)

ALTURA panoramico 90 mq doppi servizi terrazzo soffitta 220 milioni tel. 040/393239 12-15. (A55269)

ALTURA vendo soggiorno camera cameretta cucina balcone parcheggio vista. 040/51001. (A55437)

APPARTAMENTI in palazzina signorile impresa vende a Prosecco 1-2 camere cucina salone bagno mansarda garage da 180.000.000. Tel. 040/638222. (A1943)

APPARTAMENTO centralissimo di oltre 450 mq con prestigiosi particolari architettonici. Informazioni Evoluzione Casa 040/639140. (A1946)

ATTICO zona Balamonti casa recente 4 stanze doppi servizi cucina salone veranda terrazzo lire 580.000.000. Scheriani Taccardi tel. 040/635170 mattino. (A1941)

B.G. 040/271348 Domio inizio informazioni per costruendo ville singole. (A04)

B.G. 040/271348 Domio villetta a schiera pronta consegna due stanze soggiorno cucina doppi servizi giardino. 350.000.000. (A04)

B.G. 040/271348 Monte D'Oro villetta schiera in bifamiliare pronta consegna. Due stanze soggiorno cucina doppi servizi taverna giardino. 340.000.000. (A04)

B.G. 040/271348 Muggia Chiampore inizio informazioni per costruendo ville bifamiliari panoramicissime. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia villetta nuova costruzione cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Ottimo rifiniture. Iva 4%. (A07)

B.G. 040/272500 Muggia centro bella villa d'epoca con giardino, parzialmente da sistemare. 400.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Porta/S. Luigi vilino d'epoca due appartamenti da 80 mq piccolo giardino, stupendo panorama, 450.000.000. (A04)

BAIAMONTI appartamenti tranquilli in ottime condizioni 80.000.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A1946)

BESENGHI zona in recente palazzina vendesi prestigioso appartamento ultimo piano bistanze, salone, cucina, mansarda, tripli servizi, garage, cantina, inintermediari. Telefonare 040/305517 ore 20-21. (A44423)

BORA 040/364900 GRETTA in palazzina attico vista mare con terrazzo. Salone, 4 stanze, cucina, servizi, box. (A1958)

BORA 040/364900 LOCCHI (zona) prestigioso salone in palazzina attico vista mare con terrazzo. Salone, 4 stanze, cucina, servizi, box. (A1958)

BORA 040/364900 TRENNALE soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo. 160.000.000. (A1958)

BORA 040/364900 VIALE alto epoca signorile salone cucina due stanze stanzetta servizi soffitta, 160.000.000. (A1958)

BOX auto ancora disponibili in affitto e in vendita a tariffe e prezzi interessanti, per la vostra comodità e la massima sicurezza della vostra vettura. Telefonate allo 040/418519 oppure venite a trovarci all'Autopark Belvedere di via Udine. (A1913)

CAMINETTO vende Ospedale palazzina signorile 100 mq quattro stanze cucina biservizi veranda. Tel. 040-630451. (A1931)

CAMINETTO vende S. Giovanni appartamento 85 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio due balconi luminoso. Tel. 040-630451. (A1931)

CAPRIVA del Friuli splendida zona collinare vendesi ultime villeschiera tricarame, biservizi, giardino DALTI Immobiliare 0481/531731. (B279)

CASA Muggia su tre livelli 150 mq centro storico vista mare 180.000.000. SCHERIANI TACCARDI tel. 040/635170 mattino. (A1941)

CASABELLA BAGNOLI casa, ampia metratura, giardino privato, cortile. Zona soleggiata 280.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA CANTU' casette adiacenti da ristrutturare, ampia metratura. 217.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA COLOGNA nel verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiori. 130.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA GARIBALDI paraggi, tranquillo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiori. Signorile. 95.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA PUCINO panoramico sul golfo, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi. Terrazzo. Posto auto. 040/639139. (A012)

CASABELLA RESIDENCE AGAVI recentissimo, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, tre poggiori. 220.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA REVOLTELLA in palazzina prestigiosa, primo ingresso con giardino, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo. Posto auto. 040/639139. (A012)

CASABELLA ROMOLO GESSI signorile, vista mare, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, poggiori. 280.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA RONCHETO adiacenze panoramiche, ottimo stato, saloncino, cucina, due stanze, bagno, veranda. 185.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA SAN GIUSEPPE bellissima casa carsica ristrutturata al grezzo con rustico adiacente, soggiorno, cucinino, tre stanze, tripli servizi, mansarda con terrazzo panoramica, 280.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA UNIVERSITA' luminoso con giardino proprio, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno. 190.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA vende mansarda: via Tarabochia 40 mq al grezzo, ascensore 42.000.000; via Imbriani 60 mq in stabile ristrutturato, 45.000.000; piazza Puecher 40 mq da ristrutturare 9.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIGNETTI come nuovo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, Portico, giardino privato. 175.000.000. 040/639139. (A012)

CASAPID 040/630144 San Dorlgo villette bifamiliari in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Ottimo rifiniture. Iva 4%. (A07)

CENTRALISSIMO appartamento signorile 170 mq 5.0 piano ascensore luminosissimo prezzo molto interessante. Tel. 040/638222. (A1945)

B.G. 040/272500 Muggia centro bella villa d'epoca con giardino, parzialmente da sistemare. 400.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Porta/S. Luigi vilino d'epoca due appartamenti da 80 mq piccolo giardino, stupendo panorama, 450.000.000. (A04)

BAIAMONTI appartamenti tranquilli in ottime condizioni 80.000.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A1946)

BESENGHI zona in recente palazzina vendesi prestigioso appartamento ultimo piano bistanze, salone, cucina, mansarda, tripli servizi, garage, cantina, inintermediari. Telefonare 040/305517 ore 20-21. (A44423)

BORA 040/364900 GRETTA in palazzina attico vista mare con terrazzo. Salone, 4 stanze, cucina, servizi, box. (A1958)

BORA 040/364900 LOCCHI (zona) prestigioso salone in palazzina attico vista mare con terrazzo. Salone, 4 stanze, cucina, servizi, box. (A1958)

BORA 040/364900 TRENNALE soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, termoautonomo. 160.000.000. (A1958)

BORA 040/364900 VIALE alto epoca signorile salone cucina due stanze stanzetta servizi soffitta, 160.000.000. (A1958)

BOX auto ancora disponibili in affitto e in vendita a tariffe e prezzi interessanti, per la vostra comodità e la massima sicurezza della vostra vettura. Telefonate allo 040/418519 oppure venite a trovarci all'Autopark Belvedere di via Udine. (A1913)

CAMINETTO vende Ospedale palazzina signorile 100 mq quattro stanze cucina biservizi veranda. Tel. 040-630451. (A1931)

CAMINETTO vende S. Giovanni appartamento 85 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio due balconi luminoso. Tel. 040-630451. (A1931)

CAPRIVA del Friuli splendida zona collinare vendesi ultime villeschiera tricarame, biservizi, giardino DALTI Immobiliare 0481/531731. (B279)

CASA Muggia su tre livelli 150 mq centro storico vista mare 180.000.000. SCHERIANI TACCARDI tel. 040/635170 mattino. (A1941)

CASABELLA BAGNOLI casa, ampia metratura, giardino privato, cortile. Zona soleggiata 280.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA CANTU' casette adiacenti da ristrutturare, ampia metratura. 217.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA COLOGNA nel verde, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiori. 130.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA GARIBALDI paraggi, tranquillo, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiori. Signorile. 95.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA PUCINO panoramico sul golfo, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi. Terrazzo. Posto auto. 040/639139. (A012)

CASABELLA RESIDENCE AGAVI recentissimo, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, tre poggiori. 220.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA REVOLTELLA in palazzina prestigiosa, primo ingresso con giardino, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, terrazzo. Posto auto. 040/639139. (A012)

CASABELLA ROMOLO GESSI signorile, vista mare, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, poggiori. 280.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA RONCHETO adiacenze panoramiche, ottimo stato, saloncino, cucina, due stanze, bagno, veranda. 185.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA SAN GIUSEPPE bellissima casa carsica ristrutturata al grezzo con rustico adiacente, soggiorno, cucinino, tre stanze, tripli servizi, mansarda con terrazzo panoramica, 280.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA UNIVERSITA' luminoso con giardino proprio, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno. 190.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA vende mansarda: via Tarabochia 40 mq al grezzo, ascensore 42.000.000; via Imbriani 60 mq in stabile ristrutturato, 45.000.000; piazza Puecher 40 mq da ristrutturare 9.000.000. 040/639139. (A012)

CASABELLA VIGNETTI come nuovo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, Portico, giardino privato. 175.000.000. 040/639139. (A012)

CASAPID 040/630144 San Dorlgo villette bifamiliari in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Ottimo rifiniture. Iva 4%. (A07)

CENTRALISSIMO appartamento signorile 170 mq 5.0 piano ascensore luminosissimo prezzo molto interessante. Tel. 040/638222. (A1945)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: Monfalcone vendonsi appartamenti in costruzione, molte particolarità con l'indipendenza della villetta, salone cucina doppi servizi due stanze letto, giardino box e cantina. (A00)

CMT Casaprogramma: adiacenze Besenghi nel verde soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, servizi, terrazzo 145.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze Conti attico perfetto cucina soggiorno 2 camere doppi servizi cantina terrazzo posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Cavana particolare piccolo immobile disposto su 4 livelli da ristrutturare. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centrale ufficio affittato 200 mq circa per investimento in signorile palazzo d'epoca. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo appartamento in buone condizioni cucina 2 stanze bagno auto-metano. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Eremo in casetta panoramica disponibilità 2 miniappartamenti modesti con piccolo giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Leo-Piccardi-Pascoli primingresso in edilizia convenzionata con 75.000.000 intervento regionale ultime disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Cividale recente ultimo piano panoramico con grande terrazzo cucina saloncino matrimoniale 2 camerette bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ponterosso particolare appartamento d'angolo piano alto luminosissimo e aperto 150 mq circa signorilmente rifinito. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO periferico recente luminoso appartamento 90 mq circa con posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Revoltella appartamento recente angolo cottura tinello matrimoniale bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Scorcio villa d'epoca d'ampia metratura strutturata su 3 livelli. Informazioni riservate. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO semicentrale da riadattare cucina stanza stanzetta servizio prezzo interessante. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO San Giusto stabile intero 900 mq più parcheggi e terreno di pertinenza. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO San Giacomo recente sesto piano luminosissimo ampia cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiori. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Pisoni condominio recente cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio con terrazzo di circa 30 mq prezzo interessante. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona industriale capannone 523 mq su due piani più area scoperta con parcheggi accesso camion; stessa zona magazzino 300 mq alto 5 m. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE vende box singolo zona Tribunale con acqua luce forza apertura telecomandata. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende perfetto appartamento zona San Giusto in stabile a posto V piano luminosissimo appena restaurato. Soggiorno con caminetto matrimoniale cucina wc doccia cantina L. 115.000.000. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: vende Roiano attico ottime condizioni, soggiorno cucina doppi servizi due stanze letto ripostiglio, due ampie terrazze. (A00)

CMT - ADRIA Immobiliare, tel. 040/638758: vende Moreri nel verde condizioni perfette, soggiorno cucinone due stanze letto bagno ripostiglio terrazzo. L. 175.000.000. (A00)

CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE. ADRIA Immobiliare, tel. 040/630474: Monfalcone vendonsi appartamenti in costruzione, molte particolarità con l'indipendenza della villetta, salone cucina doppi servizi due stanze letto, giardino box e cantina. (A00)

CMT Casaprogramma: adiacenze Besenghi nel verde soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, servizi, terrazzo 145.000.000. 040/366544. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze Conti attico perfetto cucina soggiorno 2 camere doppi servizi cantina terrazzo posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Cavana particolare piccolo immobile disposto su 4 livelli da ristrutturare. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centrale ufficio affittato 200 mq circa per investimento in signorile palazzo d'epoca. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo appartamento in buone condizioni cucina 2 stanze bagno auto-metano. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Eremo in casetta panoramica disponibilità 2 miniappartamenti modesti con piccolo giardino. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Leo-Piccardi-Pascoli primingresso in edilizia convenzionata con 75.000.000 intervento regionale ultime disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Cividale recente ultimo piano panoramico con grande terrazzo cucina saloncino matrimoniale 2 camerette bagno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Ponterosso particolare appartamento d'angolo piano alto luminosissimo e aperto 150 mq circa signorilmente rifinito. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO periferico recente luminoso appartamento 90 mq circa con posto macchina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Revoltella appartamento recente angolo cottura tinello matrimoniale bagno. 040/630174. (A00)

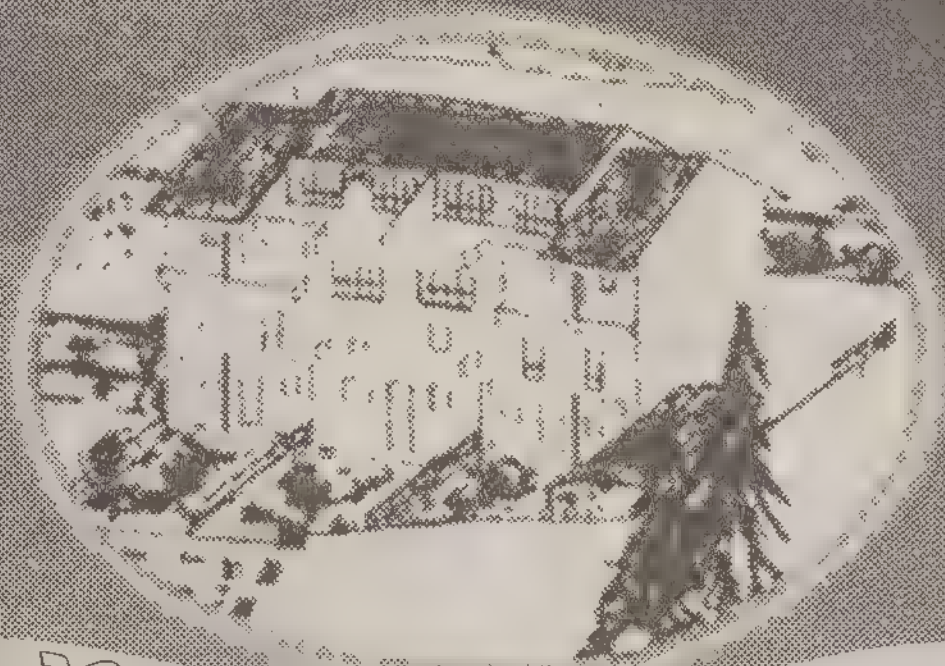
CMT - QUADRIFOGL

RABINO VENDE

Residence Sole-Mare

una casa con le finestre sul mare

TRIESTE - VIA BONOMEA 50



Residence Sole-Mare

A Trieste, in via Bonomea 50, nella residenzialissima e richiestissima zona Gretta, Rabino vende in lussuosa palazzina di soli due piani, in fase di ultimazione, signorili appartamenti, tutti con vista sul golfo e sulla città.

Gli appartamenti, disposti su due piani, saranno rifiniti con materiali di pregio e dotati di riscaldamento autonomo a gas metano ed avranno le seguenti tipologie: 3 appartamenti con taverna, giardino proprio, ingresso indipendente e 2 attici con mansarda, così da rendere le caratteristiche delle unità abitative simili a villette, tanto che le parti comuni sono praticamente inesistenti.

APPARTAMENTI CON TAVERNA:

PIANO SEMINTERRATO: TAVERNA DA 35 A 60 MQ.

PIANO TERRA: INGRESSO INDIPENDENTE SALONE CUCINA BAGNO

GIARDINO PROPRIO DA 45 A 70 MQ. POSTO MACCHINA COPERTO

PIANO PRIMO: 3 CAMERE BAGNO O 2 CAMERE BAGNO TERRAZZO

ATTICI CON MANSARDA:

PIANO ATTICO: SALONE CAMERA CUCINA BAGNO TERRAZZA A MARE

PIANO MANSARDA: 2 CAMERE BAGNO GRANDE RIPOSTIGLIO
TERRAZZA A MARE, INOLTRE POSTO MACCHINA COPERTO

PREZZI DA 480.000.000 A 530.000.000

Possibilità di permuta parziale con il Vostro vecchio appartamento

Per informazioni, visite, visione planimetrie e capitolati rivolgersi alla

RABINO s.a.s. - VIA DIAZ 7 - TEL. 368566

Esclusivamente per questo immobile, su espressa richiesta del costruttore, nessuna mediazione o provvigione sarà dovuta alla Rabino dall'eventuale acquirente.



**RABINO
VENDE**

Per informazioni
e appuntamenti
di tutti gli annun-
ci pubblicati su
questa pagina
rivolgersi esclusi-
vamente a:
RABINO s.a.s.
Trieste
via Diaz 7
tel. 368566

RABINO 040/368566 libero adiacenze Coroneo (via Carpi) soggiorno 2 camere cucina bagno 132.000.000
RABINO 040/368566 libero locale d'affari fronte strada Viale XX Settembre 47 mq. con servizio 61.000.000
RABINO 040/368566 libero recente via Dell'Istria terzo piano con ascensore soggiorno 2 camere cucinotto poggiolo bagno 149.000.000
RABINO 040/368566 casa libera indipendente Ferneti soggiorno 2 camere cucina bagno garage cantina giardino 630 mq. 360.000.000
RABINO 040/368566 libero recente Servola (via Pinguente) salone 2 camere cucina bagno 178.000.000
RABINO 040/368566 libero recente signorile San Giovanni (via Delle Linfe) saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggiolo 2 posti macchina coperti in garage 250.000.000
RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale (via Brunner) in signorile stabile con ascensore adatto anche uso ufficio saloncino 2 camere cucina doppi servizi 180.000.000
RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Gatter) soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 155.000.000
RABINO 040/368566 libero recente signorile San Giacomo in Montese piano con ascensore splendida vista mare città salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo complessivi 150 mq. più 30 mq. terrazzi 380.000.000
RABINO 040/368566 libero garage 96 mq. Duino via Aquileia possibilità parcheggio 4 auto 85.000.000
RABINO 040/368566 libero Capannone Industriale recente perfetto Noghère 600 mq. coperti altezza 8 metri più palazzina con uffici spogliatoi bagno di 140 mq. più scoperto 1.600 mq. 580.000.000 possibilità acquisto metà capannone 265.000.000
RABINO 040/368566 libero Giardino Pubbico (piazza De Vinci) soggiorno camera camerino cucina bagno 82.000.000
RABINO 040/368566 libero Vico Scaglioni recentissimo lussuoso su due piani 2 saloni 3 camere cameretta cucina doppi servizi doppi ingressi box auto giardino proprio 650 mq. 700.000.000
RABINO 040/368566 libero luminosissimo signorile Rotonda del Boschetto perfetto saloncino camera cucina bagno poggiolo 160.000.000
RABINO 040/368566 libero adiacenze Tigor (via Colonna) rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 100.000.000
RABINO 040/368566 libero Corso Italia in palazzo signorile 4 camere 2 camerette cucina bagno complessivi 180 mq. riscaldamento autonomo ascensore 400.000.000
RABINO 040/368566 occupati economici soggiorno camera cucina bagno e camera cucina servizio San Giacomo (via Dei Gradi) da 13.000.000 a 26.000.000
RABINO 040/368566 attico libero recente lussuoso San Pasquale meravigliosa vista golfo città salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo di 100 mq. garage 500.000.000
RABINO 040/368566 libero Valmaura recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 116.000.000
RABINO 040/368566 appartamenti occupati modesti San Giacomo (via Dei Gradi) camera cucina servizio 13.000.000 soggiorno camera cucina bagno 26.000.000
RABINO 040/368566 libero Fabio Severo economico piano seminterrato camera cucina servizio 28.000.000

RABINO 040/368566 libero da sistemare in palazzo signorile centralissimo (via Roma) 5 stanze cucina doppi servizi complessivi 230 mq. riscaldamento autonomo 350.000.000
RABINO 040/368566 libero vista mare adiacenze Commercial (via Martiri Libertà) mansardato soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000
RABINO 040/368566 libero da ristrutturare Viale XX Settembre in signorile palazzo d'epoca salone 4 camere cucina doppi servizi poggiolo complessivi 195 mq. 239.000.000
RABINO 040/368566 terreno edificabile Aurisina Cave 806 mq. pianeggiante fronte strada edificabile 0,8 mc. per mq. 110.000.000
RABINO 040/368566 libero adiacenze Settefontane (via Manzoni) ultimo piano luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 113.000.000
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Prosecco accesso auto 7.750 mq. 88.000.000
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Monrupino pianeggiante accesso auto 1.750 mq. 27.000.000
RABINO 040/368566 posto macchina coperto via Valmaura libero 16.000.000
RABINO 040/368566 casetta libera Servola in buone condizioni soggiorno 2 camere matrimoniali cucinotto bagno disimpegno 100.000.000
RABINO 040/368566 libero recente adiacenze Stadio (via Puschi) soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio 230.000.000
RABINO 040/368566 locale d'affari libero fronte strada adiacenze piazza Garibaldi (via Vasari) 65 mq. altezza 5 m. ricavabile sopralcavo 90.000.000
RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Strada Dei Friuli vista golfo 800 mq. di cui 300 mq. pianeggianti 28.000.000
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Aurisina-San Pelagio accesso auto 11.400 mq. 39.000.000
RABINO 040/368566 casa libera Banne da ristrutturare su due piani composta da soggiorno 6 stanze cucina servizi terrazzo di 20 mq. terreno con accesso auto 320 mq. 350.000.000
RABINO 040/368566 posto macchina coperto libero via Puschi (vicinanze Stadio) 18.000.000
RABINO 040/368566 Capannone Industriale libero via Flavia recentemente ristrutturato circa 300 mq. fronte strada portone ingresso automatico con ufficio e servizio 370.000.000
RABINO 040/368566 terreno non edificabile Monrupino fronte strada pianeggiante 1.300 mq. 19.000.000
RABINO 040/368566 locale d'affari occupato via Castaldi fronte strada in casa recente 55 mq. 87.000.000
RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo su due piani soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000
RABINO 040/368566 Ippodromo villetta indipendente primo ingresso pronta entrata finiture lussuose soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi ampio cortile con posti macchina, 300.000.000
RABINO 040/368566 locale d'affari adiacenze Rive su due piani con ascensore proprio interno primo ingresso pronta entrata complessivi 300 mq. 950.000.000
RABINO 040/368566 adiacenze Rive primo ingresso prossima consegna salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 350.000.000
RABINO 040/368566 libero Rossetti recente lussuoso meravigliosa vista città collina saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000
RABINO 040/368566 libero adiacenze Stazione (via Boccaccio) piano ammezzato soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 80.000.000
RABINO 040/368566 casetta indipendente da ristrutturare adiacenze piazzale Giarizzolo (via Rossi) circa 100 mq. più ripostiglio esterno in muratura di 30 mq. terreno 1.100 mq. 192.000.000
RABINO 040/368566 stabile libero recente vicinissimo confine adibito a locale d'affari circa 300 mq. coperti più 700 mq. terreno con parcheggi trattative riservate
RABINO 040/368566 libero Roiano (via Tor San Piero) salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 186.000.000
RABINO 040/368566 box auto libero via Barison zona Fiera 27.000.000

RABINO 040/368566 casa libera indipendente Via Dell'Eremo splendida posizione vista golfo e città su due livelli da ristrutturare complessivi 200 mq. coperti più terreno edificabile eventualmente frazionabile di 1.900 mq. possibilità costruzione palazzina in blocco 750.000.000
RABINO 040/368566 libero via Ghirlaio soleggiato camera cucina bagno poggiolo 63.000.000
RABINO 040/368566 terreno non edificabile pianeggiante accesso auto Basovizza splendida posizione 4.500 mq. 46.000.000
RABINO 040/368566 Servola ultimo piano con mansarda libero vista mare da ristrutturare 120 mq. più mansarda 120 mq. 220.000.000
RABINO 040/368566 locale d'affari libero Giardino Pubbico (via Galvani) fronte strada 52 mq. 50.000.000
RABINO 040/368566 libero recente San Giovanni (via San Cilino) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 120.000.000
RABINO 040/368566 nuda proprietà via Flavia recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 65.000.000
RABINO 040/368566 nuda proprietà Roiano (via Giusti) appartamento al settimo piano con ascensore luminosissimo vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 100.000.000
RABINO 040/368566 nuda proprietà recente via Conti quarto piano con ascensore camera cucina bagno terrazzo 55.000.000

AFFITTAENZE E ATTIVITA' COMMERCIALI

RABINO 040/368566 uso ufficio via Lazzaretto Vecchio angolo piazza Venezia in prestigioso palazzo d'epoca salone 4 camere 4 camerette doppi servizi complessivi 200 mq. ampio ingresso 1.700.000 mensili
RABINO 040/368566 via Flavia uso ufficio in recentissima palazzina a un piano 2 grandi camere con bagno 800.000 mensili
RABINO 040/368566 piccolo supermercato centrale ottimo reddito splendida posizione 130.000.000
RABINO 040/368566 alimentari Servola ottima posizione 50.000.000
RABINO 040/368566 nota affermata pizzeria ottima posizione alto reddito 270.000.000
RABINO 040/368566 adiacenze piazza Borsa calzature pelletterie abbigliamento arredamento nuovo attività oltre 35 anni 220.000.000
RABINO 040/368566 alimentari frutta verdura zona Rossetti 28.000.000
RABINO 040/368566 abbigliamento e intimo per signora zona Rossetti inclusi muri 25 mq. rimesso nuovo 1 foro fronte strada 95.000.000
RABINO 040/368566 carrozzeria adiacenze Camaro inclusi muri 180 mq. più scoperto 390 mq. beni strumentali forno attrezzi 330.000.000
RABINO 040/368566 alimentari frutta verdura Servola ottima posizione 67.000.000
RABINO 040/368566 alimentari frutta verdura Molino a Vento inclusi muri 20 mq. un foro 91.000.000
RABINO 040/368566 bigiotteria articoli regalo bomboniere Roiano arredamento nuovo 24.000.000

**CERCHIAMO
PER CONTO DI
IMPORTANTE
SOCIETA'
INTERO
STABILE
IN ZONA
UNIVERSITA'
LIBERO O
OCCUPATO
GARANTIAMO
TRATTATIVE
RISERVATE
PAGAMENTO IN
CONTANTI
DEFINIZIONE
IMMEDIATA CON
ATTO NOTARILE
NESSUNA
PROVVIGIONE O
MEDIAZIONE
TELEFONARE
040/369710**

RABINO s.a.s.
Trieste - via Diaz n. 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

UFFICI RABINO IN ITALIA A:

TRIESTE (2)
MONFALCONE
GORIZIA
UDINE
PORDENONE
VENEZIA/MESTRE
MILANO

RAIUNO RAI RAITRE

6.00 DADAUMPA
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE
10.55 SANTA MESSA
11.55 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA
13.30 TELEGIORNALE UNO
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE
14.15 AIRPORT. Film
16.50 TGS CAMBIO DI CAMPO
17.00 DOVE VA LA TV
17.50 TGS SOLO PER I FINALI
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.10 TGS 90' MINUTO
18.40 XXI PREMIO DELLA CRITICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 IL MISTERO DELLA SIGNORA SCOMPARSA. Film
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
23.20 TELEGIORNALE UNO
23.40 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI
0.20 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
0.50 NOTTE ROCK
1.40 I TRE VOLTI DELLA PAURA. Film
3.10 IL CARO DELLA VIOLENZA. Film
4.45 DIVERTIMENTI.

6.05 CONDANNATI A FAR CARRIERA. Sceneggiato
6.55 MATTINA 2
7.00 TG2 FLASH
8.00 TG2 FLASH
9.00 TG2 FLASH
10.00 TG2 FLASH
10.05 PROSSIMO TUO
10.40 QUANTO? TANTO!
11.00 GIORNO DI FESTA
12.00 MEDICO ALLE HAWAII. Telefilm
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - GULLIVER
- METEO2
14.00 SERATA D'ONORE. Presenta Pippo Baudo
17.00 TOTO' TARZAN. Film
18.40 CALCIO: SERIE A
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv
22.25 IL SOLE NEL CUORE. Serie Tv in 10 puntate
23.20 TG 2 - NOTTE
23.35 PROTESTANTISMO
0.05 SPECIALE DSE
1.05 MOTOCICLISMO
1.45 AUTOMOBILISMO
2.00 MUSICA NEL BUIO. Film
3.25 IL GRANDE INSEGUIMENTO. Film
4.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
9.00 TG 3 EDICOLA
9.15 NEONNEWS
9.30 I CENTO CAVALLIERI. Film
11.25 LA SOCIETÀ DEI CONCERTI
12.05 SCHEGGE
12.30 IL SAPORE DEL DELITTO. Film
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TGR - Telegiornali regionali
14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.25 TENNIS. Internazionali d'Italia
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.40 TG3 DOMENICA GOL
18.55 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 TGR SPORT
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.05 BLOB CARTOON
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
20.30 GLI INSEPARABILI. Film
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
- METEO 3
22.50 BABELLE. Di Corrado Augias
23.50 TG 3 EDICOLA
- APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 PERDUTAMENTE TUA. Film
2.10 BREAKER MORANT. Film
3.55 BABELLE
4.55 VIDEOBOX
5.55 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Graffiti '93; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Da Vico Equense: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereot; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereot; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta «Tutto il calcio minuto per minuto»; 18: Domenica Sport; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: Giallo sera; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 23.09: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
7.19: Il Vangelo di oggi; 8: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è dom-

nica; 8.48: Bravo, bravissimo; 9.35: Le figure di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 11.52: Antepremia sport; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dedalo; 14.20: Una vita sul palcoscenico. Questo è Macario; 15.37: Alberto Gozzi, presenta le figure di Radiodue; 15.40: Insieme musicale; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Le interviste impossibili; 18.32: Le figure di Radiodue; 18.35: Musichie da ballo; 19.55: Fiasco fascissimo; 21: Piccoli grandi miti; 21.30: 1943: Un anno, mezzo secolo dopo; 22.23: Le figure di Radiodue; 22.41: Buona notte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.
7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (2.a); 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 14: Paese con fiatura; 17.10: Accademia musicale di Santa Cecilia; 19.35: Intermezzo; 20: Tango, un pensiero triste che si balla; 21: La parola e la maschera; 21.45: Libri novità; 22:

Intermezzo; 22.15: Atanor; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale della mezzanotte; 5.48: L'occhio e il suono; 5.49: In francese; alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: El Campanon; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 14.30: El Campanon; 15: Fuomo famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario; Gr: 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi; «Il giro del mondo a tempo di record»; 10.30: Pagine musicali; Musica popolare slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tem-

po; 12: Gli Sloveni oggi; 13: Segnale orario; Gr: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena, «Sulle sponde del fiume d'argento»; 14.45: Pagine musicali, Complessi celebri; 15.30: Dalle realtà locali; 17: Musica e sport; 19.30: Pagine musicali, Pot pourri; 19: Segnale orario; Gr: 19.20: Programmidomani.

STEREORAI
14.05: Stereotipi; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto; 18: La Tg3 presenta Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteot; 19.20: Stereotipi fa; 20.30: Gr1 Stereotipi; 21: Stereotipi; 21.30: Gr1 Stereotipi; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1, ultima edizione, Meteot; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 11.15: Viabilità delle autostrade; ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



7.00 EURONEWS
9.00 QUALITÀ ITALIA
10.00 BATMAN. Telefilm
10.30 UNA SPADA PER UN CAVALLIERE. Cartone
11.00 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm
11.30 HEATHCLIFF. Cartone
12.00 ANGELUS
12.30 BASEBALL U.S.A.
14.00 L'AVVENTURIERO DI BURMA. Film
15.40 TENNIS - PEUGEOT OPEN CUP
16.00 LA BISBETTA INNAMORATA. Film
17.20 TENNIS - PEUGEOT OPEN CUP
17.30 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS
19.00 OVO VADIS Film prima parte
20.45 GALACOL
22.00 TMC NEWS
22.30 BASKET NBA SU TMC
0.30 AL DIA' DI OGNI RAGIONE. NEVOLE DUBBIO. Film
2.55 CNN.



6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 NATIONAL GEOGRAPHIC.
10.00 REPORTAGE. Attualità.
11.15 ARCA DI NOE.
12.00 I SIMPSON. Cartoni.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO. Film.
22.50 CIAK.
23.20 NONSOLOMODA.
23.50 ITALIA DOMANDA.
0.50 TG 5.
1.05 PARLAMENTO IN VERDE.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK Attualità.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN VERDE.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME.
6.00 TG 5 EDICOLA.



6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 A-TEAM. Telefilm.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GRAND PRIX.
14.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
15.30 FORMULA UNO START.
15.30 COLLEGE. Telefilm.
16.30 TARZAN. Telefilm.
17.00 DOMENICA STADIO.
18.20 PROCESSO ALL'INCREDIBILE HULK. Tv-movie.
DUE DI TROPPO. la visione Tv.
22.30 PRESSING.
23.45 MAI DIRE GOL.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICA DELLE ORE 18.30.
3.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
3.30 A-TEAM. Telefilm.
4.30 SUPERVICKY. Telefilm.
5.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
6.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.



7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 CONCERTI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA.
10.45 4 PER SETTE. Rubrica.
11.00 DOMENICA A CASA NOTTE.
12.30 CELESTE.
13.30 TG 4.
13.50 FINE DOMENICA A CASA NOSTRA.
14.00 SENTIERI. Film.
15.00 IN VIAGGIO CON PAPA'. Film.
17.30 TG4. News.
18.00 IL RITORNO DI COLOMBO. Film.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. 2 parte.
20.30 FILM CRONACA PRESENTATO DA EMILIO FEDE.
20.35 MARY PER SEMPRE. Film.
22.30 SPECIALE - CRONACA.
23.00 LE ORE DI NOTTE. Film.
23.30 TG4. News.
1.15 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
2.05 DONNE DI NOTTE. Film.
4.00 OROSCOPO DIDOMANI.
4.05 UNA DONNA ALLA FINESTRA. Film.

TELECAPODISTRIA

15.55 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.30 CONCERTO DALLA GALLERIA NAZIONALE IN LUBIANA. Susanne Ehrhardt (flauto dolce); Vlasta Dolezal-Rus (clavichord).
17.00 LO STATO DELLE COSE-GIOVANI.
18.00 KAM VODJO NASE STEZICE.
19.00 TUTTOGGI (2.a edizione).
19.25 MANNIX. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.35 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
20.40 CAMPIONI PER SEMPRE. Documentario sportivo. Film 1989.
22.05 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.15 I PREPOTENTI. Film commedia. Italia 1958.

TELEQUATTRO

12.45 Telefilm: TRUCK DRIVER.
13.32 ANDIAMO AL CINEMA.
13.43 Film: FATE. Con Susanah York.
15.38 WEEK-END. A cura di R. Danese.
17.10 PAROLE E MUSICA. A cura di Valerio Fianra.
18.12 CARTONI ANIMATI.
18.15 Telefilm: TRUCK DRIVER.
19.05 SPECIALE REGIONALE.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT.
20.30 INTRODUZIONE FILM: SEDUCED.
20.35 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
22.23 TELEQUATTRO SPORT.
23.20 Film: FOLLIA.
0.37 ANDIAMO AL CINEMA 2.

TELEFRUIOLI

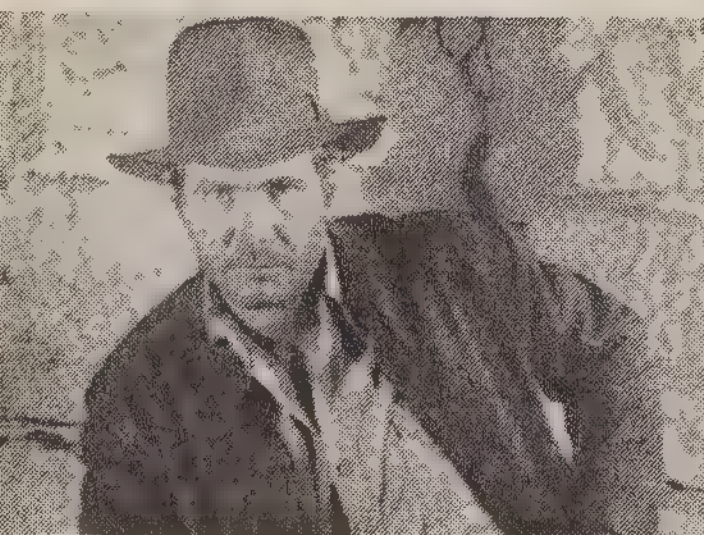
10.00 Telefilm: UNA PIAN- TA AL GIORNO.
11.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 Rubrica: REGIONE.
12.00 Rubrica: NERO SU BIANCO.
12.30 Rubrica: MOTORI NO-STOP.
13.00 Rubrica: GULLIVER.
13.30 Rubrica: ARGOBA- LENO.
14.00 Spettacolo: ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.00 Rubrica: OUT OUT.
18.00 Telefilm: GLI INFIL- TRATI.
19.00 TELEFRUIOLI SPORT.
20.30 Telefilm: LONG-STREET.
21.30 Rubrica: OROLOGI DA POLSO.
22.00 Telefilm: SALTO NEL BUIO.
22.30 TELEFRUIOLI SPORT.

TELEPADOVA

7.30 GLITTER. Telefilm.
8.20 WEEK-END.
8.30 PRIMAVERA INSIE- ME.
13.00 SPECIALE SPETTA- COLO.
13.10 TAXI. Telefilm.
13.40 CASINO' CASINO'. Film.
14.25 MINNESOTA. Film.
16.20 WEEK-END.
16.30 BABES. Telefilm.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
17.45 LA VITA OLTRE LA VITA. Film.
19.30 HEARTBEAT. Tele- film.
20.30 HERCULES. Film.
22.30 FUORIGIOCO.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 UOMINI OMBRA. Film.
2.05 SPECIALE SPETTA- COLO.
2.15 FUORIGIOCO.
3.30 WEEK-END.

TELEANTENNA

18.40 SPECIALE REGIO- NE.
18.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 Telemontecarlo hockey a rotelle. Play-out: LATUS ROLLER TRIESTE-BISAZZA MONTECCHIO MARE.
21.30 Telefilm: I GIALLI DI EDGAR WALLACE.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.00 Film: UN GRIDO PER WOLLY.
TELE+3
19.30 I VIAGGI DI J. COU- STEAU
20.30 SERATA AL CINEMA
22.45 PITTURA E PITTU- RA
0.30 JOHN LE HOOKER AND FRIENDS.



Harrison Ford (Canale 5, 20.30).



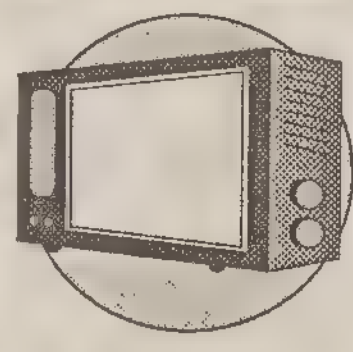
Maria Teresa Ruta (Raiuno, 18.40).



Maria Teresa Ruta (Raiuno, 18.40).

TELEVISIONE

CANALE 5



E la «Domenica» esce di scena

Termina la seconda edizione di «Buona domenica», il programma trasmesso in diretta dallo Studio 11 del Centro produzioni televisive Fininvest, condotto, per ben trenta puntate, da Loretta Cuccarini e Marco Colombo, con la partecipazione dei Trettrè, Tony Binarelli e Sbirulino, con un bilancio tutto al positivo. «Buona domenica» infatti, durante il corso della stagione, si è imposta come trasmissione leader della domenica pomeriggio, registrando, nella prima parte, una media d'ascolti del 25,58 per cento di «share», raggiungendo punte del 30,70 per cento.

Reti Rai

«Il mistero della signora scomparsa»

E' buona l'offerta cinematografica sulle reti Rai: «Il mistero della signora scomparsa» (Raiuno, ore 20.40). Regia di Anthony Page con Elliott Gould, Angela Lansbury, Cybill Shepard. (1979). Giallo classico con complicazioni naziste, il film, ambientato nella Germania del 1939, racconta la ricerca di una donna scomparsa in treno da parte della sua compagna di spartimento aiutata e creduta solo da un giornalista.

«Il sapore del delitto» (Raitre ore 12.30). Regia di Anatole Litvak, con Edward G. Robinson e Humphrey Bogart. (1938). Disavventure e incubi scientifici-giudiziari di un neurologo che cerca conferme alle proprie teorie sul delinquente entrando a far parte di una vera banda, di cui alla fine ucciderà il capo.

«Gli inesorabili» (Raitre, ore 20.30). Di John Huston, con Burt Lancaster e Audrey Hepburn. (1960). Uno Huston «minore» alle prese con un dramma raziale descrive lo sconvolgimento provocato all'interno di una famiglia del Texas che scopre l'origine indiana di una delle figlie.

«Perdutamente tua» (Raitre, ore 0.05). Regia di Irving Rapper, con Bette Davis e Paul Henreid. (1942). Dramma psicanalitico sulle nevrosi di due donne.

«Airport» (Raiuno, ore 14.15). Regia di George Seaton, con Burt Lancaster (1970). Primo di una lunga serie di «Airport», sulle peripezie di un aereo nelle mani di un dinamitardo.

Reti private

Ritorna Indiana Jones

Film d'autore, commedie, giovane cinema italiano e grande avventura nel ricco menu cinematografico sulle reti private.

«Indiana Jones e il tempio maledetto» (Canale 5 ore 20.40). Regia di Steven Spielberg, con Harrison Ford e Kate Capshaw. Secondo capitolo della fortunata saga del più straordinario costruttore di sogni della Hollywood anni '80. Qui il celebre archeologo-avventuriero deve cercare di consegnare un prezioso reperto ad un uomo molto potente di Shanghai. Ma qualcuno vuole ucciderlo.

«Mery per sempre» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Marco Risi, con Michele Placido. Il film che ha inaugurato il filone del nuovo cinema di impegno sociale, tratto da un romanzo, parzialmente autobiografico, di Aurelio Grimaldi. E' la storia di un maestro e del suo rapporto con i ragazzi del carcere minorile palermitano «Malaspina».

«In viaggio con papà» (Retequattro, ore 15). Di Alberto Sordi, con Alberto Sordi e Carlo Verdone (1982). Sordi regista per la storia di una padre estroverso e play-boy in viaggio con un figlio troppo timido.

Raidue, ore 11

«Giorno di festa»

E' ambientata a Marino e a Fiumicino, tradizionali mete «fuori porta» dei romani, la puntata di domani di «Giorno di festa», in onda su Raidue. Nel programma condotto da Sandra Milo e Bruno Modugno sa-

ranno trasmessi anche filmati sulle gite domenicali dei milanesi verso i Laghi, dei napoletani a Capri e dei catanesi che si dividono tra lo sci sull'Etna e i bagni a Taormina.

Raitre, ore 22.50

Augias a «Babele»

Sarà dedicata ai partigiani italiani che durante la guerra si rifugiarono all'Est e a un omaggio a Lalla Romano la puntata di «Babele», il programma condotto da Corrado Augias in onda su Raitre. «Uomini ex» è la definizione utilizzata da Giuseppe Fiori per quei partigiani che, trovato rifugio nei Paesi dell'Est, scoprirono il vero volto del Socialismo reale. Ne parleranno in studio il direttore del Tg3 Alessandro Curzi, all'epoca collaboratore di Radio Praga, Vittorio Foa ed Enzo Bettiza. Nella seconda parte, Augias renderà omaggio a Lalla Romano, uno dei maggiori scrittori italiani viventi; ospiti in studio Federico Zeri, Enzo Siciliano, Luciano De Crescenzo, Roberto Cotroneo e Aldo Busi.

Canale 5, ore 22.50

«Ciak» va a Cannes

Sarà dedicata in gran parte al festival di Cannes la puntata di «Ciak», il settimanale di cinema in onda su Canale 5. In programma interviste realizzate sulla Croisette con Schwarzenegger, De Niro, Kurosawa, Claudia Cardinale, i fratelli Taviani, gli attori della «Scorta».

La puntata presenterà anche un'intervista a Michael Douglas, interprete di «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Sempre da Cannes, Lello Bersani presenterà un omaggio a Dino Risi, al quale è dedicata la retrospettiva del festival di quest'anno.

TV/RIPRESE

Per Ferrara, Salvo Lima avrà il volto di Ninchi

ROMA - Il Salvo Lima del nuovo film di Giuseppe Ferrara, «Giovanni Falcone», ha il volto dell'attore e autore teatrale Arnaldo Ninchi. Impegnato nelle riprese, che, per quanto lo riguarda, si svolgono tutte a Roma, Ninchi apparirà sul grande schermo soprattutto in flash back. «I pentiti - racconta - nelle loro confessioni parlano di Salvo Lima che, ad esempio, incontra Buscetta, interpretato da Gianni Musi, o Giulio Andreotti». La scena della morte dell'eurodeputato De Luogentente di Andreotti in Sicilia, «sarà lunga e cinematografica», parlando, molto bella, perché Lima si riprende, fugge, i sicari lo raggiungono, sparano. Ninchi parla di «difficoltà di immedesimazione», piuttosto che di «interpretazione». «Non è - spiega, infatti - un personaggio di fantasia o lontano nel tempo, per cui uno può cercare di vederlo a modo suo. Si è trattato, attraverso fotografie, resoconti di giornali, cassette audio, di farsi un'idea dell'uomo, avvicinandosi il più possibile all'aspetto fisico e agli atteggiamenti esteriori, come camminava, come parlava, il suo accento, la sua gestualità». Insomma «uno studio tutto particolare».

«Giovanni Falcone», interpretato da Michele Placido e Giancarlo Giannini nel ruolo di Paolo Borsellino, «sarà un film molto serio: non c'è - sottolinea Ninchi - alcuna ombra di speculazione».

TV/PERSONAGGIO

Mi faccio i «Fatti d'Italia»

Alberto Castagna già al lavoro per la scuderia Berlusconi

ROMA - Se n'è andato alla Fininvest intascando (si dice) due miliardi per tre anni. Alberto Castagna sarà l'uomo della riscossa per il mezzogiorno di Canale 5. Dal giornalista dipenderanno le sorti della fascia oraria oggi occupata da «Forum». Per parare ogni eventuale attacco che potrebbe venire dalla concorrenza, Castagna sta già preparando un programma (che probabilmente si chiamerà «Fatti d'Italia») che andrà in onda dalle 13.30 alle 14.30.

«Sarà un appuntamento - spiega - di stampo giornalistico. Andando in onda subito dopo il telegiornale, sarà un luogo in cui approfondire una notizia data durante il notiziario. Discuteremo temi di interesse generale in maniera e con linguaggio semplice». Troverà posto anche la gente comune, la stessa che ha fatto la fortuna dei «Fatti vostri»?

«La gente c'era già a «Piacere Raiuno» prima che nascessero «I fatti vostri». Il pubblico interverrà non per raccontare storie personali, ma per commentare qualche provvedimento preso dal governo o la svalutazione della lira. E' ovvio che ci saranno tante altre cose, giochi, spazi musicali».

Perché ha maturato questa scelta: lasciare la Rai?

«Sono stato affascinato dall'uomo Berlusconi».

Non ho deciso, come hanno scritto in molti, per una questione economica. Mi è stata data la possibilità di realizzare, insieme ad altri autori, un programma tutto mio. E' una scommessa che mi sollecita molto anche perché mi vedrò nella duplice veste di autore e conduttore. Sono rimasto affascinato dalle idee, dai progetti, dall'apertura mentale di Berlusconi e dalla sua capacità di decidere subito, ciò che in Rai, invece, manca totalmente. Per accettare un progetto a viale Mazzini ci vogliono anni, impera la burocrazia. Alla Fininvest, al contrario, i tempi tecnici di realizzazione sono brevissimi».

Umberto Pisanicelli

TV Promosso Magalli

ROMA - Se non ci saranno ripensamenti quest'estate, Giancarlo Magalli condurrà la prossima edizione dei «Fatti vostri». La decisione è stata confermata dalla Rai, che non ha precisato se il presentatore verrà utilizzato per l'intera durata del programma. Magalli era stato al timone dei «Fatti vostri» due anni fa.

TV/AMERICA

Incubi «cyberpunk» di Oliver Stone

WASHINGTON - Tele-spettatori americani sul chi vive: oggi debutta sul piccolo schermo «Wild Palms», una surreale telenovela prodotta da Oliver Stone che promette di far impallidire le trasgressive memorie di «Twin Peaks». Come per lo sceneggiato di David Lynch, improntato alla celebre domanda «Chi ha ucciso Laura Palmer?», anche «Wild Palms» si preannuncia un happening destinato a inchiodare sul divano folle di americani. Complicato come

mixato ad arte gli elementi cari ai suoi film: intrigo politico-religioso, cultura della droga che distorce le immagini, violenza grottesca, dialogo da incubo. Per la sceneggiatura il regista di «J.F.K.». Ha chiamato Bruce Wagner.

Wagner ha un motto: «Divertire con veemenza». Per «Wild Palms» ha preso a prestito materiali «cyberpunk» (il movimento letterario e artistico che descrive un mondo di umani con parti artificiali) ai margini di una futuristica realtà virtuale. Ecco la trama, o almeno la sua apparenza: nella metropoli delle Freeway, anno 2007, l'avvocato Harry Wyckoff (Jim Belushi), pur sposato con Dana Delaney, è attratto dalla «femmina fatale» Paige Katz nelle spire di un senatore avido di potere, Robert Loggia. Capo della religione sintetica (di davidici della realtà), come li definisce Wagner), il senatore guida la Wild Palms Corporation (dal nome di un libro di William Faulkner) ma anche un esercito-ombra rubabambini.

CINEMA: FESTIVAL

Mostri in divisa

Abel Ferrara ha portato gli «ultracorpi» a Cannes

CANNES — Tornano gli «ultracorpi»: li porta sulla Croisette Abel Ferrara, il nipotino cattivo di Martin Scorsese, con il suo terrificante *Body snatchers*, passato ieri in concorso al Festival di Cannes, assieme all'haitiano *L'homme sur les quais* di Raoul Peck. Più di trent'anni fa era stato Don Siegel, ispirandosi a un romanzo di Jack Finney, a parlare di «ultracorpi» in un bel film in bianco e nero: li aveva rappresentati sotto forma di baccelloni (ridicoli, per la verità) che avevano invaso la Terra per prendere le sembianze degli esseri umani e sostituirli con sosia privi di emozioni e di sentimenti.

Ora la tecnologia degli effetti speciali ha permesso una rappresentazione molto più orrificica: il baccello è diventato un involucro melmoso con mille tentacoli che entrano nel corpo della vittima quando dorme succhiandone l'essenza vitale. Mentre l'uomo si affloscia, dentro l'involucro

prende vita un embrione palpitante che a poco a poco diventa il suo sosia. Nel film di Ferrara, prodotto come quello di Siegel da Robert Solo, c'è una bella idea di sceneggiatura: spostare l'azione in una cupa base militare americana dove uno scienziato dell'Ente per la difesa ambientale viene inviato con moglie e figli a bonificare una discarica di rifiuti tossici.

La base è già invasa dagli alieni che a poco a poco «succhieranno» tutti i membri della famiglia eccetto uno. Il superstita (non diciamo quale) riuscirà a scappare insieme a un militare rimasto miracolosamente indenne. Inutilmente: «Dove credi di andare, di fuggire - gli ripetono con glaciale insistenza - le zombie - ormai non c'è più nessuno come te sulla Terra». Il film si presta a una serie illimitata di metafore: se ai tempi di Don Siegel si pensò subito alla caccia alle streghe maccartista, la versione di Ferrara fa pensare

piuttosto alla «zombizzazione» dei militari, addestrati a uccidere in guerre tecnologiche (tipo quella del Kuwait, citata in un dialogo).

Un cinema povero, ma toccante, è invece quello dell'haitiano Raoul Peck, regista quarantenne al suo terzo lungometraggio, che parla della sua terra martoriata in *L'homme sur les quais*. Peck ci riporta nell'Haiti dei primi anni Sessanta, che lasciò da piccolo: quella della dittatura di Duvalier e del crescente potere dei Tonton Macoute. La violenza e il terrore che regnavano in una cittadina dell'isola fanno da sfondo alla storia di una bambina e della sua famiglia, invasa al suo interno da una atmosfera di tempesta. Con ritmi lenti, in un'atmosfera carica di angoscia, si arriva a un catartico, finale atto di giustizia che libera la bambina e lo spettatore da un lungo incubo.

Raoul Peck, che continua il suo esilio tra Germania e Stati Uniti, perché a Haiti regna di nuovo

la dittatura, ha dovuto girare il suo film, una coproduzione franco-tedesco-canadese, nella Repubblica Dominicana, confinante con Haiti. Il regista ha fatto notare che sulla Costa Azzurra, a pochi chilometri da Cannes, vive Baby Doc, figlio dell'ex dittatore Duvalier. C'è da giurare che non verrà a vedere *L'homme sur les quais*.

Nella volata finale, intanto, c'è già chi pensa di aver individuato il vincitore. «La Palma d'oro l'ha già vinta Jane Campion, gliel'hanno data stamattina all'aeroporto». L'ha detta alla conferenza stampa per il suo film *Body snatchers* il regista Abel Ferrara, polemizzando sul fatto che ormai tutti i giorni li danno per favorita la regista australiana e la sua pellicola «Lezioni di piano». Cappelletto rosso in testa, avrà molto poco formale, Ferrara ha anche parlato di «Snake eyes», il film che ha appena finito di girare con Madonna e Harvey Keitel.

f.n.

TEATRO: TRIESTE

Non è solo bonsai lo lacchetti-show

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — «Quando tornate a casa, fate una carezza ai vostri figli, e dite che è la carezza di Enzo...». Fra il disaccanto e il faceto, in fondo bonario. A tono con la serata. Enzo, al secolo Enzo Lacchetti, è quello della «filosofia bonsai» e delle poesie che durano al massimo 20 secondi. «Per disturbare meno», dice lui. Peccato, però, perché invece era il caso di portarli, i figli, magari assieme a un piccolo stuolo di parenti e amici.

«Troppo salute», lo spettacolo scritto e interpretato da Enzo Lacchetti è presentato per iniziativa dell'Associazione Camelot, ha radunato al Teatro Cristallo un pubblico perennemente divertito e sgombrante, ma davvero molto modesto. Uno spettacolo-fiume (quasi due ore e mezzo), alla faccia della filosofia bonsai. Ma Lacchetti ha solide spalle per

reggere il confronto col palcoscenico, e dal vivo è convincente come pochi: nel tormentone dei nuovi e nuovissimi comici «miracolati» da un successo televisivo fulmineo.

Il volto duttile e anonimo, una comunicatività immediata, la battuta a getto continuo dai tempi giustissimi, una puntuale efficacia nel «botta e risposta» e negli «sfottò» col pubblico, che sollecita per tutto lo spettacolo: Lacchetti sa bene sfoderare quell'originale armamentario di gag e invenzioni che si è ritagliato dalla tribuna del «Maurizio Costanzo Show». «Non solo bonsai» si potrebbe definire il suo spettacolo. A partire dalle considerazioni in ordine sparso sulle conseguenze della «troppa salute» dei capi di Stato (la «guerra bonsai» voluta da Saddam Hussein dal «pacifismo» George Bush), dei leader politici di casa nostra (il grande Giulio: 64 chili di anticorpi... I virus bus-

sano sempre prima di entrare nel suo corpo), di cantanti o presunti tali: «Mozart è morto giovane, Beethoven era cieco, e invece Cristina D'Avena ci vede benissimo».

Poi, naturalmente, Lacchetti estrae dalla tasca i suoi quattro libriccini, altri non più di un pollice. E declama, lui, il «maestro», per i suoi «discepoli-spettatori», odi lapidarie e immaneamente belle, come «O vermino bianco che stai nella mela» e la monoversione «O baco: ed è subito seta». Fino a guidare i suoi discepoli alla «cattura» («una specie di grande orgasmo psicologico») con le sue canzoni da 40 secondi scanditi, dove trova posto persino un piccolo rap.

Umorismo doc, quello di Lacchetti. Non cagnara, derisione rumorosa o baracconata. Sapide annotazioni, senza alcuna pretesa ideologica, su questi tempi confusi e sul diffuso kitsch culturale dei nostri anni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Oggi, ore 16 quinta (Turno G) di «Kaffee-Kantate» di J.S. Bach e «Rinaldo» di J. Brahms. Direttore Charles Farncombe. Regia Ivan Stefanutti. Interpreti Lynton Atkinson, Gemma Bertagnoli, Ildebrando d'Arcangelo, James O'Neal. Martedì 18, ore 20 sesta (Turno F). Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Oggi, ore 11 Sala del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto de «I giovani in Opera». In programma «Il giovedì grasso» di G. Donizetti. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12-16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21. Lunedì chiusa. Il giorno dello spettacolo dalle ore 10 presso il Museo Revoltella. Ingresso Lire 6.000.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - I CONCERTI DELLA DOMENICA. Domenica 16 maggio ore 11 Sala Teatrale Verdi (via S. Giovanni 4) concerto del «Complesso da Camera» direttore M.O. Tercon. In programma «Le quattro stagioni» di Vivaldi. Biglietteria presso la Sala Teatrale Verdi e l'Azienda di Promozione Turistica di Trieste sede di Muggia (via Roma 20) orario 9-12. Ingresso Lire 6.000.

POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Ore 17.30 saggio delle allieve del Centro Danza Classica.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). «Nuova danza fra teatro, cinema e video»: domani ore 18.30 incontro con Balletto di Toscana; ore 20 video di Preljocaj; ore 21 Balletto di Toscana «In and out» e «Turn pike»; ore 23, Cinema Ariston: «Deserto rosso» di M. Antonioni. Prezzi speciali per gruppi e abbonati Teatro Stabile e Teatro Verdi. Ingresso libero alle proiezioni. Prenotazioni e prevendite: oggi solo Biglietteria Centrale (9-12; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 567201). Dal 19 al 30 maggio, Teatro di Roma «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni, regia di Mario Missiroli. In abbonamento: spettacolo n. 11. Prenotazioni e prevendite: oggi solo Biglietteria Centrale (9-12; tel. 630063).

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA Sala video, ore 17-20: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Paggiaro.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Com'eravamo pochi anni prima del Milite». Con Luigi Di-
berti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedievale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). In concorso a Cannes '93.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA Sala video, ore 17-20: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Paggiaro.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Com'eravamo pochi anni prima del Milite». Con Luigi Di-
berti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedievale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). In concorso a Cannes '93.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA Sala video, ore 17-20: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Paggiaro.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Com'eravamo pochi anni prima del Milite». Con Luigi Di-
berti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedievale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). In concorso a Cannes '93.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA Sala video, ore 17-20: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Paggiaro.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Com'eravamo pochi anni prima del Milite». Con Luigi Di-
berti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedievale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). In concorso a Cannes '93.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

TEATRO MIELA Sala video, ore 17-20: continua fino al 19 maggio la mostra di Gianfranco Paggiaro.

ARISTON. Alto Medioevo. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Com'eravamo pochi anni prima del Milite». Con Luigi Di-
berti, Arnaldo Ninchi, Dalia Lahav. «Un bellissimo racconto di vita quotidiana altomedievale» (Lietta Tornabuoni, La Stampa). In concorso a Cannes '93.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22. Riprende a grande richiesta: «Belle époque» di Fernando Trueba, con Penelope Cruz, Miriam Diaz e Michel Galabru. Vincitore di 11 premi Goya, piccante e divertente, il film che ha fatto impazzire la Spagna.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Sola con l'assassino» di Lizzy Borden, con Sean Young e Patrick Bergin. L'allucinante vicenda di una donna intrappolata in un ambiguo gioco erotico con l'assassino.

GRATTACIELO. Ore 17.45, 19.50, 22. Un marito. Una moglie. Un miliardario. Una proposta. Un film di Adrian Lyne. «Proposta indecente» con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Ramba e le femmine anormalmente perverse». Super ultra-hard con Ramba, Manya e Eva. V.m. 18.

MIGNON. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La scorta». Un giudice d'assalto e i suoi uomini in lotta con la mafia. Prosegue in questa sala il grande successo di Ricky Tognazzi in concorso al Festival di Cannes 1993.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 20.10, 22.15: «Wind, più forte del vento». Il nuovo capolavoro di Francis Ford Coppola con Matthew Modine e Jennifer Grey. In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 20.30, 22.15: «Red rock West». Nicolas Cage e Dennis Hopper (Easy Rider) in un torbido country-thriller. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 20.10, 22.15: «Swing kids giovani ribelli» con Barbara Hershey e Kenneth Branagh... nella Germania nazista tra seduzione del potere e la voglia di libertà! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20, 20.10, 22.15: «Gli occhi del delitto». Un thriller che vi inchioderà alla poltrona! Con Andy Garcia, Uma Thurman e John Malkovich. In Dolby stereo.

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Notti selvagge» di Cyril Collard. Con Cyril Collard e Romane Bohringer. Il 5 marzo 1993 Cyril Collard muore di Aids. Il suo amore per la vita è rimasto tutto in questo splendido film. V.m. 18.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Sommersby». Il più grande successo della stagione con Richard Gere e Jodie Foster.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22.15: «La moglie del soldato» di Neil Jordan con Stephen Rea, Miranda Richardson, Forest Whitaker. Premio Oscar '93.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Belle porcelle scandalose». Un porno americano con Sheila Star. V.m. 18.

VERDI. 16, 18, 20, 22: «Passengers 57-Terror» ad alta quota.

CORSO. 16, 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 19.45, 22: «Notti selvagge».

VERDI. 16, 18, 20, 22: «Passengers 57-Terror» ad alta quota.

CORSO. 16, 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 19.45, 22: «Notti selvagge».

VERDI. 16, 18, 20, 22: «Passengers 57-Terror» ad alta quota.

CORSO. 16, 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 19.45, 22: «Notti selvagge».

VERDI. 16, 18, 20, 22: «Passengers 57-Terror» ad alta quota.

CORSO. 16, 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 19.45, 22: «Notti selvagge».

VERDI. 16, 18, 20, 22: «Passengers 57-Terror» ad alta quota.

CORSO. 16, 18, 20, 22.15: «Proposta indecente», con Robert Redford e Demi Moore. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 19.45, 22: «Notti selvagge».

AGENDA

Udine jazz si chiude con un trio

Domani alle 21, al Palamostre di Udine, la rassegna «Udine jazz» si conclude con un concerto del trio formato da Jimmy Giuffrè, Paul Bley e Steve Swallow. Prevendite alla biglietteria di Galleria Protti a Trieste e all'Agenzia Appiani di Gorizia.

Teatro Verdi

Concerto sospeso

Oggi, alle 11, si conclude il ciclo dei «Concerti della domenica» promossi dal Teatro Verdi. Alla Sala Verdi di Muggia il Complesso da camera, diretto da Igor Tercon, eseguirà «Le Stagioni» di Vivaldi.

E' stato rinviato a data da destinarsi invece, per indisposizione di un artista dei «Giovani in Opera», il concerto previsto per oggi, alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste.

Teatro dei Fabbri

Atti unici

Oggi, alle 17 al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2/A, il «Dante» replica gli atti unici «L'anniversario» e «Domanda di matrimonio» di Cechov, «Terzetto spezzato» e «Inferiorità» di Svevo.

All'Ariston

«Magnificat»

Al cinema Ariston è in programma il nuovo film di Pupi Avati «Magnificat», che domani sarà presentato in concorso al Festival di Cannes.

Teatro Verdi

Caffè e Rinaldo

Oggi, alle 16 alla Sala Trippovich, per la stagione lirica del Teatro Verdi, si replicano la «Cantata del Caffè» di Bach e il «Rinaldo» di Brahms. Sul podio Sir Charles Farncombe. Le altre rappresentazioni avranno luogo il 18, 19, 21, 22 e 23 maggio.

A Monfalcone

Louis Lortie

Domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, nell'ambito del Festival «Danubio», il pianista Louis Lortie eseguirà le Sonate n. 19, 20, 21, 23 e 26 di Beethoven.

Pordenone

«Hilliard»

Domani, alle 21 nell'ex Chiesa di San Francesco a Pordenone, per la rassegna «Antiche Consonanze», concerto del quartetto vocale «Hilliard Ensemble».

MUSICA: TRIESTE

Col komungo in grembo

Fascino stravagante e sacrale della musica di Jin Hi Kim



La musicista coreana Jin Hi Kim. (Foto Uli Armbruster)

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — «Etniche magie»: questo il titolo della performance tenuta l'altra sera, al Teatro Miela, dalla musicista coreana Jin Hi Kim. Pochi spettatori hanno raccolto l'invito formulato dalla rassegna «Zattere Due - Alla deriva tra le altre musiche» (organizzata dalla Cooperativa Bonaventura in collaborazione con l'Associazione More Music). Pochi ma attenti, come quei viaggiatori europei d'inizio '800 che, a contatto con «esotiche» culture, ne accoglievano, rispettosi e meravigliati, novità e bizzarrie.

E tra stravagante e sacrale è il fascino emanato dall'arte di Jin Hi Kim. Prende posto al centro del palco. Si leva le pantofole. Siede a terra a gambe incrociate. Accoglie in grembo il komungo, strumento asiatico a sei corde, simile a una cetra. Lo accorda, intonando alcune note fisse che costituiranno i cardini, per così dire, «modali» d'ogni pezzo. Con la mano destra impugna un bastoncino di bambù con cui

pizzica o colpisce le corde; la sinistra agisce sulla «tastiera».

Il rito comincia. L'orecchio del profano è subito colpito da un suono profondo, non molto chiaro ma piacevole, pieno di risonanze «calde». Le brevi composizioni sono strutturate a moduli: alcuni incisi inizialmente si aprono come fiori attraverso ostinate ripetizioni o liberi sviluppi. Dopo un po' familiarizziamo anche con i particolari: le sfumature timbriche, i differenti toni di partenza, alcune modalità di condotta ritmica, il «vibrato», gli effetti di quasi distorsione. Frequenti sono i rimandi della memoria al «minimalismo» (Kim ha studiato con Terry Riley) o a certo jazz contemporaneo; comunque, per giudicare appieno il valore e l'autenticità dell'artista ci vorrebbe una conoscenza approfondita della tradizione coreana (!). Saremmo allora in grado di comprendere meglio il connubio tra antico e moderno evidenziato dalle esecuzioni sul komungo elettrico (più piccolo del padre acustico), la parte debole, cerebrale e aspra, dell'applaudito recital.

DANZA: TRIESTE

E' teatro, video, cinema

Il Balletto di Toscana domani sera per «Trieste Danza»



Un momento di «In and out», dell'olandese Hans van Manen, in scena domani al Rossetti col Balletto di Toscana. (Foto Guindani)

TRIESTE — Secondo appuntamento con la danza d'autore, domani, al Politeama Rossetti di Trieste, protagonista il Balletto di Toscana. Lo spettacolo rientra nella rassegna «Trieste Danza», realizzata dallo Stabile regionale assieme al Teatro Verdi e in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Trieste.

Si tratta di una serata tutta dedicata alla «Nuova Danza» fra teatro, video e cinema. Alle 21 il Balletto di Toscana, diretto da Cristina Bozzolini, propone «In and out» del coreografo olandese Hans van Manen e «Turnpike» del giovane italiano Mauro Bigonzetti.

Sulla scena del primo dei due balletti troneggiano tre grandi scatole, regalando allo spettatore l'illusione di vedere «in and out», ovvero ciò che accade dentro e fuori la scena. Le musiche sono di Laurie Anderson e Nina Hagen. «Turnpike», ovvero «Tutti i percorsi possibili» (musiche di Bach), porta invece la firma del neo-coreografo Bigonzetti, già primo ballerino del Teatro dell'Opera di Roma e dell'Aterbal-

letto, e culture di una danza di grande effetto, rischiosa e senza barriere stilistiche.

Ma la serata, come detto, sarà ricca di appuntamenti. S'inizierà alle 18.30 con un incontro aperto al pubblico, in cui i ballerini parleranno dello spettacolo e delle loro personali esperienze artistiche. Alle 20, nel foyer del «Rossetti», saranno proiettati i video del coreografo e regista franco-albanese Angelin Preljocaj, alcuni dei quali prodotti dal Musée d'Orsay di Parigi. Sono in programma: «Noces» (musiche di Stravinskij), «The postman» (musiche di Erik Gorecki), «Idées noires» (musiche di Richard Wagner) e «Un trait d'union», Grand Prix Video Dance Parigi '92 (musiche di Marc Kahnel).

Dopo lo spettacolo la serata continuerà al cinema Ariston, dove alle 23 sarà proiettato, a ingresso libero, il film di Michelangelo Antonioni «Deserto rosso» (1964). Alle 24, alle stazioni dello Stabile e del Verdi possono usufruire di speciali prezzi d'ingresso per gli spettacoli della rassegna «Trieste Danza».

TEATRO Rusteghi a Pechino

PECHINO — A settembre, per la prima volta, una compagnia cinese metterà in scena a Pechino «I rusteghi» di Carlo Goldoni. L'annuncio è stato dato durante il quinto convegno di studi sulla letteratura italiana, svoltosi in questi giorni nella capitale cinese. Tema centrale del convegno è stata una conferenza sulle commedie esotiche di Goldoni, tenuta dalla prof. Franca Angelini.

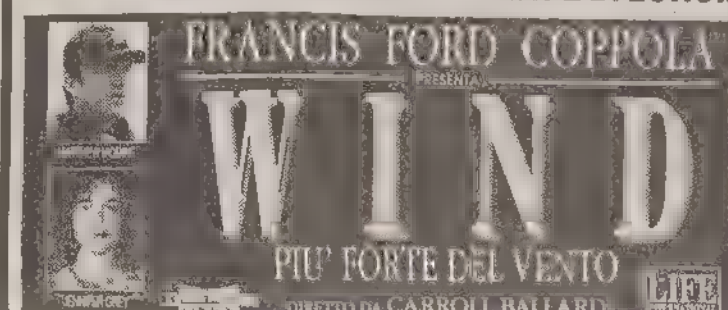
Studiosi, registi e attori cinesi hanno partecipato alla manifestazione, organizzata dall'Associazione cinese di letteratura italiana, dall'Istituto di Letteratura straniera dell'Accademia delle scienze e dall'Istituto italiano di cultura. A mettere in scena «I rusteghi» sarà la compagnia del Teatro centrale sperimentale, con la direzione di Zhao Yongliang, che è intervenuto nel dibattito assieme con la nota regista teatrale, Chen Yong.

4 GRANDI FILMS AL

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

SALA 1

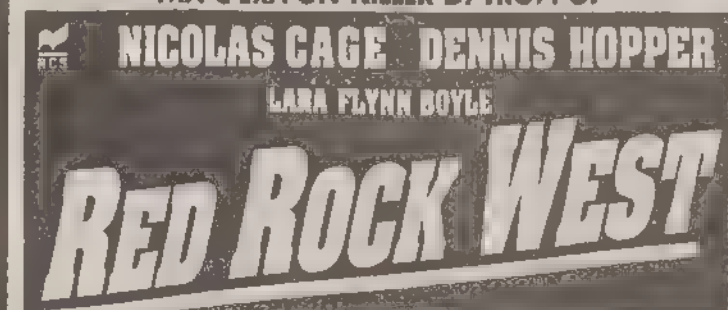
AMERICA 1987: QUATTRO RAGAZZI INSEGUONO UN SOGNO PIÙ GRANDE DI LORO...



SALA 2

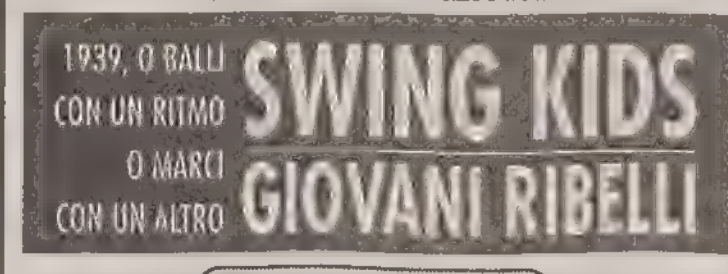
UN TORRIDO COUNTRY-THRILLER

MICHAEL ERA DISPOSTO A TUTTO MA C'ERA UN KILLER DI TROPPO.



SALA 3

BARBARA KENNETH HERSHEY BRANAGH IN UN GRANDE FILM AMBIENTATO NELLA GERMANIA NAZISTA.



SALA 4

UN THRILLER CHE VI INCHIEDERÀ ALLA POLTRONA



per la pubblicità rivolgersi alla



Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

IL MOBILE VOLTA PAGINA

L'architetto a

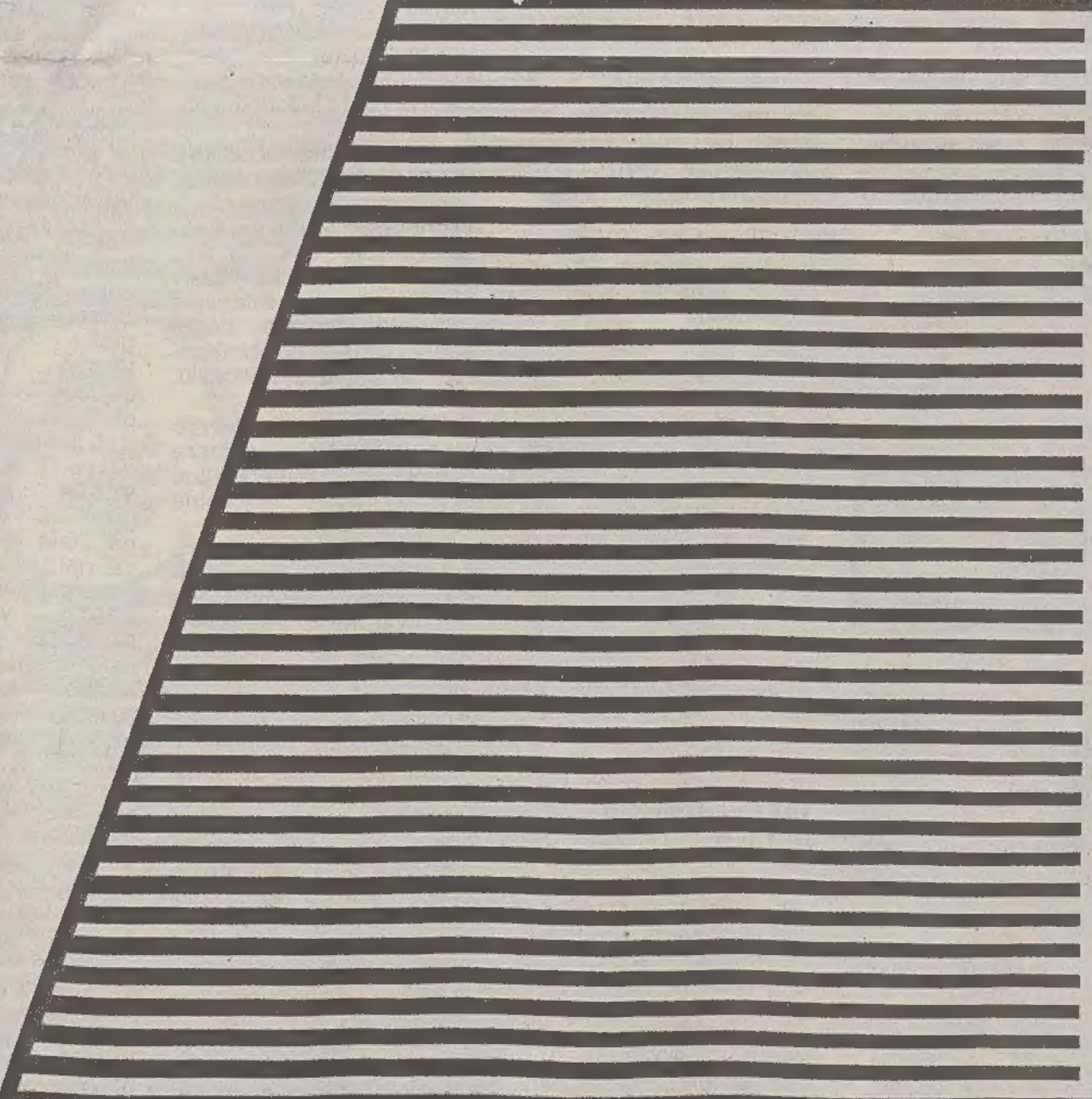
[Text block with horizontal lines representing a newspaper article]

[Text block with horizontal lines representing a newspaper article]

Abitare l



[Text block with horizontal lines representing a newspaper article]



16 LINEE DI ACCESSO DIRETTO ALLA RETE TELEMATICA DEL MERCATO IMMOBILIARE

VELOCITÀ: perché Viva, velocemente, in tempo reale collega via computer 16 Agenzie Immobiliari che lavorano come un'unica, grande Agenzia.

INFORMAZIONE: perché Viva, che dispone di tutti i dati del mercato immobiliare delle 16 Agenzie del Consorzio, ha le informazioni più aggiornate. Sempre.

VENDITA: perché Viva, con la velocità di queste informazioni, garantisce la migliore possibilità di vendita rapida di ogni tipo di immobile.

ACQUISTO: perché Viva, che ha in memoria tante opportunità suddivise per tipologie e zone, offre la più ampia scelta nell'acquisto e nell'affitto.



**Entra nel vivo di Rete Viva:
per essere informato, per vendere o acquistare componi subito uno di questi numeri**

☎ 638758
ADRIA IMMOBILIARE

☎ 310990
GEOM. GERZEL

☎ 631712
IMMOBILIARE CIVICA

☎ 766676
PIZZARELLO

☎ 366544
CASA PROGRAMMA

☎ 635583
GRATTACIELO

☎ 224426
IMMOBILIARE RIVIERA

☎ 630174
IL QUADRIFOGLIO

☎ 382191
CENTROSERVIZI SÌ

☎ 362486
GREBLO

☎ 366901
GEOM. MARCOLIN

☎ 366316
ROMANELLI

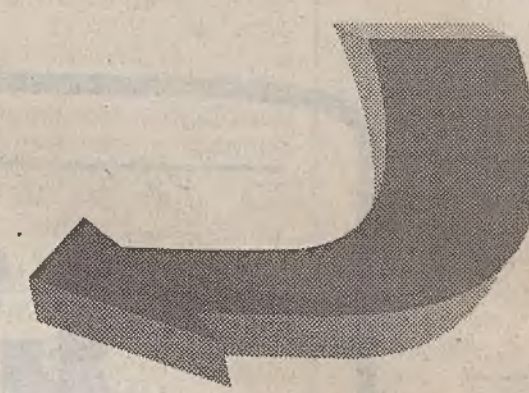
☎ 773755
CIESSEMME

☎ 823430
GS IMMOBILIARE

☎ 360224
LA PIRAMIDE

☎ 942494
GEOM. SBISA

viva Veloce, Informata, nella Vendita e nell'Acquisto.



è un'esclusiva del



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

de dolcetti m. &c.

Continuaz. dalla 30.a pagina

PROGETTOCASA Valmaura soggiorno, tre stanze, cucinino, bagno, poggiori, 210.000.000. 040/368283. (A1013)

QUATTROMURA Alfieri, soleggiato, soggiorno, camera, cucina, servizio, 69.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Burlo paraggi, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiori, 125.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Commerciale ottimo, panoramico, salone tre camere, cucina, bagno, 300.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Ressel, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori, 116.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Rittmeyer perfetto, cucina, tinello, camera, cameretta, bagno, 91.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Roiano panoramico, accurate rifiniture, soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiori, box, 227.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Rolano, casetta indipendente, panoramica, 65 mq, giardino, 170.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Rossetti paraggi, perfetto, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, poggiori, 150.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA S. Dorligo costruendo case accostate o indipendenti, da due a quattro camere, salone, tripli servizi, box, taverna, da 440.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Salus, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiori, 105.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA San Giovanni recente, perfetto, soggiorno, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, poggiori, posti auto, 240.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Scorcio soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, 89.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Servola, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiori, posto auto, 175.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Sistiana splendida villa indipendente, 150 mq, giardino 800 mq, box, 430.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Stabili: centralissimo, ventidue appartamenti liberi, quattro locali affari; Commerciale sette appartamenti occupati, un locale affari. Informazioni nostri uffici. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Stazione mansarda buona, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 125.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA terreni edificabili: Muggia 2.250 mq, indice 0.7, lottizzato, eventualmente frazionabile; Sistiana 1.050 mq, indice 0.8. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Vasari, da ristrutturare, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, 120.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA via Udine, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 138.000.000. 040-578944. (A1930)

QUATTROMURA Viale buono, camera, cucina, bagno, 55.000.000. 040-578944. (A1930)

ROSSETTI grazioso tranquillo camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi 59.000.000. 040/636565. (A55426)

ROSSETTI soggiorno bistanze cucina abitabile w terzo piano in ristrutturazione 118.000.000. Sai amministrazioni 040/639093. (A55409)

SPAZIOCASA 040/369950 Coroneo bellissimo cucina salone 5 stanze servizi adattissimi abitazione/studio. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Castagneto bellissimo cucinetta soggiorno matrimoniale bagno arredato adatto coppia. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Ospedale recente cucina trisanze biservizi occasione 140.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 capannone 500 mq scoperto 500 mq zona Caboto. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 locale affari Saravino 100 mq altro Pontiana 50 mq prezzi interessanti. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 villa particolare zona Opicina 3 piani giardino garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Oberdan bellissimo cucina 6 vani biservizi adattissimi studio/abitazione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Occasione 128.000.000 Orlani rinnovatissimo cucinino salone bistanze biservizi. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 vende box oppure post oauto 1-3 auto Severo altro box/magazzino Giulia 62.000.000 altro box Commerciale 45.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Stadio bellissimo rialzato cucina bistanze parcheggio condominiale. Occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 prossima consegna superpanoramico Davis cucina saloncino bistanze biservizi. Occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Commerciale panoramicissimo recente cucina salone bistanze giardino proprio garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Rossetti rialzato validissimo cucina 4 stanze servizi 128.000.000 occasione. (A06)

STUDIO DUE A Lignano Pineta soggiorno tre letto, cucina, servizi, panoramico. 040-370338. (A1927)

STUDIO 4 040/370796. Centro I ingressi prestigiosi varie metrature Severo soggiorno due stanze servizi terrazzi. (A1944)

STUDIO 4 040/370796. Romagna splendido attico salone quattro stanze quattro servizi vista completa box terrazzi 250 mq. (A1944)

STUDIO 4 040/370796. Piccardi recente soggiorno due stanze servizi cucina abitabile poggiori. (A1944)

STUDIO 4 040/370796. Commerciale piano terra giardino proprio 160 mq completamente ristrutturato. (A1944)

STUDIO 4 040/370796. S. Giusto I ingresso consegna '94 varie metrature. (A1944)

STUDIO 4 040/370796. Besenghi palazzina giardino condominiale salone tre stanze stanzetta servizi box cantina terrazzo. (A1944)

STUDIO 4 040/370796. Carlo Alberto epoca salone tre stanze stanzetta servizi tre poggiori 200 mq. (A1944)

STUDIO 4 040/370796. Bonomea IV vista Golfo soggiorno due stanze servizi terrazzi garage cantina. (A1944)

TRE I 040/774881 Bonomea attico su due piani 150 mq box cantina. Prezzo interessante. (A1951)

TRE I 040/774881 Commerciale vista soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzi, box. (A1951)

TRE I 040/774881 Fiera signorile, ultimo piano, 80 mq 190.000.000. (A1951)

TRE I 040/774881 Longera, cucina, soggiorno, camera, bagno, veranda, box. (A1951)

TRE I 040/774881 mansarda centrale, cucina, soggiorno, camera, bagno, 90.000.000. (A1951)

TRE I 040/774881 mansarda centrale cucina, soggiorno, bagno, due camere, 170.000.000. (A1951)

TRE I 040/774881 Montebello cucina, soggiorno, due camere, bagno, posto auto condominiale. (A1951)

TRE I 040/774881 Opicina ottimo appartamento ampia metratura box auto 298.000.000. (A1951)

TRE I 040/774881 Pascoli due appartamenti 140 mq totali 190.000.000. (A1951)

TRE I 040/774881 San vito salone, cucina, due camere, bagni, poggiori. (A1951)

TRE I 040/774881 San Giusto cucinotto, soggiorno, due camere, bagno, poggiori 133.000.000. (A1951)

TRE I 040/774881 San Giacomo cucina soggiorno stanza bagno balcone. (A1951)

TRE I 040/774881 Settefontane nuovo, due camere, saloncino, cucina, bagno, 220.000.000. (A1951)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Barcola, casa indipendente, 360 mq, da ristrutturare, giardino proprio, vista mare, trattative riservate. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Fiera, recente, piano alto, luminoso, 110 mq, ottime condizioni. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Matteotti, monolocale sopralcabile da ristrutturare, 25.000.000 più mutuo residuo. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Perugino, cucina, quattro stanze, doppi servizi, posto macchina coperto. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giulia, cucina soggiorno, matrimoniale, bagno, piano alto, autometano. (A09)

UNIONE 040-733602 Piccardi signorile salone camera cameretta cucina doppi servizi cantina poggiori posto macchina 240.000.000. (A1928)

UNIONE 040-733602 Severo recente soggiorno due camere cucina servizi separati ripostiglio ampio terrazzo 235.000.000. (A1928)

UNIONE 040-733603 piano alto saloncino due camere cucina servizi ripostiglio poggiori solo 120.000.000 altro da sistemare 110.000.000. (A1928)

VENDESI 2 appartamenti zona Lazzaretto vecchio mq 180 e 120 n. tel. Amm. n. ore ufficio: 040/631218. (A1928)

VENDESI appartamento 50 mq via dell'Istria I piano, alto vendesi in zona Rosmini. Tel. 040/774221. (A55422)

VENDESI appartamento 3 vani e accessori con ampio poggiori e piccola cantina, in via Locchi 24/1 Trieste. Per informazioni telefonare da lunedì dalle 14 alle 16 al 040-810063. (A55436)

VENDESI box in piazza Foraggi. Tel. 040-362601. (A1924)

VENDESI locale p. ammezzato molteplici usi zona Roiano tel. lunedì 040/774221. (A55422)

VENDONSI appartamenti con garage e giardino zona S. Andrea (Gorizia). Tel. 0481/535295. (B50212)

VERO affare via Emo appartamento luminoso ottime condizioni due camere ingresso ampio soggiorno cucina abitabile bagno con vasca ripostiglio cantina giardino. Vendesi 040/632211. (A1885)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero zona Stadio stanza soggiorno cucinino bagno poggiori riscaldamento. (A1908)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi zone Viale e largo Barriera da ristrutturare varie metrature. (A1908)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende locali d'affari zona piazza Hortis e piazza Venezia. (A1908)

VIA Manna appartamenti primo ingresso, giardino, doppi servizi, autometano, ascensore, autorimessa, vendita diretta. Pronti fine '93. Tel. 040/414696. (A1913)

VIALE ippodromo, privato, appartamento ca. 80 mq, immacolato, bella vista, soleggiato, camera matrimoniale, cucina, bagno moderno, grande salone, poggiori, settimo piano, ascensore, ecc. 185.000.000 ammobiliato, senza Tel. 040/945207. (A55333)

VILLA in Costiera, 12.000 metri parco, 200 fronte mare, informazioni Tel. 040/734257. (A1915)

VILLESCHIERA in costruzione a Muggia vista mare vendita diretta in cantiere. Tel. 0337-535197 o 040-274474. (A1955)

VILLINO zona Muggia indipendente 150 mq garage illere 280.000.000. Scheriani Taccardi tel. 040/635170 mattino. (A1941)

VIP 040/634112 ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente da restaurare soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 98.000.000 per 84 mq. (A02)

VIP 040/634112 MONFORT piano alto panoramico da ricondizionare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiori 160.000.000 per 90 mq. (A02)

VIP 040/634112 SAN PASQUALE moderno superpanoramico ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno poggiori cantina 198.000.000 per 92 mq all'ultimo piano. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 per 44 mq. (A02)

ZARABARA 040/371555 zona Basovizza, villa su due piani, terreno 3.600 mq informazioni trattative riservate. (A1922)

ZARABARA 040/371555 adiacenze signorile piano alto buone condizioni salone caminetto cucina tre camere guardaroba ripostiglio doppi servizi poggiori 380.000.000 per 168 mq. (A02)

VIP 040/631754 BATTISTI adiacenze signorile piano alto buone condizioni salone caminetto cucina tre camere guardaroba ripostiglio doppi servizi poggiori 380.000.000 per 168 mq. (A02)

VIP 040/631754 CAORLE soggiorno angolo cottura due camere bagno poggiori posto macchina buone condizioni arredato 95.000.000. (A02)

VIP 040/631754 COMMERCIALE piano basso interno discrete condizioni soggiorno cucina due camere servizio cantina 165.000.000. (A02)

VIP 040/631754 GRETTA casa indipendente discrete condizioni soggiorno cucina tre camere due stanzini cantina deposito attrezzi 280.000.000 per 120 mq abitazione e 650 mq giardino. (A02)

VIP 040/631754 SAN FRANCESCO moderno da ricondizionare cucina soggiorno camera bagno 110.000.000 per 53 mq. (A02)

VIP 040/631754 SEVERO stabile moderno signorile alloggio piano basso saloncino cucina camera bagno ripostiglio 80.000.000 per 66 mq. (A02)

VIP 040/631754 VIALE adiacenze buone condizioni saloncino cucinotto camera bagno poggiori 99.000.000 per 63 mq. (A02)

VIP 040/631754 VIALE adiacenze attico da ristrutturare 70 mq abitazione 35 mq terrazzo 175.000.000 possibilità acquisto garage nella stessa casa. (A02)

VIP 040/631754 zona GARBALDI vista aperta buone condizioni soggiorno camera bagno ripostiglio verandina totale 105 mq 135.000.000. (A02)

VIP 040/631754 BESENGHI recente splendido ultimo piano salone caminetto cucina tre camere doppi servizi ampia mansarda grande terrazze garage informazioni per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112 CABOTO moderna casa indipendente su due piani da restaurare 250.000.000 per 150 mq di superficie coperta e 300 mq terreno. (A02)

VIP 040/634112 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112 MONFORT piano alto panoramico da ricondizionare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiori 160.000.000 per 90 mq. (A02)

VIP 040/634112 SAN PASQUALE moderno superpanoramico ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno poggiori cantina 198.000.000 per 92 mq all'ultimo piano. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 per 44 mq. (A02)

ZARABARA 040/371555 zona Basovizza, villa su due piani, terreno 3.600 mq informazioni trattative riservate. (A1922)

ZARABARA 040/371555 adiacenze signorile piano alto buone condizioni salone caminetto cucina tre camere guardaroba ripostiglio doppi servizi poggiori 380.000.000 per 168 mq. (A02)

VIP 040/631754 BATTISTI adiacenze signorile piano alto buone condizioni salone caminetto cucina tre camere guardaroba ripostiglio doppi servizi poggiori 380.000.000 per 168 mq. (A02)

VIP 040/631754 CAORLE soggiorno angolo cottura due camere bagno poggiori posto macchina buone condizioni arredato 95.000.000. (A02)

VIP 040/631754 COMMERCIALE piano basso interno discrete condizioni soggiorno cucina due camere servizio cantina 165.000.000. (A02)

VIP 040/631754 GRETTA casa indipendente discrete condizioni soggiorno cucina tre camere due stanzini cantina deposito attrezzi 280.000.000 per 120 mq abitazione e 650 mq giardino. (A02)

VIP 040/631754 SAN FRANCESCO moderno da ricondizionare cucina soggiorno camera bagno 110.000.000 per 53 mq. (A02)

VIP 040/631754 SEVERO stabile moderno signorile alloggio piano basso saloncino cucina camera bagno ripostiglio 80.000.000 per 66 mq. (A02)

VIP 040/631754 VIALE adiacenze buone condizioni saloncino cucinotto camera bagno poggiori 99.000.000 per 63 mq. (A02)

VIP 040/631754 VIALE adiacenze attico da ristrutturare 70 mq abitazione 35 mq terrazzo 175.000.000 possibilità acquisto garage nella stessa casa. (A02)

VIP 040/631754 zona GARBALDI vista aperta buone condizioni soggiorno camera bagno ripostiglio verandina totale 105 mq 135.000.000. (A02)

VIP 040/631754 BESENGHI recente splendido ultimo piano salone caminetto cucina tre camere doppi servizi ampia mansarda grande terrazze garage informazioni per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112 CABOTO moderna casa indipendente su due piani da restaurare 250.000.000 per 150 mq di superficie coperta e 300 mq terreno. (A02)

VIP 040/634112 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/634112 MONFORT piano alto panoramico da ricondizionare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiori 160.000.000 per 90 mq. (A02)

VIP 040/634112 SAN PASQUALE moderno superpanoramico ottime condizioni soggiorno cucina due camere bagno poggiori cantina 198.000.000 per 92 mq all'ultimo piano. (A02)

VIP 040/634112 zona D'ANNUNZIO moderno buone condizioni soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio 98.000.000 per 44 mq. (A02)

ZARABARA 040/371555 zona

CON BERGAMIN

Nel tempo dei cambiamenti, Bergamin ha cambiato il mobile. In quattro centri vendita profondamente rinnovati, oggi siamo in grado di offrirvi un **assortimento** che è la selezione di quanto c'è di meglio sul mercato; possiamo mostrarvi una **qualità** che non teme le indagini più severe; o aiutarvi a trovare nella **personalizzazione** la soluzione esatta di un vostro problema; o infine consigliarvi nella nostra "Piazza Affari" un'occasione d'acquisto particolarmente vantaggiosa per il **prezzo**.

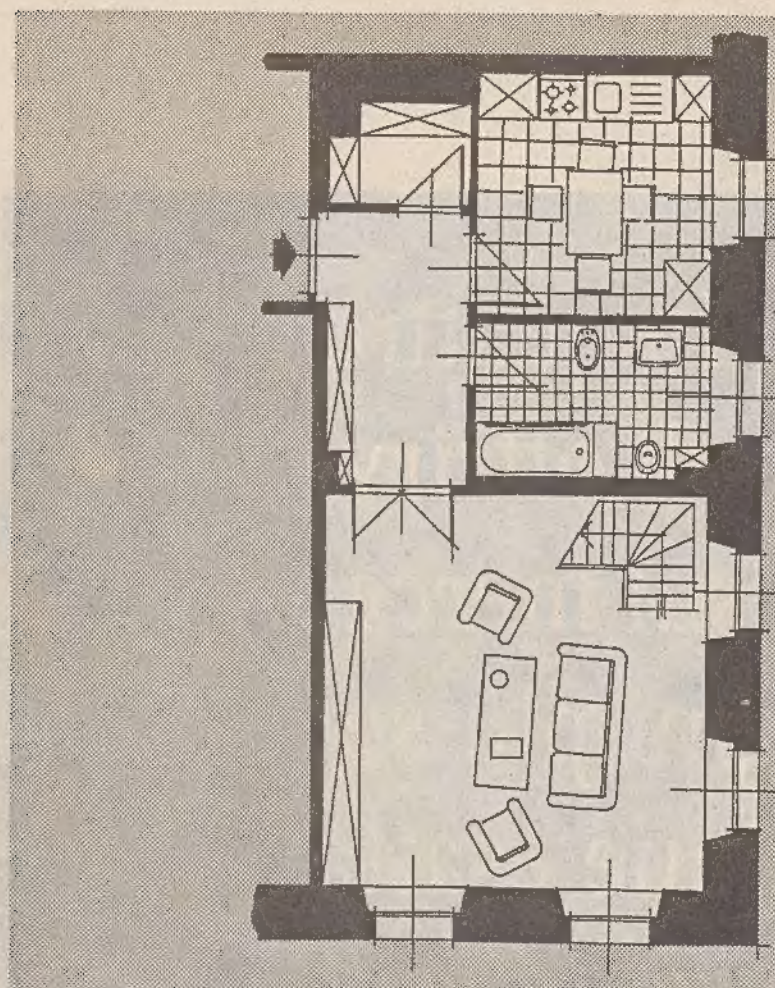


MOBILI NEL TEMPO

(In fondo, cambiare non è difficile. A noi è bastato essere attenti alle vostre esigenze. E proiettarle nel futuro, per poterle prevenire. Bergamin ha cambiato il mobile, cambia mobili anche tu.)

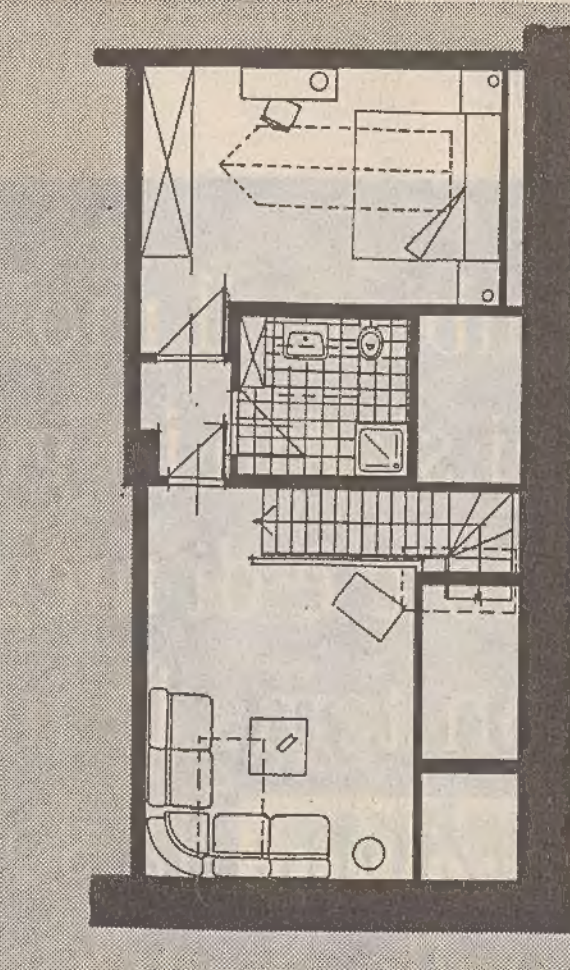
CENTRI VENDITA A LATISANA, MAGNANO IN RIVIERA, PORTOGRUARO, S. DONÀ DI PIAVE.

PROPOSTE ESCLUSIVE domus

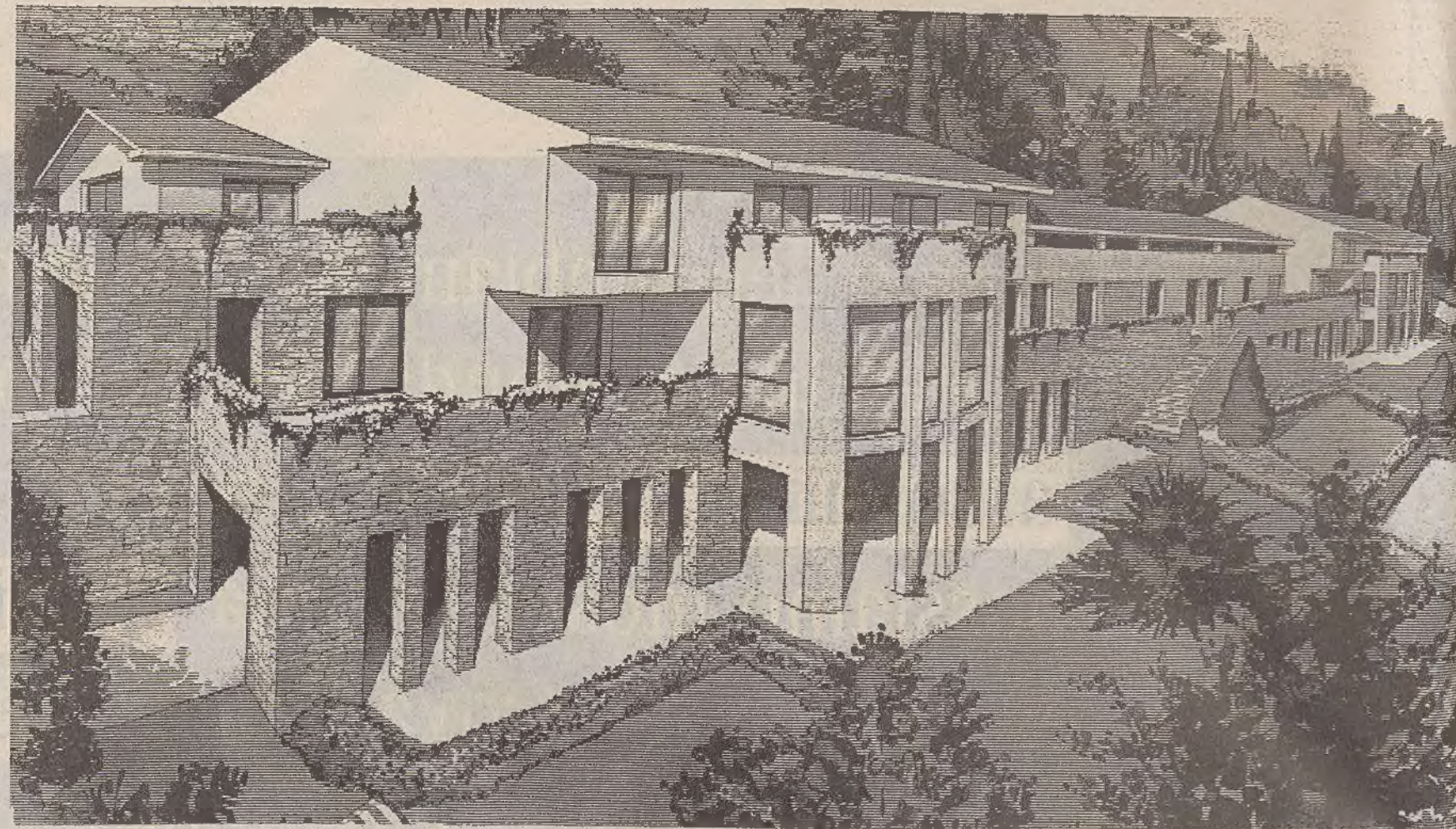


RIVE - "RESIDENZA SAN GIORGIO"

Un'opportunità irripetibile per chi vuole acquistare un'abitazione nel centro di Trieste, viene offerta con la vendita degli appartamenti del palazzo "Residenza San Giorgio" sulla riva Nazario Sauro, via San Giorgio e via Cadorna. L'importanza della proposta è data dall'unicità della stessa, che offre allo stesso tempo un palazzo in posizione centrale che però gode di una splendida vista sul mare, caratteristica ottenibile solamente dalla zona delle rive. Tali caratteristiche diventano ancora più importanti se consideriamo che il palazzo è completamente restaurato e si presenta con finiture che lo collocano nella stretta schiera dei palazzi triestini più prestigiosi in assoluto. Al suo interno troviamo degli appartamenti che si sviluppano su metrature che vanno da poco più di 40 mq



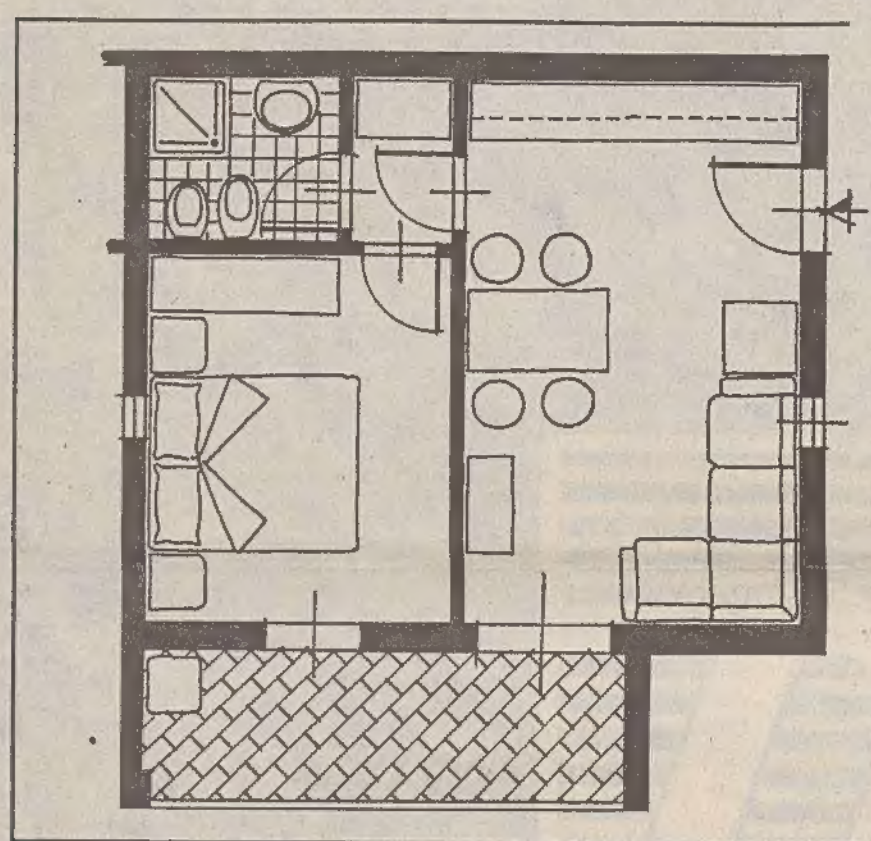
sino ad oltre 150 mq. I lavori di restauro termineranno alla fine di quest'anno, e sono preventivate delle modifiche interne con scelta del capitolato, purché esse avvengano in tempi brevi onde non intralciare il proseguimento dei lavori. L'appartamento di cui Vi proponiamo la planimetria ha una metratura di circa 100 mq ed è disposto su due livelli: la zona giorno si compone di ingresso con vano guardaroba-ripostiglio, soggiorno d'angolo con vista mare, cucina abitabile e bagno. Dal soggiorno un elegante scala conduce al livello superiore, mansardato, che ospita due stanze, di cui una aperta a sbalzo sul soggiorno, ed un bagno. Vi invitiamo a contattarci per poterVi fornire maggiori delucidazioni in merito a questa ed altre offerte disponibili nel palazzo.



GRIGNANO - RESIDENZA "I PASTINI"

Un'esclusiva residenza immersa nella natura situata a monte del castello di Miramare, con una splendida vista sul golfo e sulla città. Sono ancora disponibili solo due tipologie interne, una su due ed una su tre piani con metrature che oscillano tra i 160 ed i 180 mq, composti da salone, cucina, tre stanze, taverna e tripli servizi. Acquistando una delle "ville" situate nella residenza "I Pastini", potrete avere il privilegio di usufruire della zona riservata con piscina e sauna, avrete a disposizione due posti auto coperti di Vostra proprietà ed almeno un posto auto tra quelli nell'area comune. Per la progettazione sono state adoperate tecniche e materiali che permettono di giungere al mas-

simo dei moderni comfort senza troppo disturbare la naturale bellezza che circonda le costruzioni, posizionate nel verde del giardino personale dotate di ampi terrazzi e rifinite con materiali di alta qualità (serramenti in legno naturale, vetri antisfondamento, vasche con idromassaggio, portoncini d'ingresso blindati, videocitofono, caveau personale, ecc.). Potete recarVi nel nostro ufficio per visionare le planimetrie e per avere ulteriori informazioni, anche sulle modalità finanziarie ed eventualmente essere guidati nelle valutazioni di Vostra proprietà da gestire in conto vendita. Al sabato Vi offriamo la possibilità di accedere in cantiere senza appuntamento dalle ore 10 alle 12.



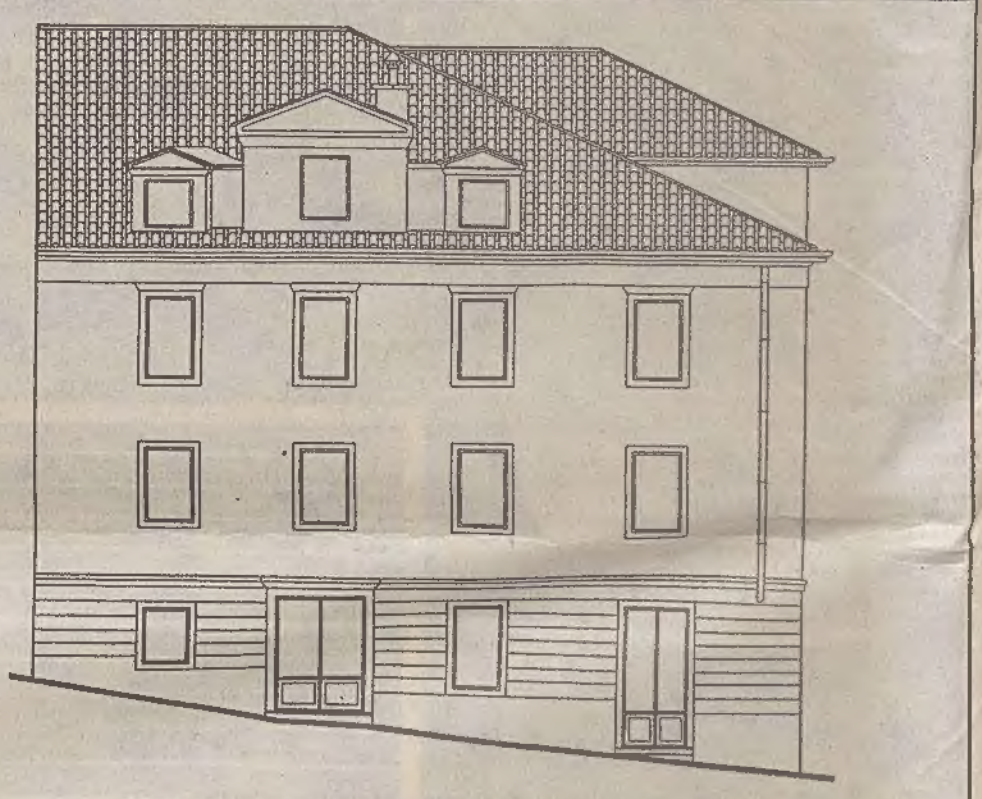
NUOVA ACQUISIZIONE - GRADO Nelle immediate vicinanze del centro storico di Grado è in corso di realizzazione un Residence realizzato con tecnologie e finiture di qualità adottate da decenni dalla società costruttrice che ha dato vita a numerose altre iniziative immobiliari nell'importante centro balneare. Gli appartamenti ai piani 1°, 2° e 3° dispongono, come illustrato nel riquadro, di soggiorno-pianco con angolo cucina, disimpegno, camera da letto, bagno, terrazzo. Al quarto piano sono realizzati appartamenti collegati da un'elegante scala interna in legno massiccio ad un'ampia mansarda al livello superiore. Tutti gli appartamenti sono dotati, a richiesta, di autorimessa singola propria al seminterrato. L'impianto di riscaldamento è autonomo a metano per ogni alloggio. La consegna è prevista per l'estate 1994.



DAL 1957

SUL COLLE DI SAN GIUSTO nei pressi dell'Arco di Riccardo, suggestiva parte vecchia della città, Vi proponiamo uno stabile in fase di completo risanamento che sarà trasformato in un'elegante residenza dotata di tutti i comforts.

Entro la fine dell'anno in corso, terminato il restauro, saranno consegnati appartamenti lussuosi e rifiniti composti da zona giorno, una/due camere, accessori. L'Iva è al 4%. Per ulteriori informazioni e visione planimetrie, potete rivolgervi presso il nostro ufficio.



NUOVE ACQUISIZIONI

BESENGHI in palazzina nel verde appartamento di circa 180 mq commerciali. Atrio, salone doppio, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzo, balcone, cantina, box auto. Vista mare, 470 milioni.

VICOLE CASTAGNETO casa indipendente da ristrutturare composta da pianoterra e mansarda, quasi 100 mq totali. 115 milioni.

SCORCOLA prestigiosa villa d'epoca da ristrutturare, disposta su quattro piani con cantina, garage, ampio parco. Adatta a impresa per ristrutturazione e frazionamento. Possibilità di permuta. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

GRADO centro vendita intero mobile composto da cinque appartamenti, completamente arredato a nuovo. Informazioni previo appuntamento.

GRADO centro prestigioso ultimo piano con mansarda composto da atrio, soggiorno, cucina, tre stanze, tre bagni, terrazzi, box auto. Primo ingresso. Informazioni previo appuntamento.

ADIACENZE PIAZZA OBERDAN in posizione esclusiva, signorile, primo piano composto da tre stanze con ampie vetrate, ripostiglio, servizio. Adatto ufficio o studio professionista. 250 milioni.

VILLE

DUINO esclusiva villa ampia metratura, lussuosa e rifinita di disposta su due piani con mansarda, terrazzi, giardino con piscina, garage, cantina. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

ADIACENZE SISTIANA prestigiosa villa moderna con sauna, piscina, ampio parco, rifiniture di lusso. Informazioni previo appuntamento.

COSTIERA villa unifamiliare indipendente, ampia metratura, giardino, accesso al mare, 950 milioni. Informazioni e visione planimetrie previo appuntamento.

OPICINA signorile villa unifamiliare indipendente, ampia metratura con giardino proprio, box auto. Prossima consegna. Primo ingresso. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

MUGGIA panoramica villa indipendente di nuova costruzione,

circa 180 mq, portico, giardino di 1400 mq, primoingresso, vista mare, 600 milioni.

CARSO graziosa villetta indipendente piccola metratura immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, dependance, garage. Rifiniture accurate. Possibilità di permuta. Informazioni in ufficio.

PADRICIANO prenotazione vilini con ingresso indipendente, giardino proprio, portico, box o posto auto coperto. Metratura interna circa 230 mq. Prossima costruzione. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

IMMOBILI PRIMOINGRESSO

ARCO DI RICCARDO stabile in fase di completo risanamento terzo piano lussuoso e rifinito: atrio, saloncino con caminetto, cucina, camera, bagno, circa 80 mq, ascensore, autometano. Consegna fine '93.

ADIACENZE PIAZZALE ROSMINI prestigiosa palazzina in costruzione, appartamenti ampia metratura con disposizione bipiano, giardino o terrazzi, doppio garage, cantina. Rifiniture di lusso.

CENTRALISSIMO prestigioso ultimo piano in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli, totali 210 mq circa su due livelli, rifinito lussuoso. Informazioni previo appuntamento.

FABIO SEVERO signorile palazzo di nuova costruzione, appartamento primoingresso: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo di circa 68 mq, cantina, possibilità box o posto auto, autometano. 240 milioni. Iva 4%.

SETTEFONTANE in stabile ristrutturato appartamento bipiano primoingresso, posizione tranquilla: soggiorno, cucina, mansarda trasformabile in due stanze, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, autometano. 230 milioni.

GRETITA appartamento primoingresso in palazzina ristrutturata: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, piccolo giardino, cantina, possibilità box auto. Iva 4%.

SALITA DI GRETITA in palazzina ristrutturata primo piano ufficio primoingresso circa 80 mq: ingresso, tre stanze, ripostiglio, bagno, possibilità box auto. Iva 4%.

CORSO ITALIA in prestigioso

palazzo ristrutturato tranquillo ultimo piano di circa 120 mq: atrio, cucina, quattro stanze, doppi servizi, adatto abitazione professionista. 310 milioni.

CORSO ITALIA in palazzo prestigioso completamente ristrutturato, tranquillo ultimo piano: atrio, salone, cucina, tre camere, due bagni, ascensore, autometano, da ultimare rifiniture interne.

CORSO ITALIA-GALLERIA ROSSONI palazzo prestigioso in fase di completo restauro, ultime disponibilità di uffici al grezzo varie metrature. Tassa Registro 6%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergeste Trieste.

IMMOBILI RESIDENZIALI

D'ANNUNZIO attico in signorile stabile recente con ascensore: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, servizi, ripostigli, terrazzi vista mare e città. Doppio ingresso, possibilità vendita frazionata. Informazioni previo appuntamento.

CENTRALISSIMO in palazzo d'epoca prestigioso appartamento di 215 mq: atrio, quattro stanze, stanzetta, cucina con dispensa, doppi servizi, soffitta. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto anche ad ufficio o ambulatorio.

VIA MURAT in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 145 mq composto da atrio, salone doppio, cucina con lavanderia, due stanze, doppi servizi, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 210 milioni.

RIVE in palazzo signorile appartamento completamente ristrutturato: atrio, salone, cucina, due stanze, grande bagno, servizio, terrazzo di circa 15 mq, cantina, autometano. 350 milioni.

BORGIO TERESIANO in palazzo d'epoca primo piano adatto ad ufficio. Ingresso, cinque stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Ottime condizioni. Autometano. 320 milioni.

ZONA IPPODROMO signorile piano alto panoramico con ascensore. Atrio, salone con poggiole, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina. Ottime condizioni. 270 milioni.

IN POSIZIONE semicentrale signorile attico di circa 110 mq. Atrio, soggiorno, cucina con veranda, due camere, bagno, servizio, ripostiglio, terrazzi, 270 milioni. Possibilità garage.

OPICINA in casa ristrutturata ultimo piano primoingresso di circa 90 mq: atrio, soggiorno, cucina con dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, giardino proprio, posto auto, sottotetto, autometano. 260 milioni. Iva 4%.

GIARDINO PUBBLICO in casa signorile con ascensore, luminoso piano alto. Ingresso, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, tre balconi, cantina. Ottime condizioni. 250 milioni.

CENTRALISSIMO primo piano, circa 130 mq, posizione d'angolo con balconata, casa d'epoca con ascensore, adatto salone di bellezza o ufficio. 225 milioni.

CORSO ITALIA signorile appartamento adatto abitazione o ufficio. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, due stanze, stanzetta, servizi separati. Ascensore, riscaldamento centrale.

ADIACENZE PIAZZA OSPEDALE rifinitissima mansarda di 95 mq. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, grande ripostigliolavanderia, terrazzo abitabile. Autometano.

SAN VITO in palazzo signorile con ascensore, soleggiato appartamento di circa 85 mq: atrio, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balconi. 150 milioni.

D'ANNUNZIO signorile recente, terzo piano: atrio, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, ripostiglio, due balconi. Ascensore. Ottime condizioni. 210 milioni.

VIALE XX SETTEMBRE luminoso quinto piano di circa 100 mq: atrio, salone doppio, cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio, terrazzo, balcone, soffitta. Ascensore. Ottime condizioni. 200 milioni.

SAN VITO in palazzo signorile ultimo piano leggermente mansardato da ristrutturare, ingresso, cucina, quattro stanze, servizi separati. Vista mare. 190 milioni.

ROSSETTI ALTA moderno appartamento in palazzina: atrio, salone doppio con terrazzo, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina. Rifiniture di pregio. 165 milioni.

VIA ORIANI appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli, cantina. 160 milioni.

CENTRO palazzo recente, piano alto con ascensore, circa 80 mq. Ingresso, cucina abitabile, due ca-

mere, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 150 milioni.

GIULIA appartamento di circa 80 mq: ingresso, soggiorno, grande cucina, due stanze, servizi separati, due balconi. 125 milioni.

ROIANO recente grazioso appartamento di circa 65 mq: soggiorno, cucinotto, camera, bagno, ripostiglio, balcone, grande terrazzo, giardino proprio. 150 milioni.

VIA PICCARDI in signorile stabile recente con ascensore luminoso piano alto composto da atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, balcone. 150 milioni.

CENTRO nuda proprietà signorile secondo piano di circa 130 mq. Ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, balcone. Adatto ufficio o ambulatorio. Ascensore, autometano. 140 milioni.

VIALE SANZIO palazzo recente, appartamento di circa 50 mq composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, soffitta, grande posto auto in garage. 138 milioni.

SEMICENTRALE in stabile recente con ascensore, appartamento di circa 60 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 120 milioni.

CORSO ITALIA ultimo piano mansardato, senza ascensore: ingresso, salone, cucina abitabile, salotto con caminetto, due stanze, bagno, soffitta. Al grezzo. 110 milioni.

ROSSETTI nuda proprietà in stabile recente. Atrio, soggiorno, cucina, due stanze, servizi separati, ripostiglio, grande terrazzo. 110 milioni.

LOCALI-CAPANNONI

ZONA UNIVERSITA' locale d'affari circa 250 mq, ottime condizioni, quattro fori, passo carrabile, servizi, riscaldamento.

SAN VITO locale di circa 350 mq in prefette condizioni, comodo accesso, passo carrabile. 450 milioni + Iva.

MUGGIA locale piano terra di circa 160 mq con servizi, perfette condizioni, luminosissimo. Adatto studio professionale.

CARDUCCI locale fronte strada di circa 35 mq, adatto qualsiasi attività posizione di passaggio. 215 milioni.

ROIANO locale d'affari con cantina-magazzino, adatto qualsiasi

attività 65 milioni.

VIA MATTEOTTI posto auto in garage con acqua e luce. 33 milioni.

TURISTICI

GRADO signorile attico panoramico composto da atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazzo di 260 mq, possibilità box auto. 220 milioni.

A 15 km da Cortina d'Ampezzo grazioso appartamento composto da: soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto condominiale. 180 milioni.

BIBIONE in condominio con giardino e piscina, monolocale con angolo cottura, bagno, balcone, posto auto. Arredato. 35 milioni.

CORVARA in residence multiproprietà periodo 15-30 luglio, cinque posti letto, arredato e corredato, servizi di prima categoria. 26.500.000.

GRADO CITTA' giardino prestigioso attico signorile arredato e rifinito. Ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 160 mq parzialmente coperto, box auto.

PIANCAVALLO disponiamo di appartamenti con terrazzi e mansarde, alcuni arredati con box auto e cantine in stabile moderno con videocitofono porte blindate. Iva 4%.

TERRENI

CONCONELLO terreno edificabile di quasi 190 mq con progetto approvato per costruzione villa unifamiliare, parcheggio e box auto. Splendida vista golfo. 250 milioni.

AZIENDE

DISPONIBILITÀ rinomati locali lussuosi arredati con licenza bar, caffè, gelateria, in zona centrale e non. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

CENTRO CITTA' posizione di passaggio cede licenza abbigliamento-calzature, locazione locale di circa 80 mq con bagno, magazzino, impianto condizionamento, riscaldamento, perfette condizioni. 160 milioni.

ZONA GIARDINO PUBBLICO cede drogheria/erboristeria, con locale e magazzino per totali 115

mq circa in locazione. Informazioni previo appuntamento.

POSIZIONE rionale di forte passaggio cede licenza orficeria-orologeria attività ventennale, locazione negozio arredato e accessoriato. 80 milioni. Informazioni previo appuntamento.

CAFFE' e dolciumi avviata attività in posizione di passaggio cede in locazione ampio locale completamente rinnovato. Informazioni previo appuntamento.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

GRETITA luminoso appartamento arredato: soggiorno, cucina, camera, bagno, posto auto. 675 mila. Contratto a termine.

«LE AGAVI» ultimo piano in palazzina, bellissimo appartamento lussuoso arredato: soggiorno, matrimoniale, accessori. Posto auto. Contratto a termine referenziali. Un milione.

SAN VITO ultimo piano arredato con ascensore: soggiorno, cucina, camera, bagno. Autometano. 700 mila. Contratto a termine.

FABIO SEVERO appartamento arredato, circa 85 mq: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, servizio, balconi. 700 mila contratto a termine.

GRETITA signorile in palazzina appartamento arredato, perfetto, signorilmente rifinito. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto a termine uso foresteria.

VIA FRANCA ultimo piano con ascensore: atrio, salone, cucina, cinque stanze, due bagni. Da ristrutturare, splendida vista mare. 1.200.000.

VISOGLIANO (SISTIANA) bellissima villetta di nuova costruzione accuratamente rifinita. Salone, cucina, tre stanze, due bagni, balcone, taverna, giardino, posto auto coperto. Primoingresso. Due milioni, affittasi referenziando.

ADIACENZE CARDUCCI primo piano adatto a ufficio. Circa 110 mq, ottime condizioni. 900 mila.

CENTRALISSIMO ufficio polifunzionale con aria condizionata, riscaldamento, linea telefonica personale, uso segreteria, fax, fotocopiatrice, sala riunioni. Subaffittasi tre stanze in blocco o frazionatamente.

CORSO ITALIA in bel palazzo d'epoca ristrutturato affittasi

stanza indipendente uso ufficio con servizio. 370 mila + Iva.

VIA MAZZINI signorile appartamento di circa 200 mq, pronta disponibilità, uso ufficio o abitazione. 2.500.000.

VIA MILANO appartamento di circa 68 mq composto da atrio, tre stanze, servizi, in palazzo signorile. Affittasi uso ufficio. 800 mila.

CENTRALISSIMO in palazzo signorile con ascensore, luminoso 5.0 piano di circa 90 mq: atrio, cinque stanze, servizi, balconi. Adatto ufficio o abitazione. 900 mila.

VIA SAN NICOLÒ palazzo d'epoca con ascensore, primo piano uso ufficio o ambulatorio: ingresso, tre stanze, doccia-wc, ripostiglio. 1.100.000.

VIA SAN NICOLÒ in prestigioso stabile ristrutturato con ascensore, bellissimo ufficio di circa 130 mq composto da ampio atrio, cinque stanze, bagno, ripostiglio.

VIA SAN NICOLÒ stanza uso ufficio o ambulatorio, ascensore, riscaldamento. 390 mila.

VALDIRIVO in palazzo signorile con ascensore luminoso ufficio di circa 85 mq: atrio, due stanze, stanzetta, servizi, ripostiglio. Autometano. 950 mila.

SEMICENTRALE locale piano terra piastrellato di quasi 240 mq altezza interna 4,65, quattro fori, passo carrabile, servizi, autometano. Adatto ufficio e vendita. Ottime condizioni.

SAN GIACOMO locale d'affari d'angolo, circa 20 mq, altezza 3,50. 600 mila.

VIA MARCONI locale piano terra di circa 80 mq con servizio, tre fori, adatto laboratorio. Un milione.

VIALE XX SETTEMBRE locale d'affari ampia metratura con zona ufficio o sopralloco magazzino, bagno, termosanitario, perfette condizioni, adatto qualsiasi attività. 2.000.000.

VIA CARDUCCI locale d'affari di circa 35 mq adatto qualsiasi attività affittasi. Informazioni previo appuntamento.

VIA LAMARMORA locale piano terra di circa 18 mq adatto magazzino o recapito. 300 mila.

ZONA TRIBUNALE disponibilità posti macchina in garage apertura telecomandata. 230 mila mensili.

VIA FELLUGIA box auto primoingresso. 250 mila.

VIA DONADONI 17 affittati posto auto in garage. 160 mila.



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
34121 TRIESTE - GALLERIA TERGESTEO, 14 - TEL. 040/366811 - FAX 040/366120

